Anno 118 - Numero 284

LA STAMPA

Sabato 1 Dicembre 1984

A PAGINA 3
Aiutare i drogati. Risultati insuccessi e proposte
di Franco Giliberto

OGGI
Tutto libri
Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Quattro ragioni per voltare pagina

Cernenko disgelato

Un suo vantaggio la dirigenza sovietica ha potuto dimostrarlo anche in occasione della recente svolta distensiva. Nel giro di pochi giorni Cernenko ha cambiato tono e la *Pravda* ha voltato pagina. Dalla guerra imminente, minacciata dal presidente americano, la tesi del giornale del Cremlino si è spostata alla trattativa e alla prospettiva di pace consolidata, con lo stesso presidente appena rieletto. Nessun altro governo sarebbe in grado di smentirsi o cambiare rotta con un solo colpo di timone.

Il sistema offre la facoltà al Politburo di passare dallo scontro alla distensione nel giro di pochi giorni, anche di far guerra dichiarandosi in pace o viceversa, senza correre rischi politici o temere conseguenze di sorta. Le svolte poi non devono comportare obbligatoriamente lotte intestine, il prevalere di una fazione sull'altra: segnano piuttosto una nuova fase nella più che stabilmente tracciata linea strategica dell'Urss. I grandi del Cremlino, tutti insieme, hanno trovato buone ragioni per preparare il passaggio dalla glaciazione al disgelo.

Vediamo alcune delle ragioni del Cremlino.

Aspetti strategici. Mosca poteva proseguire nell'installazione degli SS-20, passare anche agli SS-25, però non poteva farlo all'infinito. Gli Usa stavano già colmando gli svantaggi in Europa, minacciando di trasferire la corsa sul piano planetario dove i sovietici avrebbero potuto seguirli con difficoltà. I programmi americani nel campo delle nuove armi, in primo luogo cosmiche, non si sono per nulla fermati né sotto le pressioni censorie degli alleati né per la reazione dell'opinione pubblica negli Stati Uniti, tanto meno di quella mondiale, come i sovietici speravano. Per la prima volta non è passata nemmeno la solita tesi moscovita secondo cui gli unici colpevoli del riarmo atomico sono sempre gli Usa. L'Urss non poteva continuare la corsa, pur avendola per certi versi avviata, senza mettere in pericolo non tanto la propria sicurezza, quanto la propria economia.

Aspetti politici. La battaglia data a Reagan puntava in primo luogo sull'Europa. Allarmati dalla preponderanza sovietica e dalla poca affidabilità americana gli europei dovevano essere sospinti, nei disegni di Mosca, in una posizione intermedia, alleati a mezzadria, i quali intervengono nei confronti degli Usa per non essere difesi economicamente e mediano verso l'Urss cercando di attenuare la sua pressione. Doveva essere il primo passo verso l'estromissione degli americani dall'Europa. Facendo un bilancio il Cremlino avrà constatato, se non proprio la sconfitta dell'operazione, l'impossibilità di portarla a risultati superiori. Il movimento antiamericano si è espresso, messo in marcia, ha conquistato anche alcune postazioni ideologiche, ma non si è rivelato in grado di impedire che nella dura sfida strategica le decisioni dei governi europei si identificassero con quelle di Washington. Nell'accentuarsi dei fronti l'Europa è praticamente svanita come mediatrice o addirittura terza forza intermedia. Per sbloccarla, ridarle il suo ruolo sembra indispensabile rimettere in moto le trattative. L'Alleanza atlantica potrebbe ridiventare meno compatta nelle trattative di quanto fosse stata costretta ad esserlo nella dura sfida strategica.

Aspetto economico. Mosca calcolava che gli euromissili non sarebbero mai arrivati alle basi continentali in primo luogo per motivi economici. Gli europei non avrebbero mai messo a repentaglio i promettenti affari con l'Est per ottenere in cambio gli improduttivi Pershing. La sfida invece ha portato al blocco economico, anzitutto tecnologico, quello che colpisce di più l'Urss. Un blocco mantenuto a stento, con continue tentazioni di sfondarlo o raggirarlo. Ma un blocco, comunque, di cui l'economia sovietica ha risentito più di quella occidentale. La sola riapertura delle trattative, già prima degli accordi e della vera distensione, dovrebbe dare una spinta alla corsa di chi arriverà prima a Mosca per fare utili affari.

Aspetto interno. C'era una contraddizione nei programmi del Cremlino degli ultimi anni. Le riforme economiche, in primo luogo di ristrutturazione tecnologica, all'interno venivano lanciate insieme con la più dura sfida militare su scala internazionale. E' risaputo che l'Urss non può concedersi riforme senza la distensione. Non solo per la necessità di scambi con le industrie avanzate dell'Occidente ma anche per la preparazione politico-psicologica del famoso apparato, tendenzialmente antiriformista. In questo non c'è differenza fra gruppo militare e gruppo tecnocratico.

La contraddizione fra riformismo e tensione si era fatta stridente sotto Andropov. Cernenko cerca di risolverla richiamandosi ora ai proficui Anni Settanta, quelli di Breznev e Nixon. Più che negli esempi del passato i motivi della scelta si trovano in un calcolo. Il periodo di tensione ha dato un impulso inaspettato all'economia americana mentre il gap che distanzia l'economia sovietica si è approfondito.

Né vinti né vincitori al Cremlino. Chi emerge ancora è Cernenko, onnipresente e sempre più autorevole nello spaziare dall'economia alla cultura, dalle cose di partito alla politica estera. Di fronte a un forte Reagan il Cremlino disegna l'immagine di un forte Cernenko.

Frane Barbieri

A PAGINA 4
Giallo nel caso Popieluszko: morti due inquirenti in un incidente

Per accentuare i contrasti nella maggioranza tra psi-pri e psdi-dc

Il pci alla Camera forse si asterrà sulla riforma fiscale di Visentini

Ancora incerto il vertice di governo - Pertini ai comunisti: non posso intervenire - Natta: non si può attendere il semestre bianco per aprire la crisi - Longo: solo per amicizia verso Craxi non abbiamo votato contro la legge

ROMA — La legge Visentini, con l'ultimo, grave scontro dc-pri, sta spaccando la maggioranza: i socialisti sono con i repubblicani, i socialdemocratici con i democristiani, e i liberali, come dice Zanone, «con i liberali». C'è scontro anche sull'opportunità o meno di convocare il «vertice» e i comunisti, visto che su ogni tema difficile i partiti di governo continuano a dividersi, stanno cercando di inserirsi nei giochi che contano.

L'altro giorno, dopo il voto del Senato sul pacchetto fiscale, i comunisti hanno fatto sapere al presidente della Repubblica che un suo intervento a favore delle dimissioni del governo sarebbe stato, oltre che molto gradito, necessario. I comunisti (lo hanno detto anche Chiaromonte e Barca al comitato centrale) sono convinti che la «fiducia tecnica» accordata da un partito della maggioranza, il psdi, ad un provvedimento del governo, «non sia prevista in nessun articolo della nostra Costituzione, né in nessuna parte del nostro regolamento. E' forse una questione tecnica la politica fiscale?». Sono state poi ricordate le continue bocciature del governo, in aula e in commissione.

Pertini ha fatto sapere al pci che la situazione è di nuovo difficile ma che non è nei poteri del Capo dello Stato intervenire. Ma il pci non demorde. Se la strada del Quirinale è per ora bloccata, i comunisti ritengono che sia più che mai aperta quella del Parlamento. «Aperta e piena di possibilità interessanti, che stiamo esaminando», ci dice un esponente comunista. Quali possibilità? Nulla è ancora deciso ma, al pci si sta esaminando con molta attenzione la possibilità di astenersi sulla legge Visentini se la dc insisterà nello scontro chiedendo la modifica dell'accertamento induttivo. In altre parole, se la dc non voterà la legge fiscale, il pci si prepara a salvare il pacchetto con una mossa abile, ma destinata a creare in Parlamento una maggioranza totalmente nuova, con conseguenze imprevedibili.

Al pci, nessuno, per ora, ama parlare di questa possibilità, per ovvii motivi tattico-strategici. Da una parte, l'idea di un voto di astensione lascia perplessi, perché, comunque lo si giri, sarebbe un favore a Craxi ed a un governo che anche ieri Natta ha attaccato senza mezzi termini. Dall'altra, però, ci sono le misure per l'equità fiscale, a favore delle quali il pci si è sempre battuto, anche sulle piazze, con i sindacati. Si ritiene, poi, che l'astensione su un provvedimento tanto concreto e preciso non equivalga, in nessun modo, a una marcia indietro nella battaglia di opposizione: nel pci, nessuno contesta scelte pragmatiche, che avrebbero tra l'altro il potere di mettere in gravissime difficoltà la dc. Se, infatti, la dc alla fine voterà a favore, l'astensione comunista potrebbe rivelarsi inutile ma, per De Mita, si aprirebbe un grosso problema non solo con i gruppi parlamentari che già l'hanno contestato ma con larghe fasce dell'elettorato tradizionalmente vicino allo scudo crociato. Se voterà contro, l'astensione del pci salverebbe il governo, mettendo clamorosamente in crisi tutta la linea politico-strategica seguita sinora da Piazza del Gesù.

Alessandro Natta

Un bel rebus per tutti, più che mai all'ordine del giorno da quando De Mita ha detto che l'accertamento induttivo non era negli accordi di governo. Sono in pochi a credere che sia possibile evitare una crisi di governo prima di Natale.

Longo (psdi) ha colto al volo la dichiarazione del leader dc per sottolineare che la scelta dell'astensione fatta al Senato dal suo partito «è quella giusta». «Craxi mi ha scritto una lettera per farmi cambiare idea — ha dichiarato Longo —. *Io gli ho risposto che l'astensione, davanti al risultato del ministro delle Finanze, era la scelta minima. Non avremmo accettato quello che è successo se tu non fossi stato a Palazzo Chigi. E' solo per amicizia e lealtà verso il presidente socialista che noi socialdemocratici non abbiamo votato contro il provvedimento fiscale*». Alla dc, la soddisfazione iniziale per l'assenso di Longo all'uscita di De Mita si è subito mutata in irritazione appena le agenzie hanno diffuso le cose dette da Longo nella sua lettera al presidente. E così si va avanti.

«Dobbiamo denunciare — ha detto Natta al comitato centrale — *lo stato di rischio per la democrazia italiana rappresentato da questo governo e da questa coalizione: siamo giunti ad un punto limite.* Così — ha detto — *non è possibile continuare, né è pensabile una via di uscita con qualche vertice o che per aprire la crisi di governo si debba attendere il semestre bianco in cui il Capo dello Stato non può sciogliere le Camere*».

Luca Giurato

Costa 30 milioni

Un orecchio elettronico per i sordi

Il governo Usa autorizza gli impianti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il ministero della Sanità ha autorizzato ieri l'impianto di un «orecchio elettronico» nelle persone affette da un particolare tipo di sordità. L'apparecchio dovrebbe restituire parzialmente l'udito a 100 mila-200 mila sordi. E' la prima volta che un organo umano viene sostituito, sia pure non del tutto, da uno strumento elettronico. L'operazione — di impianto cocleare — e l'apparecchio sono stati messi a punto dal dottor William House, di Los Angeles, e dalla «3M Company» di Minneapolis. L'apparecchio è reperibile presso parecchi ospedali americani.*

La sordità così parzialmente curata è quella da insufficienza di endofolina, la sostanza del dotto cocleare responsabile della stimolazione delle cellule per l'udito. Il dotto si trova all'interno della chiocciola ossea, una porzione dell'orecchio interno. Lo strumento del dottor House trasforma le vibrazioni dei suoni in segnali elettrici che stimolano direttamente le cellule. Esso è formato da un minuscolo microfono che può essere collocato sugli occhiali, il colletto della camicia e via di seguito; da un microcomputer a batteria che trasforma le vibrazioni in impulsi elettronici, e che è attaccato al cranio; e da un ricevitore impiantato al suo interno, e dotato di un elettrodo collegato alla chiocciola. Di là, il messaggio raggiunge il cervello.

L'apparecchio costa 5 mila dollari e l'operazione di microchirurgia 11 mila, 30 milioni di lire in tutto. Per ora, la nuova tecnologia è permessa soltanto per pazienti adulti, ma il dottor House e la «3M Company» ne stanno sviluppando uno anche per bambini e ragazzi. Esso servirà solo a una piccola percentuale dei due milioni di americani totalmente sordi. «E' un passo avanti verso ulteriori scoperte», ha però affermato il dottor House, «E' di gran lunga più efficace di tutti gli strumenti oggi in uso». Il chirurgo ha compiuto oltre 400 esperimenti a cominciar dal '69 con risultati soddisfacenti.

Il governo ha ammonito che l'impianto e l'apparecchio consentono solo di percepire le principali variazioni dei suoni: ad esempio il clacson di un'automobile o lo squillo di un campanello. Ma per i sordi abituati a leggere le labbra dei loro interlocutori, è utile anche per capire molte parole. «E' complementare al loro bagaglio — ha detto un portavoce della "3M Company" — perché gli permette di cogliere i cambiamenti di inflessione, del tono di voce.

Una studentessa di 22 anni, Kristen Clove, della California, affetta da questo tipo di sordità fin dall'infanzia, e che porta l'apparecchio da 4 anni, ha tenuto una conferenza stampa, in cui ha detto che esso le «ha regalato una vita normale».

Ennio Caretto

Governo e guerriglieri sono per la seconda volta allo stesso tavolo

Salvador, nuova trattativa per fermare la guerra civile

SAN SALVADOR — Secondo colloquio tra governo e ribelli in Salvador. Il vicepresidente della Repubblica e tre ministri hanno incontrato quattro capi della guerriglia in un convento dei salesiani a Ayagualo, un paese a 15 chilometri dalla capitale. Nel primo contatto (avvenuto il 15 ottobre a La Palma tra il presidente Napoleón Duarte e il leader dei guerriglieri, Guillermo Ungo) fu presa una sola decisione: continuare il dialogo. E' da questo nuovo incontro che si attendono dei passi concreti verso la fine della guerra civile.

I colloqui dovrebbero concludersi stamane. Si svolgono a porte chiuse con la mediazione dell'arcivescovo ausiliare di San Salvador Gregorio Rosa Chavez. Prima di entrare nel convento, i delegati del governo e quelli della guerriglia hanno fatto dichiarazioni di speranza, di buona volontà. Ma non si prevede che i ribelli accoglieranno il piano lanciato da Duarte per porre fine al confronto armato. Si parla di un accordo per uno scambio di prigionieri e di un nuovo appuntamento negoziale.

(Il servizio a pagina 4)

San Salvador. Tre delegati dei guerriglieri: da sin. Dagoberto Gutierrez, Hector Oquelí e Rubén Zamora parlano con i giornalisti poco prima della riunione di Ayagualo con i rappresentanti del governo

Dura polemica del premier in visita a Roma

Papandreu: Nato e Cee hanno deluso la Grecia

ROMA — La Grecia si sente minacciata militarmente ed economicamente, l'Alleanza Atlantica della quale fa parte non la protegge, la Comunità economica europea di cui è membro è dominata da «un ben noto direttorio», è necessario che i Paesi del Mediterraneo solidarizzino tanto all'interno della Nato che della Cee per far fronte compatti da una parte contro Paesi «che non stanno in Europa» e dall'altra contro le «grandi concorrenze delle tecnologie avanzate». E' quanto ha detto ieri al presidente del Consiglio Bettino Craxi il primo ministro greco Andreas Papandreu, in visita ufficiale a Roma alla testa di una nutrita delegazione governativa composta da ben sette ministri.

Papandreu e i suoi ministri sono a Roma sulla via di Dublino (per il Consiglio dei ministri della Comunità) e successivamente di Bruxelles (per il vertice della Nato). Pertanto lo sfogo del capo di governo ellenico, che è stato il nucleo della conferenza stampa congiunta dei due capi di governo, assume una particolare importanza. La filippica del premier di Atene viene valutata come un monito alle due alleanze di cui la Grecia fa parte e nello stesso tempo un appello all'Italia, che dal gennaio prossimo assumerà la presidenza di turno semestrale nella Comunità europea.

Già alla vigilia degli incontri di Papandreu con Craxi e dei diversi ministri con i loro colleghi italiani, fonti ufficiali elleniche avevano messo in evidenza la problematica di un «riequilibrio dell'assetto interno della Comunità europea», proponendo agli interlocutori italiani uno «*spostamento al Sud*, verso il Mediterraneo, di quell'asse dominale per troppi anni ancorato alle regioni centrali e settentrionali». I greci, favorevoli come l'Italia all'allargamento della Comunità alla Spagna e al Portogallo, sono dell'opinione che le due nazioni iberiche porteranno a «un più giusto consolidamento del fianco meridionale» che permetta un migliore dialogo non solo con i Paesi del Medio Oriente, ma anche con quelli africani e perfino dell'America Latina.

Papandreu è stato esplicito in proposito. «*Bisogna impedire che aumenti il divario tra ricchi e poveri* — ha detto — *occorre una maggiore convergenza economica tra Nord e Sud*». E, biasimando proprio alla vigilia di Dublino il «*clima della Comunità*, la quale parla soltanto di disciplina di bilancio, dimenticando i problemi sociali, regionali e quelli mediterranei, cercando di darci ordini», ha detto che il suo Paese non potrà mai accettare che si rinunci alla regola delle decisioni da prendere all'unanimità.

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Lettera-bomba alla Thatcher scoperta alla Posta

LONDRA — Una lettera esplosiva indirizzata al primo ministro Margaret Thatcher è stata scoperta ieri a mezzogiorno in un ufficio postale di Londra. Scotland Yard ha precisato più tardi che l'ordigno, contenuto in una busta bianca di dimensioni piuttosto piccole (15 per 7,5 centimetri), era stato imbucato giovedì ed era indirizzato alla signora Thatcher al nr. 10 di Downing Street.

La lettera esplosiva, pienamente «attiva», è stata trasferita dall'ufficio postale di Nine Elms, nel quartiere di Battersea dove è stata scoperta, alla stazione di polizia di Cannbrow, per essere disinnescata.

Clamorosa rapina in Inghilterra (bottino 700 milioni)

Assalto al furgone blindato col rostro di un'escavatrice

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — Nell'ormai lunga storia degli assalti ai furgoni blindati si è aggiunto, ieri, un caso unico. Per vincere la corazza che proteggeva un milione e 300 mila sterline (quasi tre miliardi di lire), i banditi hanno usato il rostro di una escavatrice. «E' stata la rapina più spettacolare, meglio progettata e meglio eseguita che abbia mai visto», ha dovuto ammettere Keith Portlock, l'ispettore della polizia britannica chiamato a condurre un'inchiesta che si presenta molto difficile.

La banda di rapinatori ha agito in pieno giorno, lungo una frequentatissima autostrada, utilizzando almeno dieci automezzi. L'unico, e non irrilevante, errore dei banditi è stato quello di portare via soltanto settecento milioni: il resto dei soldi (tutti in contanti) è rimasto nel furgone. L'ingorgo di traffico che la rapina stava innescando ha spinto i malviventi a fuggire prima di ispezionare tutte le cassette contenute nel furgone.

Il primo atto della clamorosa rapina è stato il sequestro di un carro attrezzi e di una escavatrice: i tre uomini che erano alla guida dei due mezzi sono stati immobilizzati e chiusi in un furgone con una bottiglia di brandy, trovata semivuota quando, tre ore dopo, le loro grida di aiuto sono state sentite. Poi l'assalto: alle 14,45 di ieri, contro un furgone blindato della «Brinks-Mat» (la compagnia che l'anno scorso fu derubata di 30 milioni di dollari in lingotti d'oro nella rapina più «ricca» mai compiuta in Gran Bretagna, e che è stata vittima di una rapina anche a Roma).

Il furgone è stato bloccato sull'autostrada M-23, nei pressi di Reigate, nel Surrey, da un incidente simulato tra il carro attrezzi e l'escavatrice. Subito è sopraggiunto un furgone rosso con alcuni uomini armati: il bandito che era alla guida dell'escavatrice ha manovrato il pesante braccio meccanico per lacerare il tetto del furgone della «Brinks» mentre gli altri componenti della banda minacciavano con i mitra le guardie. In pochi minuti il traffico nelle altre corsie dell'autostrada si è bloccato e i banditi sono fuggiti. Il furgone rosso è stato trovato a Hooley, dove i rapinatori si sono presumibilmente trasferiti su altre vetture.

e. st.

Consulenza di 2 br

Polemica per il film su Moro

ROMA — La notizia che i terroristi dissociati Valerio Morucci e Adriana Faranda sono stati «ingaggiati» come consulenti storici per un film sugli ultimi giorni di Aldo Moro, il leader dc assassinato dalle Brigate rosse, ha suscitato le prime dure polemiche. L'on. Mario Segni (dc) si è detto «esterrefatto» e l'avv. De Gori (parte civile al processo Moro) ha affermato: «E' l'indice di un imbarbarimento sociale, e dell'imbarbarimento culturale di certi intellettuali».

Robert Katz difende invece la sua iniziativa: «Io non vedo niente di strano nel chiedere a Morucci e alla Faranda il contributo della loro collaborazione, la loro conoscenza su fatti che hanno vissuto in prima persona».

(A pag. 7 il servizio di Liliana Madeo)

Possibile esportare ogni volta un milione di lire in valuta straniera

Spese libere per turisti all'estero se utilizzano la carta di credito

ROMA — Spese molto più facili per i turisti italiani che si recano all'estero: il ministro per il Commercio con l'estero Nicola Capria ha deciso ieri di liberalizzare quasi completamente, con un provvedimento amministrativo, l'uso della carta di credito oltre confine per pagare alberghi, trasporti e ogni altro servizio turistico. Non solo, ma anche la somma in valuta straniera che chi va all'estero può portare ogni volta con sé è stata aumentata da 500 mila a circa un milione di lire.

Le nuove misure integrano la parziale liberalizzazione introdotta nell'aprile scorso dallo stesso ministro che ha anche affermato che il provvedimento è un «passo nella graduale abolizione di un vincolo che ha origine nel *differenziale tra l'economia italiana e quella di altri Paesi*».

In altri termini il turista non avrà più limitazioni di spesa per i suoi viaggi all'estero, purché paghi con carta di credito. Resta però in vigore il limite preesistente di 1,6 milioni (in carta di credito o in contanti) per le spese personali, vincolo che è invece abolito per le spese di albergo e di viaggio. Una liberalizzazione quindi molto importante per i turisti e per le agenzie di viaggio, che potrà avere riflessi già nelle imminenti festività di fine d'anno.

Accanto ai provvedimenti che interessano i turisti, il ministro ne ha varati degli altri che interessano i risparmiatori e gli imprenditori: il deposito infruttifero per gli investimenti effettuati nell'area Ocse scende dal 50 al 40 per cento, scende al 30% quello per l'acquisto di titoli obbligazionari emessi da istituzioni della Cee e detenuti dai residenti per una durata di almeno un anno.

E' stato anche abolito il deposito infruttifero sugli acquisti di titoli esteri effettuati dai fondi di investimento nei limiti del dieci per cento delle loro attività. Questo significa che i primi fondi operanti in Italia, la cui raccolta totale è ormai vicina ai mille miliardi, potranno investire da lunedì nelle Borse straniere circa cento miliardi senza alcun vincolo valutario.

Infine un provvedimento che interessa le società che effettuano importazioni: è stato revocato il divieto di effettuare pagamenti per importazioni prima dei termini previsti per i contratti e così il divieto di estinguere debiti in valuta prima della scadenza.

Fin qui i provvedimenti presi, ma, ha detto Capria, «ci saranno nuove iniziative nel campo della deregulation, in particolare nel campo della disciplina valutaria di importazioni ed esportazioni di merci».

r. e. s.

Da oggi il treno costa più caro

ROMA — Entrano in vigore oggi gli aumenti del 10% delle tariffe ferroviarie, sia viaggiatori che merci. Dal ritocco, per il mese di dicembre, sono esclusi gli abbonamenti, che saliranno, sempre del 10%, dal prossimo primo gennaio. L'aumento riguarda anche i supplementi ordinari e speciali per treni rapidi e treni Tee in servizio interno, i supplementi per viaggi in cuccetta e in vagone letto.

Restano fermi agli attuali livelli i prezzi per i servizi urbani di Roma e Napoli esercitati dalle Ferrovie dello Stato.

Cgil, Cisl, Uil decidono una fermata di 4 ore entro il 12 dicembre

Fisco, alla serrata dei negozianti il sindacato risponde con scioperi

ROMA — Visentini ha subito replicato a De Mita: gli accertamenti induttivi erano nei patti, non è vero che non ci fossero. Il dissidio fra i partiti di governo si aggrava, tutti si schierano. La partita si gioca in gran parte su questo, sulla maniera di individuare e punire chi tenterà di evadere le nuove norme fiscali.

I socialisti sono con il ministro delle Finanze, e domandano con sarcasmo come mai «la dc scopre solo oggi» di non aver preso impegni su uno dei capisaldi del provvedimento Visentini. I socialdemocratici sono con De Mita: «Noi dicevamo le stesse cose già da settimane».

Comincerà di sicuro in un clima di tensione l'esame del disegno-legge alla Camera, martedì. L'imbarazzante ruolo di relatore toccherà a un dc, Florindo D'Aimmo. Si andrà avanti in settimana, con agitazioni pro e contro. Alla serrata dei negozi contro Visentini, l'11, si contrappongono quattro ore di sciopero articolato da fare entro il 12, decise ieri da Cgil, Cisl e Uil. Oltre ad appoggiare il provvedimento del ministro delle Finanze, i sindacati dei lavoratori chiedono trattenute più basse in busta paga a partire da gennaio.

I patti che Visentini ha ieri richiamato sono per l'appunto quelli del 14 febbraio, sottoscritti dal governo, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori (Cgil esclusa) e dai datori di lavoro. Nell'allegato 1-A di quel documento, dedicato al fisco, si legge: «Anche ricorrendo a *forme presuntive di controllo*». Ciò equivale alla più precisa formula che compare nel disegno di legge: «*accertamenti induttivi in base a presunzioni semplici*».

L'accertamento induttivo vuol dire, in parole povere, che se un lussuoso negozio del centro dichiara un reddito da fame, gli uffici tributari, in base alle «presunzioni», gliene attribuiranno uno più alto; motivandolo prima in un contraddittorio diretto con il contribuente, poi, in caso di ricorso, davanti alla commissione tributaria.

La tesi della dc, più precisamente, è che non stava nei patti realizzare gli accertamenti proprio nel modo in cui Visentini li ha delineati. Ma alle obiezioni tecniche il ministro ha risposto lunedì scorso in Senato, con una spiegazione complessa e cerrata. «*Le presunzioni esistono nel nostro codice civile, e nella giurisprudenza, da decenni ormai. Questo si impara al primo anno di università, nel corso di istituzioni. Nel diritto tributario vigente le presunzioni devono essere concordanti, gravi e precise quando la contabilità è tenuta; quando la contabilità non c'è, non devono avere nemmeno questi caratteri. Ora, la cosiddetta contabilità semplificata, agli effetti dell'imposta sul reddito, non esiste*».

Incostituzionale, estranea ai principi della riforma tributaria, la normativa di Visentini? «*Gli accertamenti induttivi sono previsti dalla riforma tributaria, lasciatevelo dire da me che l'ho scritta*», ha esclamato il ministro delle Finanze, e ha citato i numeri degli articoli di legge.

Nè Visentini stesso nè il partito repubblicano desiderano inasprire il dissenso. «*Una polemica fra dc e pri non servirebbe a niente e a nessuno*» fa scrivere Spadolini sulla «Voce repubblicana». Anche da parte democristiana c'è chi tenta di smorzare i toni. Sia il vicepresidente del Consiglio, Arnaldo Forlani, che l'esperto fiscale e deputato Mario Usellini, invitano il loro partito a non sottovalutare i mutamenti che al «pacchetto Visentini» ha apportato il Senato.

Ma la polemica non si quieta. «*Sono sistemi di stampo sudamericano*» gli accertamenti induttivi, sono «*procedure molto sommarie*» ha dichiarato ieri un membro della direzione democristiana, il deputato Nicola Quarta, e testimonia umori diffusi nel partito. Il segretario del psdi, Pietro Longo, accusa Visentini di aver portato in Consiglio dei ministri, il 31 luglio, «*solo la copertina*» del disegno di legge. Le modifiche, ripete, sono «*irrinunciabili*».

Stefano Lepri

In 10 mesi incassati dallo Stato 120 mila miliardi

ROMA — L'andamento delle entrate tributarie in ottobre è stato deludente; ciò peraltro è dovuto probabilmente soltanto a ritardi di contabilizzazione: il fisco ha incassato 11.387 miliardi, con un incremento di appena il 7,1%, addirittura al di sotto del tasso d'inflazione, rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Nei primi 10 mesi, invece, le entrate hanno mostrato un incremento del 12,8%, raggiungendo quota 119.457,9 miliardi contro i 105.883,2 dello stesso periodo dell'83. Sul risultato del solo mese di ottobre ha influito in modo determinante il calo registrato dall'Irpef (-8,7), da attribuire evidentemente ai ritardi nella contabilizzazione delle ritenute dei dipendenti statali, che rappresentano una costante degli ultimi mesi.

Contadini francesi contro la Cee

Parigi. Centinaia di agricoltori hanno manifestato ieri pomeriggio ad Avignone davanti al palazzo dei Papi, prima dell'arrivo del primo ministro inglese Margaret Thatcher e del francese Laurent Fabius, per i lavori del comitato franco-britannico. Giunti da 25 dipartimenti e preceduti da montoni e trattori, gli agricoltori scandivano slogan contro l'allargamento del mercato comune. Numerosi gli incidenti

Al Congresso sfilano le molte anime di un partito-mosaico

C'è anche un verde-missino nella tavolozza di Almirante

«Statolatri», movimentisti, parlamentaristi, reaganisti, ecologisti e altri ancora convivono in una «destra» dall'identità incerta - Oggi parlano gli avversari del segretario

ROMA — Per trovare la «nuova destra», sommersa e soffocata dalla retorica almirantiana al congresso del msi, bisogna risalire una rampa di scale, passare attraverso l'incredibile mercatino nero da casbah fascista che allinea sulle bancarelle le 20 lire di Mussolini e il «Vino Tricolore» del Duce (12 gradi garantiti, come il motto «Bevo e me ne frego»), arrivare al piccolo stand dei «Gruppi di ricerca ecologica» e chiedere del segretario nazionale, Sandro Di Pietro.

Tutt'attorno, la tinta dominante è il nero, sul manifesto del «Fronte della gioventù» che raccoglie firme «per i camerati in galera», nelle svastiche disegnate sulle musicassette dei canti nazisti, nelle copertine dei libri «*Dalla Bertha alla Katiuscia*» e «*L'Istinto del comando*», nei titoli delle biografie di Reza Pahlavi e Rodolfo Graziani, nel manuale d'istruzione «*Come diventai fascista*».

Qui dentro, invece, si parla di vivisezione e di inquinamento, l'ecologia ha sostituito l'ideologia, e il giornale dei «Gruppi di ricerca ecologica» non cita nemmeno una volta, neanche per sbaglio, la sigla del msi. «*Il nostro slogan* — spiega Di Pietro — *vuole rendere "più verde" questo partito. Anche per renderlo meno nero, o meno grigio. Con il fascio-shop che fiorisce qui attorno, non abbiamo niente in comune. Preferiamo vendere una maglietta con le nostre sigle ecologiche piuttosto che una medaglia di Mussolini. Non solo: antropologicamente, culturalmente, linguisticamente, siamo profondamente diversi dai soliti vecchi-giovani del msi*».

Fin dove arriva questa diversità? «*Loro sono prigionieri di un furore persecutorio, hanno una concezione "carceraria" della politica, vivono ancora sul pseudo-mito, in pieno 1984* — dice Di Pietro —. *La nostra è una cultura di vita, la loro di morte. Loro vanno nelle sezioni come a Fort Alamo, per rinchiudersi e sottolineare la diversità missina, noi cerchiamo invece il contatto anche con chi non è del msi. Loro sono sempre pronti a muoversi solo per qualche azione e quando noi organizziamo le giornate contro l'inquinamento acustico, distribuendo ai passanti i tappi per le orecchie, non ci capiscono, e ci prendono in giro. Intendiamoci, siamo missini e [illegible]; ma se fossi vissuto nel ventennio, io non so se nemmeno sarei stato fascista*».

Quante «anime» covano dentro l'ecumenismo almirantiano, che sfiora i problemi politici per non scontentare nessuno, abbonda in toni sentimentali per riunificare tutti, cita Mussolini e Le Pen, cerca di coniugare i reduci di Salò con i commercianti? Minoritaria, elitaria, la «nuova destra» missina magari è soltanto una variante mimetizzata del vecchio neofascismo e niente più, ma certo è una prova delle troppe «diversità» che gli anni del congelamento almirantiano hanno stipato dietro l'etichetta di «destra», e che oggi la vecchia sigla del msi fatica a trattenere insieme. Basta una giornata come quella di ieri — ponte tra lo show del leader di giovedì e l'attacco dei suoi avversari ufficiali, annunciato per oggi — per portarle alla luce quasi tutte.

Prima il radicalismo missino di Pino Rauti, che parla di «*Stato organico*», critica il neo-anarchismo di destra, attacca la «*democrazia politica*», si proclama «*rivoluzionario*», chiede per il dopo-Pertini un Presidente che prepari la Seconda Repubblica e intanto si dice pronto nelle giunte locali «*a giocare a tutto campo*», con intese aperte a sinistra, poi [illegible]. Poi il movimentismo di Niccolai, che accusa Rauti di «*statolatria*». Quindi il parlamentarismo di Michele Marchio, che enumera come medaglie le 44 proposte di legge presentate al Senato dal msi in due anni e i 513 interventi missini; e ancora l'ostruzionismo antigovernativo di Pazzaglia, che ricorda «addirittura «*duemila emendamenti*» contro il decreto Visentini alla Camera.

Poi ancora l'atlantismo di Tremaglia, con la difesa dei missili a Comiso, e subito dopo l'«*eurocentrismo*» del «*Fronte della gioventù*», che denuncia il «*ruolo egemone delle due superpotenze, da vassalli entrambe sulla stessa pista*». Infine, prima del «*reaganismo italiano*» di Staiti, il concorrente di Almirante, c'è ancora l'eterno rimpianto di Servello, che di fronte al «*clima nauseante dei partiti al potere*» non trova di meglio che ripescare la memoria di Italo Balbo e della sua cassetta di sicurezza, «*in cui non si trovò altro che una lettera di Mussolini dopo la trasvolata oceanica, e una medaglia ricordo*».

Così si capisce come il «*ventennio*» rischi di essere un bene-rifugio, l'unica identità certa di un partito che dopo quarant'anni è ancora incapace di scegliere, che ha fallito la trasformazione in moderno partito conservatore europeo e cerca fin che può di tenere insieme i ragazzi che firmano per il disinquinamento dell'Aniene e quelli che girano in giubbotto mimetico davanti al poster della Lotteria di Tripoli, il neonato «Club di destra degli amici del surf» e il vecchio periodico «*Il legionario*», dov'è scritto che «*tutti i superstiti che combatterono in difesa della Patria in Camicia Nera sono pronti a offrire il loro sangue in difesa della nostra civiltà*».

Ezio Mauro

Conferenza stampa dei radicali

L'attacco di Pannella «Almirante bugiardo»

ROMA — Duro attacco dei radicali al segretario del msi, Giorgio Almirante, proprio mentre i missini celebrano a Roma il loro congresso. In una conferenza stampa tenuta a Montecitorio, il nuovo segretario del pr Giovanni Negri e Pannella hanno accusato Almirante di «*disonestà*» e di «*mendacia*» sia nei confronti del suo partito che del Paese precisando subito che questa iniziativa non è il frutto di una «*ripicca*», per non essere stati invitati al congresso del msi.

Pannella ha aggiunto che secondo l'ultima denuncia dei redditi fatta da Almirante il segretario del msi risulterebbe nullatenente, mentre secondo un ex consigliere regionale del msi, autore del libro «Un uomo di destra» (e Pannella è d'accordo con questo) Almirante si sarebbe costruito «*un consistente patrimonio di miliardi*», in ville ed appartamenti ubicati in alcune località dell'Italia.

Pannella ha concluso spiegando che l'attacco è stato portato ora proprio «*perché Almirante si presenta ai suoi come un uomo onesto*».

Una lettera del senatore Francesco D'Onofrio

La dc e i veri nemici della legge Visentini

Caro Direttore,

Nel fondo pubblicato il 28 novembre su «La Stampa», Mario Pirani procede ad una ricostruzione della vicenda relativa al «pacchetto Visentini» che, per quanto riguarda la democrazia cristiana e me in particolare, non corrisponde al vero.

La posizione espressa dalla dc al Senato, infatti, ha dimostrato che il nostro consenso ai provvedimenti fiscali concernenti i professionisti, gli artigiani, i commercianti ed i piccoli industriali è stato pieno e leale sin dall'inizio. Senza il nostro consenso il provvedimento non sarebbe giunto all'approvazione del Senato. Abbiamo peraltro avanzato obiezioni serie e fondate.

A dimostrazione della fondatezza stanno i numerosi, significativi, radicali mutamenti che il testo approvato dal Senato contiene rispetto all'originario testo del governo:

1) è stato soppresso un ridicolo «libro giornale» per i professionisti, che aveva suscitato le proteste giustificate di tutti gli Ordini professionali d'Italia;

2) sono stati modificati i coefficienti previsti per la forfettizzazione per alcune categorie di attività lavorative talvolta oltre il cinquanta per cento delle misure originarie, dimostrando o che i coefficienti originari erano radicalmente errati o che anche il ministro Visentini ha ceduto agli interessi degli evasori;

3) sono state previste in deduzione analitica spese per produrre il reddito originariamente ignorate dal provvedimento;

4) è stata rivista significativamente la normativa concernente l'impresa familiare, che nel testo originario portava alla soppressione dell'istituto;

5) si è passati, per il regime forfettario, dalle originarie 21 categorie di attività alle 77 attuali, con evidente beneficio per il turismo, le macchine d'ufficio, alcune attività artigiane, i trasportatori per conto terzi, i panificatori ed altre ancora;

6) si è costretto il ministro, dopo defatiganti sedute della Commissione e vertici di governo a modificare a fondo l'originaria formulazione degli accertamenti presuntivi, definita, non da me ma da illustri costituzionalisti, una «barbarie giuridica».

La verità, illustre direttore, è che alcuni hanno preferito dare di questa vicenda una immagine distorta dei ruoli rispettivi del ministro Visentini e della sua maggioranza parlamentare. La verità è che l'evasione fiscale, in Italia, è complessivamente ancora superiore alla tollerabilità sociale, come ho avuto l'onore di affermare nel mio intervento in aula parlando non già a titolo personale, ma a nome del mio gruppo. Se vi è qualcuno interessato a scatenare una guerra sociale tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi e piccoli imprenditori, questo non è il mio partito.

L'Italia non ha bisogno di salvatori della Patria, di Uomini del destino. L'Italia ha bisogno innanzitutto di una informazione corretta, che critichi anche a fondo le posizioni dei singoli e dei partiti, ma sulla base dell'approfondimento della verità e della lettura degli atti parlamentari, quando sono così rilevanti.

sen. Francesco D'Onofrio

Giudichino i lettori se corrisponda al vero la nostra analisi sul comportamento dei partiti, e della dc in particolare, nella discussione sulla legge Visentini o la versione del senatore D'Onofrio, secondo cui il consenso suo e del suo partito sarebbe stato «pieno e leale fin dall'inizio». Se così fosse nè il ministro delle Finanze avrebbe avuto necessità di minacciare ripetutamente le dimissioni nè, alla fine, sarebbe stato indispensabile ricorrere al voto di fiducia per porre un punto fermo alla marea di emendamenti che puntavano allo stravolgimento sostanziale del provvedimento (e senza che non si voglia davvero far credere che si tenesse l'ostruzionismo del msi).

Il fatto è che le richieste del sen. D'Onofrio e di molti suoi colleghi, non solo dc, miravano a svuotare di ogni incisività tributaria i coefficienti Irpef, con l'intento di limitare la manovra impositiva sostanzialmente alla sola Iva. In secondo luogo esse tendevano a sfrondare di ogni efficacia deterrente il principio delle manette agli evasori e del pagamento immediato dell'accertamento imposto, reintroducendo come prioritario il ricorso in via amministrativa e non il giudizio penale. Col che si sarebbe tornati a quella pratica di ricorsi all'infinito che ha permesso alle categorie «protette» di sfuggire ad ogni sanzione fiscale. Vedremo ora come andranno le cose alla Camera e se la dc riuscirà alla fine anche in questa sede a superare la contraddizione comprensibile tra le sue esigenze elettorali e le sue responsabilità politiche. Quel che i suoi parlamentari non possono pretendere — soprattutto quando sono cattolici professi — è di ricevere l'applauso degli osservatori di fronte a tanta incertezza tra Iddio e Mammona. (m. pi.)

Accordo nella maggioranza per un'approvazione in tempi rapidi

Legge stralcio metterà ordine nel caos di tv pubblica e privata

ROMA — A giudicare dall'impegno profuso dagli addetti ai lavori, con maratone notturne della maggioranza al ministero delle Poste, nel giro di una settimana Gava porterà al Consiglio dei ministri la tanto attesa riforma del sistema radiotelevisivo. Sarà un disegno di legge a risolvere, nelle intenzioni del governo, i problemi sorti dopo la bocciatura alla Camera del decreto Berlusconi. Ma prima di varare la riforma, per guadagnare tempo ci si affiderà ad una legge stralcio di pochi articoli, da discutere in Parlamento su una corsia preferenziale, che comunque anticiperà le norme essenziali della nuova disciplina per la Rai e le emittenti private.

E' quanto è emerso dalla lunga riunione svoltasi l'altra notte in una «dependance» del dicastero delle Poste, alla quale, oltre a Gava, hanno partecipato il sottosegretario Bogi, repubblicano, i socialisti Martelli e Pillitteri, il dc Bubbico, i socialdemocratici Massari e Ciocia e il liberale Battistuzzi. «*L'orientamento* — ha confermato Martelli — *è che il ministro presenti il disegno di legge. Nelle more dell'azione legislativa sarà probabilmente necessario adottare una iniziativa stralcio dei punti più urgenti della riforma per sbloccare l'impasse creatasi alla Rai e per togliere l'emittenza privata da una insostenibile incertezza*».

Pillitteri, responsabile per il psi del settore Tv, si è detto ottimista su una positiva conclusione degli incontri, che sono stati aggiornati a martedì: «*Siamo d'accordo su molte cose*». Ma poi ha ammesso che permangono posizioni differenti su alcuni argomenti di grande rilievo e, in particolare, sui criteri di nomina del consiglio d'amministrazione e sul limite massimo pubblicitario per la Rai. Sul primo punto, secondo Gava, ha chiarito Pillitteri, deve essere l'Iri a provvedere a tutte le nomine, compresa quella del direttore generale o amministratore delegato che sia. Per la dc, invece, deve provvedere la commissione di vigilanza. «*La mia tesi* — ha concluso Pillitteri — *è che comunque si deve introdurre la nuova figura dell'amministratore delegato eletto dal governo, mentre il presidente dev'essere scelto dalla commissione che, insieme all'Iri, deve eleggere anche i consiglieri*».

Socialisti e democristiani non sono poi d'accordo sul tetto degli introiti pubblicitari da assegnare alla Rai, ai «networks» e alle «locali» e sui poteri da attribuire al direttore generale o amministratore delegato del servizio pubblico. Quanto al consiglio d'amministrazione, la dc è disposta ad esaminare l'ipotesi, più drastica, della sola designazione Iri per un ristretto numero di consiglieri. Non si può, infatti, si afferma negli ambienti democristiani, volere la fine della lottizzazione e al tempo stesso chiedere di conservare un consiglio di tanti amministratori delegati che si occupino di promozione del personale ad ogni livello.

Nel suo intervento all'assemblea nazionale dei lavoratori comunisti delle telecomunicazioni, ieri il sottosegretario Bogi ha detto tra l'altro che il sistema radiotelevisivo dev'essere strutturato e governato secondo l'obiettivo di evitare la formazione di posizioni di oligopolio. Inoltre, deve rispondere all'esigenza di identificare in maniera precisa i poteri dei responsabili per la regolamentazione del sistema. Secondo Bogi, la legge deve ispirarsi a questi punti: pianificazione per identificare i soggetti privati abilitati a trasmettere; indirizzo e controllo per il servizio pubblico; poteri di assegnazioni delle autorizzazioni.

I comunisti, ha detto Walter Veltroni, responsabile delle comunicazioni di massa, sono disponibili ad un confronto serrato con la maggioranza per trovare un accordo sui punti fondamentali di un progetto di legge, «*dal quale sia possibile estrarre, con procedura d'urgenza, un ristretto numero di norme per riequilibrare il sistema, renderlo davvero misto e dare certezze reali all'iniziativa pubblica e privata*». Ritengono punti qualificanti: un riequilibrio dei flussi pubblicitari, in grado di impedire il formarsi di oligopoli e di mantenere l'equilibrio tra mezzo elettronico e giornali; incentivi alla produzione che rimettano in moto le possibilità della nostra industria culturale; la progressiva assunzione in mano pubblica delle reti di comunicazione via etere.

Giuseppe Fedi

La Nato e la Cee

(Segue dalla 1ª pagina)

mità. A poco sono serviti il tono pacato e l'argomentazione concreta di Craxi, il quale ha centrato le sue dichiarazioni sui risultati positivi dei colloqui «*rapidi ma intensi*». Vi è stata un'intesa per il lancio di un'iniziativa europea di pace per il Medio Oriente ed è deciso di intensificare la collaborazione bilaterale nei settori del commercio, dell'industria, delle telecomunicazioni, dei trasporti marittimi (è stato deciso di istituire una linea di navigazione tra Trieste e Atene), del turismo e della cultura.

Trasportato dalla passione, Papandreu ha colto l'occasione della conferenza stampa internazionale per scagliarsi contro la Turchia «*che mette in dubbio gli accordi, viola il nostro territorio, minaccia il nostro lebensraum (spazio vitale), vuole espandersi rivendicando territori che sono nostri*». «*Noi tendiamo il ramo d'ulivo*», ha detto il focoso primo ministro ellenico, aggiungendo: «*Caso unico nella storia, siamo minacciati non dalla Bulgaria, dalla Jugoslavia, dall'Albania, ma proprio da un alleato*».

Riprendendo la sua critica della Nato, ha aggiunto che l'Alleanza «*è inerte perché non vuol dare un dispiacere alla Turchia, la quale in Asia e nel Medio Oriente è tenuta ad assumere il ruolo strategico che era quello della Persia dello Scià*». «*La Nato protegge addirittura chi minaccia la Grecia*», ha detto Papandreu, assicurando che stamane parlerà di ciò con il ministro della Difesa Spadolini.

Sempre trascurando i temi bilaterali, Papandreu ha tirato in ballo anche il problema di Cipro e quello dell'isola di Lemno, che Atene vorrebbe militarizzare (contro il volere dei turchi). E Craxi, diplomaticamente appoggiando il «*diritto dei ciprioti all'unità e all'indipendenza*», ha tagliato corto dicendo che «*i problemi greco-turchi non sono stati sottoposti al nostro esame; evidentemente la Grecia non ritiene che la loro soluzione dipenda da una nostra decisione*».

Prima di ripartire per Dublino, Papandreu sarà ricevuto stamane da Giovanni Paolo II, poi sarà ospite a colazione del presidente Pertini.

Tito Sansa

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto ieri un messaggio di caloroso ringraziamento dal presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan per l'operato delle forze dell'ordine italiane nello sventare l'attacco terroristico contro l'ambasciata.

Milano, dal magistrato Falcone

Sindona interrogato sul falso rapimento

MILANO — Per tutta la giornata il giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone ha interrogato Michele Sindona detenuto nel supercarcere femminile di Voghera da quando gli Stati Uniti lo hanno estradato in Italia per consentire la celebrazione dei processi a suo carico già istruiti.

Il magistrato nei giorni scorsi aveva fatto pervenire a Sindona una mandato di cattura emesso per associazione per delinquere di stampo mafioso, ma i legali dell'ex banchiere hanno fatto ricorso al tribunale della libertà sostenendo che il loro cliente non è stato estradato anche per quel reato che, quindi, non può essergli contestato.

Essendo il giudice Falcone impegnato nella lotta alla criminalità mafiosa, in Sicilia e non, non è difficile intuire che questo è stato l'argomento dell'interrogatorio, anche se su tutto è stato mantenuto il riserbo più assoluto.

Probabilmente il giudice inquirente voleva avere da Sindona particolari sui contatti da lui coltivati in Sicilia, in particolare nell'estate del 1979, quando Sindona sparì dagli Stati Uniti dopo avere inscenato il proprio falso rapimento per poi ricomparire con una ferita d'arma da fuoco ad una gamba che, secondo l'inchiesta, lui stesso aveva dato ordine di infliggergli, ma sotto anestesia.

Durante quell'estate, come hanno accertato i giudici dell'ufficio istruzione del Tribunale di Milano, Sindona si nascose in Sicilia e avrebbe frequentato numerose persone che sarebbero in «odore di mafia».

m. f.

Il 24 gennaio in Parlamento le tangenti Eni-Petromin

ROMA — Il 24 gennaio il Parlamento si riunirà in seduta comune per esaminare il caso Eni-Petromin. Lo hanno deciso di comune accordo i presidenti delle due Camere Nilde Jotti e Francesco Cossiga. L'ultima proroga concessa alla commissione Inquirente per lo svolgimento di indagini supplementari è scaduta il 4 settembre scorso e da quella data le Camere avevano tre mesi di tempo per fissare la seduta.

«Non posso intervenire sul governo»

Pertini: è assurda la richiesta del pci

Nella visita a Viterbo ha parlato anche di Toni Negri: «E' di un cinismo ripugnante»

VITERBO — Presidente Pertini, secondo lei ce la farà il governo a superare le attuali difficoltà? «*Non chiedetelo a me, chiedetelo a Craxi*». Ma i comunisti le hanno domandato di intervenire, visto che il governo, sulle questioni importanti, va in minoranza. «*No, è assurdo, io non posso intervenire. Il governo faccia quello che deve fare, ci mancherebbe altro che io intervenissi*». Così il Presidente della Repubblica, in visita a Viterbo, ha risposto alle domande dei giornalisti che gli chiedevano un commento «*sull'aria che si respira a Roma*». «*Al Quirinale* — ha detto sorridendo Pertini — *si respira un'aria tranquilla e di Roma mi interessa solo il Quirinale*».

In visita nel capoluogo medievale dell'alto Lazio per inaugurare il quinto anno accademico dell'Università della Tuscia, Pertini ha ricevuto un'accoglienza entusiasta dei viterbesi: «*Altri sette anni, presidente*», «*Pertini sei uno di noi*», «*Viva Sandro*», gli ha gridato una gran folla di cittadini tra cui anche centinaia di bambini.

Quando gli studenti della Tuscia lo hanno incoraggiato a rimanere al Quirinale per un secondo mandato, Pertini ha fatto solo qualche battuta, stando bene attento però a non dare adito a nuove speculazioni. «*Sennò domani c'è l'assalto al Quirinale*», ha osservato.

Con i ragazzi, Pertini ha rievocato i suoi anni di studente; con alcuni sacerdoti ha parlato dell'amicizia che lo stringe al Papa, un'amicizia che non conosce protocolli: «*Se Cristo ha camminato sulle acque, perché il Papa non può camminare sulle nevi dell'Adamello?*» ha osservato sorridendo. Pertini ha poi commentato una recente intervista di Toni Negri a una tv privata: «*E' di un cinismo ripugnante* — ha osservato il Presidente — *se i suoi discepoli sono cresciuti alla sua scuola avremo altri criminali. Hanno fatto bene i giudici...*». Poi con una battuta: «*Lombroso lo avrebbe qualificato un delinquente nato*». (Ansa)

Santiago vieta visto d'ingresso a senatore pci

SANTIAGO — Il senatore comunista Gian Filippo Benedetti, giunto ieri sera a Santiago con altri tre parlamentari italiani per una serie d'incontri con dirigenti sindacali, si è visto negare il permesso d'ingresso.

Lettera ai Dieci per il vertice di Dublino

FitzGerald da Craxi «Rilanciare la Cee»

ROMA — Mentre a Parigi si è concluso in un clima di rinnovata amicizia il vertice franco-britannico, un messaggio preoccupato è giunto ai capi di governo Cee dal premier irlandese Garret FitzGerald, che lunedì e martedì presiederà il vertice comunitario di Dublino.

Il primo ministro, a Roma per una tornata di colloqui con Craxi ed Andreotti, sottolinea nella lettera la necessità che il dialogo intereuropeo faccia concreti passi avanti su temi di grande respiro.

In primo piano i programmi integrati a favore delle regioni mediterranee. FitzGerald si augura che vengano attuati fin dall'85, in vista dell'ingresso nella Cee di Spagna e Portogallo. Occorre inoltre uno «*sforzo collettivo*» nella lotta alla disoccupazione e la messa a punto entro marzo di un progetto definitivo per l'unione europea.

FitzGerald vorrebbe inoltre veder rilanciata l'iniziativa Cee nel campo della politica internazionale (Medio Oriente, rapporti Est-Ovest, Centro America) e ha annunciato che si farà promotore di un rafforzamento dell'azione comunitaria in favore delle regioni africane colpite dalla carestia.

e. st.

le opinioni del sabato

I capitali in gabbia

MARIO DEAGLIO

Gli italiani sono un popolo di masochisti e spesso provano un perverso piacere al pensiero che il loro Paese sia l'ultimo della classe (anche se, in realtà, ciò succede molto di rado). C'è però un aspetto particolare della nostra economia in cui siamo davvero, molto pericolosamente, e in mezzo all'indifferenza quasi generale, in fondo alle classifiche dei Paesi avanzati dell'Occidente: quello della libertà di movimento dei capitali.

Questa che ci manca non è una libertà da poco: gli italiani possono comprare automobili tedesche, medicinali svizzeri, televisori giapponesi ma non possono acquistare azioni ed obbligazioni delle società che producono quelle automobili, quei medicinali, quei televisori. Il consumatore spazia su un orizzonte mondiale, il risparmiatore è di fatto chiuso in una gabbia tutta italiana.

Ora che anche la Francia di Mitterrand ha liberalizzato in maniera ampia i movimenti finanziari con l'estero, i cittadini italiani sono rimasti (speriamo ancora per poco) gli unici in tutta la Comunità Europea ai quali sia di fatto rigorosamente impedito di spostare e impiegare all'estero, almeno entro i confini della Comunità stessa, i propri risparmi e le proprie risorse finanziarie.

Se queste restrizioni possono significare la rinuncia forzata a forme attraenti di impiego dei risparmi, per le imprese italiane le conseguenze sono ancora più gravi. C'è il rischio che siano obbligate ad affrontare la grande partita della concorrenza internazionale dei prossimi anni in condizioni di manifesta inferiorità, come un lottatore con una mano legata dietro la schiena.

Ora che siamo in una, sia pur modesta, fase di ripresa dell'economia mondiale le conseguenze di questa mancanza di libertà cominciano a diventare evidenti: dall'inizio dell'anno oltre cinquanta imprese italiane, prevalentemente di medie dimensioni e di ottimo livello tecnologico, sono state acquistate da capitale straniero. In quest'ondata di acquisti non c'è nulla di malvagio; è invece grave che gli italiani non possano fare altrettanto all'estero se non in casi limitati e con gravi difficoltà.

Chi invoca una liberalizzazione, necessariamente ancora graduale e parziale, degli impieghi finanziari all'estero non è, come vorrebbe una facile demagogia, un amico di evasori fiscali, di esportatori illegali di capitale. Certo, la «fuga dei capitali» degli Anni Sessanta e dei primi Anni Settanta è stata una delle cause immediate di debolezza della lira; certo, i controlli e le restrizioni sono più che giustificati in momenti di emergenza e costituiscono un prezzo da pagare per sostenere la moneta. Quando però le restrizioni da temporanee diventano permanenti, il prezzo da pagare si rivela salatissimo: per evitare la debolezza della lira si rischia di accentuare o di provocare la debolezza di tutto il sistema economico.

L'impossibilità pratica di investire all'estero potrebbe in brevissimo tempo fare dell'Italia un Paese emarginato fuori dal grande gioco della riorganizzazione produttiva mondiale, dove invece la bontà delle sue imprese la collocherebbe di pieno diritto. Oggi, poi, con la presenza di fondi di investimento e altre istituzioni finanziarie, una graduale apertura verso l'estero può realizzarsi senza traumi e senza eccessi speculativi. Alcune iniziative governative vanno nel senso giusto, ma se non realizzeremo queste aperture nei prossimi anni, sarà poi inutile piangere sulla nostra arretratezza.

Fantasmi a Belgrado

PAOLO GARIMBERTI

Il processo contro sei intellettuali jugoslavi, in corso a Belgrado da quasi tre settimane, è una tavola sinottica delle contraddizioni di un Paese che, a quattro anni dalla morte di Tito, resta un confuso compromesso tra una democrazia dell'Europa occidentale e una dittatura dell'Europa orientale.

Ha proprio [illegible] Monde a parlare di «drôle de procès», perché più strano di così questo processo non potrebbe essere. Le accuse evocano fantasmi staliniani: sembrano ricopiate dal famoso articolo 70 del codice penale russo in virtù del quale sono stati mandati nei Lager centinaia di dissidenti sovietici. Per il solo fatto di essersi periodicamente riuniti in un'abitazione privata, i sei intellettuali, che rischiano anni e anni di carcere, sono accusati di aver tentato di «minare il sistema socio-economico jugoslavo» e di «formare un nucleo controrivoluzionario». In compenso, dato che dopo l'arresto hanno fatto lo sciopero della fame, sono stati posti in libertà provvisoria e si presentano ogni giorno in aula a piede libero: curiosa condizione per pericolosi sovversivi. Però, un settimo intellettuale, arrestato con gli altri, è morto dopo un lungo interrogatorio di polizia: l'inchiesta ha stabilito trattarsi certamente di suicidio.

Gli imputati hanno ottenuto che nell'aula fossero ammessi, oltre al solito [illegible] agenti in borghese (come accade a Mosca dove i tribunali sono riempiti soltanto da comparse del Kgb), anche loro parenti o amici e perfino osservatori internazionali. Milovan Gilas ha ammesso che «la forma del processo è eccezionalmente alta per il sistema giudiziario jugoslavo». Però al miglior penalista «politico» di Belgrado, Serbja Popovic, è stato impedito con un pretesto di assumere la difesa di uno degli imputati.

Ma il fatto più straordinario è che contro l'eventuale condanna degli intellettuali si sono pronunciati pubblicamente personaggi di grande prestigio e ufficialità: l'ex primo ministro Mitja Ribicic, il professor Vladimir Dedjier, biografo di Tito, il generale a riposo Gojko Nikolis, insignito della massima onorificenza jugoslava. A Mosca un altro decoratissimo generale a riposo, Petr Grigorenko, per aver protestato contro un processo politico, finì in un ospedale psichiatrico.

Insomma, il processo di Belgrado ripropone il dilemma, ampiamente dibattuto prima della morte di Tito, della collocazione del [illegible] politico. Se non ci si accontenta della brillante, ma inconsistente soluzione proposta dall'Express, che definì una volta la Jugoslavia «il socialismo pop», il problema appare irresolubile finché non sarà sciolto il nodo cruciale del modello jugoslavo: la compatibilità di una struttura democratica, qual è il sistema dell'autogestione (che è portata a tollerare, anzi quasi a stimolare il dissenso), con una sovrastruttura autoritaria, qual è il partito unico, monoliticamente ispirato al principio leninista del centralismo democratico.

Non è soltanto una questione interna jugoslava: dalla sua soluzione dipende la definitiva acquisizione, o meno, della Jugoslavia alla comunità politica ed economica occidentale.

Fede e disciplina

SERGIO QUINZIO

Si parla ancora della lunga intervista concessa a Vittorio Messori da Joseph Ratzinger, il cardinale preposto a quella Congregazione per la dottrina della fede che continua a essere chiamata, sebbene non lo gradisca, «ex Sant'Uffizio».

Dopo le vicende degli inquisiti di questi ultimi tempi, da Küng ai teologi della liberazione, i giudizi sull'operato della Congregazione inclinano sovente nel senso di vedervi un ritorno alla severa disciplina tradizionale. Ratzinger — che in un'intervista pubblicata in Herder-Korrespondenz dell'agosto scorso aveva già difeso le procedure della sua Congregazione di fronte a un intervistatore poco acquiescente — risponde al giornalista italiano che lo interroga (per la verità in modo assai meno imbarazzante) su problemi più generali relativi alla situazione della fede oggi. Da parte del cattolicesimo più tranquillo ci sono state reazioni soddisfatte, come se finalmente il Cardinale avesse messo tutto in chiaro. Altri cattolici meno tranquilli, invece, lo hanno paragonato al reverendo Falwell, l'animatore della nuova destra americana.

Secondo la mia opinione, il cardinale Ratzinger vorrebbe ma non riesce a sfuggire alla solita strettoia fra «destra» e «sinistra», e incappa di fatto nella «destra». E' più o meno l'itinerario che altri teologi inizialmente aperti al «progressismo» — alcuni diventati anch'essi cardinali, come Daniélou e De Lubac — hanno percorso prima di lui. Proprio questo, se non si vuole incorrere in giudizi temerari, significa che ragioni per un'inversione di marcia, per una restaurazione, obiettivamente non mancano. Ma la mia impressione è che si riesca a vedere ogni volta solo una metà dell'orizzonte, e che non si faccia che oscillare e riosciliare di decennio in decennio da una parte all'al-tra.

Guardando da destra si vedono indubbiamente le confusioni e i rischi della situazione attuale, e si finisce per farne carico a ciò che si è mosso intorno al Concilio. Ma allora si dimentica qual era la paralizzante situazione preconciliare alla quale si è tentato di ovviare. Si può oggi protestare — come fa il Cardinale — contro «l'enfasi assunta sul valore delle tradizioni non cristiane, fino a parlare di «quei regimi di terrore che sono spesso le religioni non cristiane». Ma per farlo bisogna dimenticare i nostri secolari orrori, spesso commessi per imporre la vera fede.

Le cose dette dal Cardinale hanno la loro verità, ma sono troppe le cose taciute. Le sue accuse all'oggi si riassumono nella condanna di un orizzontalismo che non ha più fede nella Chiesa come mistero e nel suo insegnamento dogmatico e anche morale («Diventa difficile, se non impossibile, presentare l'autentica etica cattolica come ragionevole, troppo distante com'è da ciò che è considerato normale, ovvio»). Ma si può considerare questo radicale cambiamento, che ha le dimensioni dei secoli moderni, come un improvviso e immotivato voltar le spalle alla fulgida verità che prima splendeva?

Ci si deve far carico, in nome della fede, di molte difficili domande, e chi lo fa scopre che nessuna specie di restaurazione può essere la risposta.

AIUTARE I DROGATI IN ITALIA: RISULTATI, INSUCCESSI E PROPOSTE

Contro il veleno del sabato sera

Emerge una preoccupante «terza fase» della tossicomania che vede aumentare i consumatori occasionali: eroina e cocaina soltanto nel weekend - Sono già 240 mila a usare abitualmente droghe pesanti - Diciottomila chiedono qualche cura e ricevono soprattutto metadone; quattromila frequentano le comunità terapeutiche - Il giudice Meucci: «Educare senza catene» - Segnali di speculazioni

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Drogarsi continuando a lavoricchiare o a studiacchiare, senza rubare né prostituirsi, rimanendo in famiglia attenti a non provocare troppi sconquassi: è davvero un comportamento emergente? Parecchi operatori impegnati nella lotta alle tossicodipendenze accordano questa previsione: che tra due anni o poco più la società debba trovarsi a fare i conti con una massa di occasionali consumatori di droghe pesanti, persone capaci di convivere con eroina, cocaina e altre sostanze psicotrope. Ma come, capaci di convivere? ci si chiede.

E' un'analisi amara, rispondono gli esperti. Perché l'evoluzione del fenomeno — la sconcertante convivenza con la droga — starebbe avvenendo secondo i più semplici canoni consumistici. Avrebbe, come protagonisti, giovani individui di grande povertà culturale e umana, sorretti soltanto da una sorta di conformismo passivo. Individui capaci di bucare o di sniffare a scadenze fisse (poniamo: unicamente durante il weekend). Così come i ragazzi di qualche anno fa si facevano prendere dalla febbre del sabato sera, ballando-ballando alla John Travolta, ora le nuove leve della droga agirebbero nella scia di un acritico sballando-sballando.

Devono pur essere finiti da qualche parte quei settantacinquemila chili di cocaina (erano solo quindicimila nel 1980) venduti l'altr'anno nel Vecchio Continente con un incasso clandestino di ottantamila miliardi di lire. Pochi giorni fa a Strasburgo il Consiglio d'Europa ha cominciato a preoccuparsene seriamente. Ma già nell'ultimo rapporto del Censis la nuova situazione di pericolo era prefigurata, e non indicava soltanto la cocaina. Ormai da tre anni, rivela quel documento-inchiesta, non sono più [illegible] né le tendenze ambientali e territoriali né le appartenenze di classe sociale o lo status personale a rappresentare un possibile rischio d'iniziazione alla droga. I ricercatori del Censis sostengono che l'uso di droga oggi viene quasi subito, con ostentata indifferenza nei riguardi degli adulti, e dilaga nel consumismo indistinto ed esasperato, [illegible] soltanto dalla stolta aspirazione di compatibilità col veleno.

Quest'analisi vale, probabilmente, come indicazione d'una inedita tendenza: tutti sanno che per overdose si continua a morire allo stesso modo di dieci anni fa (anzi a ritmo più che raddoppiato, pur se è prevista a breve scadenza una fase discendente della parabola mortale, come sta avvenendo in Francia). Ma anche il dato fornito dall'Osservatorio permanente sul fenomeno droga presso il nostro ministero dell'Interno (mille e diciottomila persone che oggi, per loro scelta, sono sottoposte a trattamenti terapeutici ufficiali, conferma una situazione ambigua, difficile da definire: la stragrande maggioranza di quelle persone in cura riceve metadone, cioè ottiene una terapia di mantenimento alla tossicodipendenza. Anche lo Stato sembrerebbe voler favorire la compatibilità.

Agopuntura

Sono stimati in duecentoquarantamila i soggetti dediti a droghe pesanti in Italia. Tolti quei diciottomila individui «sotto cura», e altri quattromila circa che alimentano il turnover di 215 comunità terapeutiche, rimane una massa enorme di persone che si arrangia, vive un'esistenza più o meno squallida, e mai si sognerebbe di approdare né a San Patrignano né altrove, per cambiare. D'altro canto, poiché il fenomeno riguarda una minoranza di benestanti ed è abbastanza ridotto, poco si parla dei ricorsi alla disintossicazione (pratica d'estrema semplicità tecnica, ma quasi sempre inutile se fine a se stessa) nelle case di cura private da trecentomila lire al giorno. E si comincia appena a scoprire che l'attività di taluni piccoli istituti che annunciano miracolose cure a base d'erbe medicinali o d'agopuntura, e che chiedono rette di degenze addirittura salate, è oggetto d'interesse giudiziario da Bolzano a Catania. E nessuno è ancora entrato a scrutare attentamente in quelle comunità guidate da giovani e forse volenterosi psicologi, le quali pure stanno sorgendo nel Paese (costo medio della degenza, trentamila lire quotidiane), dove non si sa bene se un gratificante sostegno sia fornito ai tossicomani o a [illegible] al lavoro.

Intanto, il grande pubblico coglie i messaggi meno sfumati: quelli postali delle morti ricorrenti per overdose; quelli tutti luce e ombra che provengono dalle sconvolgenti cronache processuali, come nel caso di San Patrignano; quelli episodici e per certi versi pittoreschi sui ricorsi alla magistratura perché le siringhe non vengano più vendute in drogheria. Dal supermarket bisognerebbe anche bandire, secondo l'Agrisalus, associazione di consumatori, trielina e derivati «usati dai tossicomani come droga alternativa». Ma che ci pensino le autorità, lo Stato, commenta l'uomo della strada cercando un'indistinta speranza nell'animo: che, tout court, sia inventato l'impossibile, il farmaco antidroga.

Il presidente del Tribunale dei minori a Firenze, Gianpaolo Meucci, che da quindici anni spende tutto il suo impegno di uomo e di magistrato per capire e contrastare il fenomeno della tossicodipendenza, fa un'analisi spietata della situazione. Sembra proprio che anche chi tratta i problemi della droga, dice in un suo monologo appassionato, sia stato infettato dallo stesso male di cui sono affetti i drogati: rifiutare il principio di realtà, ricercare dipendenze, insomma rifiutare di crescere. «A ben vedere, siamo tutti in caccia di una ricetta [illegible] come mezzo per delegare a qualcuno o a qualcosa la soluzione del problema, allo scopo di trovare il modo per essere rassicurati in una situazione di dipendenza».

La stessa proposta di liberalizzare [illegible], aggiunge Meucci, non è altro che un mezzo per dichiarare di fatto che il problema esiste solo perché c'è una legge proibizionista, e che quindi non esiste. «Che poi aumenti il numero dei ragazzi che si distruggeranno non importa, perché quel che importa è che non si sia coinvolti nella loro sofferenza esistenziale».

Meccanismi e modi di pensare sempre irragionevoli, dunque?

«Ricordiamo quel che è avvenuto, risponde il magistrato, quando si propose di distribuire la droga, così come si distribuisce l'insulina ai diabetici. Ecco che si mitizzò il metadone, ecco trovato il mezzo per la soluzione del problema. Ma il metadone non serviva che a creare dei drogati di Stato, o al massimo poteva divenire strumento di primo intervento. E allora bisognava bandirlo? Trovare un altro mezzo? Eccolo trovato: le comunità terapeutiche, che vengono presentate come una panacea. Nel nostro Paese, tre loro tipologie sono state canonizzate (Gruppo Abele, Progetto Uomo del Ceis, San Patrignano, ndr) e a esse si guarda come modelli da diffondere».

E' anche questa un'aspettativa velleitaria?

«So che è cominciata la corsa a ottenere finanziamenti per varie nuove iniziative, che almeno a una prima osservazione appaiono più destinate a trovare occupazione a salariati — ma analfabeti quanto a esperienza — laureati in scienze umane, che a sostenere i giovani nella riconquista di dinamiche di crescita. E di una cosa, poi, sono quasi tutti convinti: a occuparsi del fenomeno non può essere che il volontariato, perché l'ente pubblico non sarebbe in grado di preparare i piani d'intervento, le strutture di sostegno. Mentre ci si dovrebbe render conto che la sfida alla droga deve essere vissuta, se si vuole dare alle nuove generazioni un messaggio che valga, nei termini di una risposta globale dell'intera società, per evitare di confermare il tossicomane nella sua convinzione che il valore della vita si identifichi in una elaborazione maniacale della dimensione individuale, nell'atteggiamento masturbatorio di chi non riesce a elaborare il valore del "tu"».

Ma affrontare il problema è pur sempre estremamente difficile.

«Riproponiamoci con correttezza ancora una volta i termini di questo problema e non cerchiamo soluzioni che ci permettano di delegare la questione ad altri o alla dimensione sanitaristica. Se il tossicomane è colui che non accetta di crescere e regredisce a livelli di dipendenza infantile, per cui può essere aiutato solo dando preminenza a interventi di carattere educativo, è chiaro che tutto può servire e non servire. Perché educare significa fornire una pluralità di stimolazioni, di offerte, di occasioni (non di catene) senza che si possa sapere in precedenza e in via astratta quel che potrà servire a sbloccare l'inceppata dinamica di crescita di un determinato ragazzo. Ci vorrà la comunità, come la terapia familiare, l'autorità o la libertà, i ricoveri in apposite strutture ospedaliere. Ci vorranno comunque varie forme di appoggio per puntellare i valori di un Super Io che ha già abortito nel corso dell'adolescenza. Per questo è difficile affrontare il problema».

Franco Giliberto

Washington. Un ex trafficante colombiano di cocaina, per non subire ritorsioni dai vecchi complici, depone incappucciato davanti alla commissione per la lotta alla criminalità organizzata (Tel. Ap)

I pellicani spopolano gli stagni di Israele

HAIFA — In transito dall'emisfero settentrionale per svernare al sole del Tropico Africano, migliaia di cicogne e di pellicani si attardano nel Nord di Israele approfittando di un mite clima invernale.

I pellicani sono, secondo le ultime stime, quasi diecimila e stanno depauperando le risorse ittiche degli stagni nella Valle di Hule e in quella del fiume Giordano, intorno a Bet Shean. Ingoiano quasi sette tonnellate di pesce al giorno.

LA XXV MOSTRA DI UN GALLERISTA

I Fiamminghi a Torino

TORINO — Sarà dovuto alla presenza dell'importante nucleo di dipinti fiamminghi e olandesi, entrati alla Galleria Sabauda con l'acquisto della quadreria viennese del Principe Eugenio, ma non sono pochi a Torino, quelli che si sentono attratti da questa pittura, spesso piacevole nel suo gusto narrativo. Si comprende quindi come la galleria di Giorgio Caretto goda d'un suo pubblico e come proprio ora giunga a celebrare la sua attività con la venticinquesima mostra autunnale.

Rassegne di un'arte particolarmente legata ai motivi di «genere» è un vero e proprio stuolo di pittori che, dotati spesso di elevate qualità, ai loro tempi, tra Sei e Settecento, hanno lavorato soprattutto per una piccola borghesia locale: nel solco delle loro tradizioni, ma sensibili anche agli influssi della grande pittura, già segnata dalla svolta caravaggesca che in Olanda aveva avuto il più largo seguito.

Fin dal '400 la scuola fiamminga si era d'altra parte distinta per la sua tendenza a una minuziosa analisi dei particolari, che trovavano tuttavia una loro fusione compositiva nell'effetto della luce. All'inizio del '500 i manieristi cheggianti fermenti spiritualistici avevano poi volto ogni tono contemplativo in un realismo tutto raccontato, di estrazione popolare, ma ricettivo anche nei confronti d'una cultura italianizzante e classicheggiante.

La stessa esposizione di Caretto ha fatto posto quest'anno, accanto alle tradizionali opere del paesaggio e vedutismo fiammingo-olandese, da un lato alle più impegnative attività degli allievi di Rembrandt, dall'altro all'esperienza dei «manieristi» fioriti al tempo della controriforma. A questo gruppo appartiene l'Adorazione dei Pastori, con monogramma che la dà ad Ambrosius Francken I (correggendo l'attribuzione a Pieter Aertsen della vendita nel 1956 da Christie's): un dipinto che tuttavia si stacca da quelli che rappresentano l'autore nei musei di Glasgow e di Anversa per alcune figure più spiccatamente caricaturali o rustico-popolaresche. All'Aertsen (Amsterdam 1508-1575) è viceversa data un'altra Adorazione dei pastori, grottescamente composta tutt'intorno alla testa del bue, ritratta in primo piano.

Frans van Der Myn: «Ritratto di giovane dama» (1748, part.)

La natura morta è presente con un piccolo dipinto su rame di Jacob van Es, con una tela più luminosa data all'olandese Hooghen-Manert, di cui sembra si conoscano due soli dipinti sicuramente autografi, e con una tipica composizione di frutta firmata da J. van der Merck (1610-1664 Leida), apprezzato generalmente come ritrattista ed autore di scene di genere. Quasi coetanei gli autori del Ritratto del Barone Hamilton, Abraham van den Tempel di Amsterdam, e del Ritratto di famiglia, van Tilbergh quale specialista in piccoli gruppi di figure.

Tra i pittori «di genere» son da ricordare almeno Jan van der Vinne col Tobia guarisce suo padre (già nota per altre due versioni molto simili) e Jean Victors, apprezzato per le sue scene di vita popolare all'aperto, presente qui con una Presentazione di Gesù al tempio.

Autore di paesaggi e soprattutto di marine fu Simon Vlieger di Rotterdam: non raramente animando di figurette le immagini dei vascelli che in un primo periodo preferì dipingere in mari tempestosi, ma più tardi in acque calme o sullo sfondo di ampie spiagge, per dedicarsi in vecchiaia alla rievocazione di storici eventi marinari. Di Amsterdam era invece Jan A. Beerstraaten le marine del quale rivelano un nuovo senso della natura.

Maggior respiro si nota tuttavia proprio nei paesisti: in Marten Ryckaert che nel 1625 data e firma il vasto Paesaggio roccioso con cascate con figurette alla maniera di Paul Bril (ritrovato a Roma) mentre conserva tutto lo smalto proprio della poetica fiamminga, come in Jan Tilens autore di mano assai libera nei suoi paesaggi montuosi, con quinte boscose e alberi contorti, caratterizzati a volte da episodi biblici, o dalla presenza di piccoli gruppi di figure, viandanti, ninfe e cavalieri.

Angelo Dragone

Secondo incontro a Ayagualo, dopo l'apertura di La Palma

Salvador, governo e ribelli sono al tavolo del negoziato

La riunione a porte chiuse è cominciata ieri sera in un convento - Il presidente Duarte ha mandato il suo vice e 3 ministri, la guerriglia è rappresentata da quattro leader

NOSTRO SERVIZIO

SAN SALVADOR — Secondo incontro, in Salvador, tra gli uomini della guerriglia e i rappresentanti del governo di Napoleón Duarte. Il dialogo per riportare la pace nel Paese, cominciato il 15 ottobre nella chiesetta di La Palma, è ripreso in un convento salesiano, sulla sommità di un colle, a Ayagualo, un piccolo centro a 35 chilometri dalla capitale. «In posto che invita alla calma, alla riflessione», ha detto l'arcivescovo ausiliare di San Salvador, monsignor Gregorio Rosa Chavez, mediatore tra ribelli e governo.

La riunione è a porte chiuse: nello spiazzo alberato di fronte al convento si sono raccolte quasi duemila persone, controllate soltanto da volontari della Croce Rossa; i soldati sono giù, ai piedi del colle, secondo gli accordi presi per assicurare un carattere quasi di extraterritorialità al luogo dell'incontro. La gente aspetta: vuole sapere se sarà compiuto un altro passo verso la fine della guerra civile. Attenderà fino a sera (stamane in Italia). Il colloquio è cominciato nella tarda mattinata (le 18 ora italiana); le delegazioni sono arrivate in macchina: lungo la strada migliaia di bandiere bianche. I ribelli sono stati accompagnati da diplomatici spagnoli e nell'ambasciata di Spagna avevano passato la notte.

Le due delegazioni sono ad un livello più basso di quelle che diedero vita alla riunione di La Palma. Allora il presidente Napoleón Duarte incontrò il capo dei ribelli, Manuel Guillermo Ungo. Ieri, a Ayagualo, il governo era rappresentato dal vice presidente della Repubblica, Abraham Rodriguez, dal ministro alla Presidenza, Julio Adolfo Rey Prendes, dal ministro della Programmazione, Fidel Chavez Mena, e dal vice ministro della Difesa, colonnello Reynaldo Lopez Nuila, l'unica divisa militare che ha varcato il cancello del convento. Per i ribelli, esponenti dei due Fronti di guerriglia: Ruben Ignacio Zamora e Hector Oqueli Colindres, dell'Fdr («Fronte democratico rivoluzionario»); Facundo Guardado e Dagoberto Gutierrez del Fmln («Fronte Farabundo Martí di liberazione nazionale»).

Prima di chiudersi in una sala (normalmente riservata ai ritiri spirituali dei religiosi), i protagonisti di questo nuovo incontro hanno distribuito sorrisi e parole rassicuranti. Zamora ha detto: «Siamo al dialogo, ora dobbiamo farlo andare avanti; arrivare alla fine della guerra civile». E il ministro Rey Prendes: «Vogliamo discutere di quella pace che il popolo salvadoregno tanto desidera. Non so se riusciremo a fare un passo avanti: per parte nostra lo desideriamo fermamente». A La Palma erano state gettate le basi del dialogo ma era stata presa una sola decisione: rivedersi ancora. E' dal colloquio di Ayagualo che devono uscire delle scelte concrete, dei fatti.

Dal 15 ottobre a oggi la guerriglia ha continuato i suoi attacchi e l'esercito la repressione. Ora Duarte si attende una risposta al suo piano di pace, e lo ha detto chiaramente in un messaggio letto nel palazzo presidenziale poco prima dell'inizio dell'incontro. E' un piano che prevede l'inserimento dei ribelli nella vita politica del Paese: in pratica la trasformazione della guerriglia in partito. A questo piano i capi ribelli non hanno risposto. Hanno fatto circolare un loro proclama in 28 punti in cui si chiede la liberazione dei prigionieri, lo smantellamento degli «squadroni della morte» (gruppi terroristici para-militari), inchieste su delitti politici e su casi di tortura, il ritiro dei consiglieri americani.

«Se non si fa un passo avanti oggi — ha detto l'arcivescovo Rosa Chavez — potrebbe essere la fine di tutto». L'impressione è che qualche piccolo passo avanti sarà fatto (si parla di uno scambio di prigionieri) ma che la strada della trattativa sia ancora molto lunga e difficile.

e. st.

Lunedì Grenada torna a votare dopo l'invasione dei Marines

GRENADA — Prime elezioni, lunedì a Grenada, dopo l'occupazione militare americana, avvenuta nell'ottobre '83.

Oltre al nuovo partito nazionale, dato per favorito, nell'isola dei Caraibi finora amministrata da un Consiglio provvisorio è in lizza il partito laburista unificato, capeggiato dall'ex primo ministro Eric Gairy.

La situazione politica appare comunque normalizzata, tanto che a marzo il contingente di pace dei Paesi caraibici dovrebbe lasciare l'isola.

Una rivolta sui tagli all'istruzione

Thatcher contestata da 180 deputati tory

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Appena lasciata Londra per la visita ufficiale a Parigi, la signora Thatcher ha subito quella che tutti i giornali hanno definito «la peggiore rivolta parlamentare» da quando è diventata primo ministro, nel '79. Centottanta deputati conservatori hanno firmato una mozione contro un progetto governativo che, riducendo le sovvenzioni statali alle università e le borse di studio, costringerà dal prossimo anno migliaia di famiglie a pagare di più per l'istruzione dei loro figli.

A essere colpite saranno le famiglie più benestanti ma è tutto il principio tradizionale dello studio gratuito per i più meritevoli che comincia a essere sottoposto alla drastica «cura» della signora Thatcher. Decine di migliaia di studenti hanno già protestato, bloccando Westminster. Alla loro dimostrazione si è abbinata ora la rivolta dei deputati conservatori che, aggiungendosi alla scontata opposizione laborista, sarebbe teoricamente in grado di infliggere al governo una sconfitta nella votazione ai Comuni, in programma per giovedì prossimo.

E' possibile naturalmente che nei prossimi giorni, Maggie Thatcher disinneschi la «miccia». Ma l'episodio non è affatto un caso isolato. L'ex premier Edward Heath ha lanciato ieri un furioso attacco alla politica economica della signora Thatcher che è «una minaccia non solo al benessere individuale ma alla stabilità della società». Prima di Heath, altre critiche erano state formulate dagli ex ministri Pym e Gilmour, e da Peter Walker, attuale ministro dell'Energia e ultimo superstite di quelli che la Thatcher chiama «wets» (molli) nel governo.

p. pat.

Escalation di violenza nel lungo sciopero dei pozzi di carbone

Ucciso taxista in Inghilterra Portava un minatore crumiro

L'episodio nel Galles: da un ponte dell'autostrada scagliato un blocco di cemento sull'auto, scortata dalla polizia - La Thatcher: «Orribile assassinio» - Cresce la frattura nel fronte dell'agitazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *L'escalation della violenza nell'estenuante sciopero dei minatori inglesi ha fatto registrare ieri un tragico episodio: l'autista di un taxi che trasportava un minatore ritornato al lavoro è stato ucciso da un blocco di cemento, scagliato da un ponte sull'autostrada, che ha centrato in pieno il veicolo.*

Non è in assoluto la prima vittima in questo lungo, doloroso scontro sociale che da quasi nove mesi attanaglia tutto il Paese: un minatore era morto in marzo per cause imprecisate dopo scontri con le forze dell'ordine, un secondo era rimasto incidentalmente travolto da un camion presso una linea di «picchetti». Ma a differenza degli altri casi, questa volta non c'è casualità da invocare: la volontà di colpire, di uccidere era deliberata. E questo ha scosso tutta l'Inghilterra. Ha espresso orrore per questo assassinio» il premier signora Thatcher durante la sua visita in Francia, lanciando un appello perché finalmente tutti (anche fra i sindacalisti e nell'opposizione laborista) si decidano a condannare questo clima di violenza e di intimidazione. E le stesse parole di condanna sono state ripetute dal leader laborista Neil Kinnock, che in realtà non ha atteso questo tragico episodio per criticare esplicitamente le violenze degli scioperanti come quelle della polizia.

Il gravissimo episodio è avvenuto all'alba nel Galles meridionale, a qualche chilometro dalla miniera di Merthyr Vale. Tutta questa zona vive da generazioni sul carbone e la minacciata chiusura dei pozzi più improduttivi ventilata dall'ente statale ha innescato uno sciopero spontaneo e massiccio nelle comunità minerarie. Ma nelle ultime settimane la resistenza dei lavoratori si è incrinata, dopo otto mesi di agitazione. Le violenze dei picchettaggi, le offerte allettanti del National Coal Board ai minatori disposti a tornare al lavoro hanno diviso profondamente anche le popolazioni di questi paesi in cui tutti si conoscono da sempre.

Aberfan (Galles). Il taxi semidistrutto da un blocco di cemento gettato dal cavalcavia dell'autostrada

In numero crescente sono tornati in miniera. Seimila la scorsa settimana, duemila in questa, che si sono aggiunti ai quarantamila della regione di Nottingham che fin dall'inizio hanno rifiutato lo sciopero proclamato dal sindacato senza consultare la base. Ieri, prima dell'alba, l'autista David Wilkie, 35 anni, sposato, padre di due bimbi, è andato a prendere un minatore per trasportarlo in fabbrica. La sua vettura era scortata da un paio di macchine della polizia, ma la precauzione si è rivelata inutile, quando dall'alto di un ponte che attraversa l'autostrada un gruppetto di uomini ha centrato alla perfezione l'auto con il minatore «crumiro» a bordo. Il masso ha infranto il vetro anteriore e ha schiacciato l'autista. Il minatore, invece, è rimasto illeso.

Anche i rappresentanti locali del sindacato dei minatori hanno condannato l'azione. Ma da parte sindacale si sottolinea che in questi mesi trecento minatori sono rimasti feriti negli scontri con la polizia (che da parte sua ha lamentato altri ottocento feriti). Negli ultimi giorni, la violenza si è anche spostata dalle linee dei picchetti alle case dei lavoratori tornati in miniera, con episodi di intimidazione: tre «crumiri», percossi davanti alle famiglie terrorizzate, sono finiti in ospedale.

La violenza che ferisce l'Inghilterra in questi giorni fa invocare una soluzione di compromesso, finora sempre respinta dall'oltranzismo sindacale e dalla rigidità governativa. Forse l'emozione suscitata dall'uccisione del taxista minerà gli sforzi delle Trade Unions e del partito laborista per una ripresa delle trattative.

Paolo Patruno

Stato civile di Torino

[illegible]

Varsavia, morti in un incidente due investigatori

Omicidio Popieluszko Mandante incriminato

VARSAVIA — Ha un nome il mandante del delitto Popieluszko. Si tratta del colonnello Adam Pietruska, capo-sezione del ministero degli Interni polacco, arrestato nelle scorse settimane insieme al capitano Grzegorz Piotrowski e a due tenenti.

L'annuncio — riportato con grande evidenza dal quotidiano *Zycie Warszawy* — è del procuratore generale Jozef Zyto, che ha incriminato formalmente Pietruska. Ancora da stabilire, tuttavia, la data del processo.

Insieme a questa notizia, avvalorante l'ipotesi di complicità ad alto livello nell'omicidio del cappellano di Solidarnosc, i polacchi ne hanno appresa un'altra che getta nuove ombre sulla vicenda. Due ufficiali del ministero degli Interni che stavano rientrando a Varsavia dopo «una missione connessa al delitto Popieluszko» sono infatti rimasti uccisi con il loro autista in un misterioso incidente avvenuto a cinquanta chilometri dalla capitale. Il camionista che ha provocato lo scontro si trova in stato di fermo.

L'episodio sembra destinato ad alimentare le voci su una lotta senza quartiere che si starebbe svolgendo all'interno del Poup fra elementi filosovietici ed altri decisi a varare una linea più autonomista. Il clima sociale resta teso. E' delle ultime ore un grave fatto di sangue: un contadino ucciso a colpi di pistola da un funzionario di polizia nel diverbio seguito a normali controlli stradali. Altri indizi di tensione vengono da Varsavia, dove aumenta la stretta intorno agli esponenti di Solidarnosc.

Jacek Kuron, personalità dominante del dissenso polacco e consigliere di Solidarnosc, ha riassunto in una lunga intervista all'agenzia *France Press* (la prima dal golpe Jaruzelski) la situazione del Paese nel dopo-Popieluszko. Commentando l'omicidio, Kuron ha osservato che *«il crimine è stato commesso al servizio del potere anche se gli ha nuociuto». «Prima del delitto — prosegue — pensavo che l'unica via per la popolazione era organizzarsi e tentare di costringere il regime a riconoscerla. Ora ho un barlume di speranza. Dopo la tragica fine del cappellano il generale, per non essere prigioniero degli assassini è stato costretto a fare una cosa terribile per lui: colpire i suoi».*

e. st.

In Uruguay giudice ordina di scarcerare Wilson Aldunate

MONTEVIDEO — Il giudice militare col. Alfredo Ramirez ha ordinato ieri la scarcerazione di Wilson Ferreira Aldunate, leader storico del partito nazionale (Blanco).

La notizia è stata confermata dall'avvocato difensore dello statista.

Nuovi scontri drusi-cristiani a Sud di Beirut

Arafat andrà al Cairo?

BEIRUT — Un violento duello di artiglieria ha opposto ieri mattina le milizie cristiane delle «Forze libanesi» a quelle druse del partito socialprogressista nella provincia dell'Iqlim Kharrub, poco a nord del fiume Awali che delimita il territorio occupato dagli israeliani. Lo ha riferito Radio Beirut.

Il cannoneggiamento, durato un'ora e mezzo, è avvenuto tra le località di Jiyeh, dove si trova la più grande centrale elettrica del Libano, difesa dai miliziani cristiani, e Siblin, sotto controllo druso.

Malgrado il piano di sicurezza varato dall'esercito, anche a Beirut vengono segnalati scontri a fuoco e attentati, che nelle ultime 36 ore hanno provocato sei morti e dodici feriti.

Nella capitale libanese ha destato contrastanti reazioni la visita che Arafat ha annunciato di voler compiere in Egitto, visita che allarma in particolare gli ambienti filosiriani, secondo cui la rielezione del leader palestinese a capo dell'Olp è stata illegale.

Malumori, invidie, accuse: Peres ottiene una tregua, quanto durerà?

Israele, un governo in bilico

Il taglio dei bilanci ministeriali e il processo Sharon-Time stanno dividendo il Paese

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Nelle ultime settimane c'è stato un aumento della tensione tra le due maggiori formazioni politiche al governo — il Maarach e il Likud — tanto da mettere in dubbio la possibilità di sopravvivenza per una coalizione ritenuta da molti innaturale fin dalla nascita, avvenuta due mesi e mezzo fa.

I due leader sono probabilmente i meno responsabili del deterioramento dei rapporti, perché hanno fatto il possibile per appianare i contrasti, ma gli attacchi del vicepremier David Levy, del Likud, e del ministro Mordechai Gur del Maarach, hanno costretto il capo del governo e il ministro degli Esteri a intervenire. In un incontro avvenuto il 27 novembre e seguito da una colazione di pace, gli esponenti dei due partiti hanno riconosciuto che nella situazione attuale un governo di larghissima coalizione rappresenta la sola via possibile per affrontare i problemi del Paese.

Non si può dire che il gabinetto presieduto dal temporeggiatore Peres abbia finora ottenuto importanti risultati, ma ha affrontato la crisi economica e preso misure di emergenza tra cui il congelamento di prezzi, stipendi e tasse per tre mesi, che probabilmente nessuna coalizione ristretta avrebbe potuto varare. Anche il taglio nei bilanci dei principali dicasteri discusso in questi giorni (sembra creare gravi problemi specialmente per la Difesa, l'Educazione e la Salute pubblica) ha qualche possibilità di essere approvato solo perché nessuno dei grandi partiti è all'opposizione, cosa che ha reso meno difficile anche l'accordo tra governo, sindacati e padronato.

Numerose le cause che rendono precaria l'esistenza del governo di unità nazionale, che alcuni critici chiamano di paralisi nazionale: scarsa compattezza in seno al Likud (le due grandi correnti, Herut e liberali, sono apparse vicine a una scissione); intemperanze di alcuni ministri; presenza di cinque ex generali nel governo (Rabin, Gur, Barlev, Weizman e Sharon, i primi tre già capi di Stato Maggiore) che, più o meno intenzionalmente, continuano la politica iniziata negli ambienti militari con la guerra del Kippur, nel 1973.

Elemento di tensione è anche il processo intentato da Sharon al settimanale americano *Time*, che non solo divide il gabinetto e il Paese ma ha fatto riaffiorare tutta la problematica della guerra nel Libano e sta trattenendo in America un ministro che occupa un posto particolarmente delicato. Infine, la nomina dei titolari dei ministeri degli Interni e dei Culti — che Peres ricopre ancora ad interim — è tuttora oggetto di aspri contrasti.

Questo, nel momento in cui il gabinetto deve affrontare le trattative col Libano in vista del ritiro delle truppe, la ripresa dei rapporti con l'Egitto e un approccio equanime alla questione di Taba.

Occorre tener conto che quando c'è un governo di unità nazionale, per di più numeroso come l'attuale che conta un quinto dei membri della Knesseth, l'Esecutivo assume in parte le funzioni del Parlamento, perché il compito dell'opposizione passa dalla Camera al Gabinetto rendendone più difficile l'attività. Ma proprio per questo, solo mostrando compattezza e rinunciando ai personalismi, ai sospetti e all'uso politico dell'indiscrezione, la coalizione potrà continuare la sua strada.

Giorgio Romano

William, sintomi di stanchezza

Louisville. Dopo la spensieratezza William Schroeder, che da domenica scorsa vive con un cuore artificiale, sta accusando segni di stanchezza fisica, un sintomo tuttavia ritenuto normale dai medici. Il portavoce dell'ospedale Allan Lansing ha detto che Schroeder si è stancato troppo quando, per la prima volta, si è alzato. «Ha molto meno voglia di parlare e dopo che si era alzato qualche minuto ha deciso di tornare subito a letto dicendo di sentirsi esausto»

Il Soviet Supremo autorizza a cambiare i nomi (storici, patriottici e, a volte, ridicoli)

Meglio chiamarsi Jurij che Trattore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Che sogno potermi chiamare Lena o Tanja: sarebbe musica per le mie orecchie». *Meglio, sicuramente, che chiamarsi Elettricità, Trattore o Chelnaldina nel caso della lettrice che scrive disperata al quotidiano Trud e alla quale si consiglia di sfruttare una legge del 1971 e di farsi cambiare nome. Chelnaldina è la contrazione di Cheljuskintsy Na Ldine, che vuol dire «quelli del Cheljuskin sulla banchisa», la nave della spedizione la cui nave fu bloccata nel '33 dai ghiacci del Nord. «Da quando risale sono stata Irrita», si lamenta Chelnaldina: «Con un nome così è difficile diventare qualcuno».*

Come lei, o peggio di lei, stanno molti altri. La Russia è una miniera di nomi ispirati ai «grandi» della Rivoluzione, a elementi patriottici, ai dogmi del socialismo, anche ai sogni svaniti nel tempo o ridimensionati dagli anni. Tutto il mondo è paese, basta pensare all'infusione di Elisabeth, in Inghilterra, da quando c'è una regina con quel nome; o, per rimanere in Italia, ai cinquantenni che si chiamano Benito. Nome molto popolare, in anni passati, fu qui Melsor, acrostico di «Marx, Engels, Lenin, Stalin, Ottobre Rivoluzionario». Ma più numerosi, ormai, sono i Melor, cioè i figli del patriottismo nati dopo il '56, cioè dopo la destalinizzazione, e privi quindi della «s» che era l'iniziale del dittatore.

Una rapida carrellata rivela nomi come Derl, acrostico dell'espressione russa che significa «figlio dell'epoca di Vladimir Ilich» (Lenin); Vydesmir, contrazione di «tieni alta la bandiera rivoluzionaria»; Ojushminald da «Otto Julevich Shmidt (un altro esploratore dell'Artico) sulla banchisa». «In effetti — ammette Sofia Kyliaeva, che dirige l'ufficio del registro del municipio di Mosca — negli Anni Venti e Trenta c'era stata quella tendenza». Ma non solo allora: ancora nel dopoguerra sono stati migliaia i bambini iscritti all'anagrafe come Traktor (trattore), nome che aveva conosciuto il suo momento di maggior gloria ai tempi della collettivizzazione dei campi. In diverso, invece, chiamare Elettricità una bambina, come si faceva invece quando l'elettrificazione nazionale era uno dei temi costanti e preminenti dello sviluppo rivoluzionario, o addirittura forse una Obligatsija (obbligazione, cioè i buoni del Tesoro staliniani).

Non che chiamarsi Rigoletta, in una libera trasformazione operistica di moda negli Anni Cinquanta, sia molto meglio. Ma tant'è: pare che siano molto numerose anche gli Otello e i Gamlet (Amleto). Per tutti questi, come per i Traktor e per i Melsor, la scappatoia viene da un Ukas del Presidium del Soviet Supremo. Il decreto, «sull'ordine dei cambiamenti dei nomi, dei cognomi e dei patronimici da parte dei cittadini sovietici», non contempla naturalmente che si possa ritoccare l'anagrafe solo perché certi nomi sono troppo legati a un'ideologia in molti casi tuttora imperante, ma offre una via d'uscita sulla base della cacofonia di certi nomi e della loro difficoltà di pronuncia. Nel caso della sventurata Chelnaldina, scrive Trud, «basta che si rivolga all'ufficio del registro del suo quartiere e scelga un nome nuovo».

Sembra, quello lanciato dalle pagine di Trud, un appello indiretto a molti genitori: l'amor di patria è una grande cosa, e non sarà certo in questo Paese che sarà scoraggiato, ma affibbiare nomi altisonanti o impegnativi alle nuove leve può significare forme degli infelici come Chelnaldina (il cui cognome non è poi una perla di semplicità: Ocolysheva). Per questo ogni ufficio del registro affigge sulle pareti una lista dei nomi più comuni, da guida per i genitori incerti e da spauracchio per quelli che invece vogliono evitare l'onnipresenza Jurij e Ivan.

Fabio Galvano

Una nuova tesi I dinosauri sterminati dall'uranio

MOSCA — I dinosauri si sono estinti per un avvelenamento di massa da uranio. E' l'ipotesi lanciata da un geologo sovietico, Sergej Neruchev, in un libro appena pubblicato: «L'uranio e la vita nella storia della Terra».

Neruchev parte dalla constatazione dell'alto contenuto di uranio nelle rocce sedimentarie dell'epoca che coincide con la scomparsa dei dinosauri.

La capacità degli organismi viventi di assimilare uranio, secondo lo scienziato, porta ogni 30 o 40 milioni di anni a un vero e proprio «suicidio» della biosfera.

Le economie dei Paesi orientali puntano all'aumento della produttività ma il miracolo, dove c'è, ha due facce

L'Est scopre il boom (e i debiti)

Lentamente cade il mito della pianificazione e si affaccia la logica del mercato - Al convegno internazionale di Belgirate anche l'economista sovietico Arkadji Vojnov ha parlato di esperimenti di liberalizzazione - L'Ungheria è all'avanguardia nelle privatizzazioni - Sono politici gli ostacoli maggiori alle riforme - E il disavanzo con l'estero diventa sempre più pesante

DAL NOSTRO INVIATO

BELGIRATE — Per far crescere il reddito pro capite di un punto percentuale, dice Josef Soldaczuk, l'economia polacca deve crescere di tre punti e mezzo, quattro punti. Per due ragioni: la gestione di un massiccio debito estero (26,5 miliardi di dollari verso l'Occidente e 3,8 miliardi di rubli verso gli altri Paesi socialisti a fine '83), e un tasso di aumento demografico dell'1% annuo. Insomma: buona parte delle risorse se ne va per gli interessi e gli ammortamenti del debito, ciò che resta va diviso fra una popolazione crescente.

Per ovvie ragioni di attualità il caso polacco è stato al centro dell'attenzione, nelle due giornate del seminario che il Ceses, Centro studi sui sistemi socio-economici dell'Est, ha consacrato allo sviluppo intensivo nell'Europa orientale e al suo impatto sugli scambi con l'Ovest. Perché sviluppo intensivo? Lo spiega Jean Marczewski, economista francese: perché ponendosi l'obiettivo di recuperare evidenti svantaggi deve puntare, prima che sull'aumento della produzione, sull'aumento della produttività.

Produttività, liberalizzazione, persino profitto: sono parole che disegnano, nei Paesi del socialismo reale, antichi tabù: ormai travolti dalla concretezza dei meccanismi economici. C'è un vecchio logoro mito, il piano, al quale nessuno crede più. C'è un'antica bestia nera, la logica del mercato, che fa passi da gigante fra le economie dell'Est. Perfino Arkadji Vojnov, l'austero economista sovietico, l'accademico delle Scienze che ha portato a Belgirate il punto di vista del Cremlino, parla di esperimenti di liberalizzazione. In imprese selezionate nei settori dell'elettronica e della meccanica: non tanto di incentivi salariali ai quali ha corrisposto, puntuale, l'aumento della produttività. E con la possibilità di reinvestire gli utili: sia pure in iniziative limitate al campo sociale.

Così il piano, il vecchio piano che cede terreno al mercato, viene corredato di qualificazioni limitatrici. Béla Csikós-Nagy, economista ungherese, parla di «piano aperto»: un'espressione che provoca non poche perplessità. Lui spiega che l'apertura consiste nella possibilità riconosciuta di introdurre cambiamenti in relazione alle vicende congiunturali. Insomma, nella flessibilità: ma questa è una parola che, all'Est, contrasta con una tradizione terminologica dura a morire. Come commenta Ljubo Sirc, economista jugoslavo dell'Università di Glasgow, il socialismo reale abbandona la pianificazione rigida ma non lo può dire. Il piano resterà, ma ridotto a puro rituale.

Non saranno dunque gli schematismi verbali a ostacolare l'impetuosa *deregulation* delle economie orientali. Piuttosto le cristallizzazioni burocratiche, o certe preoccupazioni nascenti, per esempio in Ungheria: dove la pianificazione aperta di cui ha parlato Csikós-Nagy deve fare i conti con i malumori di chi ha ragione di temere una generale verifica in termini di produttività. Il caso ungherese è tipico: una parte dell'economia è stata di fatto privatizzata, ma l'altra parte, la grande economia di Stato, occupa masse di lavoratori che ora si sentono minacciati nella tradizionale sicurezza.

Tuttavia, la ricetta di Budapest, basata anche su esperimenti di *joint ventures* con imprese occidentali, fin qui ha funzionato. C'è stato un po' di quello sviluppo intensivo che è il grande obiettivo dell'Est, e una relativa diffusione di benessere. Ma il miracolo ungherese ha una faccia nascosta: il più alto indebitamento pro capite del socialismo reale, che pure è tutto più o meno pesantemente indebitato. Perché mai? Perché tra le nuove facoltà riconosciute alle imprese c'è quella di finanziarsi ricorrendo direttamente al mercato internazionale dei capitali.

Un enorme debito estero è anche, come si è ricordato, fra i problemi che assillano i responsabili dell'economia polacca. Un'economia che il ciclone Solidarnosc ha drammaticamente scosso. Fra il '79 e l'82, ricorda Soldaczuk, il reddito nazionale è crollato in Polonia di un quarto rispetto al '78. La ripresa è cominciata soltanto nella seconda metà dell'82, ma siamo ancora di 17 o 18 punti al di sotto del livello massimo precrisi del '78. E se si considera che nel frattempo i prolifici polacchi («E' un *fatto puramente biologico*» — commenta Jean Zaleski del Cnrs di Parigi —: *quando un popolo si sente minacciato si rifugia nella riproduzione...*») sono aumentati di più di due milioni, ecco che il reddito pro capite è ancora sotto il livello di sei anni fa per almeno il 25%.

Come uscire da questa diabolica trappola fatta di congiuntura, di finanza e di demografia? La chiave, risponde Soldaczuk, sta nell'accentuare la vocazione all'export di un sistema economico che le riforme hanno reso più snello, introducendo nelle imprese i principi dell'autodipendenza, dell'autofinanziamento, dell'autogestione. Insomma, anche qui, fuga dal piano e ritorno al mercato. La Polonia già esporta verso l'Ovest materie prime, in particolare carbone, zolfo, rame, e prodotti agricoli: si tratta di puntare ora sull'esportazione di prodotti industriali, cercando di aumentare ancora l'export tradizionale.

Ricetta accolta con qualche scetticismo dagli economisti occidentali. Sia perché è difficile immaginare un'economia in ripresa che aumenta l'esportazione di quelle materie prime che saranno pure, in buona misura, necessarie alla ripresa stessa. Sia perché nel campo dei prodotti industriali la concorrenza internazionale si è fatta ormai serrata. Scetticismo, del resto, anche sul principio della liberalizzazione economica. E' evidente che questa liberalizzazione, osserva Marczewski, non può reggere in assenza di una parallela liberalizzazione politica.

Un grande problema resta infatti inespresso, implicito dietro le cifre snocciolate fornite dai rappresentanti delle economie orientali. C'è un trasparente complesso sandwich dietro le parole, sia pur caute, dei responsabili polacchi, o ungheresi. Il complesso di chi si sente schiacciato fra la massa egemone del gigante sovietico, e l'articolata massa del mondo occidentale.

Come osserva Csikós-Nagy l'interscambio Est-Ovest è all'85%, una faccenda fra l'Europa dell'Ovest e l'Europa dell'Est: sia pure includendosi in questa espressione l'intero pianeta sovietico bicontinentale. Dunque è un'interferenza dall'esterno, argomenta l'economista ungherese, quella degli Stati Uniti che pretendono di subordinare l'interscambio fra i blocchi, per ragioni di sicurezza, alla tematica delle relazioni russo-americane. Ostacolando i trasferimenti di tecnologia occidentale, applicando l'embargo nei prodotti strategici: termine questo quanto mai vago. Del resto, come ricorda l'economista americano Gregory Grossman, l'Unione Sovietica continua a rifornirsi sul mercato occidentale, in misura massiccia, di macchinario industriale.

Tuttavia, il problema resta e ruota da sempre attorno a due poli contraddittori: la politica commerciale restrittiva discende dalla preoccupazione di non favorire lo sviluppo della potenza militare del blocco socialista, ma, ostacolando gli scambi, rischia di compromettere, alla fine, quelle speranze di pace, quelle garanzie di pace che sono saldamente legate all'interdipendenza delle economie.

Alfredo Venturi

Al convegno IAI sulla politica estera

Partiti italiani concordi su scelte Europa e Nato (ma divisi per i Cruise)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un vivace dibattito tra i rappresentanti delle principali forze politiche italiane ha caratterizzato la seconda giornata del convegno dell'Istituto Affari Internazionali di Roma sulla politica estera italiana. Hanno parlato, tra gli altri, il ministro della Difesa Spadolini e l'on. Giorgio La Malfa per il pri; l'on. Vincenzo Scotti, vicesegretario dc; Giancarlo Pajetta e Sergio Segre per il pci; Margherita Boniver per il psi.

Premessa comune di questo dibattito è stato il riconoscimento che la politica estera italiana si fonda su un consenso di principio da parte di tutte le forze politiche che riguarda la collocazione dell'Italia nel contesto internazionale: cioè le scelte fondamentali, europeistica ed atlantica, del nostro Paese. Ma questo non significa che vi sia consenso anche sulle singole scelte politiche. Anzi, sulle grandi decisioni dell'Italia degli ultimi anni — tra cui l'adesione al Sistema Monetario Europeo e l'accettazione delle basi per gli euromissili — vi sono stati profondi dissensi, che in parte permangono.

Due interventi di esperti internazionali di grande autorità — Helmut Sonnenfeldt, già braccio destro di Henry Kissinger, e Robert McNeil, direttore dell'Istituto Internazionale per gli Studi strategici di Londra — hanno fatto il punto sulle prospettive e sulle difficoltà dell'incipiente negoziato Usa-Urss.

In carcere la figlia di Martin Luther King

Washington. La moglie del premio Nobel per la pace Martin Luther King, Coretta, guida una marcia dinanzi all'ambasciata sudafricana. Nell'occasione la polizia ha arrestato la figlia dell'ex leader nero. Yolanda King è finita in carcere insieme con Gerald Mc Entee, capo del sindacato degli statali e Richard Hatcher, un sindaco dell'Indiana. Sono 13 le persone fermate dal 21 novembre, giorno in cui è cominciata la protesta contro la politica di segregazione razziale del governo di Pretoria (Tel.)

Il Cancelliere a Washington ha discusso dei futuri negoziati con l'Urss

Reagan ha promesso a Kohl «Vi terrò sempre informati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Nato conferma l'impegno di proseguire l'installazione dei *Pershing* e dei Cruise in Europa in vista del disarmo. Invita inoltre l'Urss a fare seguire i fatti alle dichiarazioni di buona volontà. Questo, nella sostanza, il comunicato congiunto tedesco-americano, emesso ieri a Washington al termine dell'incontro tra il presidente Reagan e il cancelliere tedesco Kohl, in cui i due leader occidentali hanno preso atto dei progressi compiuti verso la ripresa dei negoziati tra le superpotenze sulla riduzione degli armamenti spaziali e nucleari.

Reagan e Kohl si sono trovati altresì d'accordo sulla necessità che gli Stati Uniti si consultino regolarmente con gli alleati nel corso di tutte le trattative, come hanno fatto in quelle abbandonate un anno fa. Il presidente ha assicurato al Cancelliere tedesco, latore di un messaggio degli altri membri dell'Alleanza atlantica, la propria disponibilità alla più stretta collaborazione.

Esprimendo la propria soddisfazione per la visita, Reagan ha detto che «*l'Alleanza atlantica è più unita che mai nel nuovo approccio col Cremlino*» e che «*i prossimi negoziati a Ginevra daranno frutti positivi*».

Il Presidente ha anche ribadito all'ospite «*la buona volontà americana*» nella ricerca di un accordo sul commerci con la Cee, e ha auspicato una soluzione negoziale al contenzioso sull'acciaio, denunciando il pericolo di una guerra protezionistica. Vestito di marrone, con accanto il Cancelliere in un elegante abito blu, Reagan ha concluso che il momento è favorevole al rilancio della distensione, anche in Europa. Noi non vogliamo solo un accordo sul disarmo con l'Urss, ha detto, ma un dialogo più ampio, per i miglioramenti dei rapporti Est-Ovest.

Accompagnati dal segretario di Stato Shultz e dal ministro degli Esteri tedesco Genscher, i due leader sono stati a colloquio per oltre un'ora. Shultz ha illustrato l'agenda dei suoi prossimi incontri con Gromyko a Ginevra, e Genscher gli sforzi del suo governo per un dialogo con la Germania orientale e gli altri Paesi dell'Est. I due visitatori sono ripartiti nella tarda serata di ieri. Sono attesi ora a Washington la signora Thatcher il 22 dicembre, il premier giapponese Nakasone il 2 e quello belga Martens il 14 gennaio.

Intervistato alla televisione Cbs prima di recarsi alla Casa Bianca, Kohl ha spiegato che l'Europa «*non nutre troppe aspettative*» sui prossimi round negoziali. «*Riceviamo tuttavia dall'Est segnali confortanti*», ha sottolineato. «*Siamo persuasi che ci sia una certa disponibilità nell'Urss oltre che negli Stati Uniti*». Il riavvicinamento tra le superpotenze è importante, ha terminato il Cancelliere tedesco, perché da esso dipendono non solo la pace e la sicurezza internazionale, ma anche la coesistenza e la collaborazione tra i blocchi.

e. c.

Reso pubblico il patto di sicurezza Libia-Malta

LA VALLETTA — La Libia interverrà militarmente in difesa di Malta se il governo dell'isola ne farà richiesta in caso di minacce o aggressioni. Tripoli provvederà inoltre all'addestramento dell'esercito maltese ed è disposta a concordare l'invio di forniture militari di qualsiasi tipo. I due Paesi si impegnano infine a non aderire ad alleanze militari.

Questi i punti più significativi — resi noti ieri per la prima volta — del trattato quinquennale firmato da Gheddafi e Dom Mintoff, in vigore dal 1° gennaio '85.

Il programma euromissili al centro dei vertici autunnali dell'Alleanza

Il ritorno dei russi a Ginevra può aprire brecce nella Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il lavoro preparatorio delle riunioni dei ministri della Difesa della Nato (il 4 e 5 dicembre) e degli Esteri (il 13 e il 14) è concluso e già si può tracciare un quadro verosimile di quello che accadrà, o potrà accadere. La prima constatazione è che l'unità dell'Alleanza, se ha sofferto durante il periodo di tensione internazionale seguito alla rottura dei negoziati sul controllo delle armi atomiche tra Mosca e Washington, rischia di incrinarsi maggiormente nei prossimi mesi, quando quasi certamente le due superpotenze torneranno al tavolo delle trattative.

Al Consiglio atlantico, ha dichiarato un alto funzionario americano, verrà deciso di respingere ogni proposta di sospendere l'installazione dei missili *Cruise* e *Pershing-2* in Europa, sia che venga avanzata da Paesi recalcitranti a installare i missili come il Belgio e l'Olanda, sia che arrivi più avanti dal Cremlino. E ha precisato: «*Non vi è alcun motivo perché la Nato premi l'Urss solo perché decide di riaprire le trattative*».

E' possibile, quindi, che a Bruxelles il Consiglio atlantico faccia fronte unito — con un notevole sforzo — nel mantenere il programma sull'installazione degli euromissili, in attesa di concessioni reciproche ed equilibrate oltre che verificabili da parte di Mosca, ma è inevitabile che le pressioni diverranno più forti con il passare del tempo. La Nato, al momento, non è disposta a sospendere il piazzamento dei suoi missili neppure se l'Urss fermasse quello degli *SS-20*, poiché i Paesi alleati hanno una inferiorità numerica di uno a dieci nel settore dei missili a medio raggio.

I ministri degli Esteri europei valuteranno quindi con grande attenzione l'approccio dell'amministrazione «Reagan 2» ai problemi del disarmo e della difesa nello spazio. Per gli europei, che sono contrari ai programmi delle «guerre stellari», si tratta anche di aprire la strada all'incontro Shultz-Gromyko di gennaio con un atteggiamento responsabile collettivo, almeno nella misura in cui riaffioreranno chiare dai colloqui le intenzioni del Cremlino.

I ministri della Difesa affronteranno invece i problemi di potenziamento dei dispositivi nelle forze alleate in Europa. Le fonti atlantiche parlano del 1985 come «l'anno della difesa convenzionale». Di conseguenza, i ministri della Difesa intendono approvare un programma per le infrastrutture militari per 12-13 mila miliardi di lire in 6 anni in Europa. Si tratta di creare rifugi protetti per gli aviogetti americani che arriverebbero in caso di crisi o di guerra, di accrescere le scorte di munizioni per resistere per 30 giorni a un attacco, costruire oleodotti sotterranei.

Non si parlerà, invece, del «*FOFA*», il concetto difensivo che prevede attacchi alle forze di rincalzo nemiche in profondità tanto care al generale Bernard Rogers, capo delle forze militari alleate in Europa.

Renato Proni

Proliferazione armi nucleari Vertici regolari tra Usa e Urss

MOSCA — Usa e Urss si sono accordati su regolari incontri semestrali per discutere una delle poche questioni sulle quali le loro divergenze sono minime: il modo di evitare l'incontrollata proliferazione delle armi nucleari. L'impegno è stato assunto a conclusione di colloqui durati tre giorni, quarto round di un dialogo che è completamente estraneo al negoziato strategico fra le superpotenze e che fu riaperto nel 1982 per volontà di Shultz e Gromyko.

Sequestra un aereo per 4 ore

Atlanta. Un uomo che aveva sequestrato un bimotore con 19 passeggeri a bordo si è arreso all'aeroporto Hartfield di Atlanta. Jason Dean Talley, di 20 anni, dopo 4 ore di negoziati durante i quali ha chiesto di vedere sua madre e un'impiegata del governo che lo sta aiutando a combattere la sua dipendenza dagli stupefacenti, è stato preso in consegna dagli agenti. Nessuno è rimasto ferito (Tel.)

Sri Lanka: i ribelli tamil attaccano due fattorie Uccise sessanta persone

NOSTRO SERVIZIO

COLOMBO — Guerriglieri tamil hanno sferrato un nuovo attacco nella regione settentrionale dello Sri Lanka. Questa volta hanno preso di mira due fattorie. Le notizie sono scarse ma si parla di almeno sessanta morti: quaranta civili e venti guerriglieri. Una settimana fa, i tamil avevano attaccato una caserma della polizia uccidendo trenta agenti.

L'attacco di ieri è stato lanciato, all'alba, da circa duecento guerriglieri vicino a Papaviya, distante 1250 chilometri da Colombo, capitale dello Sri Lanka (ex Ceylon). In una fattoria sarebbero state uccise 36 persone. Altre sette sarebbero state uccise in un'altra azienda vicina. La polizia e l'esercito, giunti dopo poche ore nella zona, hanno respinto i guerriglieri che avrebbero lasciato sul terreno una ventina di uomini.

I tamil costituiscono il 20 per cento della popolazione dello Sri Lanka (in tutto 17 milioni di abitanti) e chiedono la costituzione di uno Stato separato nella regione settentrionale di Jaffna dove la loro componente etnica costituisce la maggioranza. Un portavoce del governo ha definito la situazione «*estremamente precaria*». Il ministro della Sicurezza nazionale sostiene che 14 mila guerriglieri Tamil si stanno attestando nel Sud dell'India in attesa di invadere il Nord dello Sri Lanka e proclamare lo Stato autonomo dei Tamil.

Il governo del presidente Junius Jayewardene teme che questi guerriglieri di base in India possano sbarcare e unirsi ai secessionisti. Per questo, giovedì, ha varato una serie di misure di sicurezza straordinarie, compresa la creazione di una striscia di «terra di nessuno» da Mannar a Lullaitivu, lungo le coste dell'isola.

e. gl.

Negli incidenti sono rimasti feriti anche sei melanesiani

Nuova Caledonia, la rivolta s'infiamma: europeo morto

PARIGI — *Un agricoltore europeo ucciso, sei melanesiani feriti (uno di loro, secondo notizie non confermate, sarebbe morto nella notte): per tutta la giornata, ieri, la Nuova Caledonia è stata scossa dagli scontri tra le due comunità, la bianca e la kanak, del territorio francese d'oltremare. I più gravi dopo le elezioni del 18 novembre, che hanno dato la maggioranza assoluta, nell'Assemblea locale, agli anti-indipendentisti. L'inizio, secondo pareri diffusi, di una scalata di violenza difficilmente controllabile, dagli esiti incerti.*

E' accaduto nella parte settentrionale dell'isola maggiore: poco lontano dalla fattoria dell'agricoltore dato per morto dalla moglie, giovedì, dopo l'aggressione di un gruppo di melanesiani, e poi ritrovato vivo ma ferito. Sembra che alcuni bianchi abbiano tentato di rimuovere una barricata eretta dagli indipendentisti, e che all'improvviso qualcuno abbia sparato: «In un attimo — ha raccontato un testimone — è stato l'inferno, colpi dappertutto, per un'ora».

Gli incidenti si sono presto diffusi in altre zone all'arcipelago, mentre cominciava l'esodo verso Numea, la capitale, di decine di famiglie europee. Secondo voci non confermate, un gruppo di bianchi avrebbe fatto prigionieri alcuni melanesiani; in un villaggio isolato, tutti gli europei sarebbero assediati. E dappertutto barricate, aggressioni, comunicazioni interrotte, fattorie incendiate.

Una polveriera, si commenta a Parigi, dove non ci si pronuncia ancora sull'esito della missione Barbeau, l'inviato del governo a Numea. Qualcuno parla di accordi segreti raggiunti con il «Fronte di liberazione nazionale kanak», che avrebbero permesso, tra l'altro, la liberazione del prefetto dell'isola di Lifu. Ma molti temono che, dopo gli scontri di ieri e la ventata di violenza che ormai soffia sull'intero arcipelago, anche il Fronte sia in difficoltà: tra i suoi guerriglieri, si dice, ci sarebbero molti ribelli alla gerarchia kanak.

e. m.

Vendeva coca Arrestato Bonanno jr

NEW YORK — Il figlio del presunto boss mafioso Joseph Bonanno e la moglie Maria sono stati arrestati con l'accusa di avere venduto 150 grammi di cocaina a due agenti della Dea che si erano finti spacciatori.

I due sono stati rimessi in libertà dietro cauzione, rispettivamente di 100.000 e 50.000 dollari.

Oltre ai Bonanno gli agenti della Dea, ente federale per la lotta alla droga, hanno arrestato Richard Dantl, uomo d'affari di San Diego.

Angela Ricciardi nata Fruttero

Angela Fruttero Ricciardi

— Torino, 30 novembre 1984.

Angela Fruttero Ricciardi

— Torino, 30 novembre 1984.

Galliano Azzalin

— Torino, 29 novembre 1984.

Galliano Azzalin

— Torino, 30 novembre 1984.

Galliano Azzalin

— Torino, 1 dicembre 1984.

Caldera Consilia in Di Bari

— Torino, 29 novembre 1984.

Caldera Consilia in Di Bari

— Torino, 29 novembre 1984.

Caldera Consilia in Di Bari

— Torino, 29 novembre 1984.

Caldera Consilia in Di Bari

— Torino, 29 novembre 1984.

Caldera Consilia in Di Bari

— Torino, 29 novembre 1984.

Michele Ronco

— Torino, 30 novembre 1984.

Elena Rossi

— Torino, 1 dicembre 1984.

Lorenzo Cavalli

— Torino, 29 novembre 1984.

Pia Tebenghi n. Donà

(Continua a pag. 6)

Intervista con Carlo D'Amato, socialista, eletto martedì da dc, psi, pli, pri

Napoli, quinto sindaco in un anno ma assicura: la mia giunta durerà

«E' minoritaria, non precaria» - «Non avrei accettato una missione suicida» - «Collaborazione leale col pci» - «Le differenziazioni all'interno del psi sono una fatto positivo, però non dovevano essere portate all'esterno» - Tognoli come modello

NAPOLI — Primo giorno da sindaco, a Palazzo San Giacomo, per il socialista Carlo D'Amato. Dalla piazza arriva la protesta dei dipendenti del Consorzio trasporti partenopeo: reclamano, e da mesi, lo stipendio. *«Le avranno. Nel pomeriggio si riunisce il consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli e arriveranno i soldi»*, assicura il nuovo sindaco. Ha un bel tratto spagnolesco, i capelli alla Umberto, i baffoni neri, il garofano rosso all'occhiello. Un socialista emergente della generazione dei quarantenni. Ha appena inviato un telegramma a Pertini: *«Ti aspettiamo a Napoli»*.

— Lei sa che non è comoda quella poltrona da sindaco di Napoli: in meno di un anno, ne sono passati già quattro... e si sente dire che lei non arriverà a Natale, come sindaco...

«No, la mia non sarà una missione suicida: altrimenti, non avrei accettato. Altrimenti, come psi, avremmo preferito andare allo scioglimento del Consiglio comunale. Ma certo, se anch'io dovessi fallire, lo scioglimento, e nuove elezioni anticipate, per il Comune sarebbero inevitabili».

— La sua è una giunta minoritaria. I socialdemocratici danno l'appoggio esterno. I comunisti, primo partito della città, sono pronti ad una opposizione dura. E ci sarà il bilancio da varare...

«La giunta non è precaria, non è a termine. Minoritaria sì, ma a Napoli le giunte minoritarie esistono da otto anni. Lavoreremo per vincere le resistenze che ancora si annidano nel psi. Questa è una giunta aperta. Rispetto la posizione dei socialdemocratici, ma faremo di tutto per portarli in giunta».

— Mercoledì l'aspettavano allo sciopero generale di Napoli, lo sciopero per la «vivibilità». Lei, invece, era a Roma. Quanto ha influito Roma, con le segreterie di partito, sulla soluzione della crisi al Comune?

«Le scelte sono maturate qui a Napoli. Per quanto ci riguarda, poi, trattandosi di un'assunzione di grandissima responsabilità, avevamo bisogno del conforto degli organismi nazionali. A Roma ho parlato con Craxi e Martelli. Craxi mi ha detto che sarà molto attento ai problemi di Napoli, che darà la massima attenzione — come presidente del Consiglio dei ministri — alle cose che saremo in grado di prospettare al governo».

I problemi di partito, nel partito. Giulio Di Donato, che è stato vicesindaco, che è membro della direzione nazionale, che era capogruppo in consiglio comunale, che è della sinistra socialista ora in minoranza nel psi napoletano, con altri tre consiglieri ha votato la giunta «solo per disciplina di partito»...

«Non voglio far polemiche. E' una polemica interna che, ormai, appartiene al passato. Forse bisognava evitare di portare all'esterno una differenziazione che caratterizza — in positivo — il partito. Si è data la possibilità a strumentalizzazioni capziose, da parte di partiti interessati a che non si arrivasse alla definizione di un quadro politico e amministrativo».

— Ancora sullo sciopero generale di mercoledì scorso. Qual è la sua opinione?

«Il sindacato finalmente ha vinto un immobilismo preoccupante. A Napoli, era sempre stato in difesa: impegnato a gestire la disoccupazione, la cassa integrazione, la riconversione. Ora ha bisogno di avere al suo fianco le istituzioni, in particolare il Comune. Non ero in piazza, l'altro giorno, solo per un atto di correttezza nei confronti del mio predecessore, Mario Forte, ancora ufficialmente in carica».

— Un quotidiano della città l'ha definita «il Tognoli napoletano»...

«Mi è molto piaciuta questa definizione. Per il momento, però, è valida soltanto perché ci chiamiamo Carlo, perché siamo tutti e due bassini di statura, perché abbiamo più o meno la stessa età. Mi auguro che si possa essere accomunati anche nei risultati che Tognoli ha ottenuto a Milano. A proposito, lo vedrò domenica, allo stadio, per Inter-Napoli».

— Ancora sui rapporti con il pci. Si dice che, tra i socialisti, lei sia quello meglio considerato dai comunisti napoletani.

«Con il pci ho sempre avuto una collaborazione leale e corretta, fin da quando ero nella giunta Valenzi come assessore al traffico. Forse il pci si dimentica troppo presto di essere stato, fino a ieri, partito di governo a Napoli. Non smetterò un momento nel cercare il rapporto con il pci. Sarà un'esperienza difficile, ma esaltante. La situazione non è così tragica, come dice Bettino. Sono ottimista. Anzi, mi auguro proprio di poter riuscire».

E di auguri, il sindaco D'Amato — ex calciatore nella Nocerina, ruolo: mediano di spinta — ne ha proprio bisogno.

Giovanni Cerruti

Senzatetto occupano la cattedrale di Palermo

PALERMO — I componenti di una cinquantina di famiglie sfrattate hanno occupato la cattedrale di Palermo per sollecitare al Comune la concessione di alloggi popolari.

I manifestanti fanno parte di un gruppo di famiglie che nei giorni scorsi si erano insediate abusivamente in alcune case popolari in via di definizione alla periferia di Palermo.

Degas è ritornato in Italia

Roma. La prima opera importante di Degas, «La famiglia Bellelli» dipinta a Firenze nel 1859, a 25 anni, dopo quattro di soggiorno in Italia

ROMA — Ai rapporti tra Edgar Degas e l'Italia è dedicata la mostra che, organizzata dall'Accademia di Francia in collaborazione con il Comune di Roma nelle sale di Villa Medici, rimarrà aperta al pubblico fino al 10 febbraio 1985. Sulla scia di una precedente esposizione, «David e Roma», si è voluto richiamare l'attenzione sulle suggestioni esercitate dal nostro Paese nei riguardi di artisti francesi. La rassegna coincide anche con il centocinquantesimo anniversario della nascita di Degas (1834-1917). Legami personali consolidarono l'amore per l'Italia del pittore che, stabilitosi per un certo periodo a Napoli, dove vivevano il nonno e gli zii paterni, sposò una donna italiana.

La mostra di Villa Medici alterna quadri con disegni: 70 complessivamente le opere cedute per l'occasione da otto Paesi stranieri e da una trentina di collezioni pubbliche e private. Figlio di una borghesia agiata di funzionari dello Stato e imprenditori, egli fa dei suoi quattro anni di «viaggio in Italia», che divengono però un lungo e fecondo soggiorno, il punto di partenza dei suoi successi: sarà poi, nella Parigi degli «Anni Settanta» del secolo scorso, tra i geni dell'avanguardia.

Organizzato dal Comune di Parma e da Psichiatria democratica

Umanizzare le carceri o abolirle? Un convegno tra utopia e dramma

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — *«E' bellissimo il titolo del convegno: "Liberarsi dalla necessità del carcere". Magari fosse così facile»*, dice al microfono suor Gervasia, del gruppo «Comunità e carcere», di Roma. Le tre giornate di Parma si aprono all'insegna dell'utopia. Mentre la cultura dell'emergenza ha quantomeno rimesso in moto la produzione edilizia degli istituti di pena, il Comune della città emiliana e Psichiatria democratica hanno pensato a un seminario per proporre una società senza carceri.

Dopo la legge 180 che ha abolito i manicomi, *«facciamo un'altra legge per aprire gli istituti di pena sul territorio»*. *«Non è un'utopia»*, dice Franco Rotelli, direttore dei servizi psichiatrici di Trieste, nella relazione introduttiva, *«ma il tentativo di cambiare anche radicalmente una cultura segregativa»*. E' un avvertimento che ricorre sovente, quasi a scacciare una presenza: *«Non è un'utopia»*, ripetono in fila gli oratori.

Come fare? La risposta la dovrebbe dare l'ente locale, al quale viene chiesto di riprendersi in mano il carcere come si è preso l'ospedale, le scuole, gli asili. E non a caso il convegno è stato organizzato qui a Parma, dove l'assessore alla Sanità Mario Tommasini vanta tutta una serie di esperienze in materia (negli ultimi cinque anni oltre trecento detenuti in semilibertà, con strutture speciali per il lavoro esterno o l'affidamento al servizio sociale) e dove ora si prepara un progetto per tenere i minori definitivamente fuori dai riformatori e un altro per istituire la «casa della semilibertà», per consentire a chi gode di questo beneficio di non tornare più in cella a dormire.

Una scommessa, almeno per adesso, vinta in gran parte. Ma Parma è una città speciale, dicono in molti, e fa testo solo fino a un certo punto. Forse non a caso qui c'è un vescovo, monsignor Benito Cocchi, che ha celebrato la Messa di Natale nella casa circondariale di San Francesco e che ha lavato i piedi ai detenuti il Giovedì Santo. Sarà anche per queste tradizioni che qui da qualche anno si discute e si lavora sul settore carcerario.

E ieri, ad aprire il convegno, è arrivata proprio la lettera del vescovo, portata da don Pino Setti: *«La realtà del carcere vive momenti difficili, ma non privi di speranze per la sua soluzione»*. Un invito alla collaborazione *«fra tutti quanti vogliono lavorare su questo tema»*, facendosene carico in prima persona, senza deleghe.

Certo, il problema esiste, e forse *«è anche più vicino alla gente di quel che pensiamo»*, sostiene Rotelli. E la moglie di Giuliano Naria è venuta a testimoniarlo: *«Quello che più ha stupito mio marito è stata la partecipazione al suo dramma dall'esterno»*. Il convegno, si dice, parte da alcuni segnali: *«La vergogna del carcere preventivo, lo scandalo delle carceri speciali, il moltiplicarsi degli arresti facili»*. Dice suor Gervasia: *«Noi sappiamo che ci sono ambienti che fanno schifo. In un locale dove c'è posto solo per una persona, ne stanno in sei»*.

«La realtà è un dramma, e spaventa, c'è». Interessa una popolazione di più di quarantamila detenuti, dei quali oltre il 70% in attesa di giudizio. Interessa, ovviamente, lo Stato che paga per ogni detenuto centomila lire al giorno. Ma è la risposta che non trova tutti d'accordo. *«Parlate un linguaggio che sia quello della realtà e non del sogno»*, ammonisce Italo Cividali, consigliere di Corte d'appello. *«E fate attenzione a non scaricare semplicemente sugli enti locali tutte le mitologie di una società senza carcere»*.

Questi centri sociali, poi, possono correre il rischio di diventare un serbatoio per la grande malavita organizzata. Si ricomincerebbe da capo, e con danni maggiori, senza avere eliminato il vero problema. Che è poi quello di una società senza delinquenti. Ecco, di nuovo, l'utopia. *«Quale alternativa in realtà si propone qui? Eliminare il carcere è un conto, eliminare la pena un altro. Che facciamo? Eliminiamo il concetto di responsabilità? Attenti. State attenti alle vendette private, state attenti alle delinquenze, state attenti ai pericoli del sogno...»*.

Pierangelo Sapegno

Fa abortire la moglie a pugni e calci, arrestato

ROMA — Un uomo di 40 anni, Franco Conti, dipendente di una casa di produzione di colonne musicali per film, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Porta Maggiore per aver fatto abortire con calci e pugni la propria moglie, Giovanna Del Monaco, di 31 anni, al terzo mese di gravidanza, e per averla costretta più volte anche sotto la minaccia di una pistola, ad avere rapporti sessuali con alcuni suoi amici.

La donna era stata ricoverata d'urgenza in ospedale per minaccia d'aborto la sera del 18 scorso. I medici, riscontrate nella donna numerose ecchimosi, avvertirono la polizia che ha interrogato la donna la quale ha raccontato quanto le era accaduto.

Cutolo riconosciuto seminfermo di mente

NAPOLI — Raffaele Cutolo, il boss della nuova camorra organizzata, è stato condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione per traffico di cocaina e riconosciuto seminfermo di mente.

La pena per il reato per il quale doveva rispondere va fino a 15 anni di reclusione. La sentenza è stata emessa dalla corte d'appello di Napoli su rinvio della corte di Cassazione che aveva annullato la precedente sentenza con la quale il boss di Ottaviano veniva assolto.

Insieme a Cutolo sono stati condannati Carlo Biino e Francesco Invigorito. Il primo a 3 anni e due mesi e il secondo a 3 anni e 3 mesi. Cutolo e Biino debbono pagare anche una multa di 30 milioni a testa e l'Invigorito di 15 milioni.

La risposta al giudice trentino Palermo

«Raggio della morte» L'ex agente Pugliese dice: non è una truffa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Quello che il giudice Palermo chiama il "raggio della morte" non è un bidone. E forse in queste ore, in qualche Paese dell'Occidente, si sta concludendo l'esperimento decisivo»*. Sibillino ma sicuro di sé, Massimo Pugliese, ufficiale del controspionaggio fino al '71 e ora imputato nel processo di Trento per traffico d'armi, in una conferenza stampa, ieri ha giurato che la macchina per utilizzare l'anti-materia è una realtà. E poi ha raccontato la storia che sta tra il fumetto e la fantascienza.

— Chi avrebbe inventato l'apparecchio?

«Ricercatori stranieri, nomi non posso farne».

— Come funziona?

«Non so bene, so che il raggio sposta le molecole e può perforare lastre di acciaio e plexiglass». E a riprova, ecco le fotografie. C'è anche una videoregistrazione, e Pugliese annuncia che la consegnerà alle tv private.

L'ex colonnello ha raccontato di aver contattato prima gli Usa, tramite l'ambasciata di Roma, perché all'epoca — il 1979 — non si fidava dell'instabile Italia. Ma con gli americani non se ne fece niente. Allora Pugliese si rivolse al Cnen. *«Il governo italiano era pronto all'accordo»*. Si stabilisce la data di una dimostrazione ufficiale, ma a quel punto tutto s'inceppa.

C'è un primo intoppo perché, assicura Pugliese, l'apparecchio era nascosto in alta montagna, e c'era la neve, non si poteva andare a prenderlo. Poi scompare il tramite tra Pugliese e i ricercatori, il ragioniere bresciano Rodolfo Pellizza, che ricompare una settimana dopo, terrorizzato: *«L'avevano minacciato, disse che non voleva più farne niente»*. I guai per Pellizza non sono finiti: lo incriminano per reati valutari, e lui fugge all'estero. Da dove, ieri, avrebbe telefonato a Pugliese, che promette: *«Presto sarò autorizzato a annunciare che abbiamo raggiunto un accordo con un Paese straniero* [illegible]

Invoca la legittima suspicione

Teardo non vuole processo a Savona

SAVONA — Alberto Teardo, ex presidente della giunta regionale ligure, che nel febbraio prossimo verrà giudicato insieme con altri 35 imputati dal tribunale di Savona per associazione per delinquere di tipo mafioso e concussione, ha presentato alla Corte di Cassazione istanza di legittima suspicione chiedendo che il processo venga affidato ad un altro tribunale.

Teardo, in carcere dal 14 giugno del 1983 a Vercelli, motiva la sua richiesta in una dozzina di pagine.

Afferma tra l'altro: *«I mass media si impadronirono del processo originando un'impressionante campagna di stampa con autentico saccheggio della reputazione del sottoscritto definito 'capo di clan mafioso' socio della 'ndrangheta, 'bombarolo' in un contesto caratterizzato da una prevenzione accusatoria e dal trasparente obiettivo di influenzare in tal senso l'opinione pubblica»*.

Per quanto riguarda il collegio giudicante, l'ex presidente della Regione Liguria sostiene: *«L'organico del tribunale di Savona è carente, per cui non assicura la formazione di un collegio giudicante nel quale non siano compresi giudici che per qualche motivo non si siano già occupati della vicenda»*.

Teardo si riferisce ai giudici che hanno composto il Tribunale della libertà e che hanno avuto quindi ripetute occasioni di occuparsi del processo.

g. p. c.

Per il direttore del «Popolo» prognosi riservata

L'on. Galloni (dc) grave per un incidente d'auto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'on. Giovanni Galloni, deputato dc e direttore del quotidiano «Il Popolo» organo ufficiale della democrazia cristiana, è stato ricoverato all'Ospedale S. Camillo di Roma per le gravi ferite riportate in un incidente stradale lungo la superstrada che collega Fiumicino alla capitale.

L'incidente è avvenuto alle 21,45 di giovedì. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia stradale, a quell'ora una «Fiat 127» guidata da Vitaliano Liburdi, che procedeva da Fiumicino verso Roma, all'altezza del Km. 14 ha compiuto un'improvvisa inversione ad «U». In quel momento sopraggiungeva una «Fiat 131» condotta da Giovanni Petrera e con a bordo il comandante della polizia dell'aeroporto, colonnello Vincenzo Addante. L'urto è stato violento ed è avvenuto a poche decine di metri dalla «Ritmo» guidata dall'on. Galloni, che arrivava a velocità sostenuta. Il direttore del «Popolo» non è riuscito a frenare ed è piombato sulle due auto.

Il bilancio del doppio tamponamento è stato il seguente: l'on. Galloni e l'autista della «127» sono stati trasportati al San Camillo: il parlamentare è stato ricoverato al Centro di rianimazione con prognosi riservata, mentre il Liburdi è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Il colonnello Addante e il suo autista, ricoverati all'«Aurelia Hospital», hanno riportato ferite giudicate guaribili rispettivamente in tre e in quattro giorni.

Nell'incidente, l'on. Galloni ha riportato trauma cranico, con otorragia sinistra, frattura della sesta costola sinistra, frattura scomposta del femore sinistro, frattura di tibia e perone sinistri, ferite lacero-contuse al mento, al naso e agli arti inferiori. La riserva di prognosi è stata confermata dopo una prima serie di analisi a cui il parlamentare democristiano è stato sottoposto dai medici del Centro di rianimazione del San Camillo. L'on. Galloni si è subito ripreso da un leggero stato confusionale, insorto dopo l'incidente, ma le sue condizioni generali impongono ancora il riserbo.

Il primario del Centro, prof. Michele De Medici, ha detto che la gravità delle fratture è stata confermata dagli esami radiografici; negative sono invece risultate le analisi della Tac cerebrale, che non hanno rilevato alcuna frattura né ematomi, e dell'elettroencefalogramma.

Il segretario della dc De Mita e l'on. Piccoli sono stati subito informati dell'incidente dal vicedirettore del «Popolo» Cavedon, che aveva appreso la notizia al giornale. Saputo dell'incidente, il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha inviato a Galloni un telegramma d'augurio per un pronto ristabilimento. Altri messaggi sono stati inviati dal sen. Francesco Cossiga, presidente del Senato, dall'on. Nilde Jotti, presidente della Camera, dal presidente del Consiglio Bettino Craxi, da numerosi segretari di partito e da un gran numero di parlamentari dei vari partiti.

Caso Montalto indagini a New York

TRAPANI — Il capo della squadra mobile di Trapani Saverio Montalbano ed il colonnello del nucleo investigativo Antonio Ignanni, sono partiti per gli Stati Uniti nell'ambito delle indagini sull'uccisione del sostituto procuratore Giangiacomo Ciaccio Montalto, assassinato il 25 gennaio del 1983 a Valderice (Trapani).

Morte quattro persone nel Veronese

Famiglia distrutta da una fuga di gas

VERONA — Un'intera famiglia è stata distrutta, a Locara di San Bonifacio (Verona), da una fuga di gas. Valentino Frigotto, di 44 anni, venditore ambulante di bibite, la moglie Giovanna Isolle, 40 anni, il figlio Corrado, 18 anni, studente e la figlioletta Riccarda di undici anni.

La disgrazia è stata scoperta da un vicino di casa, che nella tarda mattinata, non vedendo alcun movimento nella casa dei Frigotto, ha avvertito il fratello dell'ambulante. Con l'aiuto di alcune persone, il fratello di Frigotto ha frantumato i vetri di una finestra entrando nell'appartamento. I quattro componenti la famiglia sono stati trovati privi di vita nei loro letti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno avviato le indagini. Secondo i primi accertamenti, la fuga di gas sarebbe stata determinata dalla rottura di un tubo della caldaia.

Prosciolto il fratello della Maresca non è mafioso

NAPOLI — Il fratello di Pupetta Maresca, Ciro di 60 anni, è stato scagionato dal giudice istruttore Paolo Mancuso dall'associazione per delinquere di tipo mafioso.

L'imputato era uno dei 512 destinatari degli ordini di cattura emessi dalla procura della Repubblica di Napoli in occasione del blitz compiuto il 17 marzo scorso contro i camorristi legati alla Nuova Famiglia.

Ciro Maresca in quella circostanza riuscì a sottrarsi alla cattura e fu arrestato successivamente il 29 settembre a Roma. Ieri ha lasciato il carcere avendo i suoi legali dimostrato nel corso dell'istruttoria che le accuse dei «pentiti» erano vaghe.

(Segue da pagina 5)

Con i conforti della fede è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Clerico

di anni 75

[illegible] la moglie Elisabetta [illegible], la figlia Elena, i nipoti, zii, suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1° dicembre ore 16 partendo dall'abitazione via Castiglione 10 - Settimo Torinese.
— Settimo T.se, 1 dicembre 1984.

Franco, Maria Roberta e figli [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Domenico Clerico

— Torino, 1 dicembre 1984.

La [illegible] S.p.A. amministratori e dipendenti prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Domenico Clerico

per lunghi anni prezioso collaboratore
— Torino, 1 dicembre 1984.

Beppe e Pina [illegible] partecipano [illegible] al grave lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Domenico Clerico

— Settimo Tor.se, 30 novembre 1984.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore per la dipartita del caro DOMENICO.

Luigina [illegible] e famiglia prendono parte al dolore.

E' mancato

Carlo Grosso

L'annunciano la moglie, figlio, nuora, le piccole Federica e parenti tutti. Partenza ore 14 del 1° dicembre da corso Brunelleschi, 59. Funerali in Frasca.
— Torino, 30 novembre 1984.

Ci ha lasciati

Laura Angogna Cavalli

Italo, Cristiano e mamma li ricorderanno per sempre. Funerali sabato, ore 14,15, corso Corsica 126.
— Torino, 1 dicembre 1984.

[illegible] con tanto amore ad LAURA.

Partecipano zii Angiolina, [illegible], Cino.

Partecipano madrina Anna, [illegible].

Biago, mamma e papà ricorderanno sempre zia LAURA.

[illegible] si uniscono al dolore della famiglia.

La direzione e i colleghi della Teksid Fonderie prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la prematura scomparsa della Signora

Laura Angogna Cavalli

— Torino, 1 dicembre 1984.

Maria [illegible] partecipano al dolore di Italo e Cristiano.

Luciano e Gianni con [illegible] sono affettuosamente vicini a Italo Cristiano e mamma.

[illegible] partecipano con dolore alla scomparsa di LAURA.

[illegible] e famiglia piangono la cara amica.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore dell'amico Italo Cavalli.

[illegible] partecipano al grande dolore della famiglia.

Si associano al dolore [illegible].

Il Direttivo ed i Soci del C.T.S.T.T. partecipano al dolore del loro vicepresidente [illegible] Cavalli per la perdita della moglie

Laura Cavalli

— Torino, 30 novembre 1984.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci ed il Personale tutto del Circolo Golf degli Ulivi Sanremo annunciano la scomparsa del loro pregiatissimo

Sergio Carrera

e partecipano al lutto della famiglia. I funerali avranno luogo in Sanremo sabato 1 dicembre, ore 15,30 Parrocchia Santa Maria degli Angeli.
— Sanremo, 30 novembre 1984.

Presidente, Consiglio, Soci e amici dell'Associazione Italiana [illegible] Golf [illegible] partecipano al lutto della famiglia Carrera per l'improvvisa immatura scomparsa del congiunto

Sergio Carrera

— [illegible], 30 novembre 1984.

Partecipano al lutto:
Adriana, Luca [illegible], Golf Club Villa d'Este
Angelo e Maria Rosa [illegible]

L'Ufficio Stampa Lancia partecipa al dolore di Nicola e Cristiano per l'immatura scomparsa dell'amico e collaboratore

Sergio Carrera

— Torino, 1 dicembre 1984.

Alberto e [illegible] partecipano con affetto al dolore di Nicola, Cristiano e Sabrina per la scomparsa di

Sergio Carrera

— Torino, 1 dicembre 1984.

E' mancato

Vittorio Mistae

Addolorati l'annunciano i famigliari tutti. Funerali oggi ore 14,30 in corso civile per [illegible] di via Don Bosco n. 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1984.

Ci ha lasciati la nostra dolce, indimenticabile mamma

Michelina Caporgno ved. Patuzzi

anni 87

Addolorati lo annunciano i figli Maria, Luigi e consorte [illegible], [illegible] Raimondo Vaglino, nipote e parenti tutti. Si ringrazia, riconoscenti, Medici e Personale tutto del Rep. [illegible] per le assidue cure e l'amorevole dedizione prestata. I funerali avranno luogo lunedì 3 dicembre Ospedale Mauriziano ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1984.

La famiglia Vaglino ricorderà sempre la sua dolcezza, il suo senso di vita.

L'ultimo saluto a zia CARMELINA da Adriana, Enzo, Graziella, Giorgio.

E' mancato

Bartolomeo Olivetti

anni 77

Lo annunciano il figlio Michele con la moglie [illegible] e figlio Paolo, parenti tutti. Funerali in Cisterna Asti, oggi 1° dicembre ore 15. Servizio pullman da Torino, via Elba 6, ore 13.
— [illegible], 1 dicembre 1984.

Si uniscono al dolore della famiglia Olivetti le famiglie [illegible] e [illegible].

ANNIVERSARI

1982 — 1984

Carlo Ginepro

1983 — 1984

Giovanni Battaglino

Nel dolce ricordo, un infinito rimpianto. La vostra Maria [illegible], Messa di suffragio 2 dicembre ore 10 Parrocchia Madonna del Pilone.

1983 — 1984

Pasqualina Giuditta Filippi ved. Martin

Ricordata con affetto. S. Messa domenica 2 dicembre ore 10 Alice Superiore; lunedì 3 dicembre ore 8 Parrocchia Madonna delle Rose Torino.

1983 — 1984

Ercole Enrico Giocondo

Un anno di profonda tristezza, di ricordi, di rimpianto. Il tempo ha reso più intenso il vuoto lasciato dalla tua scomparsa. La tua Carla. S. Messa 2-12 ore 10,30 Cappella [illegible], via Pietri.

1983 — 1984

Aurelio Corio

Nel dolore di allora e nell'amore di sempre tua Renata. S. Messa domenica 2 dicembre 1984 ore 9 Parrocchia Chiesa della Salute, via Vibò 24.

1983 — 1984

dott. Vinicio Sciacca

Vivi nel ricordo.

1969 — 4 Dicembre — 1984

dott. Paolo Siamondi

Sempre presente nel ricordo e rimpianto dei suoi cari.

Gli ex brigatisti Valerio Morucci e Adriana Faranda «ingaggiati» come consulenti

Film su Moro, è polemica

L'on. Segni (dc): «E' inquietante la presenza dei due terroristi come fonte storica» - L'avv. De Gori (parte civile): «E' l'indice dell'imbarbarimento culturale di certi intellettuali» - Robert Katz (autore della sceneggiatura): «Non vedo niente di strano a chiedere ai due una collaborazione su fatti che hanno vissuto in prima persona»

ROMA — *«Io non vedo niente di strano nel chiedere a Morucci e alla Faranda il contributo della loro collaborazione, la loro conoscenza su fatti che hanno vissuto in prima persona»* dice Robert Katz, autore del libro *«I giorni dell'ira»* da cui sta ricavando la sceneggiatura di un film sugli ultimi giorni di Aldo Moro, che dovrebbe essere girato nel 1985, regista Liliana Cavani, interprete principale Gian Maria Volonté che già in «Todo modo» aveva impersonato il leader democristiano.

Katz prosegue: *«Prima di scrivere tutti i miei libri, ho sempre interpellato i protagonisti di quelle storie. Per "Morte a Roma" ascoltai anche Kappler, responsabile di uno dei più grandi massacri della storia italiana. Penso che non bisogna avere paura di parlare. E non c'è una sostanziale differenza fra un libro e un film. Sono due forme di comunicazione. Quello che importa è comunicare quanto si riesce a sapere sulla vicenda Moro, e sul quadro storico complessivo in cui essa va collocata: è una storia sulla quale l'Italia e tutto il mondo ancora si interrogano»*.

La notizia che si sta preparando un film sulla figura del presidente della dc ucciso dalle Br, sulla sua umanità, le sue reazioni, l'impatto con i terroristi, la vigilia della sua morte, ha acceso perplessità e polemiche soprattutto per il ruolo che ai due terroristi viene assegnato nella fase di preparazione della sceneggiatura del prossimo film.

«Francamente io sono esterrefatto» — dice l'on. Mario Segni, dc —. *Sorprende non tanto che si faccia il film, dato che il protagonista è un personaggio di per sé storico, anche se si tratta poi di vedere chi fa il film e come lo fa. E' inquietante piuttosto la presenza di personaggi come Morucci e Faranda, divenuti consulenti, fonte storica»*.

C'è anche chi usa parole più taglienti. L'avv. Pino De Gori, legale di parte civile della dc nel processo Moro, dichiara: *«E' una notizia che mi riempie di stupore. Non solo si vuole fare un film su fatti ancora al vaglio della magistratura, ma si vuole permettere a dei terroristi di fare i consulenti. E' l'indice di un imbarbarimento sociale, e dell'imbarbarimento culturale di certi intellettuali»*. L'avv. Fausto Tarsitano, legale di parte civile per le famiglie degli agenti morti in via Fani, taglia corto: *«Ci sono tante cose più serie che non vale la pena di occuparsi della celluloide»*.

Ma la celluloide, la smania di arrivare al grande pubblico attraverso lo schermo, sembra aver contagiato anche altri detenuti rinchiusi nel carcere di Rebibbia per vicende terroristiche. Ieri è venuta la notizia che pure Andrea Leoni e Paolo Lapponi (delle Unità Combattenti Comuniste), che insieme con Morucci avevano scritto e pubblicato un libro di racconti, stanno adesso lavorando alla sceneggiatura di un film: titolo *«Andata e ritorno»*, regista Francesca Marciano.

L'elaborazione del film su Moro è in stato avanzato. La Cavani, che era stata una delle prime a rivolgersi a Katz dopo l'uscita del suo libro, e che con lo scrittore aveva già collaborato per la sceneggiatura della *«Pelle»* di Malaparte, è disponibile a girare il film, *«molto interessata a impegnarsi a fondo su questo progetto, una volta portata a termine la lavorazione di un'altra pellicola»* come fa sapere. *«Volonté è pronto a lavorare, appena il film viene definito negli aspetti tecnici e logistici»* dice il produttore, Mauro Berardi.

C'è un *«trattamento»* di 80 pagine — una via di mezzo fra il soggetto iniziale e la sceneggiatura definitiva — che Katz ha ultimato quest'estate, e che già è stato fatto pervenire ai due terroristi a Rebibbia. *«Veramente non gli è piaciuto troppo. Hanno trovato che c'erano inesattezze, linguaggio sbagliato, dettagli sfuocati, e sull'impostazione complessiva dell'argomento, il modo di affrontarlo, non erano d'accordo»* racconta il produttore.

Le basi per rimediare a questa disapprovazione della Faranda e di Morucci sono già state gettate. Katz ha incontrato una volta Morucci nei mesi scorsi in carcere. Berardi invece ha avuto con il brigatista parecchi colloqui. Sono stati chiesti al giudice Santiapichi i permessi per questo programma di lavoro. Non si preannunciano ostacoli. La Faranda ha dato il suo consenso alla collaborazione al film, per il tramite di Morucci. Nessuno dei due ha chiesto soldi, almeno così assicura il produttore. Al momento, i due stanno riflettendo sui suggerimenti da dare allo sceneggiatore. Il progetto, così va avanti: *«Ma si dovrà faticare molto per realizzarlo* — ammette il produttore —. *Questo è un film scomodo, e già sorgono ostacoli, dubbi, le paure di affrontare i problemi che l'omicidio di Moro comporta»*.

Robert Katz continua a difendere la sua iniziativa di coinvolgere in un qualche modo i due brigatisti: *«Morucci e la Faranda saranno una delle fonti del film. Per il libro io sentii i familiari di Moro, i politici, i testimoni, adesso tornerò ad ascoltare le loro voci e questi tasselli verranno accostati, integrati, con la "verità" che è venuta fuori dagli atti processuali, dal lavoro della commissione d'inchiesta su Moro, dalle inchieste ancora in corso. Morucci e Faranda porteranno il loro tassello in questo mosaico. La sceneggiatura sarà mia, non loro. Quando ho incontrato Morucci, ho avuto netta la sensazione di avere davanti a me l'uomo che già nell'81 diceva: non vorrei che la storia di quel periodo fosse scritta solo dai pentiti. Ecco, anch'io cerco di inquadrare quella storia in un'analisi più profonda, frutto di tanti diversi contributi»*.

Liliana Madeo

Quarantuno indiziati di usura a Taranto

TARANTO — Quarantuno comunicazioni giudiziarie sono state inviate in due tempi dal pretore di Taranto Franco Sebastio ad esponenti noti e meno noti dell'imprenditoria tarantina finiti sotto inchiesta per usura.

Sarebbe già stato accertato un giro di oltre dieci miliardi di lire prestati a tassi di interesse che vanno dall'8 al 10 per cento mensili. Tra i personaggi più noti a carico dei quali è stata emessa comunicazione giudiziaria, l'attuale presidente della squadra di calcio di Taranto che milita in serie B, cav. Luigi Pignatelli, ed il suo predecessore avv. Mimmo Greco.

L'inchiesta della magistratura ha preso il via dopo il suicidio di un noto industriale, Gennaro Grandinetti, titolare della Pimic, una ditta metalmeccanica con appalti nel quarto centro siderurgico dell'Italsider. Rovinato dagli usurai, l'uomo si è ucciso nell'ufficio della sua azienda con un colpo di pistola al capo, lasciando, però, una lettera per la procura della Repubblica. Conteneva nomi e cifre del giro dell'usura e le circostanze che avevano provocato il fallimento di altre ditte.

g. r.

Sotto il Gran Sasso

L'Aquila. Il traforo del Gran Sasso, dopo 16 anni di lavori, è pronto: sarà inaugurato oggi da Craxi. Situato sull'autostrada L'Aquila-Teramo, è lungo chilometri 10,2. E' ritenuta la galleria stradale a doppia corsia più lunga e più alta d'Europa. Nella foto, in anteprima un passaggio d'auto; in alto il sistema di aerazione

Cagliari, il procuratore propone più di mille anni per la superbanda di rapitori

Chieste 65 condanne per l'anonima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Al termine di una maratona oratoria protrattasi per quattro udienze, il procuratore generale Angelo Porcu ha presentato ieri ai giudici delle assise di appello di Cagliari le richieste contro i componenti della prima superanonima sequestri sarda, un folto plotone di imputati chiamati a rispondere dei rapimenti dei fratelli torinesi Giorgio e Marina Casana, dei coniugi inglesi Rolf e Daphne Schild e della figlia Annabel, dell'imprenditore sassarese Pupo Troffa, della giovane nuorese Pasqualba Rosas, oltre che di una serie di reati meno gravi.

Il P.G. Angelo Porcu ha sollecitato 65 condanne per poco più di 1277 anni di reclusione, quattro assoluzioni con formula ampia e due per insufficienza di prove. Nel dicembre del 1982, al termine del dibattimento di primo grado, la corte inflisse condanne per 1240 anni.

Il rappresentante della pubblica accusa ha quindi proposto un sensibile aggravamento delle pene ed allargato la rosa delle persone invischiate nella complessa vicenda. Ed il fatto è tanto più avvertibile, se si considera che nel corso del processo sono state stralciate le posizioni di otto imputati incriminati per il sequestro dell'ingegnere della «Ferrari» Giancarlo Bussi (ucciso dai malviventi che lo tenevano prigioniero) e dell'imprenditore nuorese Pietrino Cicalò.

Le variazioni più sensibili rispetto alla sentenza pronunciata poco meno di due anni fa interessano i rapimenti di Giorgio e di Marina Casana. Il procuratore generale ha sollecitato la condanna a venti anni di carcere di tre accusati (Giovanni Carta, Salvatore Brodu e Giovanni Daga) che in assise erano stati scagionati con formula dubitativa. Ed in più ha proposto 26 anni di reclusione per Carmelino Coccone, personaggio da anni alla ribalta delle storie processuali isolane e che in primo grado era stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver svolto un ruolo di primo piano nel sequestro del piccolo Luca Locci, caduto in trappola a Macomer mentre giocava per strada.

Le richieste del rappresentante della pubblica accusa non hanno provocato alcuna reazione negli imputati: sono state ascoltate nel più assoluto silenzio. Da martedì prossimo, la parola passerà ai difensori, la sentenza è prevista non prima di gennaio. Iniziato lo scorso 30 ottobre, il processo si concluderà insomma in meno di tre mesi, quasi un record considerato il numero degli imputati. Due anni fa, per arrivare al verdetto furono invece necessari ben dieci mesi di udienze.

La storia della superanonima (una decina di sequestri, tra riusciti e tentati che risalgono agli anni compresi tra il 1977 ed il 1979) è strettamente legata a quella del superpentito Luciano Gregoriani, un autotrasportatore di Santu Lussurgiu (centro dell'Alto Oristanese) caduto in trappola durante le indagini sul sequestro dei fratelli Casana (per il loro rilascio venne versato nel 1979 un riscatto che si aggirava sul mezzo miliardo).

Schiacciato da una marea di indizi, l'autotrasportatore scelse la strada della collaborazione con la magistratura. Vuotò il sacco mettendo nei guai i complici. Il suo esempio fu seguito da altri imputati che con le loro confessioni consentirono ai giudici di far luce anche sul sequestro di Daphne ed Annabel Schild (il capofamiglia aveva riconquistato quasi subito la libertà, mentre la moglie e la figlia erano rimaste a lungo nelle mani dei banditi).

Il contributo offerto venne largamente ricompensato: scarcerato prima ancora che iniziasse il dibattimento in assise, Luciano Gregoriani fu condannato ad undici anni di reclusione ed ottenne come «premio» il passaporto che gli consentì di espatriare insieme con la moglie ed coi cinque figli. Pare si sia trasferito in Australia o in un Paese dell'America Latina. Non si è presentato nei giorni scorsi in aula, e viene giudicato in contumacia. La sua assenza ha innescato vivaci polemiche.

Alcuni componenti del collegio difensivo hanno inutilmente sollecitato l'arresto del pentito, motivandolo con la necessità di chiarire punti oscuri del romanzo nero dell'anonima sequestri.

Corrado Grandesso

Costa ricorre al Tribunale della libertà

CALTANISSETTA — Antonio Costa, il sostituto procuratore della Repubblica di Trapani arrestato il 7 agosto scorso con l'accusa di corruzione, ha presentato ricorso al Tribunale della libertà contro i tre nuovi mandati di cattura che gli sono stati contestati nei giorni scorsi.

Contro il magistrato, infatti, il giudice istruttore di Caltanissetta Claudio Lo Curto ha emesso altri tre mandati di cattura: uno relativo ad un altro presunto caso di corruzione; il secondo per interesse privato ed il terzo per falso.

Questi tre provvedimenti sono scattati nei giorni scorsi

Accusa di favoreggiamento nei confronti di un latitante

Denunciata moglie di Bongusto Era l'amica di un camorrista

NAPOLI — La moglie del cantante Fred Bongusto, Gaby Palazzolo, di 37 anni, di Roma, è stata denunciata in stato di libertà dalla polizia con l'accusa di favoreggiamento personale nei confronti di un camorrista di «Nuova famiglia» Giovanni Adamo, con il quale aveva da qualche tempo una relazione sentimentale.

Il camorrista, soprannominato «Bill Cream», ritenuto il «braccio destro» di Michele Zaza e ricercato da diversi mesi, dopo l'emissione, il 17 marzo scorso, di un ordine di cattura nei suoi confronti nell'ambito del blitz contro «Nuova famiglia», è stato arrestato.

Nella vicenda sono state coinvolte anche altre persone tutte accusate - così come la Palazzolo, di favoreggiamento personale nei confronti di Adamo.

Quest'ultimo, è stato sorpreso al molo Beverello di Napoli insieme con Vincenzo Arino, di 38 anni, di Ercolano, il quale è stato denunciato in stato di arresto per favoreggiamento personale. I due, a bordo di un'automobile «Volkswagen» di proprietà di Blythe Barrimore, di 21 anni, figlia di Gaby Palazzolo e del suo primo marito, l'attore americano John Barrimore, erano in attesa dell'arrivo da Roma della stessa Palazzolo e della figlia e di un'amica di Arino, tutti si sarebbero dovuti imbarcare per Ischia.

Le donne, però, sono state bloccate dalla polizia al casello dell'autostrada. Oltre ad Arino ed alla Palazzolo sono stati denunciati per favoreggiamento personale anche il costruttore Gennaro Pica, di 33 anni, la moglie, Anna Papale, di 30, ed un'altra amica di Adamo, Filomena Restaino, di 21 anni.

La polizia è giunta all'identificazione di tutte queste persone nell'ambito delle ricerche di Adamo culminate con l'identificazione del luogo dove risiedeva, ad Ischia ed anche attraverso intercettazioni telefoniche. La Palazzolo, a quanto si è appreso, aveva conosciuto Adamo sulla spiaggia di Ischia e tra i due era nata una relazione sentimentale.

Già denunciato ed arrestato diverse volte, in passato, Adamo era ritenuto, tra l'altro, l'organizzatore di traffici di droga. Nel 1981 riuscì a sfuggire ad un agguato tesogli da sicari della «Nuova camorra organizzata».

Chiedono più sorveglianza e un piano di sviluppo economico nel Nuorese

Vivere nel mirino dei rapitori A Macomer vertice di possidenti

NOSTRO SERVIZIO

MACOMER — L'ondata di sequestri che in ottobre ha scosso la Sardegna ha fatto calare una cappa di paura su Macomer, grosso centro del Nuorese, abitato da ricchi allevatori di bestiame, facoltosi commercianti e agiati possidenti.

E' una vera e propria psicosi, non del tutto ingiustificata. E' originaria di Macomer Giuliana Fancello, impiegata di banca rapita sulla porta di casa e liberata dopo circa 24 ore; vive a Bindia, ad un tiro di schioppo dalla cittadina, Ernesto Pisanu, zio del calciatore Pietro Paolo Virdis tenuto prigioniero per tutta l'estate e rilasciato dai banditi dopo il pagamento di un riscatto di circa mezzo miliardo.

Ed anche in passato, l'Anonima sequestri ha utilizzato Macomer come riserva di caccia privilegiata. Nel 1979 cadde nelle mani dei fuorilegge, mentre giocava per strada, il piccolo Luca Locci; l'anno dopo fu la volta dello studente universitario Dino Toniutti. Ed anche la settimana scorsa, una ragazza è fortunosamente sfuggita ad un tentativo di sequestro. E questi sono soltanto i casi più noti. Le precauzioni di chi si sente nel mirino dei malviventi non sono quindi ingiustificate, la paura, per non dire il terrore, è comprensibile.

Così l'altra sera, commercianti, impresari, professionisti, uomini d'affari, insomma tutti coloro che si sentono in pericolo, si sono riuniti in una sala del Comune per discutere dei loro problemi e soprattutto per chiedere aiuto alle autorità. E' stata, naturalmente, un'assemblea chiusa non solo ai cronisti, ma anche a carabinieri e polizia: inutile tentare di stabilire l'identità di chi vi ha partecipato.

I cosiddetti «uomini d'oro» hanno sottolineato che le aree attorno a Macomer devono *«ormai essere considerate zone di emergenza e come tali devono essere maggiormente curate dalle forze dell'ordine»*. Con tali pressanti, la richiesta è stata rivolta al sindaco, ai capigruppo consiliari e alla Giunta, invitati a fare da tramite con il prefetto e il questore.

Il sequestro — hanno affermato i partecipanti al vertice — non è un fatto privato, ma un fenomeno sociale che colpisce tutta la zona. Gli imprenditori e tutti coloro che vivono in questo stato di perenne insicurezza hanno abbandonato la città e i centri vicini, trasferendo le loro attività in altre zone. Per arginare la «fuga» è necessario intervenire, senza ulteriori ritardi.

Nel corso della discussione, protrattasi per circa tre ore (dalle 18 alle 21), gli «uomini d'oro» non si sono limitati ad una sterile denuncia dei pericoli. Hanno avanzato proposte concrete perché venga realizzato *«un piano di sviluppo della Sardegna Centrale, in modo da ridurre le tensioni negli ambienti più abbandonati e poveri, dando loro prima la speranza, poi la certezza di avere una soluzione ai problemi di vita quotidiani»*, al di fuori di una scelta criminale.

e. g.

Ferma condanna sul caso delle due sorelle inglesi

Preoccupano la Chiesa le nascite per procura

Il teologo Caffarra: «La persona umana non può essere prodotta come si produce un oggetto»

CITTA' DEL VATICANO — Due sorelle, Jacki e Glenda, l'una in grado di avere bambini, l'altra operata di isterectomia, cioè di asportazione dell'utero, dopo anni e anni di speranze e tentativi infruttuosi per avere un figlio. Glenda e suo marito, Dennis, pensano all'adozione, ma le possibilità sono scarse: i bambini disponibili sono pochi — dicono — e loro troppo vecchi: 40 anni lui, 40 lei. Alla fine la decisione, clamorosa: Jacki avrebbe ospitato nel suo ventre un ovulo di Glenda fecondato da Dennis, in una gravidanza non sua. Un altro passo lungo la strada, in larga parte ancora sconosciuta, dell'ingegneria genetica. Un campo difficile, che preoccupa per le sue implicazioni morali, e che vede impegnati sempre di più gli scienziati, ma anche la Chiesa cattolica, in una funzione autonoma di vigilanza e di allarme.

Le idee sono molto chiare, in Vaticano, sul problema generale della manipolazione genetica. L'ombra dei sogni nazisti incute ancora timore. Nell'ottobre scorso Giovanni Paolo II ha indicato la «linea» in cui muoversi: la manipolazione genetica è accettabile, ma entro limiti molto precisi. Se si attua per motivi terapeutici, va bene, ma «bisogna evitare manipolazioni che tendono a modificare il patrimonio genetico, o creare gruppi di uomini differenti, col rischio di provocare nella società nuove marginalizzazioni».

Il giudizio sulla fecondazione «in vitro» è tranchant: un «no» deciso, che ci è stato confermato ieri dal teologo Carlo Caffarra, preside dell'Istituto per gli studi su matrimonio e famiglia della pontificia Università Lateranense. «La fecondazione "in vitro" — ha dichiarato Mons. Caffarra — è giudicata moralmente illecita. Ed è giudicata moralmente illecita la prestazione, o come si dice con una bruttissima espressione, l'affitto dell'utero». Il principio fondamentale a cui si rifà la dottrina cattolica sull'argomento è questo: l'unico atto degno di porre le condizioni per l'origine della vita è l'atto dell'amore coniugale fra due sposi.

«La persona umana non può essere prodotta da un procedimento tecnico — afferma Mons. Caffarra, teologo molto ascoltato dal Pontefice — come si produce un altro oggetto. Questo caso che lei mi presenta è interessante, si vede la possibilità dell'interscambio fra le varie persone coinvolte nell'origine di un essere umano. Per cui è indifferente che sia l'uno, o l'altro o l'altra. Esattamente come accade nella produzione di qualunque oggetto. Ciò che si ricerca è solo l'efficacia del risultato, la logica di una produzione tecnica. La persona umana non può essere ingabbiata in questa logica».

Ma la volontà di avere un figlio dalla persona a cui si è legati non è di per se stessa un atto di amore? Obietta Caffarra: «E' indubbio che un desiderio del genere è legittimo e lodevole; ma da ciò non deriva che qualunque modo per dare realizzazione a questa volontà è lecito». Il teologo parla di volontà e non di diritto dei genitori: «Non ci si può dire che i genitori abbiano diritto ad avere un figlio, diritto a un figlio. Nessuna persona ha il diritto di avere un'altra persona. Se affermassimo il diritto di una persona sull'altra, stabiliremmo una diseguaglianza».

Ma c'è anche un altro elemento, nella condanna da parte della Chiesa, ed è legato allo stadio attuale della tecnica che rende attuabili operazioni del tipo di quella vissuta da Glenda, Jacki e Dennis. «Attualmente non viene mai fecondato un solo ovulo, ma quattro o cinque. Uno solo però è impiantato. Gli altri vengono lasciati morire». E lasciar morire un ovulo fecondato, secondo l'etica cattolica, costituisce aborto. Ma il rischio più ampio che il Vaticano intravede è quello di un attentato alla dignità della persona umana. «L'uomo non può essere fabbricato come una qualunque altra cosa».

Anche per questo, la sensibilità della gerarchia cattolica, a livello centrale e locale, è altissima. Gli interventi, negli ultimi mesi, sono stati numerosi: dall'ammonimento del Card. Basil Hume, arcivescovo di Westminster, contro il «Rapporto Warrock», sull'inseminazione artificiale; alla lettera dei vescovi australiani contro la fertilizzazione «in vitro», alla condanna, da parte di alcuni teologi, dell'ipotesi di creazione di una «banca del seme». E' una mobilitazione che accompagna in crescendo i progressi e gli esperimenti, sempre più complessi e raffinati della biogenetica. I cattolici non sono soli in questa battaglia. Molte riserve sono condivise, per esempio, dalle Chiese riformate britanniche, in particolare per quello che riguarda la cosiddetta «maternità surrogata», cioè proprio il caso di Glenda, Dennis e Jacki.

Marco Tosatti

Catherine, il volto degli Anni 80

Dallas. Catherine Anell, svedese, riceve i complimenti dopo essere stata eletta «il volto degli Anni 80». In premio avrà un contratto di mezzo miliardo con una agenzia di modelle di New York

Almeno per ora non rischia l'estinzione

Il grande ritorno dell'aquila reale

La popolazione italiana sarebbe di 400 coppie - In Valle Susa un nido a 200 metri da una strada frequentata da motocrossisti

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Le aquile reali sono tornate. Non soltanto il loro nome, Aquila Chrysaetos, potrebbe essere cancellato dalla Red List, la lista rossa delle specie in rischio di estinzione (vi figurava, nel 1981, come specie rara, minacciata da diversi pericoli), ma si è accertato che la sua presenza, in molti paesi europei, raggiunge, o è vicina, al livello ottimale in rapporto all'estensione del territorio, Italia compresa.

Lo rivela una recente indagine della Lega Italiana Protezione Uccelli, i cui risultati sono pubblicati in un interessante volume, a cura di Paolo e Laura Fasce, della «Serie scientifica» che l'associazione va curando dall'anno scorso con apprezzabili risultati. La conclusione supera ogni più ottimistica previsione: le stime pubblicate nel 1980 da due studiosi inglesi, Cramp e Simmons, basate su indagini risalenti alla seconda metà degli Anni 70, era di 150 coppie nidificanti in tutto il territorio italiano: un accurato censimento ha invece accertato la presenza di 183 coppie.

Ma poiché per molte regioni mancano osservatori qualificati che certifichino la presenza di aquile, è stato necessario completare il censimento con una stima globale che porterebbe la popolazione italiana a quasi 400 coppie.

«Purtroppo — dice Paolo Fasce — non ci si può fidare delle testimonianze della gente. E' capitato a me, sull'Appennino, di chiedere a un pastore se conosceva i siti di nidificazione delle aquile nella zona. Ha risposto, categorico, che le aquile, presenti nel passato, erano ormai scomparse del tutto. In quello stesso momento una coppia stava volando sulla sua testa».

E' un piccolo episodio che spiega il perché di tanto sottostime: «Un tempo, la gente di montagna scrutava il cielo, era abituata a interpretare i segni del tempo, a vigilare sulla natura, anche per ragioni di sopravvivenza. Ora, o la montagna è abbandonata (e i luoghi più deserti, dove nessuno le può notare, sono ovviamente i preferiti delle aquile), o la gente ha perduto l'abitudine e la capacità di osservazione». Vedere e interpretare la natura è diventata faccenda da esperti.

Paolo Fasce, genovese, commercialista, da lungo tempo coltiva l'hobby della natura, tanto da poter essere considerato non più un dilettante, come attestano anche i riconoscimenti scientifici che ha avuto. Con la moglie Laura ha passato lunghe ore («Fino a quaranta, in un capanno dove non si poteva nemmeno stendere le gambe»), ad osservare le aquile: «Ci vogliono cinque visite all'anno: la prima in febbraio-marzo, all'inizio del periodo riproduttivo, per identificare quali nidi, fra quelli che ciascuna coppia ha a disposizione, vengono frequentati; la seconda alla metà di aprile, per verificare se sono state deposte uova e se è in atto la cova; la terza a fine maggio per controllare la schiusa; la quarta a fine giugno, per contare i nuovi nati e la quinta a agosto-settembre, per constatare quanti si sono involati».

Paolo e Laura Fasce hanno condotto sulle Alpi Occidentali il censimento forse più accurato e preciso tra quelli delle varie regioni riportati nel volume, contando 82 coppie e stimando la presenza complessiva a 105 coppie. Ma perché le aquile sono tornate? «In primo luogo — risponde Fasce — per la cessazione quasi totale di ogni forma di persecuzione. Poi per lo spopolamento della montagna. Ma questo avrebbe potuto, alla lunga, rivelarsi un fattore negativo, se negli ultimi anni le mandrie non fossero tornate agli alpeggi, ricreando condizioni favorevoli allo sviluppo della fauna minore, preda dei rapaci».

«Ma bisognerebbe aggiungere — sostiene Fasce — che forse l'aquila si sta abituando alla convivenza con l'uomo. In Val di Susa ad esempio una coppia, che ha a disposizione otto nidi su una parete recondita e tranquilla, ha scelto nel 1982 di nidificare duecento metri al di sotto di una vecchia strada militare frequentata da motocrossisti, fuoristrada e gitanti».

Basta che il disturbo da parte dell'uomo non sia diretto: «Accade ad esempio con i deltaplani che l'aquila può vedere come invasori territoriali e attaccare; è accaduto in Trentino, il deltaplanista se l'è cavata alla meglio. Ma in genere, per fortuna, le aquile sono completamente ignorate da abitanti e passanti». Come il pastore dell'Appennino, la gente non guarda più il cielo, non vede aquile, né stelle.

Giorgio Martinat

Decine di pecore uccise dai lupi

CATANZARO — Un branco di lupi ha assalito nottetempo nelle campagne di Zagarise (Catanzaro) un gregge, dilaniando decine di pecore. L'episodio, che ha avuto altri precedenti nelle settimane scorse, è avvenuto in località Tre arie, ai danni dell'allevatore Amedeo Morrone. Una lupa, rimasta impigliata nella rete di protezione dell'ovile, è stata liberata quand'era ormai in fin di vita.

Viva preoccupazione regna ora tra gli allevatori della zona per le ripetute scorribande dei lupi. Il consiglio comunale di Zagarise, il centro maggiormente interessato, si occuperà della vicenda e degli eventuali provvedimenti da adottare per la tutela del bestiame nella prossima riunione fissata per oggi.

Torino, il professor Vittorio Castellani ai «Venerdì letterari»

Come divulgare la scienza per conoscere meglio l'uomo

TORINO — A 18 anni, voleva iscriversi alla Facoltà di Lettere e Filosofia. All'ultimo momento optò per Fisica e ora, a 47 anni, il prof. Vittorio Castellani è docente di Astrofisica all'Università di Roma, presidente del Gruppo nazionale per l'Astronomia del Cnr, autore di oltre un centinaio di pubblicazioni su riviste specializzate e di tre volumi.

Abituato a spaziare in due realtà misteriose e affascinanti, l'estremamente grande e l'estremamente piccolo, l'universo e il nucleo atomico, il prof. Castellani è impegnato in questi giorni in un ciclo di conferenze in varie città italiane. Ieri è stato ospite a Torino dei «Venerdì letterari», tema dell'incontro «Evoluzione delle stelle e storia dell'universo».

Ha accettato di compiere questo giro d'Italia perché convinto che «la scienza non è poi così complicata come taluni vogliono far credere» e «la divulgazione è una necessità purché sia fatta con umiltà e semplicità». Non ha senso per lui demonizzare la scienza, ritenerla patrimonio di una ristretta élite di cultori chiusi nel loro mondo, alle prese soltanto con la ricerca di base e applicata. «Capire la scienza significa capire meglio l'uomo, la sua origine, il suo comportamento».

Perché ha scelto l'astrofisica come mondo da esplorare? «Perché lo spazio è il nostro progenitore diretto. Gli atomi e le molecole che ci formano sono arrivati un giorno qui sulla Terra dopo un lungo viaggio spaziale. Trovo affascinante e divertente cercare di percorrere a ritroso questo viaggio sulle origini della vita, forzare le chiavi di comprensione dell'universo nato dieci miliardi di anni fa al momento del big bang».

Immaginare il più correttamente possibile il mondo che ci circonda diventa per il ricercatore una sfida all'ansia di sapere, l'inarrestabile molla che ha mosso Democrito, Galileo ed Einstein.

Ma attenzione, avverte il prof. Castellani: «L'uomo fa fatica ad adeguare la propria mente al mondo dell'estremamente grande. Oltre due millenni fa, uno studioso greco osò affermare che il sole era esteso come il Peloponneso. Rischiò d'essere bruciato per eresia. Anche oggi non siamo preparati a misurare e a capire la grande macchina cosmica. L'universo non è a misura d'uomo».

Professore, lei è un credente?

«Non posso rispondere con un sì o un no. Non amo le religioni storiche, il cristianesimo o l'islamismo, per intenderci. Mi sento più vicino a certe filosofie orientali. Dio? Fa parte della ricerca».

F. J. p.

Un affresco del '400 nella Certosa di Padula

SALA CONSILINA (Salerno) — Un affresco raffigurante una Pietà e risalente probabilmente al '400 è stato scoperto ieri nella cucina della Certosa di San Lorenzo a Padula, da uno dei giovani che gestiscono il laboratorio di restauro creato dopo il terremoto del 1980 all'interno della Certosa stessa dalla soprintendenza ai beni architettonici ed ambientali di Salerno.

Il giovane era intento ad un'opera di restauro dei locali quando si è accorto che, sotto alle incrostazioni della pittura murale, vi era il dipinto.

Dopo il sopralluogo dei tecnici della soprintendenza i lavori sono stati sospesi, in attesa di ottenere i fondi

Sposa in carcere l'assassino del padre e del nonno

ENNA — Graziella La Mattina, di 17 anni, si è sposata ieri mattina nel carcere di Enna con Salvatore La Rocca, di 25, che il 18 marzo scorso, a Barrafranca (Enna) uccise il padre ed il nonno della giovane.

Il matrimonio è stato celebrato con il rito civile dal sindaco di Enna Michele Lauria negli uffici della direzione dell'istituto di pena. Testimoni per lo sposo, il comandante delle guardie di custodia Francesco Sciara e l'educatrice sociale Lucia Bertino; per la sposa, due suoi amici. Graziella ha pronunciato il «sì» tenendo in braccio Elisabetta, la bambina di due mesi nata dall'unione con Salvatore. La piccola, subito dopo le nozze, è stata riconosciuta dal padre.

Al termine della cerimonia cui hanno partecipato soltanto i parenti dello sposo, la direttrice del carcere, Agata Bianca, ha offerto un rinfresco.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e nevicate sui rilievi alpini. Sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sicilia nuvolosità in intensificazione con qualche pioggia e temporali occasionali. Sulle restanti regioni inizialmente poco nuvoloso con tendenza a peggioramento sulle regioni del medio versante adriatico.

temperatura: in diminuzione.

venti: moderati meridionali con rinforzi sui versanti occidentali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—6	8	Pescara	6	12
Verona	10	3	Roma	4	19
Trieste	6	11	Campobasso	5	7
Venezia	0	6	Bari	5	16
Milano	1	2	Napoli	7	16
Torino	—1	2	Potenza	5	11
Cuneo	1	7	S. M. Leuca	11	15
Genova	7	12	R. Calabria	12	19
Bologna	2	4	Messina	13	18
Firenze	—1	16	Palermo	13	18
Pisa	3	16	Catania	14	18
Ancona	7	9	Alghero	6	21
Perugia	6	12	Cagliari	6	19

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	4	8	nuvoloso	Lisbona	11	15	sereno
Atene	9	13	sereno	Londra	11	15	nuvoloso
Bangkok	23	31	sereno	Los Angeles	11	17	sereno
Belgrado	4	13	sereno	Madrid	8	15	sereno
Berlino	2	10	sereno	Miami	22	28	sereno
Bruxelles	4	13	nuvoloso	Montreal	4	10	nuvoloso
Buenos Aires	20	29	nuvoloso	Mosca	—11	—4	sereno
Il Cairo	12	24	sereno	New York	5	17	sereno
Copenaghen	5	6	nuvoloso	Parigi	5	8	sereno
Dublino	6	12	sereno	Pechino	3	7	sereno
Francoforte	1	8	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	29	nuvoloso
Ginevra	—3	10	sereno	Singapore	24	31	nuvoloso
Helsinki	—2	—3	neve	Stoccolma	0	6	pioggia
Johannesburg	13	24	pioggia	Vienna	1	8	nuvoloso

Conclusi con un voto unanime i lavori del Consiglio generale

Fisco e decimali: le condizioni della Cgil per parlare di salario

Lucchini sgrida le aziende che pagano i due punti

MILANO — Senza un intervento sul costo-lavoro, nel 1985 l'Italia rischia l'ingovernabilità della dinamica salariale, un riaccendersi dell'inflazione e quindi maggiori difficoltà per poter garantire la competitività delle imprese sui mercati esteri. Lo ha sostenuto il presidente della Confindustria, parlando a Milano ai responsabili di tutte le associazioni territoriali e di categoria che fanno capo alla Confederazione degli imprenditori. Lucchini, che ha sottolineato la validità della scelta di usare lo strumento del decimale per operare in questa direzione, ha ricordato che la previsione di 8 punti di contingenza per il 1985, trova con la manovra confindustriale una diminuzione di circa 2 punti, cioè del 25%.

«Questo ragionamento — ha detto Lucchini — o meglio questi conti, tagliano corto agli argomenti di quanti pensano ad una battaglia di mero principio ancorata oltre tutto ad una somma insignificante».

Il presidente della Confindustria ha colto l'occasione per «tirare le orecchie» a quelle aziende che si sono discostate dalla linea confindustriale per quanto riguarda il pagamento dei punti di contingenza, ricordando loro il senso e il peso politico che ha lo stare insieme in Confindustria, che non è certo solo «l'espressione corporativa della somma dei singoli interessi, con una visione della realtà limitata al contingente o misurata [illegible] del portafoglio ordini».

Lucchini ha anche sostenuto che la gabbia politica che condanna all'impotenza i sindacati, emerge in tutta la sua evidenza in relazione ai nodi della politica fiscale e a quelli rappresentati dal referendum di iniziativa comunista sulla contingenza.

ROMA — In un documento sensibilmente sfumato rispetto alla durezza della relazione di Luciano Lama, il consiglio generale della Cgil ha posto ieri, a conclusione dei lavori, solo due pregiudiziali all'apertura del negoziato con le controparti imprenditoriali sulla riforma del salario: il pagamento delle frazioni decimali della scala mobile e il varo delle misure fiscali richieste unitariamente dal sindacato.

Sul recupero dei quattro punti tagliati non è stata sollevata una pregiudiziale, ma si è respinta nettamente quella espressa dal segretario generale della Cisl Carniti contrario ad ogni discussione sulla riforma salariale finché resta l'atteggiamento della Cgil favorevole al riassorbimento dei quattro punti.

Il documento, approvato quasi all'unanimità (tre astenuti), risente largamente del discorso moderato, conciliante, teso ad evitare ulteriori frizioni svolto giovedì dal segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco, ma anche dei contributi dati ieri dai segretari confederali Trentin, comunista, e Vigevani, socialista. Lo stesso Lama ne ha tenuto conto, replicando a tutti gli intervenuti poco prima che si giungesse alla votazione finale.

E' sparito, ad esempio, nella formulazione ultima del documento, il rifiuto della Cgil ad accettare il tetto del 7% posto dal governo per l'inflazione nel 1985; si sottolinea, invece, il valore della lotta all'inflazione, si respinge una politica che non sia coerente in tale direzione e si chiede una politica dei redditi seria. Ed ecco sui singoli aspetti quanto sostiene il documento varato dal «parlamentino».

Riforma del salario: si ribadisce la volontà di non ripetere trattative centralizzate triangolari. Si sottolinea il prevalere, emerso chiaramente da una consultazione tra i lavoratori, della tendenza favorevole al punto unico [illegible] scala mobile. [illegible] stesso tempo si afferma che essa andrà verificata con Cisl e Uil. La disponibilità a trattare con gli imprenditori c'è, ma ad alcune condizioni, che per il momento non comprendono tassativamente e in modo esplicito il recupero dei quattro punti.

Fisco: il «pacchetto Visentini» va approvato senza ulteriori esitazioni, anche se costituisce solo una parte della piattaforma del sindacato. Il governo deve affrontare al più presto le questioni poste da Cgil-Cisl-Uil unitariamente, in particolare riforma dell'Irpef, istituzione di una imposta patrimoniale, tassazione dei nuovi Bot e certificati del Tesoro. «La Cgil — rileva il documento — ritiene che vada data continuità alla lotta sul fisco anche per ottenere, in rapporto alla riforma strutturale dell'Irpef, concreti risultati che abbiano efficacia già nel 1985».

Orario: occorre fare scelte precise perché fin dai prossimi rinnovi contrattuali sia conquistata una riduzione significativa per i turnisti e i lavoratori addetti a servizi disagiati e nocivi.

Occupazione: è il problema di fondo sul quale la Cgil si propone di sviluppare l'iniziativa nei suoi vari binari: mercato del lavoro, cassa integrazione, mobilità, proposte per il lavoro ai giovani, lavoro precario, Mezzogiorno.

Quadro politico: sotto il tiro della Cgil, nella relazione e nelle conclusioni di Lama, è soprattutto la dc «indebolita anche per aver perso la presidenza del Consiglio, ma sempre incapace di svolgere un ruolo adeguato alla gravità della situazione, come le vicende di questi ultimi giorni confermano».

Nella sua replica il segretario generale ha respinto l'accusa spesso rivoltagli di essere divenuto «un falco» ed ha ringraziato pubblicamente Del Turco per l'efficace «mediazione» svolta anche in questa occasione. «Non era facile — ha detto Lama — in un momento di difficoltà e di posizioni così diverse richiamarsi in questo modo all'unità e alla maniera di stare nella Cgil».

Gian Carlo Fossi

Il segretario aggiunto della Cgil Del Turco e Luciano Lama

TRASPORTI PUBBLICI / Una schiarita su traghetti e aerei

Accordo per gli assistenti di volo In banca scioperi a scacchiera

ROMA — Notizie positive e negative si incrociano nel settore dei servizi pubblici di notevole interesse per la popolazione, come il trasporto aereo, i collegamenti via mare con le isole, gli istituti di credito, il trasporto urbano.

AEREI — E' stato firmato ieri mattina, a conclusione di un lungo negoziato, l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli assistenti di volo, hostess e stewards, scaduto il 30 settembre 1983. Punti qualificanti: il rispetto della riduzione di 40 ore dell'orario di lavoro, secondo il «protocollo Scotti» (due giornate di riposo e tre pagate), l'istituzione del part-time, i passaggi di qualifica, un aumento salariale medio di circa cinque milioni l'anno da conseguirsi «a regime» entro il 1 gennaio 1986 in cambio di recuperi di produttività e di elementi di mobilità. La scadenza è stata fissata al 31 ottobre 1987.

TRAGHETTI — I traghetti delle Ferrovie dello Stato funzioneranno oggi regolarmente. Il sindacato autonomo Fisafs ha sospeso lo sciopero indetto per l'intera giornata in seguito ad una serie di assicurazioni ottenute dagli organi competenti. La prefettura di Roma — precisa la Fisafs — sta intervenendo, su richiesta del sindacato, in particolare sulla questione dell'inosservanza, da parte dell'azienda, di un accordo riguardante il personale navigante di Civitavecchia.

TRAM E AUTOBUS — Gli autoferrotranvieri continuano ad essere in fermento (avevano proclamato un'astensione di quattro ore per il 20 novembre, poi sospesa per partecipare allo sciopero generale del 21) per la mancata soluzione del problema dei contributi relativi all'assistenza sanitaria, richiesti alla categoria in misura dell'1% in più rispetto a tutte le altre. In base ad una disposizione del 1982 il contributo di malattia a carico degli autoferrotranvieri è stato elevato dallo 0,15% all'1% per il finanziamento del servizio sanitario nazionale, ferma restando l'aliquota dello 3,85% di competenza Inps, relativa alla copertura delle prestazioni economiche di malattia.

BANCHE — Disagi e difficoltà nelle operazioni bancarie a partire da ieri (a tempo indeterminato) in seguito ad una fase di scioperi articolati decisi dalla Fabi per sbloccare la vertenza dell'integrativo aziendale. Le agitazioni riguardano le banche, dato che per le Casse di Risparmio è stata raggiunta una intesa.

g. c. f.

● ROMA — L'attività turistica, nonostante le insistenti voci di crisi, dimostra una sostanziale tenuta. Lo conferma l'indagine mensile della federazione degli albergatori. La flessione registrata nei primi dieci mesi del 1984, rispetto agli stessi mesi dell'anno scorso nelle presenze alberghiere è contenuta infatti nei limiti dello 0,7%, pari ad un milione e 200 mila presenze in meno.

Migliorano i servizi a Fiumicino

ROMA — In rapporto all'interrogazione dell'eurodeputato britannico, il conservatore Richard Cottrel, sull'efficienza dei servizi dell'aeroporto di Fiumicino, la società Aeroporti di Roma sottolinea il «sensibile miglioramento» nei tempi di riconsegna dei bagagli e nella qualità del servizio di accettazione passeggeri, e la «maggiore disponibilità» di carrelli per bagagli realizzati negli ultimi mesi.

La riconsegna bagagli da gennaio ad agosto è stata fatta entro i tempi stabiliti, cioè 25 minuti dall'arrivo per i voli nazionali e 30 minuti dall'arrivo per i voli internazionali. La qualità del servizio di accettazione dei passeggeri è migliorata soprattutto dopo l'inserimento del sistema «Arco», il sistema Alitalia di prenotazione e accettazione automatica dei passeggeri. Questo ha infatti permesso, oltre ad una maggiore velocità nel rilascio della carta di imbarco, l'assegnazione immediata al banco dei posti.

Quanto ai carrelli sono aumentati a 1500 con una disponibilità del 90 per cento in zona arrivi e in zona partenze.

A conferma dei miglioramenti si fa notare che la compagnia americana Pan Am ha rinunciato ad assumere l'onere dei servizi a terra dei propri voli, inviando un elogio ufficiale alla società Aeroporti di Roma. Infine anche l'associazione che raggruppa le compagnie aeree straniere operanti in Italia ha riconosciuto ufficialmente il miglioramento dei servizi a Fiumicino.

● MILANO — Sarà di circa 3300 miliardi il fatturato '84 delle 350 industrie dolciarie italiane, con una produzione superiore alle 950 mila tonnellate (3-4% in più rispetto all'83) che soddisfa i tre quarti del fabbisogno interno, per la parte restante coperto dalle produzioni artigianali.

Il governo francese favorisce l'industria dell'auto

La Renault ritocca i prezzi e non rimborsa 145 miliardi

PARIGI — Il governo francese rinuncerà a rimborsi per 716 milioni di franchi su prestiti agevolati erogati a favore del gruppo automobilistico Renault, allo scopo di consentire alla casa francese di rafforzare la propria base finanziaria: lo ha annunciato un esponente del ministero dell'Economia.

L'iniziativa del governo permetterà alla casa automobilistica di trasformare in capitale proprio i 716 milioni di franchi ottenuti attraverso quei prestiti agevolati (il governo ha espresso di recente preoccupazione per la sottocapitalizzazione delle imprese automobilistiche).

Non si esclude, pertanto, che iniziative analoghe possano essere adottate anche nei confronti delle altre imprese del settore, impegnate in un massiccio sforzo di modernizzazione.

Sempre ieri è stata data inoltre notizia che, oltre alla rinuncia del rimborso-prestiti, il governo di Parigi ha deciso nuovi provvedimenti a favore dell'industria automobilistica francese, sotto forma di autorizzazione a ritoccare i listini.

In sostanza le case automobilistiche del paese potranno rialzare i prezzi del 2%, in media, a partire dal 15 dicembre. L'iniziativa dovrebbe consentire ai gruppi Renault e Peugeot di modificare la loro struttura dei prezzi. Il ritocco non riguarda invece le vetture d'importazione, i cui prezzi sono tuttora controllati attraverso il tetto ai margini di profitto concessi agli importatori.

Le case francesi premevano da tempo perché il governo concedesse ritocchi ai listini, per poter far fronte ai costi di ammodernamento degli impianti. Negli ultimi 12 mesi, sono stati autorizzati incrementi di prezzo pari complessivamente al 7,8% [illegible] (Ap).

● Il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi organizza, presso la sede di via Ventimiglia 165, un corso sulle tematiche del commercio internazionale.

Articolato in 5 giornate a full time (5-6-11-12 e 13 dicembre 1984), il corso di formazione sviluppa i più importanti ed attuali argomenti di marketing, fonti di informazione e trasporti.

Approvato dal Cipi il piano della Ceat

ROMA — Il Cipi ha approvato il programma predisposto dal commissario della Ceat che prevede la vendita del pacchetto azionario della Ceat International e la cessione dei beni mobili e immobili non necessari all'esercizio d'impresa, comprese le società controllate. Tra queste in particolare la Sirti, il cui pacchetto azionario è valutato tra i 25 ed i 35 miliardi di lire.

Per la Ceat Cavi, società in amministrazione controllata, invece, è stata annunciata la possibilità di un rientro in bonis con il pagamento del 40% dei debiti e la conversione del residuo 60% in azioni, nonché il probabile ingresso di un nuovo socio in grado di ricapitalizzare la società.

Si prevede meno austerità negli acquisti per Natale

In arrivo le «tredicesime» (sfiorano i 14 mila miliardi)

ROMA — Stanno per entrare nei bilanci delle famiglie circa 13.640 miliardi. A tanto giungerà quest'anno il monte tredicesime che verrà corrisposto tra il 15 e la fine di dicembre. Ne dà notizia l'Unione nazionale consumatori rilevando che si tratta di 1390 miliardi in più dello scorso anno (+11,3%) e che la maggior parte (8125 miliardi) andrà ai dipendenti dell'industria, seguiti dai pensionati (2800 miliardi), dal settore terziario (2480 miliardi), dai dipendenti pubblici (1840) e da quelli dell'agricoltura (295).

Ovviamente la tredicesima non sarà uguale per tutti. Un dipendente medio dell'industria, ad esempio, percepirà 955.000 lire nette, se celibe, e 850.000 se coniugato. Quest'anno, poi, vi sono circa 400.000 nuovi dipendenti che riceveranno la tredicesima per la prima volta, per un totale approssimativo di 250 miliardi.

Ma come spenderanno lo stipendio in più quest'anno gli italiani? Questo Natale — dicono ancora all'Unione nazionale consumatori — sarà meno sobrio di quello dello scorso anno. I consumatori saranno meno guardinghi negli acquisti, ma, mette in guardia l'Unione nazionale consumatori, la propensione alla spesa sarà direttamente legata all'andamento dei prezzi nel periodo festivo anche perché il consumatore italiano è diventato più accorto, informato, ha imparato a fare i confronti e a rinviare gli acquisti a momenti e occasioni più favorevoli.

I commercianti sono meno ottimisti. La situazione economica delle famiglie, dicono alla Confcommercio, non è certo migliorata (per molti c'è anche il rischio di avere una busta paga a dicembre più leggera per il conguaglio fiscale di fine anno) e quindi alla maggioranza la tredicesima servirà a sistemare pendenze aperte nei bilanci familiari o a fare acquisti già preordinati.

Le cifre in busta paga
(Tredicesima '84 in miliardi di lire)

Categoria	Importo 1984	Varlaz. su 1983
Dipendenti privati:		
dell'industria	8.125	+ 525
dell'agricoltura	295	+ 15
del terziario	2.480	+ 340
Dipendenti pubblici	1.480	+ 240
Pensionati	2.880	+ 270
IN TOTALE	13.640	+ 1.390

NOTA - Per una corretta valutazione delle cifre va tenuto conto della diversa consistenza numerica di ogni categoria. Gli importi sono al lordo dei contributi previdenziali e delle quote Irpef a carico del lavoratore. Gli oneri sociali a carico dei datori di lavoro, esclusi dal calcolo degli importi, ammontano a 3250 miliardi.

OTTIMISMO A BONN, NELL'85 POSSIBILE UNO SVILUPPO DEL TRE PER CENTO

Economia tedesca «über alles» trainata da un fortissimo export

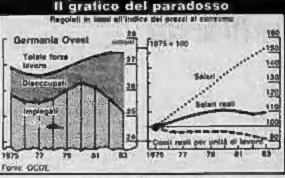
Ma non può più essere la locomotiva dell'Europa - In netto calo il deficit pubblico - Inflazione sotto controllo L'industria dell'auto ha superato senza traumi gli scioperi dell'estate - Un unico neo: la disoccupazione è elevata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Anche il tradizionale, cronico pessimismo tedesco comincia a smorzarsi. L'economia s'è rimessa a trottare, il suo passo si fa più sicuro, più vispo: e, a giudicare da tutti i vaticini, nulla sembra minacciare questi suoi progressi, almeno sino alla fine dell'85. Dopo verrà poi, nessuno può saperlo, troppe sono le incognite internazionali; ma frattanto la Germania avrà irrobustito la propria muscolatura, potrà meglio affrontare, e superare, eventuali burrasche. Insomma, l'84 tramonta in un'atmosfera di fiducia. Il peggio è passato, le ombre fanno meno paura.

Si può ridestare, allora, l'immagine della «locomotiva»? No, sarebbe un errore. L'espansione della Repubblica Federale non è sufficiente per generare traini e decisivi slanci, industriali e commerciali, oltre le proprie frontiere. E, comunque, il concetto stesso di «locomotiva» non evoca più gli applausi di qualche anno fa, si ammette che non basta più un unico motore per infrangere una vasta immobilità economica.

La Germania riprende dunque la sua avanzata, ma nel quadro di un risveglio collettivo. E non potrebbe essere altrimenti. Per fiorire, la Germania deve esportare, più di ogni altra nazione al mondo. Il suo benessere dipende dal benessere altrui.

Ancora in settembre, una crescita del 2,5% durante l'84 non pareva più possibile, il lungo sciopero estivo nella metalmeccanica (sette settimane) faceva temere uno slittamento al 2% o meno. E, invece, il traguardo sarà probabilmente raggiunto. Tale è il parere dei «cinque saggi» (economisti indipendenti chiamati, ogni anno, a consigliare il governo) la cui relazione, pubblicata la settimana scorsa, prevede altresì un'espansione pari, se non addirittura del 3%, nell'85. «E' una buona partenza — si legge — per molti anni di sani progressi». Nell'83 la crescita era stata del solo 1,3%. Nell'82 e nell'81, la recessione aveva impedito ogni sviluppo.

La grande *success story* è la vittoria contro l'inflazione, che è ora del 2% e tale dovrebbe restare nell'85. Neppure il drammatico deprezzamento del marco rispetto al dollaro (del 60% rispetto al '79) ha rinfocolato i prezzi, i cui garretti sono stati recisi dai moderati aumenti salariali e dalla tenace battaglia del ministro delle Finanze Stoltenberg contro il dissesto dello Stato. Il deficit, che fu di 40 miliardi di marchi due anni or sono, è sceso nell'84 a 30 miliardi e calerà nell'85 a 20 soltanto, meno dell'1% del prodotto nazionale.

Il superdollaro non ha certo nuociuto all'economia tedesca. Gli investimenti nella finanza Usa hanno fruttato alla Bundesbank pingui profitti. E, ciò che è più importante, le esportazioni hanno trovato il clima ideale.

Le esportazioni sono così tornate ad essere l'avanguardia di questa economia. Ben un terzo del prodotto nazionale lordo tedesco proviene dalle vendite all'estero, una percentuale straordinaria se raffrontata al 23,30 dell'Italia, al 13 del Giappone, al 12 degli Usa. La fetta tedesca delle esportazioni mondiali è cresciuta in soli sette mesi del 10% (arrivando all'11% del totale) e l'industria prevede un'accelerazione). I successi più vistosi si sono avuti negli Stati Uniti (un balzo di ben il 47% nel primo semestre '84) ma, quasi ovunque, il *made in Germany* ha ampliato la sua presenza. In Francia — che resta il mercato numero uno — in Inghilterra, in Italia, nel Benelux.

Lo slancio delle esportazioni rivela il dinamismo dell'industria. Le previsioni secondo le quali le aziende automobilistiche, le più colpite dallo sciopero nella metalmeccanica, non avrebbero facilmente recuperato le perdite, si stanno dimostrando troppo fosche. L'84 dovrebbe chiudersi con un totale di tre milioni 800 mila autovetture, un regresso di sole 30 mila unità rispetto all'83. La metalmeccanica in generale è tutta all'attacco, principalmente sui mercati esteri: unici settori languenti, le macchine per l'agricoltura e l'edilizia.

Gli snellimenti e i rinnovamenti degli ultimi anni cominciano a dare frutti: le alte tecnologie cominciano a rivoluzionare la produzione. Persino le acciaierie sembrano emergere dalla lunghissima crisi, con 218 mila dipendenti invece dei 345 mila di dieci anni fa.

Certo, le ombre non sono molte in questo panorama che vede la Bundesbank con le più ricche riserve del mondo, oltre 70 miliardi di marchi; che vede un «miracolo» nell'abbigliamento, un campo in cui nessuno si aspettava successi germanici, le cui esportazioni oggi superano invece quelle della Francia e quelle dell'Italia.

Ma un'ombra c'è, e opprimente: la disoccupazione, l'8,8% delle forze attive, oltre due milioni 300 mila lavoratori. Diminuirà, ma di poco. E non certo per effetto della più breve settimana di trentotto ore e mezzo, invece di quaranta. Lo riconoscono anche i sindacati. La riforma non accresce l'occupazione, dilata gli straordinari e accelera la «razionalizzazione» delle imprese.

Dal '73 gli Stati Uniti hanno creato sedici milioni di nuovi posti di lavoro, in Germania ne sono scomparsi due milioni. I tedeschi citano sovente queste cifre, ma non indicano una soluzione. O meglio, una c'è: maggiori investimenti statali, una minor ansia di pareggiare il bilancio. Ma, per ora almeno, la severa disciplina finanziaria del governo riceve più applausi che rimproveri.

Mario Ciriello

Il decreto legge pubblicato sulla Gazzetta ufficiale è immediatamente esecutivo

La proroga sfratti in vigore da oggi tasse ridotte per chi acquista la casa

ROMA — Il decreto che proroga gli sfratti viene pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di oggi ed ha decorrenza immediata; esso contiene anche una serie di agevolazioni fiscali per rianimare il mercato della casa, tra cui un'importante novità, la riduzione al 50 per cento dell'Invim, l'imposta sull'incremento del valore immobiliare. La riduzione rimarrà in vigore per un anno a partire dal primo gennaio. Resta confermata la riduzione dall'8 al 2 per cento dell'imposta di registro per l'acquisto della prima casa.

L'Invim è un'imposta che riguarda le compravendite di abitazioni e incide, sulla base di parametri complicati, sull'incremento di valore che la casa ha avuto dal momento dell'acquisto. Viene pagata allo Stato dal venditore ma, indirettamente, cioè attraverso il prezzo, grava sulle tasche dell'acquirente.

Le due agevolazioni fiscali comprese nel decreto sfratti firmato dal ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, sono una parte della cosiddetta «legge Formica», decaduta in estate; evidentemente il governo ha rifatto i conti e provveduto alla sua copertura finanziaria. Secondo alcuni calcoli, infatti, il fisco si troverà con 600 miliardi in meno nell'85, anche se non si esclude che con la rianimazione del mercato della casa le maggiori entrate potrebbero compensare la perdita derivante dalla diminuzione sia dell'imposta di registro che dell'Invim.

Il ministro ai Lavori Pubblici Nicolazzi con il segretario psdi Longo

Le esenzioni fiscali integrano quindi la parte principale del decreto, la sospensione e la graduazione degli sfratti: la sospensione è stata fissata al 30 giugno 1985. Da allora, gli sfratti divenuti esecutivi dal 1 gennaio 1983 a oggi verranno graduati secondo una scaletta precisa. Non è prevista la sospensione se il rilascio dell'alloggio è motivato con la necessità del proprietario, la morosità degli inquilini e una serie di altre ipotesi previste dalla legge sull'equo canone.

Viene inoltre prorogata al 30 giugno la scadenza dei contratti per gli immobili ad uso non abitativo. Per questo periodo il locatore potrà chiedere un aumento dei canoni del 20 per cento. Per quanto riguarda le graduatorie per le assegnazioni nell'edilizia residenziale pubblica, fino al 31 dicembre 1985 gli inquilini con sfratto esecutivo possono essere inseriti, se ne hanno i requisiti e su loro richiesta, nelle liste. Salgono al 50 e al 30 per cento le quote di questi alloggi da destinare, rispettivamente nelle città con più o meno di 250.000 abitanti, agli sfrattati.

Gli ultimi articoli del decreto (in tutto 24, otto in più di quello decaduto per la mancata conversione in legge) sono dedicati ai programmi per rilanciare l'edilizia sovvenzionata con un finanziamento di 1200 miliardi e con nuovi fondi ai Comuni per l'acquisto di case da dare in affitto; ai buoni-casa che saranno concessi con priorità agli sfrattati (nell'82 sono stati stanziati 440 miliardi); all'incremento del reddito tassabile (dal 200 al 300 per cento) secondo la legge Formica per le case non date in locazione.

e. pa.

Impianto Zanussi in Cina

ROMA — Nella sede di Roma del gruppo Zanussi è stato stipulato ieri un contratto per la fornitura alla Repubblica Popolare Cinese di un impianto per la fabbricazione di compressori ermetici per frigoriferi, con capacità produttiva di un milione di pezzi l'anno, e per l'importo di 22 milioni di dollari.

Lo stabilimento in cui sarà installato l'impianto è situato nell'area della città di Tianjin (7 milioni di abitanti, terza per dimensioni dopo Shanghai e Pechino e seconda città industriale dopo Shanghai), che si trova a 120 chilometri a sud-est di Pechino, nel Nord della Cina.

La Zanussi Elettromeccanica, «leader» in Europa nella produzione di compressori per frigoriferi, rafforza con questo contratto la sua posizione nella Repubblica Popolare Cinese, ove già detiene la maggiore quota di mercato nella vendita di compressori.

Imprenditori più ottimisti su economia dei Paesi Cee

BRUXELLES — Il grado di utilizzo degli impianti industriali continua a crescere nella Cee, tanto da aver raggiunto, nel terzo trimestre di quest'anno, il livello più alto dall'autunno 1980. In termini numerici, secondo i risultati di un'indagine condotta dalla commissione Cee tra gli operatori economici comunitari, si è arrivati a un tasso dell'81,4% contro il 79 nel trimestre precedente. Il valore attuale, si sottolinea, non è inferiore che di 2,5 punti al massimo congiunturale del 1979.

L'incremento registrato è stato particolarmente forte in Germania (quasi il 6 per cento).

Per il quarto mese consecutivo, l'indicatore del clima economico (che compendia l'andamento della produzione, degli ordini, dell'export, delle giacenze) appare in aumento. Per quanto concerne in particolare l'Italia, l'inchiesta comunitaria mostra che l'opinione degli imprenditori sull'evoluzione degli ordini, pur essendo leggermente superiore alla media Cee, è solo leggermente migliorata, in termini depurati dalle fluttuazioni stagionali, rispetto al precedente trimestre. Le prospettive dell'export sono invece in leggera flessione, al contrario della media Cee.

Piattaforme un accordo tra Iri e Eni

ROMA — Iri ed Eni hanno firmato l'accordo di cooperazione relativo alla costruzione e alla fornitura di piattaforme petrolifere off-shore. In base all'accordo — firmato alla presenza del ministro delle Partecipazioni statali, Darida — all'Eni spetteranno i lavori di ingegneria e di montaggio in mare mentre all'Iri la costruzione dei manufatti a terra.

Il «fabbisogno» dei primi 10 mesi salito di poco sull'83

Frenato il deficit del Tesoro

ROMA — Il fabbisogno complessivo del Tesoro nei primi dieci mesi del 1984 è ammontato a 72.292 miliardi di lire, un livello di poco superiore a quello segnato nello stesso periodo del 1983, che ammontò a 71.165 miliardi di lire. E' quanto risulta dal conto riassuntivo del Tesoro al 31 ottobre 1984 reso noto ieri con un comunicato ministeriale.

Nei primi dieci mesi dell'anno la gestione di bilancio ha registrato entrate per 143.275 miliardi contro spese per 222.095 miliardi; il saldo netto da finanziare, quindi, è di 78.823 miliardi di lire, cui vanno sottratti 7531 miliardi di lire (saldo attivo delle operazioni di tesoreria costituenti fabbisogno) per giungere al fabbisogno indicato di 72.292 miliardi.

Nel 1983, invece, il saldo delle operazioni di tesoreria considerate era risultato negativo per quasi novemila miliardi.

La copertura del fabbisogno del Tesoro è stata assicurata con il ricorso ad operazioni a medio e lungo termine sull'interno (accensioni di prestiti al netto dei rimborsi, obbligazioni ferroviarie) per 54.029 miliardi di lire, con prestiti esteri per 2281 miliardi di lire e con altri debiti di tesoreria per 15.978 miliardi.

Capitale Breda a 105 miliardi

ROMA — L'assemblea della finanziaria Ernesto Breda (gruppo Efim) ha deliberato, all'unanimità, l'aumento gratuito del capitale sociale da 84 a 105 miliardi di lire mediante imputazione a capitale della riserva per sovrapprezzo azioni e di parte di riserve di rivalutazione. L'aumento viene attuato attraverso l'assegnazione gratuita di 7 miliardi di azioni da nominali lire 3 mila cadauna, godimento primo gennaio 1985, in ragione di una nuova azione ogni quattro azioni in circolazione.

● Invest. A partire da ieri decorrono gli effetti della fusione per incorporazione della Invest nella Beni Immobili Italia, la quale prende la nuova denominazione sociale di Bi-Invest.

Lo rende noto un comunicato della società nel quale si precisa che l'operazione approvata dai consigli di amministrazione delle due società nello scorso luglio e deliberata dalle rispettive assemblee straordinarie dello scorso 7 novembre, è stata formalizzata con l'atto di fusione.

Il capitale Siai Marchetti sarà portato a 80 miliardi

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Siai Marchetti (una società del gruppo Agusta) ha deliberato nei giorni scorsi l'aumento del capitale sociale da 45 a 80 miliardi di lire. La decisione — si legge in una nota della Agusta — è stata assunta nell'ambito dell'azione di risanamento economico avviata dal presidente Raffaello Teti per dotare le società del gruppo degli strumenti finanziari necessari a sostenere lo sviluppo produttivo e tecnologico delle aziende.

La Siai Marchetti fa parte della divisione aerei del gruppo Agusta ed è attualmente impegnata tra l'altro nella produzione dell'S 211, addestratore jet caratterizzato da economicità operativa e dall'impiego di tecnologia d'avanguardia.

L'Istat conferma: +0,6%

Il carovita in frenata

ROMA — Forte calo del[illegible] a novembre. L'[illegible] Istat del costo della vita è salito dello 0,6% rispetto [illegible] ottobre. Il tasso tendenziale di crescita dell'indice (novembre '84 su novembre '83) scende così all'8,8% mentre era del 9,1% a ottobre. Un anno [illegible] a novembre '83, era attestato al 12%. Trovano pertanto conferma le prime indicazioni [illegible] un forte contenimento del carovita emerse [illegible] giorni scorsi per le grandi città del Nord. Il [illegible] annuo medio d'inflazione passa invece al 10,8%. E' probabile che a fine anno, se l'in[illegible] del costo della vita continuerà a mantenersi contenuto, possa scendere [illegible] 10,5-10,6% come previsto nella relazione previsionale.

A far salire il carovita a novembre, afferma l'Istat, sono [illegible] soprattutto i rincari nel settore dell'abbigliamento. Questo capitolo di spesa ha registrato, infatti, [illegible] incremento dell'1,1%, rispetto ad ottobre, dovuto per lo 0,6% agli articoli di vestiario, per lo 0,3% [illegible] biancheria personale e per lo 0,2% alle calzature. Un aumento più modesto, ma sempre robusto rispetto alle altre voci, c'è stato per i beni [illegible]si vari (+0,6%), determinato per lo 0,3% agli articoli [illegible] lo 0,2% a quelli ricreativi e culturali e per lo 0,2% ai pubblici esercizi. L'alimentazione è salita dello 0,4% [illegible] elettricità e com[illegible] 0,3%. L'abitazione non ha registrato nessuna variazione.

Anche prendendo in considerazione i tassi an[illegible] di incremento dei singoli capitoli risulta che l'abbigliamento ha [illegible] l'aumento maggiore (+10,2%) seguito dall'abitazione (+9,3%), dai beni e servizi vari (+9,3%), dall'elettricità e combustibili (+7,8%) e in coda l'alimentazione con +7,1%.

L'andamento del costo della vita a novembre dovrebbe tradursi in uno scatto di due punti per la contingenza che maturerà a febbraio. Queste le prime previsioni possibili.

Due punti erano scattati anche a novembre, uno per l'aumento dell'indice e uno per il cumulo dei decimali accantonati con gli scatti precedenti. Sul punto maturato per effetto dei decimali sussistono però ancora polemiche: c'è chi lo ha pagato, chi con riserva e chi, come la maggior parte degli industriali, si è rifiutato di pagarlo. (Agi)

Banco [illegible] «Forse nell'85 l'inflazione sotto il 7%»

ROMA — L'inflazione potrà scendere nel 1985 sotto il 7%. Lo afferma il Banco di Sicilia nella periodica nota congiunturale, presentando le previsioni [illegible] consuntivo «soddisfacente» per l'azienda Italia nel 1984.

Secondo l'istituto di credito permangono però alcune «ombre». Quella principale riguarda i disoccupati, il cui numero potrà essere ridotto, sostiene il Banco di Sicilia, soll[illegible] crescita della produzione. [illegible] necessaria tuttavia anche per fronteggiare, aumentando l'offerta, una domanda «che in Italia ri[illegible] troppo elevata in rapporto alle risorse disponibili».

Il ministro esclude ogni ipotesi di tassazione diretta sui titoli [illegible]

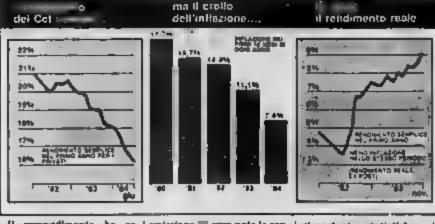
Goria: il decreto sui Bot e Cct vale solo per gli acquisti futuri

I liberali critici verso il Tesoro e la Banca d'Italia - Le banche chiedono modifiche al provvedimento

ROMA — Il decreto sui Bot e i Cct delle imprese, approvato martedì scorso dal Consiglio dei ministri, continua a suscitare perplessità e polemiche e ieri il ministro del Tesoro Goria ha pensato bene di replicare alle numerose obiezioni avanzate da alcune forze politiche (liberali [illegible] particolare), dalle banche e dagli industriali. «Sono cambiate le regole del gioco, ma solo da oggi in avanti, per cui ognuno potrà regol[illegible] come meglio crede, senza aver subito danni imprevisti e, in quanto tali, ingiusti».

Con queste risposte all'agenzia Italia, Goria ha voluto subito mettere [illegible] chiaro [illegible] punti fermi:

1) Le nuove disposizioni che impediscono le detrazioni dal [illegible] imponibile degli interessi passivi su prestiti bancari serviti per l'acquisto di titoli di Stato valgono solo per gli acquisti futuri e [illegible] certo per i titoli già in mano alle imprese;

2) Il governo non ha alcuna intenzione né ora né in futuro di introdurre una tassazione diretta [illegible] Bot e Cct.

Il provvedimento ha comunque provocato [illegible] [illegible] lisi del mercato monetario. Il ministro del Tesoro non si mostra sorpreso che le imprese cerchino di tenersi stretti i titoli che già avevano. Tra le imprese, però, aggiunge Goria, «ce n'è una che questi problemi non li ha ed è la Banca d'Italia, che è disponibile a fornire al mercato tutti i titoli di cui quest'ultimo ha bisogno».

Sempre ieri, l'istituto di emissione [illegible] [illegible] note le condizioni per le vendite [illegible] titoli del suo portafoglio. [illegible] telex inviato da via Nazionale a [illegible] le banche si spiega che l'obiettivo è quello di riattivare le cessioni di Bot e Cct al pubblico che si erano praticamente fermate dopo l'approvazione del decreto. Le quantità che la Banca d'Italia pot[illegible] offrire nel campo dei ti[illegible] [illegible] Stato dovrebbero essere sufficienti ad esaurire la richiesta. Secondo le ultime rilevazioni statistiche, in complesso il sistema Banca d'Italia-Uic (ufficio cambi) ha [illegible] portafoglio di titoli di Stato che raggiunge il livello [illegible] circa [illegible] mila miliardi di lire.

[illegible] banche in particolare chiedono che, parallelamente al decreto fo[illegible] loro riconosciuta una più adeguata sospensione d'imposta per gli accantonamenti [illegible] fondi rischi. «E' un'ipotesi ragionevole — *replica Goria* — ma certo non coerente con la de[illegible] d'urgenza. [illegible] il ministro delle Finanze sarà d'accordo e il Parlamento disponibile, mi farò tra i [illegible]nitori della proposta».

Il decreto sui Bot non piace comunque ai liberali, critici [illegible] Tesoro e Banca [illegible]. «L'improvvisazione e la tendenza a sparare nel mucchio *— ha affermato il responsabile [illegible] settore Raffaele Perrone Capano —* sono ormai una costante dell'azione fiscale del governo. Il nuovo provvedimento mette sullo [illegible] piano la speculazione finanziaria e l'indebitamento a lungo [illegible] collegato [illegible] investimenti produttivi». *Anche questo decreto non sembra destinato ad avere vita facile [illegible] Parlamento.*

[illegible] [illegible] ma anche diverse perplessità sta intanto destando la ricorrente voce di una imminente manovra al ribasso sui co[illegible] del denaro, dopo il recente aumento di un punto. La cautela predomina e, a detta della maggioranza [illegible] banchieri, [illegible] [illegible] non dovrebbe essere attesa prima del nuovo anno.

Emilio Pucci

Inatteso [illegible] della liquidità

Il dollaro [illegible] 1910 Volcker: «Tassi sotto controllo»

Allarme [illegible] il balzo della moneta Usa

NEW YORK — [illegible] esplosione degli aggregati monetari nella terza settimana di novembre — 8 miliardi e 700 milioni di dollari, oltre 15 mila miliardi di lire, tre volte tanto il previsto — ha ieri rafforzato la tendenza al rialzo [illegible] dollaro del [illegible] precedenti [illegible] [illegible] ha chiuso a 1910,75 [illegible] contro [illegible] [illegible] giovedì) mettendo in [illegible] i mercati [illegible] cambi. [illegible] operatori temono che, nel [illegible]mento in cui dovrebbe scendere, la moneta americana intraprenda invece una nuova scalata. Motivo: di fronte a questo «boom» della liquidità — essi argomentano — la [illegible] serva federale non potrà allargare [illegible]riormente il credito, e i tassi d'interesse [illegible] continuare a calare riprenderanno a salire.

Per fugare tali apprensioni è intervenuto lo «zar» della politica monetaria Usa, il Governatore della Riserva stessa Paul Volcker. Nel suo primo discorso dopo la rielezione del presidente Reagan, e tra una serie di smentite che contempli le dimissioni, [illegible] ha [illegible] il seguenti rassicurazioni. 1) [illegible]flazione è stata [illegible]; 2) il rallentamento [illegible]onomia americana non segnala l'inizio di una [illegible], è solo un fenomeno di crescenza; 3) La Riserva federale provvederà credito sufficiente «per uno sviluppo ordi[illegible] e costante», [illegible] [illegible] [illegible] graduale declino dei tassi d'[illegible]. Di solito, il [illegible] [illegible]mente cauto o addirittura leggermente pessimista: [illegible] ieri ha lanciato un messaggio «di serena fiducia».

L'unica nota di ammonimento Paul Volcker la ha inserita a proposito dell'enorme deficit del bilancio dello Stato, 2[illegible] miliardi di dollari per l'anno finanziario '84-'85. «*Va tagliato drasticamente* — ha sostenuto — *se vogliamo che i tassi d'interesse calino e il dollaro si deprezzi senza scosse al punto da favorire le esportazioni sulle importazioni. Nell'ultimo biennio il nostro prodotto nazionale lordo è salito del 12 per [illegible] in termini reali, ma i consumi sono saliti [illegible] [illegible] per [illegible]*

e. c.

L'indice Comit ha segnato +0,23%

Montedison tirano la ripresa [illegible]

MILANO — Selettivi [illegible]peri nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. Il [illegible], dopo il ribasso di giovedì, ha denotato una maggior tenuta di fondo con selettivi recuperi nei prezzi che hanno consentito all'indice Comit un progresso dello 0[illegible]

La riunione ha beneficiato di rinnovati, seppure selettivi, spunti [illegible] domanda che hanno interessato sin dalle prime battute le Montedison, le quali dopo aver guadagnato in chiusura lo 0,3% si sono portate a 1250 lire.

[illegible] listino [illegible] migliorate anche le Italcable +2,9%, Centrale risp e Bonifiche Siele +2,[illegible], Worthington, Gemina e [illegible] +2,5, Falck risp. +2,4, Agricola +2,2, Olivetti priv. e Falck ord. +2,1, Gim +1,7, Rinascente priv. e Caffaro +1,3, Cogefar +1,2, Olga, Alleanza, Cementir +1,1, Ore[illegible] +1, seguite da Fiat priv., Pirelli risp., Breda, Italgas, Pirelli Spa, Fidas, Fiat ord.

Il Banco di Roma ha realizzato al suo interno [illegible] «task-force»

Come operano le banche all'estero

La strategia è quella di un collegamento dei progetti d'espansione a rigorosi programmi operativi

ROMA — Il dibattito sulla efficienza delle banche italiane è aperto da tempo e i primi segnali concreti sono evidenti. Le trasformazioni non riguardano soltanto l'organizzazione del lavoro, ma interessano anche la struttura stessa del sistema (un esempio, la concentrazione e la fusione di [illegible] banche medio-piccole) e soprattutto l'organizzazione all'estero che si sta evolvendo per mantenere il passo con una concorrenza sempre più agguerrita.

Le banche italiane, ha sottolineato di recente il presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, devono ricercare [illegible] [illegible] ottimale per migliorare l'efficienza. In questo quadro rientrano anche i programmi degli istituti italiani sulle proprie organizzazioni all'estero che stanno trasformando la tradizionale presenza di rappresentanza a supporto dei clienti italiani che operano su quei mercati in una presenza più [illegible], riciclandosi in autentici centri operativi sul mercato bancario internazionale.

Fino a qualche anno fa si assisteva ad [illegible] vera e propria ga[illegible] tra le banche italiane nell'aprire più uffici di rappresentanza ed in Paesi sempre più lontani. Negli ultimi tempi, invece, la strategia è mutata ed ora si registra una maggiore attenzione nel collegare i progetti di espansione a rigorosi programmi operativi.

Cosa sta cambiando? «*Le sedi all'estero* — risponde il direttore centrale [illegible] Banco di Roma, Mario De Luca — *in quanto periferia, hanno una visione parziale e fatalmente incentrata sulle necessità operative locali e non possono perciò sviluppare a pieno la nuova funzione del 'Correspondent Banking' che consiste invece in un'attività squisitamente gestionale, che si traduce in una conduzione attiva e dinamica [illegible] rapporto di corrispondenza*».

E' questo il motivo che ha spinto il [illegible]nco di Roma (che [illegible] rapporti con oltre 3000 corrispondenti sparsi in tutto il mondo) ad organizzare un ufficio riservato esclusivamente alla figura del «Correspondent Banking», avvalendosi di un gruppo di operatori particolarmente qualificati. Si tratta, in pratica, di una vera e propria «task-force» che sottolinea l'importanza data dal Banco di Roma al «Correspondent Banking». Questo ruolo, osserva ancora De Luca, è ormai «*fondamentale, soprattutto per gli istituti che operano in un sistema bancario come quello italiano che ha dato prova di grande maturità e capacità tecnica*».

e. p.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	147.000-154.000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	117.000-125.000
Marengo sv.	110.000-127.000
Marengo fr.	117.000-122.000
Marengo bel.	115.000-122.000
20 Doll. oro	550.000-600.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	[illegible]
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, [illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE [illegible]	Banconote (Milano) 29-11	Banconote (Milano) 30-11	Esportazione (Milano) 29-11	Esportazione (Milano) 30-11	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 29-11	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 30-11
Dollaro USA	1901	1901	1910,70	1910	1910,00	1910,1
Dollaro Usa t. p.	1879	1876	—	—	—	—
Marco tedesco	617,50	617,00	618,85	618	618,50	618
Franco francese	201,75	201,75	202,64	201,90	202,07	201,75
Fiorino olandese	547	547	550,56	549	549,575	549,25
Franco belga	30,40	30,40	30,561	30,513	30,547	30,507
Sterlina	2290	2290	2290,50	2290,5	2290,25	2291,2
Lira irlandese	1905	1906	1929	1921,5	1930,35	1921,4
Corona danese	171	171,00	172,84	172,65	172,840	172,07
E. C. U.	—	—	1384	—	1384,00	1381,0
Dollaro canadese	1420	1420	1444,10	1446	1444,20	1447,2
Yen giapponese	7,60	7,65	7,753	7,754	7,790	7,760
Franco svizzero	750	750	754,30	752,85	754,375	752,87
Scellino austriaco	87,75	87,75	88,271	87,905	88,29	88,037
Corona norvegese	211	211	214,31	214,11	214,286	214,12
Corona svedese	213	213	217,61	217,23	217,50	217,29
Marco finlandese	295	296	297,80	298	297,85	297,86
Scudo portoghese	10,30	10,30	11,82	11,20	11,885	11,47
Peseta spagnola	10,70	10,70	11,000	11,15	11,080	—
Dinaro taglio gr.	8,80	8,82	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	12,28	12,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	1530	1530	—	—	—	—

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	[illegible]	17,250
7 gg	16,500	16,875
15 gg	16,625	17,000
1 mese	16,875	17,250
[illegible]	[illegible]	17,250
[illegible]	16,875	17,250
6 mesi	[illegible]	17,125

[illegible] dell'Ist. [illegible] S. Paolo

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/84	24	99,107	13,700
12/1/85	38	98,647	13,000
28/1/85	58	98,022	13,000
24/2/85	83	96,872	13,000
14/3/85	100	[illegible]	14,[illegible]
30/4/85	143	94,752	14,000
16/5/85	165	94,067	14,150
29/6/85	207	92,271	14,150
27/7/85	236	91,000	14,300
30/9/85	300	90,416	14,500
28/10/85	328	88,429	14,500
16/11/85	347	87,730	14,700

[illegible] D'INVESTIMENTO

[illegible]

ITALIANI			ESTERI AUTORIZZATI		
Gestiras	L.	11.877	Capitalitalia	$	19,[illegible]
Imicapital	»	15.003	Interfund	$	11,30
Imirend	»	10.044	Fonditalia	$	35,30
Fondo Ina	»	1204,3	Int. Securities	$	5,30
Fondersel	»	10.000	Tre R	L.	25.321
Arca BB	»	10.330	Italfortune	$	9,87
Arca RR	»	10.257	Italunion	$	7,87
Primecash	»	10.140	Europrogramme	Lg.	104,[illegible]
Primerend	»	10.201	Mediolanum	$	15,30
Primecapital	»	10.400	Rominvest Int.	$	13,15
			Rasfund	L.	16.874

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	29-11	30-11
Londra	330,60	330
Zurigo	333	331
Parigi	331,34	329,41
New York	[illegible]	329,40
Milano (lire al grammo)	[illegible]	20.440
Hong Kong	332	330

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 29-11	Zurigo 30-11	Francoforte (in marchi) 29-11	Francoforte 30-11	Londra (per sterlina) 29-11	Londra 30-11	Parigi (in fr. fr.) 29-11	Parigi 30-11
Dollaro	2,5365-2,5325	2,5460-2,5480	3,0775-3,0795	3,0680-3,0870	1,2020-1,2040	1,1970-1,1990	9,4150-9,4200	9,4635-9,4645
Fr. sv.	—	—	121,47-121,64*	121,45-121,60*	3,0340-3,0380	3,0600-3,0620	372,45-372,65*	372,400-372,500*
Fr. fr.	26,82-26,85*	26,85-26,88*	32,50-32,60*	32,52-32,60*	11,286-11,312	11,307-11,423	—	—
Marco	82,10-82,30*	82,24-82,34*	—	—	3,6926-3,7130	3,7230-3,7260	306,57-306,67*	—
Sterlina	3,0370-3,0402	3,0577-3,0608	3,700-3,709	3,700-3,716	—	—	11,336-11,342	11,380-11,402
Yen	1,0253-1,0257**	1,0281-1,0297**	1,2650-1,2665*	1,2600-1,2660	294,47-294,80	296,90-297,50	3,6344-3,6420*	3,6367-3,6443*
Lira	0,1353-0,1355*	0,1352-0,1353*	1,614-1,618**	1,613-1,615**	2290,1-2290,4	2291,5-2290	4,9410-4,9440**	4,9433-4,9466**

* per cento ** per mille unità

AZIONI

[illegible] dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 30-11	Variaz.	Quantità trattata	Torino 30-11
ALIMENTARI				
Alivar	5680	— 100	600	5400
Bonifiche Ferr.	27000	— 50	—	n.q.
Eridania	[illegible]	— 30	4000	5150
Florio	n.q.	—	—	161
BIP ord.	1290	— 1	6000	n.q.
BIP risp.	1740	— 20	3000	n.q.
Mianagr. Vin.	8310	+ 40	300	[illegible]
Perugina ord.	1720	—	3000	n.q.
Perugina risp.	[illegible]	— 10	6000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	25000	+ 250	2500	n.q.
Ausonia Ass.	500	— 10	3000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	10000	— 175	4000	10000
C. Ass. Mi. risp.	7000	+ 40	2500	8000
C. Latina ord.	[illegible]	—	21000	600
C. Latina priv.	431	—	[illegible]	[illegible]
Fires ord.	1305	—	—	n.q.
Fires risp.	665	—	—	n.q.
Generali	31400	— 50	36000	31400
Italia Ass.	8400	— 50	[illegible]	n.q.
L'Abeille	86000	— 500	[illegible]	n.q.
La Fondiaria	36230	+ [illegible]	2000	n.q.
La Previdente	[illegible]	— 50	[illegible]	n.q.
RAS	63400	+ 200	[illegible]	[illegible]
SAI ord.	[illegible]	— 50	[illegible]	9000
SAI priv.	10750	— 100	[illegible]	10000
Toro Ass. ord.	11875	— 15	4000	11900
Toro Ass. priv.	8750	—	11000	8800
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4170	— 10	3000	n.q.
B. Comm. Ital.	15650	+ 100	3300	15500
B.N.A. ord.	4680	— 2	3000	4700
B.N.A. priv.	2615	— 5	4000	2625
Banco Roma	15000	+ 50	2000	15050
Banco Lariano	3300	— 10	11000	n.q.
Cred. Italiano	1600	+ 10	35000	1600
Cred. Varesino	3015	— 30	500	n.q.
Interbanca p.	18201	— 300	1000	18000
Mediobanca	61800	+ 20	4000	61000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	8025	+ 15	1000	8000
Burgo priv.	4140	— 17	1000	4150
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	3100	—	25000	n.q.
Ed. Espresso	5300	—	—	n.q.
Mondadori o.	3700	—	1000	n.q.
Mondadori p.	1780	+ 4	1000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1340	+ 15	37000	n.q.
Pozzi Ginori o.	101 50	— 1 25	28000	100
Pozzi Ginori r.	104 25	— 5 25	—	110
Eternit ord.	sosp.	—	—	—
Eternit priv.	sosp.	—	—	—
Italcementi o.	64200	+ 150	6000	n.q.
Italcementi r.	45550	+ 300	—	n.q.
Unicem ord.	16000	+ 80	2000	16030
Unicem risp.	13020	—	—	13000
CHIMICI-GOMMA				
Boero	4485	— 35	—	n.q.
Caffaro ord.	680	+ 5	15000	n.q.
Caffaro risp.	675	— 15	[illegible]	n.q.
Farmit. Erba	6400	+ 50	50000	n.q.
Fidenza Vetraria	4000	—	31000	n.q.
Italgas	[illegible]	+ 7	150000	1150
Lepetit ord.	—	—	—	n.q.
Lepetit priv.	—	—	—	n.q.
Mira Lanza	25300	— 500	300	25800
Montedison	1250	+ 4 50	2720000	1240
[illegible]	n.q.	—	—	1500
Perlier	[illegible]	—	—	n.q.
Pierrel ord.	[illegible]	— 2	12000	1300
Pierrel risp.	680	+ 1	17000	670

Titoli	Milano 30-11	Variaz.	Quantità trattata	Torino 30-11
Rol	7000	—	1000	n.q.
Saffa ord.	5600	+ 15	5000	5600
Saffa risp.	5000	—	2000	5500
Saiag	n.q.	—	—	1150
Siossigeno	14700	—	100	n.q.
Snia Bpd ord.	2000	+ 14	440000	2000
Snia Bpd risp.	2516	+ 5	23000	2512
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	487 50	+ 0 25	1391000	487
La Rinasc. priv.	363	+ 5	215000	363
Silos	1115	— 14	22000	1120
Standa ord.	7440	+ 120	12000	n.q.
Standa risp.	7300	+ 120	—	n.q.
COMUNICAZIONI-ELETTROTECNICI				
Alitalia priv.	600	—	6000	610
Ausiliare	7000	— 30	400	n.q.
Autostr. To-Mi	3000	— 40	1600	3000
Italcable	7900	+ 320	57700	7900
[illegible]	10 50	— 1 25	390000	10
Nord Milano	6000	+ 300	7500	n.q.
SIP ord.	1721	— 10	25000	1724
SIP risp.	1600	— 41	14000	1610
Tripcovich	6600	—	1500	n.q.
Selm	3400	+ 4	41000	n.q.
Tecnomasio	640	+ 20	170000	n.q.
[illegible]				
Acqua Marcia	[illegible]	[illegible]	7000	n.q.
Agricola Fin. o.	[illegible]	[illegible]	600	n.q.
Agricola Fin. r.	[illegible]	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	130	— 1	600000	131
Bonif. Siele	25000	+ 800	1000	n.q.
Borgosesia o.	10000	+ 100	—	10000
Borgosesia r.	2415	— 2	—	2400
Brioschi	700	—	6000	n.q.
Buton	5000	+ 17	5000	n.q.
La Centrale o.	2150	+ 1	[illegible]	n.q.
La Centrale r.	1940	+ 50	104000	1939
La Cen. r. 1-7-82	1600	—	—	1620
CIR ord.	3300	— 20	71000	3400
CIR risp.	3200	— 115	[illegible]	[illegible]
CIR risp. p.o.	3000	—	—	n.q.
Eurogest ord.	1300	—	—	n.q.
Eurogest risp.	1225	—	—	n.q.
Eurogest r. n.c.	1300	—	—	n.q.
Euromobiliare	6000	—	7000	n.q.
Fidis	4700	+ 31	21000	4600
Fin. Breda	4300	+ 80	[illegible]	n.q.
Finmare	—	—	—	n.q.
Finrex	1150	—	1000	n.q.
Finsider	48 25	— 0 50	—	46
Fiscambi	3000	+ 5	[illegible]	[illegible]
Gemina ord.	556 50	+ 13 5	570000	n.q.
Gemina risp.	507	+ 15	[illegible]	[illegible]
Gim ord.	3400	+ 40	11000	[illegible]
Gim risp.	2200	— 10	1000	2200
IFI priv.	4020	— 15	54000	4000
IFIL ord.	6000	+ 30	[illegible]	6000
IFIL risp.	4300	— 20	6000	4300
Iniziative M.A.T.A.	25000	+ 230	300	n.q.
Invest	2521	+ 1	[illegible]	2520
Italmobiliare	61300	— 100	5300	n.q.
Mittel	1100	—	7000	1150
Partec. Finanz.	2751	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Pirelli & C.	3300	+ [illegible]	[illegible]	3300
Pirelli S.p.A. o.	1780	+ 13	460000	1785
Pirelli o. 1/1/85	—	—	—	—
Pirelli S.p.A. r.	1775	+ [illegible]	30000	[illegible]
Rejna ord.	17100	+ 300	—	n.q.
Rejna risp.	16400	+ 330	—	n.q.
Rive Finanz.	[illegible]	[illegible] 30	2000	n.q.
Sarom	3400	— [illegible]	5000	[illegible]
Schiapparelli	320	— 2	7000	325
SME	753	— 3	[illegible]	753
SMI ord.	2200	— 1	16000	[illegible]
SMI risp.	[illegible]	— 15	2000	1600

Titoli	Milano 30-11	[illegible]	Quantità trattata	Torino 30-11
STET ord.	2000	+ 2	[illegible]	2000
STET risp.	2007	[illegible] 7	[illegible]	2000
Terme Acqui	601	—	[illegible]	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	6400	—	[illegible]	n.q.
Attività Imm.	2325	+ 50	1000	2300
B.I.I. ord.	754	+ 5	340000	750
B.I.I. risp.	761	+ 5	53000	750
Cogefar	1770	+ 21	31000	n.q.
Con. Ac. Roma	110	+ 5	20000	120
De Angeli-Frua	1481	—	1000	n.q.
Gen. I. Sogene	—	—	—	—
I.L.I. ord.	2190	+ 3	—	[illegible]
I.L.I. risp.	2100	+ 3	[illegible]	[illegible]
IPI	n.q.	—	—	1475
ISVIM	10000	—	—	[illegible]
Le Milano C. o.	7275	+ 50	12000	n.q.
Le Milano C. r.	7340	—	—	[illegible]
Risanam. ord.	6790	— 100	6000	[illegible]
Risanam. risp.	6700	— 50	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2606	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]				
[illegible]	n.q.	—	—	1500
Danieli	6010	+ 10	5000	n.q.
FIAT ord.	1905	+ 10	[illegible]	[illegible]
FIAT priv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	10000	[illegible]	3000	12700
Franco Tosi	16000	—	1000	n.q.
Magneti M. o.	1224	+ [illegible]	16000	1220
Magneti M. r.	1217	+ 1	2000	n.q.
Olivetti ord.	5000	[illegible] 14	166000	[illegible]
Olivetti priv.	6100	+ 100	[illegible]	[illegible]
Olivetti risp.	4000	—	—	[illegible]
Oliv. r. 1-7-82 n.a.	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	5010
Sasib ord.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Sasib priv.	[illegible]	— 40	[illegible]	[illegible]
Westinghouse	15300	— 30	300	15000
Worthington	2140	[illegible]	[illegible]	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	239	— 3	10000	n.q.
C. Metal. Ital.	[illegible]	60	5000	n.q.
Dalmine	432	+ 0 50	116000	432
Falck ord.	2700	+ 50	[illegible]	n.q.
Falck risp.	2600	[illegible] 60	[illegible]	[illegible]
Fornara	—	—	—	n.q.
Issa-Viola	961	— 4	6000	n.q.
La Magona	6225	+ 15	500	n.q.
Pertusola	[illegible]	— 1	6000	n.q.
[illegible] Grafite	n.q.	—	—	14000
Trafilerie	3130	—	—	n.q.
[illegible]				
[illegible]	24 50	— 12	610000	n.q.
Cantoni	3340	— 20	40000	3400
Cucirini	[illegible]	[illegible] 5	5000	[illegible]
Cascami 1873	3150	—	—	n.q.
Eliolona	1000	— 2	—	n.q.
Fisac ord.	3000	— 100	500	3700
Fisac risp.	3000	— 40	—	3000
Linificio ord.	1020	— 5	23000	n.q.
Linificio risp.	911	— 9	[illegible]	n.q.
Marzotto ord.	3000	+ 16	[illegible]	n.q.
Marzotto risp.	2100	+ 50	3000	n.q.
Olcese Venez.	67 75	— 0 25	770000	n.q.
Rotondi	11500	—	—	n.q.
Zucchi	3000	— 10	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1570	—	—	n.q.
A. De Ferrari r.	1561	+ 6	—	n.q.
Acqua Potabili	1651	—	—	[illegible]
Cigahotels	4230	+ 50	34000	[illegible]
Jolly Hotels	5420	+ 30	—	n.q.
Pacchetti	65	— 0 50	60000	64
Tirreno	17750	— 50	3000	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/[illegible]/85	100 10	100
C.C.T. 1/[illegible]/85	100 20	100
C.C.T. 1/[illegible]/85	100 25	100 20
C.C.T. 1/[illegible]/85	100 25	100 20
C.C.T. 1/1/86	102 60	101 60
C.C.T. 1/[illegible]/86	101 40	101 30
C.C.T. 1/[illegible]/86	100 60	101 60
C.C.T. 1/[illegible]/86	100 60	102 10
C.C.T. 1/7/86	101 75	100
C.C.T. 1/[illegible]/86	101 35	101 30
C.C.T. 1/10/86	101 40	101 60
C.C.T. 1/11/86	101 80	101 75
C.C.T. 1/12/86	102 10	100
C.C.T. 1/1/87	101 50	101 60
C.C.T. 1/2/87	101 40	101 30
C.C.T. 1/4/87	101 40	101 30
C.C.T. 1/5/87	101 40	101 60
C.C.T. 1/6/87	101 60	101 60
C.C.T. 1/[illegible]/87	100 60	100 10
C.C.T. 1/12/87	101 20	100 20
C.C.T. 1/[illegible]/88	101 20	101 25
C.C.T. 1/10/88	101 40	101 30
C.C.T. 1/[illegible]/88	100 50	100 50
C.C.T. 1/1/91	101 50	101 50
C.C.T. 1/3/91	100 50	100 15
C.T.Ecu 14% 82/86	107 20	107
C.T.Ecu 13% 83/88	106 60	106 60
C.T.Ecu 11,25% 83/90	[illegible]	101 75
C.T.R. 2,5%	[illegible]	60 60
B.T.P. 18% 83/85	100 10	100
B.T.P. 17% 83/86 I	100 75	100 60
B.T.P. 16% 83/85 II	101 60	101 60
B.T.P. 17% 83/86 III	101 85	101 75
B.T.P. 16% 84/86 I	101 45	101 60
B.T.P. 16% 84/86 II	96 50	96 60
B.T.P. 12% 75/87	60 70	60 60

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/80 I	96 80	96 15
Enel 6% 66/80 I	92 95	92 60
Enel 7% 71/86	88 20	88 40
Enel 7% 72/87 I	84	83 20
Enel 7% 73/88	78 60	78 50
Enel 12% 79/86	98 50	97 50
Enel 12% 80/87	97 50	97 25
Enel 80/87 Ind.	99 95	100 30
Enel 81/88 Ind.	100 60	101 20
Enel 82/89 Ind. I	106 40	106 40
Enel 82/89 Ind. II	106 75	106 40
Enel 82/89 Ind. III	106 25	106 60
Enel 82/89 Ind. IV	106 60	106
Enel 83/90 Ind. I	105 75	106 30
Enel 83/90 Ind. II	103 70	103 60
Enel 83/90 Ind. III	100	103 40
Enel 84/92 Ind.	102	100
Enel 84/93 Ind. II	102 40	102 60
Enel 84/93 Ind. III	101 45	101 25
I.R.I. B. Spir. 82/89 Ind.	100 60	100
I.R.I. S. Spir. 83/88 Ind.	[illegible]	100
I.R.I. Stet 82/88 Ind.	[illegible]	106 75
Aut. I.R.I. 6% 67/87	[illegible]	80
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	88 30	86 85
Aut. I.R.I. 6% 69/89	81 40	81 10
Aut. I.R.I. 7% 71/86	[illegible]	86 75
CCOP 6% 30 le	75 40	75 60
CCOP 6% 30 le	66	67
CCOP 7% 30 le	[illegible]	[illegible]
CCOP 6% 1975/2005	[illegible]	63 60
CCOP 6% 1975/2005	[illegible]	67 30
CCOP 10% 1977/2007	73	71 30
CCOP [illegible]	[illegible]	66 40
CCOP [illegible]	[illegible]	64 60
CCOP [illegible]	[illegible]	68

Titoli	Milano	Torino
CCOP [illegible]	82 10	81
CCOP [illegible]	82 60	77 80
CCOP [illegible]	78 10	78 60
CCOP [illegible]	66 60	66 10
CCOP [illegible]	66 40	65 60
CCOP [illegible]	66 60	66 60
CCOP FS 6% 67/87	80 30	80 60
CCOP FS 7% 71/91	80 60	77 10
CCOP FS 7% 72/92 I	84	80 50
CCOP FS 7% 72/92 II	76 30	76 30
CCOP pr 6% [illegible]	81 75	81 75
CCOP pr 6% 67/87 V	81 50	80
CCOP pr 6% 67/87 VI	80 65	80 50
CCOP pr 6% 68/88 VII	85 35	84 20
CCOP pr 6% 69/89 VIII	83 70	83 30
CCOP pr 7% 71/91 II	80 40	78 60
AMM. FS 6% 66/86	96 10	90
AMM. FS 7% 70/90	81 60	81 60
AZ. FS 83/90 Ind.	103 05	102 60
AZ. FS 83/90 Ind. II	103 60	103 60
AZ. FS 84/92 Ind.	102 25	102 30
IMI 6% 67/87 XXVI	80	80 30
IMI 6% 68/88 XXVII	83	82 60
IMI 7% 71/86 XXVIII	86 60	85 70
IMI 7% 72/86 XXIX	88 30	88 40
IMI 7% 73/94 XXXVIII	75	72
IMI TV 81/86 LXXXI	112 55	112
IMI 14% 84/91	101	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	86 20	86
S. Paolo c.f. 6% [illegible]	71 10	71 40
S. Paolo c.f. 6%	62 50	60
S. Paolo c.f. [illegible] Ind.	130	130
S. Paolo c.f. TV 81/91 [illegible]	101 60	100 30
S. Paolo c.f. TV 81/91 [illegible]	100	100 60
S. Paolo c.f. TV 82/87 [illegible]	100	100
S. Paolo c.f. TV 83/93 [illegible]	100	100

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo o.p. 6% [illegible]	50	50
S. Paolo o.p. 6%	60 80	60 80
S. Paolo o.p. 7%	74 60	75
S. Paolo o.p. 7%	81 60	82 30
S. Paolo o.p. [illegible]	102	101 75
S. Paolo o.p. TV 81/91 87	101 75	101
S. Paolo o.p. TV [illegible]	101 60	101 90
S. Paolo o.p. TV [illegible]	102 50	102 50
S. Paolo o.p. TV 82/92 87	102 60	102 60
Fiat TV 81/88	102 75	102 75
Olivetti TV 82/87	102 60	102 60
Pirelli spa TV 82/88	102 30	102 10
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Cir 13% 81/88	184	184
Cogefar 14% 81/86	129 60	n.q.
Generali 12% 81/88	230	230 50
IFIL 13% 81/87	225	224
Mi-B. Roma 13% 81/87	149	98 75
Mi-Comit 13% 81/87	109 60	109 20
Mi-Credit 13% 81/87	100 30	102 60
Italgas 14% 82/88	146 75	143
La Centr. 13% 81/88	109	107 50
Mediobanc. 14% [illegible]	304 20	303 60
Med. Sif 13% 81/91	113 60	113 50
Med. Fidis 13% 81/91	104 25	100
Med. S. Spir. 7% 73/88	300	300 20
Med. Snia 14% [illegible]	125 60	124
Med. Snia 13% [illegible]	104	101
Olivetti 13% 81/91	131 60	130 25
Pirelli spa 13% 81/91	130	130
Pirelli spa 13,5% 81/88	130 60	131
S. Paolo [illegible] 14% [illegible]	[illegible]	117 10
S. Paolo [illegible] 12% [illegible]	300	304 20
Unicem 14% 81/87	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Comunicato Garzanti

ENCICLOPEDIA

L'opera che inaugura il terzo momento nella storia delle enciclopedie

Schematizzando, nella storia delle enciclopedie moderne [illegible] possono distinguere tre momenti. L'Encyclopédie francese, quella celeberrima di Diderot e D'Alembert, volle raccogliere il sapere che, pur ancora ristretto in un'area che la mente umana poteva abbracciare, tendeva ad arricchirsi di nuovi fermenti, a estendersi su spazi nuovi e molto più ampi. Ma gli enciclopedisti volevano anche, e soprattutto, liberare la cultura e la società del loro tempo dai residui medievali dell'Ancien Régime, ponendo [illegible] le basi ideologiche della Rivoluzione francese.

Nel tardo Ottocento e agli inizi del nostro secolo l'albero del sapere si era moltiplicato in una selva; era nato il culto delle scienze positive e si cominciava ad avvertire la necessità di fornire ai ceti sociali emergenti le informazioni che avrebbero loro consentito di partecipare alla vita e alle responsabilità delle classi al potere. Le ideologie perdevano [illegible] loro capacità di penetrazione; si sentiva il bisogno di dati, di fatti, più che di concetti. Da allora tutte le enciclopedie [illegible] state una raccolta, in diversa misura autorevole, di nozioni; una «raccolta» che è presto degenerata in «accumulo» di notizie.

Pubblicare enciclopedie fu poi spesso, in tempi recenti, non un'operazione di cultura ma soprattutto un affare. Un affare anche facile perché le enciclopedie che rinunciavano a un'idea conduttrice erano facili da redigere, ricalcandosi l'una sull'altra con gli opportuni aggiornamenti. Naturalmente fa eccezione in Italia la grande Enciclopedia Treccani che, pubblicata tra la fine degli anni Venti e gli anni Trenta, resta senza dubbio un monumento, ma caratterizzato da un indirizzo prevalentemente nazionale che costringe la vastità dell'informazione dentro un sistema concettuale piuttosto chiuso alle prospettive del pensiero europeo.

Oggi il campo del sapere si è esteso a tal punto che la semplice informazione, per quanto indispensabile, non basta. È necessario seguire le linee concettuali intorno alle quali lo stesso sapere moderno si costruisce; sono necessari — per esprimerci in forma sintetica — [illegible] orientativi. Le nozioni non hanno più alcun valore se non sono inquadrate nella prospettiva problematica e dinamica della cultura attuale.

L'Enciclopedia Europea si è assunta il difficilissimo compito di restaurare l'istituto stesso della «enciclopedia», e di rappresentare, appunto, lo stato della cultura di oggi; non pensa certo di essere paragonabile alla Encyclopédie degli illuministi ma vuole essere [illegible] strumento vivo, un riferimento sicuro, una guida a vari livelli per ogni disciplina. Sono passate e continuano a passare sui banchi dei librai migliaia di pubblicazioni, tra le quali si sperde l'occhio degli studiosi, soprattutto dei meno esperti e dei più giovani. Ma anche i più agguerriti sentono il bisogno di essere informati su ciò che si produce in settori vicini al proprio campo di specializzazione, e difficilmente riescono a farne il punto senza smarrimenti.

L'Enciclopedia Europea, volgendo le spalle alle enciclopedie che l'hanno preceduta, ha voluto essere ed è un'opera originale, nel senso che ha le proprie origini in se stessa. Per questo l'Editore ha dovuto affrontare un lavoro gigantesco e un grandissimo rischio, impegnando per quindici anni le sue redazioni (che già avevano prodotto opere di alto livello) e chiamando a raccolta centinaia di collaboratori, tra gli esponenti maggiori della cultura di tutto il mondo, inclusi 12 premi Nobel. Ci vollero sei anni di preparazione per uscire con i primi volumi e quattro anni per varare l'ultimo, nuovissimo volume, che è certamente, fra tutti, il più prezioso.

LA STRUTTURA DELL'OPERA

Distribuzione e organizzazione delle voci

L'Enciclopedia Europea contiene circa 60.000 [illegible] maggiori allineate in ordine alfabetico nei primi 11 volumi, mentre altre 24.000, dedicate a personaggi e ad argo[illegible] minori o dell'attualità, sono raccolte, sempre alfabeticamente e con un corpo tipografico minuto, in una [illegible] del [illegible] volume intitolata Repertorio. In tal modo l'Europea raggiunge, nel suo complesso, un numero di lemmi non inferiore a quello di precedenti enciclopedie di grande mole, ma con un sistema di distribuzione che consente subito di distinguere l'essenziale dall'accessorio, la trama propriamente culturale dei fatti e delle idee dal reticolo più fragile e mutevole del puro [illegible].

Le voci maggiori si possono a loro volta dividere in voci semplici, [illegible] — impaginate su tre colonne — variano nella lunghezza ma con uno sviluppo sempre contenuto, e in voci complesse o portanti (circa 600), le quali sono immediatamente riconoscibili perché composte in un corpo leggermente più grande e impaginate su due colonne. Affidate ai più autorevoli studiosi italiani e stranieri, [illegible] raggiungono un difficile equilibrio tra saggio (o breve trattato) e informazione, e ciò grazie [illegible] accuratissime strutture studiate ed elaborate dalle Redazioni Gar[illegible]: sono precedute da una guida programmata alla lettura, sono divise in capitoli e sottocapitoli, sono corredate, in [illegible] e in calce, da [illegible] ragionati, mentre [illegible] rimandi semplici, segnalati mediante una freccia (→) e inclusi nel corpo stesso della voce, suggeriscono tutta una serie di nessi e integrazioni con temi e fenomeni collaterali. Ma più importante ancora è sottolineare la calcolata gradualità dell'esposizione, la quale si articola in definizione, trattazione storica, approfondimento critico, permettendo così [illegible] lettura della [illegible] a livelli diversi di difficoltà, secondo il grado di preparazione e specializzazione del lettore.

Grandi voci, grandi autori

Alcune delle voci «portanti», di carattere più strettamente monografico, sono firmate da [illegible] solo autore. Se [illegible] potrebbero citare almeno 500, ma ci limitiamo a pochissimi esempi scelti in aree fra loro diverse e anche lontane: dal *Galileo* del filosofo della scienza Ludovico Geymonat al *Leonardo* di André Chastel, dall'*oncologia* del premio Nobel Renato Dulbecco al *Beethoven* di Fedele d'Amico (che da solo potrebbe formare un libretto) e al *Proust* personalissimo [illegible] Giovanni Macchia.

Per la complessità dell'articolazione si ricordano [illegible] l'*atomo* [illegible] Pierre Blaser, una [illegible] che è [illegible] modello di esposizione «a gradini», nel senso che può essere letta parzialmente da chi desideri un'informazione sintetica, per intero [illegible] chi voglia approfondire l'argomento; oppure la voce [illegible] [illegible] Michel Jouvet, che descrive le varie fasi del sonno, spiegando l'importanza [illegible] sonno «paradosso», indispensabile al riposo degli organismi animali; e ancora [illegible] [illegible] *tempo* dell'israeliano Max Jammer, che [illegible] [illegible] quadro unitario dei diversi atteggiamenti delle singole discipline nei confronti di questa nozione primaria della realtà umana. La collaborazione di numerosi studiosi stranieri ha soddisfatto [illegible] necessità di un'apertura al sapere di tutto il mondo; così, per rispondere a una domanda che si pone drammatica fra gli italiani, la voce *terremoto* è stata affidata al giapponese Tetsuo Santô, professore all'Università [illegible] [illegible].

Altre voci, invece, in considerazione della loro vastità e problematicità, sono il risultato di contributi di studiosi diversi, ciascuno dei quali esamina l'argomento da [illegible] [illegible] pria angolazione. Così, per esempio, [illegible] voci dedicate agli Stati trattano separatamente, ma in una prospettiva organica, gli aspetti economici e sociali [illegible] singoli paesi, la loro geografia, storia, letteratura ed arte, e [illegible] settore è affidato a uno specialista: la voce *Italia* consta di ben 165 pagine, che equivalgono a oltre 600 pagine di un'edizione normale; essa comprende i contributi di 23 autori, tra i quali Nino Andreatta e Paolo Sylos Labini per l'economia, Rosario Romeo per la storia. Analoga struttura presentano *Francia* e *Gran Bretagna* (i capitoli sulla letteratura [illegible] firmati, rispettivamente, da Jean Starobinski e David Daiches), *Stati Uniti*, *Giappone* ecc., con l'avvertenza che le parti geografico-economiche di questo settore sono state quasi tutte curate da Pierre George, [illegible] studioso, professore alla Sorbona, che ha fondato un [illegible] indirizzo della geografia moderna, arricchendola di forti stimoli culturali.

Le voci [illegible] «grappolo»

Più caratteristica ancora è la costruzione «a grappolo» di alcune voci che, per la loro stessa natura, risultano interdisciplinari oppure implicano gradi e modi di approccio differenziati.

La voce *marxismo* dimostra, con i contributi di Iring Fetscher, Gianni Vattimo e Louis Althusser, quel pluralismo critico che è uno dei tratti distintivi dell'opera; le voci *psichiatria*, *psicoanalisi*, *psicologia* nascono dall'impegno di più studiosi di scuole diverse e, in particolare per la psicoanalisi, Joseph Sandler dà un'esposizione sistematica della materia centrata sugli sviluppi [illegible] pensiero [illegible] Freud e attenta alla pratica terapeutica, mentre Giovanni Jervis offre uno scorcio delle correnti dopo Freud e Gianni Vattimo analizza le molteplici relazioni fra psicoanalisi e cultura contemporanea; di tre autori [illegible] anche la voce *polimeri*, la cui parte più sostanziosa si deve al Nobel Giulio Natta.

Necessariamente interdisciplinari [illegible] in[illegible] le trattazioni di grandi movimenti culturali, [illegible] *barocco* o *romanticismo*, che [illegible] articolano [illegible] un quadro preliminare storico-ideologico, procedendo poi con una serie [illegible] capitoli sull'arte, la letteratura, la musica. A proposito dell'«interdisciplinarità», parola oggi abusata, [illegible] è presente nella Enciclopedia Europea in modi ragionati e consapevoli, quando è richiesta dalla natura degli argomenti e è parsa funzionale all'individuazione [illegible] aree o fenomeni altrimenti ignorati. Per esempio, è tornato utile aggregare alcuni aspetti o momenti della letteratura ai grandi eventi storici cui sono collegati (*letteratura delle crociate* come sottolemma di *crociate*, *letteratura risorgimentale* come sottolemma di *risorgimento*, *letteratura della resistenza* in calce alla voce *resistenza* ecc.).

Il coordinamento più riuscito: quello [illegible] «informazioni» e «concetti»

Un'enciclopedia non può rinunciare all'informazione capillare. E perché questa non fosse d'impaccio a un discorso ampio, a carattere concettuale, le Redazioni Garzanti hanno messo a punto una «macchina» sussidiaria, [illegible] una serie di supporti e strumenti didattici che affiancano e integrano [illegible] trattazioni più complesse. Innanzitutto ricordiamo [illegible] cronologie che corredano molte voci storiche, artistiche, letterarie: composte in corpo minore, esse corrono parallelamente al testo formando un quadro di riferimento indispensabile o, meglio, un contrappunto continuo, mnemonico-orientativo, alla lettura della parte saggistica.

Funzione analoga, di sussidio pratico, hanno i numerosi riassunti delle più significative opere letterarie e musicali, posti in calce agli autori maggiori; i glossari che accompagnano le [illegible] relative a discipline e argomenti con terminologia specialistica (esemplari quelli di *mitologia*, *metrica*, *retorica* e *stilistica*); le tavole sinottiche che accompagnano alcune voci in forma di elenchi e classificazioni.

È USCITO IN AUTUNNO IL XII VOLUME CHE CONCLUDE L'OPERA

Una bibliografia ordinata per concetti suggerisce [illegible] titoli per una biblioteca ideale

Il volume XII, appena uscito, è occupato per due terzi (928 pagine, pari a 6000 pagine di un libro in formato comune) da una bibliografia universale organizzata [illegible] un sistema che si configura come una vera e propria «mappa del sapere». Discussa [illegible] un grande Convegno svoltosi a Roma il 9 e il 10 novembre, essa ha avuto immediata accoglienza anche da parte della stampa, attraverso il riconoscimento di scrittori e critici. Riportiamo alcuni fra i giudizi più significativi, che ci esimono da un'illustrazione particolareggiata dell'opera.

Federico Zeri, su «La Stampa» del 16 novembre, ha scritto: «Garzanti l'ha azzeccata in pieno: il volume di chiusura è infatti [illegible] grande sorpresa (ignoro se ne esistano precedenti); esso è un volume [illegible] bibliografia articolata per sezioni... L'insieme risulta di enorme utilità, [illegible] per [illegible] considera un'opera del genere [illegible] solo strumento di consultazione, ma mezzo di ricerca e di ausilio; e le sezioni che ho avuto modo di leggere quali campioni sono risultate tutte ineccepibili, essenziali e molto aggiornate».

Franco Fortini [illegible] «Panorama» del 19 novembre: «È un'opera, in ogni senso della parola, straordinaria. Da leggere, non solo da consultare. Lo si dice spesso e qui è vero». E più avanti, dopo aver indicato legami [illegible] [illegible] volumi precedenti, il critico afferma che questa bibliografia umana... alla biblioteca mentale e ai progetti di conoscenza che si formulano nell'intelligenza [illegible] [illegible] que leggano».

Alberto Asor Rosa su «la Repubblica» del l'8 novembre, con un'analisi che si addentra nei meccanismi della nostra «macchina» bibliografica: «L'Enciclopedia Europea..., con il dodicesimo volume testé apparso, rimette in gioco la propria stessa fisionomia di partenza e proclama la possibilità ancora sopravvivente di "rimettere ordine" nello sterminato universo del sapere, proponendo una [illegible] riclassificazione delle categorie e una rinnovata, aggiornatissima sistemazione di quella vera e propria branca della ricerca, che è ormai divenuta [illegible] bibliografia... Le introduzioni teorico-critico-storiche, premesse [illegible] diverse [illegible] sono come trame di riferimenti distese sull'intera materia enciclopedica, e al tempo stesso introduzioni efficaci alle lunghe, ma non prolisse, anzi essenziali e ben distribuite bibliografie. I raccordi proposti risultano evidenti: senza grande sforzo si può da qui risalire a uno qualsiasi degli infiniti punti dell'enciclopedia interessati da un determinato discorso».

Aggiungiamo poche altre informazioni.

Il vastissimo materiale bibliografico è stato distribuito in 24 sezioni: Filosofia e scienze umane, Religioni, Storia, Diritto, Economia, Geografia, Lingue, Letteratura, Archeologia e arte antica, Arte, Musica, Spettacolo, Culture extraeuropee, Scienza e tecnica (introduzione generale), Matematica, Fisica, Chimica, Astronomia, Scienze della Terra, Medicina e biologia, Scienze naturali, Probabilità e statistica, Tecnologia, Varia. Ciascuna sezione si suddivide, a sua volta, in sottosezioni, capitoli e paragrafi, tutti contrassegnati da una numerazione decimale che evidenzia la scansione interna e facilita i rinvii da un settore all'altro, assicurando così gli opportuni nessi tra aree contigue e tra nozioni convergenti.

Entro questa architettura generale, l'organizzazione ha tuttavia seguito criteri differenziali, che tengono conto delle peculiarità delle singole materie. Tutte le sezioni storico-umanistiche (e [illegible] loro principali [illegible] sezioni) [illegible] aperte da saggi introduttivi che, in contrappunto [illegible] le voci corrispondenti degli altri volumi, hanno lo scopo di offrire un'efficace chiave [illegible] lettura della bibliografia che segue; e tutte le parti [illegible] una [illegible] consistenza prevedono [illegible] paragrafo di «opere generali», una sorta di prezioso «magazzino» dove sarà facile reperire strumenti di consultazione e di studio, le storie complessive, le enciclopedie e i dizionari, i periodici specializzati ecc.

Infine si segnala che [illegible] bibliografia è preceduta da un ampio capitolo sui due massimi istituti destinati alla conservazione [illegible] patrimonio culturale e documentario, [illegible] biblioteche e gli archivi, di cui s'illustrano la storia, le strutture, le funzioni, in un quadro comparativo che prende in considerazione sia i grandi organismi internazionali come la Library of Congress, sia le piccole unità locali.

Complementi e aggiornamenti

Le ultime 400 pagine del XII volume sono occupate da due sezioni strettamente funzionali e complementari a tutta l'opera.

Un [illegible] repertorio, che riporta tutti i lemmi dei precedenti volumi (aggiungendone [illegible] di aggiornamento), assolve il prezioso compito di consentire [illegible] uso totale e insieme [illegible] capillare dell'intera enciclopedia, rivelando le innumerevoli notizie e voci «nascoste» che sono disseminate nel suo denso tessuto: infatti l'Europea ha spesso assorbito in alcune [illegible] portanti quei contenuti che in altre enciclopedie, prevalentemente informative, [illegible] stati evidenziati [illegible] esponenti propri.

Una serie di tabelle statistiche aggiornano tutti i dati raccolti nei precedenti volumi, arricchendoli [illegible] nuovi elementi. A queste si affiancano grafici e tabelle riassuntive concepiti e realizzati per rappresentare con la maggiore evidenza possibile particolari fatti della vita economica.

Da dieci anni la stampa italiana e estera...

THE TIMES

Garzanti ha provato a fare il punto sulla situazione europea e pubblica i risultati di questa indagine: questo per dire che ha fatto [illegible] più che pubblicare un'altra enciclopedia. (...) Ha evitato la formula facile che propone facile cultura, dando per scontato che i fruitori di questa enciclopedia vogliono idee non meno che fatti. (...) Nessun editore avrebbe potuto rendere un miglior servizio al suo paese.

Peter Ni[illegible]

Frankfurter Allgemeine

Un'enciclopedia che è un capolavoro di chiarezza. L'opera non è europea solo di nome, ma è concepita nello spirito della tradizione culturale europea intesa in senso moderno.

Karl Korn

CORRIERE DELLA SERA

Mi sembrano particolarmente rilevanti, anche perché non comuni ad alcune altre analoghe opere italiane, le parti dedicate al diritto e all'economia. (...) L'importanza di esse sta anzitutto nella loro presenza. Ma essa sta anche nella qualità scientifica, nella capacità di sintesi informativa e di chiarezza espositiva e nel ventaglio delle collaborazioni.

Bruno Visentini

CORRIERE DELLA SERA

Dalle serie di puri dati e di negative notizie, spesso anagrafiche e sterilizzate, caratteristiche delle enciclopedie tradizionali, siamo passati così a una problematicità attualissima che non trascura quei dati di fatto ma li ravviva con desta coscienza delle situazioni dell'oggi.

Vittore Branca

Le Monde

Molti fra i nostri migliori scienziati e specialisti sono presenti: Pierre George, autore di tutte le più importanti voci di geografia economica, Claude Lévi-Strauss, Louis Althusser. Ma più che la presenza di firme prestigiose colpisce la tenuta complessiva dell'opera: gli articoli troppo brevi per essere firmati sono egualmente scritti dai migliori specialisti. Ed è soprattutto fra le voci politiche e quelle di storia della società italiana che alcuni contributi avranno grande risonanza.

Jean-Michel Gardair

LA STAMPA

L'Enciclopedia Europea è una prova che, in quanto praticabile, l'utopia enciclopedica è anche una generosa realtà (...) Ci dà l'idea dell'alto livello organizzativo e scientifico con cui lo sforzo garzantiano è stato realizzato.

Giuseppe Galasso

L'università a convegno
Enciclopedia come organizzazione del sapere

Il 9 e il 10 novembre, nella Sala delle Conferenze della Biblioteca Nazionale di Roma, si è svolto un Convegno su «L'Enciclopedia Europea e una nuova organizzazione del sapere», coordinato e diretto da Tullio De Mauro, ordinario di Filosofia del linguaggio nell'Università di Roma. Dopo la relazione d'apertura di De Mauro, i lavori sono proseguiti con venti relazioni e interventi di altrettanti studiosi di varie discipline, per lo più appartenenti al corpo accademico dell'Università della capitale, a cominciare dal Rettore dello stesso ateneo, professor Antonio Ruberti.

Il programma era articolato in tre sezioni: «L'Enciclopedia Europea e le scienze fisiche e naturali» (Carlo Bernardini, Maria Giovanna Garroni Platone, Alberto Oliverio, Carlo Cellucci, Giorgio Lotta); «L'Enciclopedia Europea e le scienze storiche e umane» (Alberto Asor Rosa, Luigi de Nardis, Emilio Garroni, Paolo Spriano, Nino Borsellino, Claudio Magris, Armando Petrucci, Gianni Vattimo, Anna Maria Giorgetti Vichi); «L'Enciclopedia Europea e le trasformazioni tecniche e sociali» (Antonio Golini, Stefano Rodotà, Antonio Ruberti, Luigi Spaventa, Ottaviano Del Turco, Alberto Ronchey).

Dalle analisi approfondite dei relatori sono emersi lo straordinario spessore culturale dell'opera, il suo prestigio di guida sicura, indispensabile, alle forme e tecniche del sapere attuale.

Nei saloni del Valentino «Expojunior 84»

Gioco e spettacolo

La prima Mostra del bambino solletica l'interesse di grandi e piccini

Un happening con un pizzico [illegible] consumismo e molte [illegible] sviluppare, che anticipa il periodo [illegible] più [illegible] ai bimbi: questa, in sintesi, *Expojunior* [illegible] prima [illegible] organizzata [illegible] Torino Esposizioni, destinata a coinvolgere attivamente i visitatori, piccoli e grandi, in una serie di rassegna-spettacolo.

Giochi, con una scalandiom [illegible]va [illegible] quelli elettronici, materiali scolastici, attrezzi e abbigliamento sportivo, arredamento per la camera del bim[illegible] strumenti musicali, bibite e dolciumi, tutto riservato ai [illegible] di [illegible] anni, entità economiche che — a sentire [illegible] esperti — hanno visto accrescere la propria facoltà [illegible] condizionare le «*scelte di consumo*» delle famiglie [illegible] 280 per cento negli ultimi 10 anni.

Più che una mostra, «*Expojunior 84*» è una grande festa: ogni pomeriggio, alle 17,30 (e la domenica anche alle 15 e alle 16), un'esperta di moda per i grandi, Elsa Rossetti, presenta sfilate per i [illegible] piccini, alcuni appena in grado di percorrere la passerella. [illegible] non mancano [illegible] spettacoli: ieri «*minivarietà*» dei piccoli [illegible] *Maffei*; oggi, alle 20,30, finale del concorso «*Il Cantabimbo*» che vedrà misurarsi davanti al microfono [illegible] aspiranti alle glorie della musica leggera.

[illegible] indossatori sul palcoscenico [illegible] Mostra per i bimbi

Non basta: c'è la possibilità di fare il tiro con l'arco, [illegible] percorso di g[illegible] (su perfetti modellini elettrici), il tennis corto (giocabile in [illegible], di assistere a proiezioni di [illegible] toni animati di Walt Disney e [illegible] di «*judo*», [illegible] o danza classi-[illegible] Per i più semplici c'è [illegible] che il «*gioco delle figurine*», ma quasi certamente, [illegible] bimbi, saranno i grandi a volersi cimentare, tornando indietro negli anni. «*Expojunior*» è aperto oggi e domani dalle 10 alle 22, [illegible] lunedì dalle 14 alle 22.

Tutti vogliono i taxi bianchi

La commissione comunale ha dato via libera

I 1512 [illegible] torinesi da gialli diventeranno bianchi. Il via a questa metamorfosi l'ha data, lunedì scorso, la commissione municipale competente accogliendo una richiesta dei conducenti di auto pubbliche torinesi. Ora la proposta passerà in Giunta e poi al Consiglio [illegible] non sono previsti intoppi di alcun tipo: dal prossimo anno avremo auto pubbliche nella [illegible] colorazione.

Al bianco (anche se, nelle [illegible]e, si parlerà meno rigidamente di «colore chiaro») si è giunti dopo l'esito di un referendum svoltosi all'inizio [illegible] mese: su 814 tassisti che hanno votato 461 hanno dichiarato di preferire una vettura bianca, [illegible] una blu, appena 80 la tradizionale colorazione gialla.

«*A* [illegible] *questa richiesta* — spiega l'assessore alla polizia Almondo — *c'erano soprattutto ragioni di ordine economico:* [illegible] *categoria ha lamentato un notevole* [illegible] *lavoro con conseguente* [illegible] *costi. Ci hanno inoltre spiegato che molti nuovi modelli non sono prodotti in tinta gialla e la verniciatura comporta un aggravio* [illegible] *circa* [illegible] *milione, abbiamo deciso di venire incontro ai tassisti*». Ovviamente in una prima fase ci sarà molta libertà: chi possiede una vettura gialla non dovrà certo farla riverniciare ma [illegible] ne acquisterà una nuova potrà sceglierla bianca. Un colore che, fra l'altro, [illegible] più commerciabile.

Il 1985 [illegible] riserverà però ai tassisti solo questa novità. E' alle porte anche una ristrutturazione del servizio: un quesito del referendum indagava anche sulla disponibilità [illegible] singoli a mutare i tempi del lavoro. C'è [illegible] una leggera propensione per un sistema a turni di 12 [illegible] con la possibilità, attraverso un gioco dei riposi, di poter godere di un week [illegible] di libertà ogni cinque settimane. Ma questa proposta, anche perchè preferita solo di [illegible] ta misura, verrà sperimentata per un periodo determinato (probabilmente tre mesi).

Altro nodo spinoso [illegible] amministrazione comunale e tassisti vogliono risolvere [illegible] il proliferare [illegible] centrali [illegible]dio: attualmente ve ne sono quattro e già si parla dell'apertura di una quinta. La maggioranza degli interessati sarebbe invece propensa ad unificare tutte le centrali [illegible] solo [illegible] telefonico, questo anche per [illegible]tere i costi. L'idea piace anche [illegible] Comune perchè il sistema consentirebbe un maggior controllo.

Altro nodo che andrà risolto definitivamente è quello di Caselle: i comuni toccati dall'aeroporto vorrebbero operare solo [illegible] le loro vetture, i tassisti torinesi non sono ovviamente d'accordo.

Tutti ospedalieri

Un'indagine [illegible] di Chieri

Sei medici dell'Ospedale Maggiore di Chieri sono stati raggiunti ieri da comunicazione giudiziaria. I contorni della vicenda sono ancora alquanto nebulosi: il provvedimento della procura della Repubblica di Torino interessa sanitari dei reparti di medicina, chirurgia e ortopedia: i loro nomi non sono stati resi noti.

Le [illegible] riguarderebbero, tra l'altro, l'uso di attrezzature di proprietà dell'Ente pubblico in interventi chirurgici compiuti all'esterno del nosocomio. Nè il direttore sanitario, nè i politici che dirigono l'Unità Sanitaria Locale 30 hanno voluto fare dichiarazioni. Molti sarebbero però [illegible] infermieri e gli impiegati amministrativi dell'ospedale [illegible] interrogati nel corso delle indagini.

E' possibile che [illegible] vicenda [illegible] collegare all'operato di due commissioni d'inchiesta istituite qualche mese fa per verificare irregolarità nel servizio di fisioterapia e di radiologia ed alle interrogazioni presentate [illegible] rappresentanti comunali all'ultima assemblea della Usl. Chiedevano se tutti [illegible] interventi effettuati in ospedali da consulenti esterni [illegible] debitamente autorizzati.

Nuove: digiunano [illegible] detenuti

Una trentina di detenuti delle Nuove, [illegible] sei giorni, fanno lo sciopero della fame per protestare [illegible] serie di norme restrittive, che colpiscono politici e comuni, entrate in vigore con una circolare ministeriale dell'otto[illegible] scorso.

Quasi tutti i manifestanti appartenevano alla formazione terroristica di Prima linea, da cui si sono dissociati [illegible] loro, c'[illegible] anche Sergio Segio e Susanna Ronconi.

La notizia dello sciopero è stata diffusa dall'*Associazione radicale per l'informazione alternativa.*

Assalivano donne in auto rubando orologi [illegible] catenine

[illegible] giovani scippatori presi dopo [illegible] colpi

Gaetano Arrà, arrestato

Il [illegible] complice era, quasi sempre, il traffico intasato: sceglievano le ore di punta, mezzogiorno e le 17, poi in moto affiancavano auto ferme al semaforo, possibilmente con donne al volante. Quindi, con una punta [illegible] trapano, rompevano un vetro e aggredivano [illegible] automobilista per derubarla di catene e [illegible], oppure arraffavano borse o autoradio. Fuggire a tutto gas, grazie alle [illegible] bloccate, non era impresa difficile. Via Mazzini, via San Massimo, via Calandra, via Lagrange, via Accademia Albertina, erano il loro terreno di caccia.

Ma dopo [illegible] trentina di colpi, per Gaetano Arrà, 23 anni, San Mauro, via Mezzaluna 56, e Fortunato Lenti, 18 anni, via Bologna [illegible] (già noto alla polizia), sono scattate le manette. I sovrintendenti del Primo distretto di polizia, diretto dal vicequestore Cuccorese, Manunta, Iannone e Cosma, per 15 giorni hanno cercato la moto da cross usata per i colpi volanti, ieri l'hanno trovata in un cortile [illegible] via Mazzini 28 e si sono appostati.

In [illegible] arrivati i due giovani per prendere la moto e compiere [illegible] aggressione. Ma non hanno avuto modo di usarla. Gli agenti [illegible] hanno bloccati e portati alle Nuove. Uno in tasca aveva ancora un Cartier d'oro che era [illegible] rubato [illegible] giorni scorsi [illegible] moglie di un noto libraio.

★ [illegible] 45, Torino. Sulla [illegible] auto (rubata) è stata trovata refurtiva per 30 milioni: personal computer, macchine per scrivere e accessori per auto.

[illegible] Su ordine di carcerazione [illegible] è stato arrestato dai carabinieri Leonardo Lottino, [illegible] anni, via [illegible] 7, Piossasco. Deve scontare un residuo pena di 20 mesi e 10 giorni di reclusione per rapina.

★ I [illegible] di Beinasco hanno arrestato, nella [illegible] abitazione, a Borgaretto, Gaudenzio Mello, [illegible] anni, [illegible] di leva [illegible] «Nizza Cavalleria» di Pinerolo. Durante [illegible] perquisizione, i carabinieri hanno rinvenuto tre pistole, refurtiva [illegible] una lancia termica, guanti antimpronte, maschere e [illegible]ture per lo scasso. Si sospetta che il Mello [illegible] l'autore di furti [illegible] negozi di Borgaretto e di alcune rapine avvenute di recente a Pinerolo.

Vendeva a Pino [illegible] avariata

E' stato condannato a due mesi di carcere e 5 milioni di ammenda l'ex titolare [illegible] di strada Chieri [illegible] a [illegible] Torinese, Natale Bertotto, 48 anni, [illegible] Rovereto 7, Pino Torinese. Il locale è stato chiuso qualche tempo fa per un provvedimento del sindaco. Il pretore di Chieri [illegible] ritenuto l'uomo colpevole di detenere carni avariate in un locale carente dal punto di vista igienico. Per analoghi reati il Bertotto era già stato condannato in appello due anni fa.

Da oggi a Rivarolo

Apre nuovo centro Inps

Punto di riferimento per [illegible] Comuni

Questa mattina, a Rivarolo, entra in funzione il nuovo centro operativo dell'Inps, ospitato [illegible] piano terreno dell'[illegible] poliambulatorio Inam [illegible] via Piave. Si tratta de[illegible] prima struttura del genere [illegible]vata nella provincia di Torino nell'ambito del piano di decentramento dell'Inps. [illegible] entrati in funzione a Saluzzo, Alba e Mondovì nella provincia [illegible] Cuneo e a Gravellona Toce in provincia [illegible] All'Inps [illegible] Rivarolo faranno riferimento i 32 comuni [illegible] presi nel territorio della [illegible] 38 con oltre 80 mila abitanti.

L'organico del centro rivarolese prevede dodici persone, anche se nella prima fase [illegible] se potranno impiegare soltanto la metà, per problemi di organico.

[illegible] Rivarolo graviteranno tutti i centri dell'area alto [illegible] che attualmente venivano dirottati sulla sede di Torino Nord e di Ivrea.

Autunno musica

Per «Autunno Musica», quartiere Lingotto, stasera alle 21 presso la Chiesa Madonna delle rose (via Rosario Santa Fè 7) concerto del violinista Bruno Landi e del chi[illegible] Roberto Ferraresi.

Fattori di rischio

Si conclude alle 13 al Colosseo [illegible] su «Fattori di rischio nelle attività industriali» a cura di Cgil e Regione.

Pace a Ciriè

Alle 14,30 presso il Municipio di Ciriè, consiglio comunale aperto su «Ciriè si interr[illegible] problema [illegible] pace».

Bimbi e medicine

Nell'ambito di Expo-Junior, oggi a Torino Esposizioni [illegible] medico su «Il bam[illegible] e l'ambiente». Presiede la prof. Sandrucci. Alle 17,15 tavola [illegible] su «Il bambino e lo sport» [illegible] Mazzola e Novella Calligaris.

Giorno per giorno

Fiesta

«*Fiesta latinoamericana*» oggi pomeriggio e stasera al [illegible] d'incontro [illegible] via Mo[illegible]ir 47. Alle 20,30 recital [illegible] Juan Manuel Del Frando.

Radicali

[illegible] 15 presso l'Hotel Dogana Vecchia (via Corte d'Appello 4) assemblea pubblica del partito radicale [illegible] l'[illegible] di Adelaide [illegible]gliotta ed Angelo [illegible].

Scuola [illegible] pace

«E' possibile una scuola di pace?»: è il tema di un dibattito oggi alle [illegible] presso il Liceo Gioberti, via Sant'Ottavio 9.

[illegible] amiche

Ogni sabato [illegible] dalle 20 all'1, [illegible] 739.585 fun[illegible] ascolto telefonico per chi è [illegible].

Sull'occupazione

Oggi, ore 15, presenti l'a[illegible] regionale al Lavoro, Tapparo, e il vicepresidente Aem, Perinetti, dibattito a Locana sulle prospettive [illegible]cupazionali nella Valle Orco.

Una via per Croce

Alle 10,30 presso l'elementare Collodi di corso Corsica [illegible], cerimonia di intitolazione a Benedetto Croce [illegible] via compresa fra [illegible] Traiano e via Vigliani.

Parco Gran Paradiso

«*Le proposte della Coldiretti per lo sviluppo dell'agricoltura nel Parco del Gran* [illegible]*diso*» è il [illegible] del convegno organizzato per stamane a Locana dalla Coldiretti.

[illegible] compiuto 102 [illegible]

Ha festeggiato ieri i 102 anni Domenica Bertolino di Rivarolo. Originaria [illegible] Locana vive da anni in [illegible] uno dei [illegible] figli (l'altro è in America).

IL FAMOSO TEATRO DI SALISBURGO

Marionette in musica

Una scena di «Le nozze di Figaro» con le marionette del «Salzburger Marionettentheater»

Questa sera alle 21 e [illegible] alle 17 al Teatro [illegible] il Teatro [illegible] marionette di Salisburgo [illegible] due delle sue produzioni più acclamate, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini (questa sera) e *Le Nozze* [illegible] *Figaro* di Mozart (domani pomeriggio).

Il primo spettacolo della compagnia risale [illegible] 1913, presentato [illegible] in stile [illegible] nella Schwarzstrasse [illegible] sburgo, sala attiva e sempre esaurita ancora oggi: era *Bastiano e Bastiana* [illegible] Mozart e il padre delle marionette, Hermann Aicher [illegible] aveva esordito a undici anni tirando i [illegible] del mago Colas. Ora gli otto marionettisti sono guidati dalla figlia, Gretl Aicher, [illegible] una trasmissione famigliare secondo la migliore [illegible] teatrale (il vero fondatore era [illegible] il nonno, [illegible] scultore Anton).

[illegible] repertorio del Teatro delle marionette è presente quasi tutto Mozart, molto Rossini, alcuni balletti di [illegible] il naturalismo, l'illusione di personaggi umani e reali [illegible] sìoti più volte lodati negli spettacoli della celebre compagnia; ma anche il linguaggio stilizzato, proprio [illegible] marionetta è pieno di fascino: con mezzi [illegible] suoi la marionetta [illegible] luce il comico allo [illegible] puro contenuto nella musica e l'operazione avviene con facilità irrisoria rispetto al [illegible] reale, con i [illegible] ostacoli fisici che il cantante deve badare a [illegible] Anche se i personaggi [illegible] e di Rossini sono uomini veri, il [illegible] leggero [illegible] marionetta scopre sempre qualche angolo inedito e inesplorato.

g. p.

COMINCIA LO «STABILE-RAGAZZI»

Teatro per scolari

Il settore scuola-ragazzi del Teatro Stabile di Torino ha presentato ieri il suo programma per la stagione 1984-85. Da sei anni il settore è considerato una delle prime organizzazione italiane di teatro pubblico rivolte ai bambini, con particolare riferimento al mondo della scuola.

Aprirà il fitto calendario la rassegna «*Il mio regno per un* [illegible]», trilogia teatrale delle opere di Shakespeare messe in scena dal Teatro dell'Angolo, l'Assemblea Teatro e dal Teatro Stabile. A partire da lunedì (con orario in prevalenza mattutino) ai teatri Massaia, Ambra e Agnelli andranno in scena «*La ballata del Teatro*», «*Amori, naufragi, tesori*» e «*Uno, due, tre, il magof*». Le rappresentazioni costituiranno materiale di studio per un approccio al teatro di Shakespeare da parte di classi degli istituti superiori.

Nel giugno dell'anno prossimo verrà poi organizzata la settima edizione della Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi: oltre a rinnovare l'appuntamento con le compagnie straniere del settore, costituirà l'occasione per [illegible] importante collaborazione organizzativa [illegible] la città di Lione. Durante la rassegna verrà organizzata una mostra di poetiche e di materiali scelti dalle maggiori compagnie italiane del settore.

Fra dicembre e gennaio verranno riproposti due corsi

Il simbolo della rassegna

[illegible] formazione per educatori teatrali: uno per gli insegnanti che [illegible] stanno operando, l'altro [illegible] un [illegible] di nuovi insegnanti.

Particolare attenzione è destinata alla scuola materna: il teatro Pammattino porterà [illegible] compagnie in un giro teatrale nelle materne statali dove bambini e maestre potranno incontrarsi e dialogare con gli attori.

Ieri al Teatro Gobetti, alla presentazione [illegible] programma per l'anno venturo, [illegible] intervenuti il presidente dello Stabile Mondino, il vice presidente Vattimo, il direttore del settore scuola-ragazzi Franco Passatore. Presenti anche gli assessori Alfieri, Artesio e [illegible] del Comune, Bestero della Provincia e Ferrero della Regione.

r. c.

Compleanno in sinagoga

Il tempio compie cento anni. La sinagoga di via San Pio V venne inaugurata cento anni fa nel novembre del 1884, costruita in un incredibile stile [illegible] *che andava* [illegible] *moda allora. Per ricordare il secolo di vita la Comunità Ebraica e il Comune* [illegible] *Torino hanno organizzato nei locali del tempio* [illegible] *mostra sugli «Ebrei a Torino». Apertasi il* [illegible] *ottobre chiuderà definitivamente i battenti il 10 dicembre alle 18 con una celebrazione che comprenderà anche l'esecuzione di rari canti sinagogali.*

Intanto ancora per 10 giorni si possono ammirare gli oggetti della mostra esposti, per la maggior parte, lungo il matroneo del tempio. Sono oggetti di culto: rari coprirotoli per le pergamene della Scrittura in preziosi tessuti settecenteschi, corone d'argento finemente lavorate che [illegible] *gli stessi rotoli. Vita religiosa dunque, ma anche vita di tutti i giorni: nelle bacheche ecco infatti oggetti quotidiani: libri di conto, ricettari, giochi di bimbi, ritratti d'interni, belle foto di gruppo della fine del secolo scorso.*

[illegible] *storia dei 1500* [illegible] *torinesi di oggi, fermo* [illegible] *prima della guerra e delle leggi razziali, è raccontata anche da* [illegible] *video realizzato dal Comune.*

se. tr.

UNA MOSTRA A BUSSOLENO

Montagne, cavalli con [illegible] fotoreporter

Montagne e cavalli in [illegible] da oggi a Bussoleno in Valle Susa, con una mostra di foto e una serata, organizzate dal Cai e dal Gruppo Dora, col patrocinio della Comunità montana Bassa Valle Susa.

La mostra fotografica si svolge [illegible] centro storico, nella casa Aschieris di via Walter Fontan. Sono [illegible] grandi [illegible] gini scattate [illegible] fotoreporter Piero De [illegible], durante la scalata al ghiacciaio del Breithorn, avvenuta ad agosto sul massiccio [illegible]. La rassegna rimarrà aperta fino a lunedì, orario: 10-12,30; 16,30-20.

Stasera [illegible] 20,30 nell'auditorium degli [illegible] Piana, incontro con i protagonisti dell'Alpitrek: i torinesi Mauro Ferraris, Marco Noire, Cesare Buffa, Gianpiero Del Mastro.

Sarà presentato al pubblico un audiovisivo che illustrerà la loro impresa. Poi un dibattito su uomini, cavalli e montagne, per conoscere e capire i segreti di quel fantastico trekking attraverso le Alpi, che l'anno scorso ha portato questi torinesi da Ventimiglia a Venezia.

Mauro Ferraris con il cavallo Ofelia, e il maresciallo co[illegible] la scuola di mascalcia di Pinerolo, sono [illegible] ospiti la scorsa settimana della trasmissione televisiva «*Italia sera*».

g. dal.

PORCELLANE AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Kakiemon, il vasaio

Non amplissima, ma di sin[illegible] rilievo per la qualità dei pezzi e l'importanza culturale, nelle [illegible] del Circolo degli Artisti, in Palazzo Graneri (via Bogino 9), è ospitata una mostra [illegible] il titolo *Kakiemon e Imari* comprende una selezione delle porcellane giapponesi conservate nel Museo Duca di Martina di Napoli, qui s'accompagna un esauriente catalogo dell'Electa, curato da Luisa Ambrosio, funzionaria dello stesso museo partenopeo.

Kakiemon è il soprannome del vasaio giapponese Sakaida Kizaemon (1596-1666) che, intorno al 1643, si dice abbia per primo prodotto delle porcellane decorate con smalti policromi sopra coperta, spintovi, s'aggiunge, dal desiderio di fissare i suggestivi colori coi quali, nell'ora del tramonto, una sera gli si era presentato [illegible] albero di [illegible]. *Imari* era invece il nome del piccolo porto nel quale venivano imbarcate le ceramiche da esportare, ma indicava altresì [illegible] stile che le distingueva con una decorazione in [illegible] cobalto sotto coperta e smalti policromi. Entrambe erano prodotte nella cittadina di Arita, nell'isola di Kyushu, e destinate appunto ai mercati [illegible].

[illegible] stile le imparenta piuttosto strettamente [illegible] la produzione cinese e coreana. I colori dei *Kakiemon* [illegible] tuttavia molto delicati, il [illegible] bianco latte con leggeri addensamenti verdastri alla base; i disegni hanno tratti sottili ed eleganti, come quello della caratteristica siepe recintata, che [illegible] nei ceramisti [illegible] veri e propri maestri di pittura. I prodotti *Imari* si distinguono sia [illegible] gli impasti grigiastri (quasi rozzi e non privi di difetti tecnici), sia per le forme quadrate e poligonali sino alla sfaccettatura, o rigonfie (nelle teiere che prendono dal melone come nelle bottiglie a doppia zucca).

an. dra.

[illegible] Famija

Oggi nella sede della Famija Turinèisa, [illegible] *Po 43, alle 16,30 si svolge un* [illegible] *musiche piemontesi per violino e pianoforte. Il programma comprende: «Sogno di un marinaio» e «Romanza senza parole» di Stefano Tempia; 4 foglie d'album* [illegible] *Leone Sinigaglia (Torino 1868-1944).*

Sette note divulgate ai giovani

Una big band per spiegare ai giovanissimi la grande avventura della musica, e per dare una chance di vita ai bambini [illegible] Sri Lanka. [illegible] proposta che è arrivata sul tavolo del [illegible] [illegible]velli, e che sta attendendo l'ok [illegible] Comune per prendere il via. L'idea è del maestro Vito Raitigliano, [illegible] anni leader di grandi [illegible] orchestrali, e insegnante di educazione musicale.

Raitigliano sta allestendo [illegible] big band, la Cuban jazz progressive american swinger, con giovani neodiplomati [illegible] Conservatorio milanesi e musicisti [illegible] lunga esperienza: vorrebbe portarla [illegible] calibrata per le scuole la [illegible] spettacolo che, partendo [illegible] origini dell'espressione musicale, arrivi fino ai giorni nostri.

Il nostro taccuino

Laici oggi — Al Pannunzio di via Maroncelli 1, alle 16,30, conferenza-dibattito di Pier Franco Quaglieni e Annelise Caverzasi su «Essere laici oggi». Ingresso libero.

[illegible] — Alle 18, [illegible] Dante 102, inaugurazione di una mostra di foto [illegible] di iscritti al Centro Attività Culturali Fiat. Espongono 112 autori per un totale di 550 [illegible] (bianco e [illegible], colori e diapositive).

[illegible] **di poesie** — Alle 21, nella sede del Gruppo Torino, [illegible] via Nizza 23, presentazione della raccolta di poesie «Un battito d'ali» di Adriano Musso (Edizioni Centrostampa). Relatore Massimo Centini: i versi saranno letti da Paola Riva.

Torino com'era — S'inaugura, alle 17, alla Galleria Lo Scorpione in corso Regio Parco 142 bis, la mostra della Torino di un tempo con quadri di Raul Viglione. Resta aperta sino al 22 dicembre.

La collina — La Stamperia del Borgo Po, ore 20,30, presenta la cartella di incisioni «Torino, la collina». Opere di Febbraro, Gay, Tamburelli, Viarengo Miniotti.

Lavoro in satira — Oggi a mezzogiorno alla libreria «Pergamena» di via Po 43 s'inaugura la mostra «Lavoro in satira»: saranno esposte le opere partecipanti al concorso nazionale di fumetto e satira sul mondo del lavoro, tavole di autori affermati e due «personali» di Altan e Bruno D'Alfonso. [illegible] 17 incontro e dibattito con Bruno D'Alfonso e Giorgio Cavallo alla libreria «Campus» di via Rattazzi 4.

Domani alle 16, nella chiesa di Santa Cristina, in piazza San Carlo, si svolgerà un «Concerto di Natale» organizzato dal Gruppo dirigenti, Unione gruppi anziani e Associazione ex allievi Fiat. In programma brani di Frescobaldi, Pasquini, Zipoli, Storace, Telemann, Martin, Morandi, Donizetti, Moretti, padre Davide da Bergamo. Ar[illegible] [illegible] all'organo, Rosina Cavicchioli mezzosoprano, Federico Giarbella al flauto, Alfredo Giarbella al violoncello. Presentazione di Lidia Palomba.

Le tv in regione

Grp

8,30 Film Totò al Giro d'Italia
9,15 Catalogo tv
10 — Candy-Candy - Cartonissimo, cartoni
11,05 Cartoni
11,30 Mezzogiorno di... gioco
14,30 Rambo tv
[illegible] Cartoni Fat[illegible]
16 — Catalogo tv conduce Daniele Piombi
19,50 Tuttocinema
20,20 [illegible] Testa di cuoio
22,30 Film Sono fotogenico con Renato Pozzetto
24 — Telefilm L'incredibile Hulk
1 — Film Il grande peccatore
2,30 Film Massone all'attacco
4 — Film Yvonne la [illegible]
5,30 Film [illegible] di Kioto

[illegible]

12,30 Film Giulio [illegible] Marlon Brando, Greer Garson, James Mason
14,30 Le auto della settimana
16 — Telefilm La famiglia [illegible] dams
16,45 Ok Motori
17 — Telefilm Palcoscenico
18 — Telefilm Barbary Coast
18 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm La famiglia Ad[illegible]
20 — Telefilm Le [illegible] dei giorni felici
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Sbatti il [illegible] in prima pagina, con Gian Maria Volonté, Laura Betti
23,15 Telefilm La valle del diavolo
24 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
0,30 Film Vieni a fare la spia con me, con Andrea Dromm, Troy Donahue
2 — Le auto della settimana - Notturno non stop

Canale 56

15,35 La bottega del signor Pietro programma per i più piccoli
16 — Bugs Fizz programma di quiz
17 — Telefilm Quincy
17,50 Musimag suoni ed immagini
18,30 Grande schermo attualità cinematografiche
19 — Telegiornale (1ª edizione)
19,05 Confrontiamoci con l'evangelo culto evangelico
19,20 Scacciapensieri
[illegible] Il regionale
[illegible] Telegiornale (2ª edizione)
20,40 Film Dove la terra scotta di Antony [illegible] Cooper
[illegible] Telegiornale
[illegible] Sabato sport

Rete Canavese

14 — Telefilm Zorro la rossa
15 — Film Il gioco della vita
[illegible],15 All music
16 — Cartoni I grandi personaggi
18,30 Telefilm Zorro la [illegible]
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,30 Notes
19,45 Telefilm Il mondo di Joe
20,15 Film Guerra coniugale
22,15 Canavese oggi
22,30 Telefilm Rumpole
24 — Film L'indemoniato

Telecupole

10 — Commedia Anche l'angel a bevo 'd barbera
12,30 Documentario Il mondo è poche lore
13 — Bel [illegible] immagini del Piemonte
13,30 Telefilm Il dottor Kildare
14 — Telenovela Andrea Celeste
16 — Canta bimbi, 1° Festival della canzone per i bambini
17,30 C[illegible] Giorni e Pino[illegible]
17,30 Telefilm West side medical
18 — Cartoni
18,30 Movie
19 — Sabato sport
[illegible] Tg 4 il gazzettino di Telecupole
19,40 Sabato sport (continua)
19,55 [illegible] Bale[illegible]
21 — Film Un [illegible] solo
23 — Tg 4 (replica) Segue Videocar
23,30 Telefilm Il dottor Kildare
24 — Film I maghi del terrore con Vincent Price, Boris Karloff

Telemalta

13 — Telefilm Firehouse squadra 23
14,30 Sport Basket Scavolini
16,30 Telefilm Premiata agenzia Whitney
17,30 Film Accadde in Atene
19,10 Nessun [illegible] è un'isola documentario
19,45 Telefilm Firehouse squadra 23
20,20 Today News
20,30 Telefilm Premiata agenzia Whitney
21,30 [illegible] Ritorno a casa
23,15 Autoshow
23,30 Sport [illegible] Scavolini

Yvonne De Carlo interprete il film «[illegible] forza invisibile» (alle ore 11,15) in onda su Videogruppo

Videogruppo

9 — Usa! i cartoni
9,15 Telefilm Daktari
10 — Gran bazar con Michele Gammino
10,30 Telefilm Grizzly Adams
11,15 Film [illegible] forza invisibile di Byron Haskin [illegible] George Pal e Yvonne De [illegible]
13 — Telefilm The Doctors
14 — Telenovela Veronica
15 — Le auto della settimana
15,30 Telefilm Grizzly Adams
16,30 Usa! i cartoni
17 — Telefilm Daktari
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Telefilm Grizzly Adams
19,30 Tremaminuti
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 L'editoriale
19,20 Primo piano, attualità
19,30 Swing, suoni ed immagini
20 — Telefilm The Doctors
20,30 Film Il Mercante di tutte di Charles Walters con [illegible] [illegible] e [illegible] Reynolds
22,15 Sceneggiato Il segreto di Al Capone (1° episodio)
23 — Le [illegible] della settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — L'editoriale
0,05 Primo [illegible]
0,15 Film Assassinio al sole di Sergio Fauloni con Yves Montand e Katharine Ross

Primantenna

12 — [illegible] Gammino
12,15 Film [illegible] nella [illegible] degli Rivoltosi
14 — Le auto della settimana
14,30 Bazar non stop
[illegible] Auto show
19,45 Cronache del Piemonte
20 — Cartoni
20,30 Film L'avventuriero dei due mondi
22 — Le auto della settimana
22,30 Telefilm Le [illegible] nel taschino
23 — Telefilm Gli uomini [illegible] R.A.F.
24 — Cronache [illegible] Piemonte
0,15 Film

[illegible]

12,15 Novela [illegible] di gioia
13 — Film Vino whisky ed acqua salata [illegible]. Amendola, [illegible] T. Guarzelli, F. Franchi
14,45 Novela Cara a cara
15,30 Telefilm Kiss kiss
16 — Cartoni Robottino
16,30 Cartoni Betty e Lillita
17 — Cartoni L'Ape Magà
17,30 Cartoni La battaglia dei pianeti
18 — Telefilm Batman
18,30 Telefilm
19 — Goll Le domenica è calcio
19,30 Novela Luisiana mia
20,25 Film Il vangelo delle Ber[illegible] di R. Cardona con J. Huston e G. Guida
22,15 Film Mia moglie un corpo per l'amore di M. Imperioli con A. Murgia e S. T[illegible] quali
23,45 Film Le piacevoli notti di Justine di F. Antel con T. Torday e D. Saxson

Telecity

11,45 Telefilm Hulk
12,45 Tv flash
13 — Cartoni Lupin III
15,30 Cartoni Candy Candy
16,15 Cartoni Carletto
16,45 Telenovela Cuore selvaggio
17 — Viva per ragazzi
19,15 Telenovela Miracolo nuziale
19,45 Telenovela Mamma Linda
20,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,15 Film Testa di cuoio
23,15 Tuttocinema
23,20 Un giallo [illegible] voi - Sa[illegible] non stop

Videouno

13,30 Juventus Torino ecc.
14 — Telefilm [illegible]
15 — Film Tre gendarmi a New York di Jean Girault [illegible] Luis De Funes e [illegible] Galabru
16,30 Videouno notizie flash
17 — Sci: Coppa del mondo da Courmayeur slalom femminile in collegamento con Tv Koper
18 — Braccio di ferro, Superman e i loro amici, cartoni
[illegible] [illegible] e città
19 — Telecam[illegible]
19,20 Videouno notizie
[illegible] Cinema attualità
20,05 Braccio di ferro, Superman e i loro amici, cartoni
20,20 Motori non stop
21 — Telefilm Orson Welles presenta...
22 — Videouno notizie
22,15 Videocar
22,30 Film Eroi senza patria di Arthur S[illegible] con John Wayne e Richard Hall

Telesubalpina

13 — Film [illegible] moderni di e con Charlie Chaplin
14,30 Il telefono degli affari
16,40 Film Il barone di Münchhausen di Karel Zeman
18 — Zecchino d'oro, preselezione regionale
19 — Il giorno del Signore
19,20 Conoscere i santi
19,35 Il regionale
20 — Cartoni
20,30 Film Tre gendarmi a New York di Jean Girault, con Louis de Funes e Michel [illegible]labru
22,30 Il regionale
23 — Lavoro altrui
23,15 Film Les [illegible] de Cherbourg di Jacques Demy, con Catherine Deneuve e Nino Castelnuovo

Erre Uno tv (Svizzera)

15,35 La bottega del signor Pietro, per [illegible] piccoli
16 — [illegible] Fizz, [illegible] i ragazzi
17 — Telefilm Quincy
17,50 Musimag
18,30 Grande schermo
19,10 Chi è, rubrica
19,20 Scacciapensieri, cartoni
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale
20,40 Film Dove la terra scotta
22,20 Telegiornale
22,30 Sabato sport

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible] A Milano stasera mondiale medi junior Wba

Minchillo, difficile impresa

Contro il detentore, l'imbattuto statunitense McCallum - «Non gli darò tregua» promette il pugliese

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Trent'anni [illegible] pochi mesi, aria spavalda, [illegible] baffetti alla mongola ad incorniciare il viso chiuso, quadrato, di chi è abituato a faticare per vivere, Luigi Minchillo attende la [illegible] grande avventura, [illegible] sul ring [illegible] Palasport milanese contro il campione del mondo dei pesi [illegible] junior versione Wba, [illegible] McCallum, con la tranquilla [illegible]nità di chi sa di non aver nulla da perdere: «Nella [illegible] — dice — *ho sempre sofferto per andare avanti, ho fatto mille mestieri,* [illegible] *mia razione di tribolazioni senza lamentarmi, ma anche senza paura. D'accordo, McCallum è forte,* [illegible] *perso, è campione* [illegible] *mondo,* [illegible] *io ci provo.* [illegible] *lui* [illegible] *come me, che non gli* [illegible]*, che non fa mai un passo indietro, forse posso dargli fastidio più di quel che lui* [illegible]*, magari demolirlo a*[illegible] *distanza, chissà*».

Sono illusioni o è la convinzione di chi crede in se stesso, di chi si è sempre comportato all'insegna del coraggio? La carriera di Minchillo, campione d'Europa quando nessuno [illegible] dava [illegible] contro il favorito [illegible] Acariès, capace [illegible] in piedi alle mani di pietra di Roberto Duran, [illegible]agonista di un generoso, stoico combattimento mondiale contro Thomas Hearns, nove mesi fa a Detroit, [illegible] convalidare l'impressione [illegible] il pugliese [illegible] Pesaro, si esalti [illegible] fronte alle battaglie più difficili, sappia superare se stesso e, a volte, sconfiggere anche il pronostico ed i critici. Ma dalla sua [illegible] carriera, che esalta in misura primaria soprattutto il [illegible] coraggio, lo stoicismo, il temperamento di lottatore, l'incredibile resi[illegible] fisica, [illegible] fuori anche l'impressione che Minchillo, cui mancano le vere [illegible] fuoriclasse, sia soprattutto un ottimo perdente.

E' quanto [illegible] Lou Duva, manager [illegible] Mike McCallum e lo stesso [illegible] [illegible] mondo, che continuano a ripetere, a chi vuole e a [illegible] vuole sentirli, che [illegible] boxe sempre eguale, [illegible] fantasia di Minchillo non costituirà certamente un problema [illegible] chi, come il giamaicano, possiede buone gambe, rapidità nei colpi [illegible] abilità [illegible] una non [illegible] potenza [illegible] pugno. Tanto è vero che, a differenza di quanto [illegible] per il match del 22 febbraio scorso con Leo Cruz che diede pochi mesi di effimera gloria a Loris Stecca, stavolta non ci sono impegni di rivincita e [illegible] mettere il titolo [illegible] palio contro [illegible]le obbligo. Mike McCallum è venuto ad incassare i suoi 380 milioni di lire (a Minchillo andranno circa 80 milioni) con [illegible] intenzioni di ringraziare e di tornarsene a casa col titolo.

Il resto del programma, validissimo nel complesso, fa leva soprattutto sulla presentazione a Milano del giovane italo-americano Vinnie Pazienza che molti pronosticano come futuro campione [illegible] dei pesi leggeri e sull'esordio professionistico del campione olimpico Maurizio Stecca e del «bronzo» Luciano Bruno, nonché sul secondo match a [illegible] nodo del peso [illegible] Musone.

[illegible] Pignata

Ore 20.15 - Pesi welter: Usovski (Jug)-Mastaka (Zaire) 8 riprese; 20.50 - Leggeri: Pazienza (Usa)-Marbi (Francia) 8 r.; 21.30 - Gallo: Stecca (Italia)-Aparicio (Fr) 6 r.; 22.30 - Campionato del mondo medi junior Wba: McCallum (USA)-Minchillo (Italia) 15 r.; 23.40 - [illegible] junior: Bruno (It)-[illegible] (Fr.) 6 r.; 0.10 - Massimi: Musone (It)-Saavedra (Sp) 6 r.; 0.40 - Welter: Varela (Sp)-Zappaterra (It) 6 r.

Milano. Luigi Minchillo e il campione mondiale dei pesi medi junior Wba Mike McCallum.

COPPA DEL MONDO Courmayeur prima tappa della manifestazione

S'inizia il campionato dello sci

C'è più azzurro nelle previsioni

La Coppa del Mondo comincia quest'oggi a Courmayeur, ma non è il primo atto di una stagione che è stata aperta dalle World Series con risultati sorprendenti. La sorpresa è positiva in chiave azzurra con una vittoria e una serie [illegible] *piazzamenti maschili e femminili, che mai si erano verificati contemporaneamente. Citiamo alla rinfusa Tötsch, Erlacher, Magoni, Zini, De Chiesa, Pramotton, nomi vecchi e nuovi dello sci italiano venuti in evidenza.*

E' pur vero che gli azzardi [illegible] *chiedere* [illegible] *questa nuova stagione non di vincere sempre, ma di apparci sempre, ed essi hanno sorpreso forse proprio* [illegible] *la determinazione improvvisamente scoperta o* [illegible] *Paoletta Magoni, campionessa olimpica, ma* [illegible] *ancor insicura e sciatrice incostante, e Oswald Tötsch, venticinquenne passato di colpo dal ruolo* [illegible] *speranza a campioncino in due diverse specialità, sono gli esempi migliori di questa nuova mentalità aggressiva del nostro sci.* [illegible]*mo avuto la valanga azzurra* [illegible] *Thoeni e Gros, poi la «valanga rosa» di Giordani, Zini e Quario, adesso possiamo averla bicolore con elementi di esperienza o appena arrivati, ma tutti animati dallo stesso spirito.*

Accanto agli atleti citati sopra abbiamo [illegible] *Alex Giorgi e Minna Quario,* [illegible] *ri*[illegible] *soltanto perché carenti di risultati* [illegible] *prima uscita, e poi quel* [illegible] *Mair che* [illegible] *a ritrovare in* [illegible] *quella* [illegible] *sicurezza, con* [illegible] *che soli possono assicurare il successo a un liberista.*

Il complesso è [illegible] *e forte, in più ci sono buoni rincalzi, un'organizzazione* [illegible] *squadre nazionali a livello di eccellenza,* [illegible] *appoggio* [illegible] *tinuo e costante da parte delle stazioni invernali nazionali. Praticamente tutto questo mese di dicembre, il più difficile per mancanza* [illegible] *neve, è appannaggio italiano. Sansicario ha fatto un miracolo riuscendo a ottenere una perfetta pista di slalom, e poi trovando una collaborazione assoluta da Puy St. Vincent* [illegible] *km* [illegible] *frontiera). Sestriere è servita di base per gli allenamenti degli azzurri e domani ospiterà la prima gara maschile* [illegible] *Coppa. Courmayeur ha «inventato» la pista per* [illegible] *prova di oggi. Poi* [illegible] *Piancavallo, Madonna di Campiglio, la* [illegible] *Gardena, Bormio e Santa Caterina, le ultime due impegnate nella prova generale* [illegible] *ali di febbraio, avvenimento clou della stagione,* [illegible] *certamente più importante della Coppa del* [illegible]*.* [illegible] *se Giorgi o Tötsch cominciassero a far tanti punti, non piacerebbe di nuovo anche a noi questa vecchia Coppa?*

Giorgio Viglino

La gara d'apertura è uno slalom femminile nel quale Quario e Zini si candidano per il successo - Il pronostico è per la tedesca Maria Epple

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — Tocca alle [illegible] aprire ufficialmente [illegible] Coppa del Mondo e c'è già sapore [illegible] in [illegible] di tensione agonistica che raramente si era avvertito negli [illegible] tempi. Lo slalom che [illegible] il via [illegible] ostilità segue di pochi giorni le World Series e quindi ci si può permettere di cercare subito dei confronti [illegible].

[illegible] concorrente da battere è, ovviamente, la tedesca Maria Epple che domenica scorsa ha messo in fila la detentrice della Coppa, cioè la fuoriclasse svizzera Erika Hess e la campionessa olimpica Paoletta Magoni. L'atleta venticinquenne [illegible] non nasconde le [illegible] ambizioni [illegible] decisa a ripetersi subito, ad approfittare [illegible] forma che le ha [illegible] vittoria a [illegible] con un [illegible] sulle titolate avversarie.

Ma le [illegible] si danno battute [illegible] partenza. Dalle americane [illegible] austriache, [illegible] sorelle polacche Kalka che fanno qui il loro esordio stagionale, tutte partono con un certo ottimismo. Lo stesso discorso vale per la squadra azzurra, cui le [illegible] d'apertura sembrano [illegible] dato [illegible] carica [illegible]. Ognuna [illegible] italiane ha qualche motivo per sostenere la propria candidatura ad un risultato di prestigio, a seconda dei livelli di appartenenza.

E' chiaro che sono tre i [illegible] in evidenza, cioè quelli [illegible] Quario, Daniela Zini e Paoletta Magoni, [illegible] tre Lorena Frigo e compagne [illegible] soprattutto a [illegible] fermarsi nelle posizioni [illegible] rincalzo.

«*Io questa* [illegible] — dice la Quario — *gioco in casa. Non posso mancare.* [illegible] *neve, queste piste, sono quelle su cui ho imparato a sciare. Un piccolo vantaggio che spero di saper sfruttare*». Le [illegible] eco la Zini: «*Il quarto posto* [illegible]*to nel gigante di Puy St. Vincent mi ha fatto capire che* [illegible] *in forma, che posso raggiungere ogni traguardo. Era tempo* [illegible] *mi piacerebbe così bene* [illegible] *questa difficile specialità, quindi* [illegible] *slalom* [illegible] *andar ancora meglio*.

[illegible] è birra, non mi risparmierò».

[illegible] po' più prudente Paoletta [illegible] che, forse giocando [illegible] pre-tattica, sostiene di non essere ancora al massimo della preparazione. Se ciò è vero, se la ragazza di Selvino non è ancora al «top» della condizione fisica, e si permette di classificarsi al terzo posto nella prima gara stagionale, bisognerà vedere cosa riuscirà a fare quando raggiungerà l'apice del rendimento. In ogni caso Paoletta, [illegible] più dell'infortunio [illegible] l'aveva parzialmente bloccata alle World Series, ha già la forza della serenità che probabilmente non accompagna chi non ha ancora ottenuto il risultato che aspettava all'esordio.

La gara si [illegible] interamente su neve naturale. [illegible] neve riportata in quanto anche qui in Val d'Aosta il tempo non ha ancora messo giudizio, [illegible] pista ha soddisfatto pienamente il delegato della Fis che ieri è andato a ispezionarla. Lo slalom è stato preparato con [illegible] oltre 150 uomini, [illegible] alpini [illegible] guardie di finanza e forestali, dai maestri [illegible] guide a numerosi volontari e appassionati.

Il tracciato è posto sul Col Checrouit, nella [illegible] della Rampa Mira. Rispetto [illegible] scorso anno si [illegible] salire di un migliaio [illegible] per trovare condizioni di innevamento accettabili. Si parte da quota m. 2197 e si [illegible] a 2044.

Cristiano Chiavegato

OGGI IN TV

RAI 2

Sci — Ore 9,55-11,30: da Courmayeur, Coppa del mondo, 1ª manche slalom speciale femminile; 14,35-15: 2ª manche.

Nuoto — 15-15,30: da Savigliano, meeting internazionale.

Auto — 15,30-15,40 e 16-16,10: da Monza, rally internazionale.

Ippica — 15,40-15,55: da Aversa, G.P. Andreani di trotto; a seguire differita della [illegible] di Tor di Valle.

Pallavolo — 23: sintesi Cus Torino-Dinamo [illegible] carest.

RAI 3

Basket — Ore 14,15: [illegible] tempo Ferral Perugia-Sebastiani Rieti.

MONTECARLO

Pallavolo — Ore 22,10: Zinella Bologna-Galatasaray in differita.

[illegible] L'asso statunitense contro gli azzurri

Carey primattore a Savigliano

SAVIGLIANO — Prende il via stamane, [illegible] piscina co[illegible] coperta [illegible] Savigliano, il 13° [illegible] meeting internazionale [illegible] nuoto [illegible]. [illegible] mattinata [illegible] disputeranno le [illegible] batterie di qualificazione dei 400 dorso e dei 100 delfino e nel primo pomeriggio le finali dei primi e dei secondi. Domani mattina [illegible] scena lo [illegible] libero e la rana (entrambi [illegible] metri) con le finali nel pomeriggio.

[illegible] manifestazione si sono iscritte 36 società italiane e straniere per un totale [illegible] quasi ottocento atleti-gara.

L'interesse è ovviamente rivolto [illegible] pattuglia azzurra che, al gran completo, si presenterà ai blocchi [illegible] partenza a fianco [illegible] Richard «Rick» Carey, primatista mondiale dei 100 e 200 dorso e vincitore [illegible] tre medaglie d'oro [illegible] Olimpiadi di Los Angeles. Per Giovanni Franceschi e compagni è quindi tempo di rivincita dopo il non certo [illegible] comportamento ai giochi statunitensi. Franceschi, vincitore lo [illegible] anno al «Lavazza» di tre specialità, vuole fare poker, anche se sul suo cammino troverà atleti [illegible] Carey, [illegible] svizzero Stefan Völlery e il nizzardo Michel Poun, considerato l'astro nascente [illegible] nuoto francese.

Quindi già da oggi, per le due prime finali [illegible] meeting, potrebbero esserci positive sorprese. Per [illegible] batteria [illegible] primi (dorso) è probabile che si presenteranno ai blocchi di partenza Ricky Carey, Michel Poun, Paolo Falotti, Giovanni Franceschi e Metello Savino, mentre nel delfino la «pattuglia» [illegible] più ampia [illegible] di Marco Colombo.

Molta incertezza anche fra le ragazze. [illegible] 100 dorso di scena Silvia Persi, Grazia Colombo [illegible] Carosi e nei 100 [illegible] Dusio, [illegible] Zambruno, Manuela Dalla Valle, Manuela Carosi e Grazia Colombo. f. p.

• Pietro [illegible] terrà, martedì prossimo, una conferenza [illegible] per definire i suoi programmi futuri.

PALLAVOLO Sette squadre nelle Coppe europee che possono far saltare il tecnico Piazza (Santal)

Il giovane Cus Torino contro gli esperti romeni

Le Coppe della pallavolo, trionfali nella passata stagione con ben quattro vittorie (en-plein [illegible] con Santal, [illegible] Torino e Panini, cui si aggiunse [illegible] Nelsen nella Coppacoppe femminile), si ripropongono tra oggi e domani per ben sette formazioni [illegible] direttiva, la Panini [illegible] il turno nella «Confederale» per rinuncia degli israeliani [illegible].

[illegible] In base ai nomi delle avversarie, inizialmente l'unico confronto difficile poteva apparire quello dei campioni d'Italia del Cus Torino, [illegible] posti ad un'esperta [illegible] romena, le [illegible] del campionato restituiscono incertezza anche agli altri due match nei quali sono impegnate formazioni maschili.

La sconfitta di martedì a Milano ha precipitato la Santal (tre sconfitte in [illegible] turni) in una situazione [illegible]: da più parti si accusa l'allenatore Claudio Piazza [illegible] non aver saputo far «legare» gli uomini a disposizione, dimenticando che appena a febbraio lo stesso Piazza veniva considerato un eroe dopo la vittoria in Coppa [illegible] che il tecnico [illegible] giato della situazione, avrebbe dato le dimissioni, congelate per ora dalla dirigenza. La trasferta di domani in Olanda sarebbe decisiva, anche se in tutta la vicenda è d'obbligo il condizionale visto che gli interessati mantengono il massimo riserbo.

— [illegible] la situazione per la Zinella Bologna che, [illegible] a Falconara, si troverà alle prese con le incognite di un'avversaria la cui maggiore credenziale è quella di avere eliminato una squadra jugoslava nel turno precedente.

E veniamo al Cus Torino (Palasport Ruffini, ore 17,30), unica squadra imbattuta nell'attività ufficiale di questa stagione. [illegible] squadra di [illegible]. Il sorteggio ha riservato avversari temibili per la loro esperienza oltreché per la scuola che rappresentano. I romeni della Dinamo Bucarest hanno già vinto tre volte la Coppa Campioni, l'ultima nel [illegible] battendo clamorosamente [illegible] di Majorca [illegible] Mosca. L'anno successivo, a Parigi, furono terzi, battuti anche dal Cus Torino.

Nelle file della Dinamo militano quattro nazionali (Oclu-Chiliga, Ea[illegible], Urianu e Oirleanu), ai quali l'allenatore Schreiber (che guidò la Romania all'8° posto negli Europei dello scorso anno in Ddr) nel sestetto-base affianca gli esperti Pausescu, capitano della squadra, e Pop.

Il gioco dei romeni è fatto di astuzie, più che di potenza, con palloni giocati per lo più a filo rete con tocchi maligni. Per il Cus l'obbligo di non farsi sorprendere e di cercare una vittoria che lo garantisca a sufficienza [illegible] ritorno di domenica.

Giorgio Barberis

COPPA CAMPIONI — Maschile (oggi, ore 17,30): Cus Torino-Dinamo Bucarest (Rom); domani, 17,30: Brother Martinus (O[illegible]) Fabriano. Femminile (oggi, 21): Teodora Ra[illegible]-Dinamo Tirana (Alb).

COPPA COPPE — Maschile (oggi, 18,30): Zinella Bologna-Galatasaray (Tur). Femminile (oggi, 15,30): Deltalloyd (Ola)-Nelsen Reggio Emilia.

COPPA CONFEDERALE — Femminile (oggi, 17,30): Lynx Parma-Lasep (Fra); Victor Village Bari-Tarrso (Bel).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Massarenti
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Direttore Generale Paolo Paloschi

Tribunale di Torino n. 913/1984
CERTIFICATO N. [illegible]

Anno 118 - Numero 284

LA STAMPA

Sabato 1 Dicembre 1984

A PAGINA 3
Aiutare i drogati. Risultati insuccessi e proposte
di Franco Giliberto

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Quattro ragioni per voltare pagina

Cernenko disgelato

Un suo vantaggio la dirigenza [illegible] ha potuto dimostrarlo anche in occasione della recente svolta distensiva. [illegible] giro di pochi giorni Cernenko ha cambiato tono e la *Pravda* ha voltato pagina. Dalla guerra imminente, minacciata dal presidente [illegible] ricano, la tesi del giornale del Cremlino [illegible] è spostata alla trattativa e alla prospettiva di pace consolidata, [illegible] lo stesso presidente appena rieletto. Nessun altro governo sarebbe in grado di smentirsi e cambiare rotta con un solo colpo di timone.

Il sistema offre la facoltà al Politburo di passare dallo scontro [illegible] distensione [illegible] giro di pochi giorni, anche [illegible] guerra dichiarandosi in pace e viceversa, [illegible] re rischi politici e temere conseguenze di sorta. Le svolte poi non devono comportare obbligatoriamente lotte intestine, il prevalere di una fazione sull'altra segnano piuttosto [illegible] una nuova fase nella più che stabilmente tracciata linea strategica dell'Urss. I grandi del Cremlino, tutti insieme, hanno trovato buone ragioni per preparare il passaggio dalla glaciazione al disgelo.

Vediamo alcune [illegible] ragioni del Cremlino.

Aspetti strategici. Mosca poteva proseguire nell'installazione degli SS-20, passare anche agli SS-25, però non poteva farlo all'infinito. Gli Usa [illegible] già colmando gli svantaggi in Europa, minacciando di trasferire la corsa sul piano planetario dove i sovietici avrebbero potuto [illegible] guirli con difficoltà. I programmi americani nel campo delle [illegible] in primo luogo cosmiche, [illegible] si sono per nulla fermati né sotto le pressioni censorie degli alleati né per [illegible] dell'opinione pubblica negli Stati Uniti, tanto [illegible] di quella mondiale, [illegible] i sovietici speravano. Per la prima volta [illegible] passata nemmeno la solita tesi moscovita secondo cui gli unici colpevoli [illegible] sono sempre gli Usa. L'Urss non poteva continuare la corsa, pur avendola [illegible] certi versi avviata, [illegible] mettere in pericolo non tanto la propria sicurezza, quanto la propria economia.

Aspetti politici. La battaglia data a Reagan puntava in primo luogo sull'Europa. [illegible] larmati dalla preponderanza sovietica e dalla poca affidabilità americana gli europei dovevano essere sospinti, nei disegni di Mosca, in [illegible] po[illegible] media, alleati e mezzadria, i quali intervengono nei confronti degli Usa per non essere difesi eccessivamente e [illegible] verso l'Urss cercando di [illegible] la [illegible] pressione. Doveva essere il primo passo [illegible] l'estromissione degli americani [illegible] Europa. Facendo un bilancio il Cremlino avrà constatato, se non proprio [illegible] sconfitta dell'operazione, l'impossibilità di portarla a risultati [illegible] perioni. Il movimento antiamericano si è espresso, messo in marcia, [illegible] conquistato [illegible] che alcune postazioni ideologiche, ma non si è rivelato in grado di impedire che nella dura sfida strategica le [illegible] sioni dei governi europei si identificassero [illegible] quelle di Washington. Nell'accentuarsi [illegible] fronti l'Europa è praticamente svanita come mediatrice o addirittura terza *forza* intermedia. Per sbloccarla, ridarle il suo ruolo sembra indispensabile rimettere [illegible] moto le trattative. L'Alleanza atlantica potrebbe ridiventare meno compatta nella trattativa di quanto fosse stata costretta ad esserlo nella dura sfida strategica.

Aspetto economico. [illegible] calcolava che gli euromissili [illegible] mai arrivati [illegible] basi continentali in primo luogo per motivi economici. [illegible] europei non avrebbero [illegible] a repentaglio i promettenti affari con l'Est per ottenere in cambio gli [illegible] produttivi Pershing. La [illegible] invece ha portato al blocco economico, soprattutto tecnologico, quello che colpisce di più l'Urss. Un blocco mantenuto e stretto, con continue tentazioni di sfondarlo e raggirarlo. Ma un blocco, [illegible] munque, [illegible] cui l'economia sovietica ha risentito più di quella occidentale. La sola riapertura delle trattative, già prima degli accordi e della vera distensione, dovrebbe dare [illegible] spinta alla [illegible] di [illegible] arriverà prima a Mosca per [illegible] affari.

Aspetto interno. C'era una contraddizione nei programmi del Cremlino degli ultimi anni. Le riforme economiche, in primo luogo di ristruttura[illegible] tecnologica, all'interno venivano lanciate insieme [illegible] più dura sfida [illegible] internazionale. E' risaputo che l'Urss non può concedersi riforme senza la distensione. Non solo per la necessità di scambi con le industrie avanzate dell'Occidente ma anche per la preparazione politico-psicologica del famoso apparato, tendenzialmente antiriformista. In questo [illegible] c'è differenza fra gruppo militare e gruppo tecnocratico.

La contraddizione fra riformismo e tensione si [illegible] fatta stridente [illegible] Andropov. Cernenko cerca di risolverla richiamandosi ora ai proficui Anni Settanta, quelli di Breznev e Nixon. Più che negli esempi [illegible] passato i motivi della scelta si trovano in un calcolo. Il periodo di tensione ha dato un impulso inaspettato all'economia americana mentre il gap che distanzia l'economia sovietica si è approfondito.

Né vinti né [illegible] al Cremlino. Chi emerge ancora è Cernenko, onnipresente e sempre più autorevole nello spaziare dall'economia [illegible] cultura, dalle cose di partito alla politica estera. Di fronte a un forte Reagan il Cremlino disegna l'immagine di un forte Cernenko.

Frane Barbieri

Il Belgio rinvia la decisione sugli euromissili

[illegible] — E' totalmente aperta, [illegible] il governo belga, la decisione di installare i 48 missili «Cruise» che i programmi della Nato prevedono per il Belgio. Lo ha lasciato intendere ieri a Bruxelles il primo ministro, Wilfried Martens, al termine di una riunione del Consiglio dei ministri.

Per accentuare i contrasti nella maggioranza tra psi-pri e psdi-dc

Il pci alla Camera forse si asterrà sulla riforma fiscale di Visentini

Ancora incerto il vertice di governo - Pertini ai comunisti: [illegible] posso intervenire - Natta: non si può attendere il semestre [illegible] per aprire la crisi - Longo: solo per amicizia verso Craxi [illegible] abbiamo votato contro la legge

[illegible] — La legge Visentini, con l'ultimo, grave scontro dc-pri, [illegible] spaccando la maggioranza. I socialisti sono con i repubblicani, i socialdemocratici con i democristiani, e i liberali, come dice Zanone, «con i liberali». C'è scontro anche sull'opportunità o meno di convocare il «vertice» e i comunisti, visto che su ogni tema difficile i partiti di governo continuano a dividersi, stanno [illegible] di [illegible] serirsi nei giochi [illegible] no.

L'altro giorno, dopo il voto del Senato [illegible] pacchetto fiscale, i comunisti hanno fatto sapere al presidente della Repubblica che un suo intervento a favore [illegible] dimissio[illegible] sarebbe stato, oltre che molto gradito, necessario. I comunisti [illegible] hanno detto anche Chiaromonte e Barca al comitato centrale) sono convinti che la «fiducia tecnica» [illegible] da un partito della maggioranza, il psdi, ad un provvedimento del governo, «non sia prevista in nessun articolo della nostra Costituzione, né in nessuna parte del nostro regolamento. E' forse una questione tecnica la politica fiscale?». [illegible] state poi ricordate le continue bocciature del governo [illegible] aula e in commissione.

Pertini ha fatto sapere al pci che la situazione è di nuovo [illegible] che [illegible] nei poteri del Capo dello [illegible] intervenire. [illegible] il pci non desiste. Se la strada del Quirinale [illegible] bloccata, i [illegible] ritengono che sia più che mai aperta quella [illegible] Parlamento. «Aperta a piena di possibilità interessanti, che stiamo esaminando», ci dice un esponente comunista. Quali possibilità? Nulla è ancora deciso ma, il pci [illegible] esaminando [illegible] molta attenzione la possibilità di astenersi sulla legge Visentini [illegible] insisterà nello scontro chiedendo la modifica dell'accertamento induttivo. In altre parole, se la dc non voterà la legge fiscale, il pci si pre[illegible] a salvare il pacchetto [illegible] una mossa abile, ma destinata a creare in Parlamento una maggioranza totalmente nuova, con conse[illegible] imprevedibili.

Al pci, nessuno, per ora, ama parlare di questa possibilità, per ovvii motivi tattico-strategici. Da una parte, l'idea di un voto di astensione lascia perplessi, perché comunque la si giri, sarebbe un favore a Craxi ed a un governo che anche ieri [illegible] ha attaccato senza mezzi termini. Dall'altra, però, ci sono le misure per l'equità fiscale, a favore delle quali il pci si è [illegible] battuto, anche [illegible] piazze, [illegible] i sindacati. Si ritiene, poi, che l'astensione su un provvedimento tanto concreto e preciso non equivalga, in [illegible], a una [illegible] cia indietro nella battaglia di opposizione: nel pci, nessuno contesta scelte pragmatiche, [illegible] avrebbero tra l'altro il potere di mettere in gravissima difficoltà la dc. Se, infatti, la dc [illegible] voterà a favore, l'astensione comunista potrebbe rivelarsi inutile ma, per [illegible] Mita, si aprirebbe un grosso problema [illegible] solo con i gruppi parlamentari che già l'hanno contestata [illegible] con larghe fasce dell'elettorato tradizionalmente vicino allo scudo crociato. Se voterà contro, [illegible] pci salverebbe il governo, mettendo clamorosamente in crisi tutta la linea politico-strategica seguita sinora da Piazza del Gesù.

Alessandro Natta

Un bel rebus [illegible] tutti, più che [illegible] all'ordine [illegible] giorno [illegible] quando De Mita [illegible] detto che l'accertamento induttivo non era negli accordi di governo. Sono in pochi a credere che sia possibile evitare una [illegible] di governo prima di [illegible].

Longo (psdi) ha colto al volo [illegible] del [illegible] per annunciare che la scelta dell'astensione [illegible] al Senato [illegible] dal [illegible] partito «è quella giusta». «Craxi mi ha scritto una lettera per farmi cambiare idea — ha d[illegible] Longo — io gli ho risposto che l'astensione, [illegible] ricatto [illegible] ministro [illegible] Finanze, era la scelta minima. Non avremmo accettato quello che è successo se tu non fossi stato a Palazzo Chigi. E' solo [illegible] amicizia [illegible] il pre[illegible] socialista che noi [illegible] cialdemocratici non [illegible] votato [illegible] il provvedimento fiscale». Alla dc, le [illegible] per l'[illegible] Longo all'uscita di De Mita si è [illegible] mutato in irritazione [illegible] agenzie hanno diffuso le [illegible] da Longo nella sua [illegible] il presidente. E così si va avanti.

«[illegible] denunciare — ha detto Natta al comitato centrale — lo stato di rischio per la democrazia italiana rappresentato da questo governo e da questa coalizione: siamo giunti [illegible] un punto limite. Così — ha detto — non è possibile continuare, né è pensabile una via di uscita con qualche vertice o che per aprire la [illegible] di governo si debba attendere il [illegible] bianco in cui il Capo dello Stato non può sciogliere le Camere».

Luca Giurato

Governo e guerriglieri sono per la seconda volta allo stesso tavolo

Salvador, nuova trattativa per fermare la guerra civile

[illegible] SALVADOR — Secondo colloquio tra governo e ribelli in Salvador. Il vicepresidente della Repubblica e tre ministri hanno incontrato quattro capi [illegible] guerriglia [illegible] un convento del salesiani a Ayagualo, un [illegible] a 16 chilometri [illegible] capitale. [illegible] primo contatto (avvenuto il 15 ottobre a La Palma tra il presidente Napoleón Duarte e il leader dei guerriglieri, Guillermo Ungo) fu presa una sola [illegible]: continuare il dialogo. E' [illegible] questo [illegible] incontro [illegible] si attendono [illegible] passi concreti verso la fine della guerra civile.

I colloqui dovrebbero concludersi stamane [illegible] svolgono a porte chiuse con la mediazione dell'arcivescovo ausiliare di San Salvador Gregorio Rosa Chavez. Prima di entrare nel convento, i delegati del governo e quelli della guerriglia hanno [illegible] dichiarazioni di speranza, di buona volontà. [illegible] non si prevede che i ribelli accoglieranno il piano lanciato [illegible] Duarte per porre fine al confronto [illegible] parla di un accordo per uno [illegible] di prigionieri e [illegible] appuntamento negoziale.

(Il servizio a pagina 4)

San Salvador. Tre delegati dei guerriglieri: da sin. Dagoberto [illegible], Hector Oqueli e Ruben Zamora parlano con i giornalisti poco prima della riunione di Ayagualo con i rappresentanti del governo

Dura polemica del premier in visita a Roma

Papandreu: Nato e Cee hanno deluso la Grecia

ROMA — La Grecia si sente minacciata [illegible] ed economicamente, l'Alleanza Atlantica della quale fa parte non la protegge, la Comunità economica europea di [illegible] è membro è dominata da [illegible] noto direttorio», è necessario che i Paesi del Mediterraneo [illegible] tanto all'interno della [illegible] che [illegible] per far fronte compatti [illegible] una parte contro Paesi «che non stanno in [illegible] ropa» e [illegible] contro [illegible] «grandi [illegible] tecnologie avanzate». E' quanto ha detto ieri al presidente del Consiglio Bettino Craxi il primo ministro greco Andreas Papandreu, in visita ufficiale a Roma alla testa di [illegible] nutrita delegazione governativa composta da ben sette ministri.

Papandreu e i suoi ministri sono a Roma sulla [illegible] di Dublino (per il Consiglio dei ministri della Comunità) e successivamente [illegible] Bruxelles (per il vertice della [illegible]. Pertanto lo sfogo [illegible] capo di governo ellenico, [illegible] è stato il nucleo [illegible] conferenza stampa congiunta dei [illegible] capi di governo, assume una particolare importanza. La filippica del premier di Atene viene valutata [illegible] un monito alle due alleanze di cui la Grecia fa parte e nello stesso tempo un appello all'Italia, che dal gennaio prossimo assumerà la presidenza di turno semestrale [illegible] Comunità europea.

Già alla vigilia degli incontri di Papandreu con Craxi e [illegible] diversi [illegible] con i [illegible] colleghi italiani, fonti ufficiali elleniche [illegible] in evidenza la problematica di un «riequilibrio dell'assetto interno della Comunità [illegible] sse», proponendo [illegible] interlocutori italiani uno «spostamento al Sud, verso il Mediterraneo, di quell'asse decisionale per troppi anni ancorato alle regioni centrali e settentrionali». I greci, favorevoli come l'Italia all'allargamento della Comunità alla Spagna e al Portogallo, [illegible] dell'opinione che le due nazioni iberiche porteranno a «un [illegible] giusto consolidamento del fianco meridionale» che permetta un migliore dialogo [illegible] solo [illegible] i Paesi [illegible] dio Oriente, [illegible] quelli africani e perfino dell'America Latina.

Papandreu è stato esplicito in proposito. «Bisogna impedire che aumenti il [illegible] tra [illegible] e poveri — ha [illegible] — occorre una maggiore convergenza economica fra Nord e Sud». E, biasimando proprio [illegible] vigilia di Dublino il «clima [illegible] Comunità, la quale parla soltanto di [illegible] pilns [illegible] bilancio, dimenticando i problemi sociali, regionali e quelli mediterranei, cer[illegible] darci ordini», ha detto [illegible] il suo Paese non potrà mai accettare che si rinunci alla regola delle decisioni da prendere all'unanimità.

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Lettera-bomba alla Thatcher scoperta alla Posta

[illegible] — Una lettera esplosiva indirizzata al primo [illegible] Thatcher è [illegible] scoperta ieri a mezzogiorno in un ufficio postale di [illegible] Yard [illegible] precisato più [illegible] che l'ordigno, contenuto in [illegible] busta bianca di dimensioni piuttosto piccole (15 per 7,5 centimetri), [illegible] stato imbucato giovedì ed [illegible] indirizzato alla signora [illegible] al nr. 10 di Downing [illegible].

La lettera esplosiva, pienamente «attiva», è stata trasferita dall'[illegible] postale di [illegible] quartiere di [illegible] dove è [illegible] scoperta, alla stazione di polizia di Cannibrow, per [illegible] di[illegible].

Costa 30 milioni

Un orecchio elettronico per i sordi

Il governo Usa [illegible] torizza gli impianti

[illegible] NOSTRO [illegible]

NEW [illegible] — *Il ministero della Sanità ha autorizzato ieri l'impianto di un «orecchio elettronico» nelle persone affette da un particolare tipo di sordità. L'apparecchio [illegible] restituire parzialmente l'udito a 100 mila-200 mila [illegible]. E' la prima [illegible] un organo umano viene sostituito, sia pure non del tutto, da uno strumento elettronico. L'operazione — [illegible] impianto cocleare — e l'apparecchio sono stati messi a punto dal dottor William House, [illegible] Angeles, e dalla «3M Company» di Minneapolis. L'apparecchio è reperibile [illegible] parecchi ospedali americani.*

La sordità così parzialmente curata è quella da insufficienza [illegible] endofolina, [illegible] sistema del [illegible] cocleare responsabile della stimolazione delle cellule per l'udito. Il dotto si trova all'interno della chiocciola ossea, una porzione dell'orecchio interno. Lo strumento del dottor House trasforma le vibrazioni [illegible] suoni in segnali elettrici che stimolano direttamente le cellule. Esso è formato [illegible] un minuscolo microfono [illegible] può [illegible] sugli occhiali, il colletto della camicia e via di seguito, da un microcomputer a batteria [illegible] trasforma le vibrazioni in impulsi elettronici, e che è allacciato al cranio; e [illegible] un ricevitore impiantato al suo interno, e [illegible] un elettrodo collegato alla chiocciola. Di lì, il messaggio raggiunge il cervello.

L'apparecchio costa 1 [illegible] dollari e l'operazione [illegible] microchirurgia [illegible] mila, 30 milioni di [illegible] in tutto. Per ora, la nuova tecnologia è permessa [illegible] per pazienti adulti, ma il dottor House e la «3M Company» ne stanno sviluppando una anche per bambini e ragazzi. Essa servirà solo a una piccola percentuale dei due milioni di americani totalmente sordi. «E' un passo avanti [illegible] scoperte», ha però affermato il dottor House. «E' di gran lunga più [illegible] di tutti gli strumenti oggi in uso». Il chirurgo ha compiuto oltre [illegible] esperimenti a cominciare dal '69 con risultati soddisfacenti.

Il governo ha ammonito che l'impianto e l'apparecchio consentono solo di percepire le principali variazioni [illegible] suoni: ad esempio il clacson di un'automobile o lo squillo di un campanello. Ma per i sordi abituati a leggere le labbra dei loro interlocutori, è [illegible] per capire [illegible] parole: «E' complementare al loro bagaglio — ha [illegible] un portavoce della "3M Company" — perché gli permette di cogliere i cambiamenti di inflessione, del tono di voce.

[illegible] studentessa di 17 anni, [illegible] Cloud, della California, afflitta da questo tipo di sordità fin dall'infanzia, e che porta l'apparecchio da 4 anni, ha [illegible] conferenza stampa, in cui ha detto che [illegible] le «ha regalato una vita normale».

Ennio Caretto

Clamorosa rapina in Inghilterra (bottino 700 milioni)

Assalto al furgone blindato col rostro di un'escavatrice

[illegible]

LONDRA — Nell'ormai lunga storia [illegible] assalti ai furgoni blindati se n'è aggiunto, ieri, un caso unico. Per [illegible] la corazza che proteggeva un milione e 300 mila sterline (quasi [illegible] miliardi di lire), i banditi [illegible] rostro di una escavatrice. [illegible] stata la rapina più spettacolare, meglio progettata e meglio eseguita che abbia mai visto», [illegible] dovuto ammettere Keith Portlock, l'ispettore della polizia britannica chiamato a condurre un'inchiesta che si presenta molto difficile.

La banda di rapinatori ha agito in pieno giorno, lungo una frequentatissima autostrada, utilizzando almeno dieci automezzi. L'unico, e non irrilevante, errore dei banditi è stato quello di portare via [illegible] settecento milioni: il resto dei soldi (tutti in contanti) è rimasto nel furgone. L'ingorgo di [illegible] che la rapina stava innescando ha spinto i malviventi a fuggire prima di ispezionare tutte le cassette contenute nel furgone.

Il primo atto della clamorosa rapina è stato il sequestro di un carro attrezzi e di una escavatrice: i tre [illegible] che erano alla guida dei due mezzi sono [illegible] immobilizzati e chiusi in un furgone [illegible] bottiglia di brandy. [illegible] quando, tre ore dopo, le loro [illegible] di aiuto sono state sentite. Poi l'assalto: [illegible] 14,45 di ieri, contro un furgone blindato [illegible] «Brinks-Mat» (la compagnia che l'anno scorso fu derubata di 30 milioni di dollari in lingotti d'oro nella rapina [illegible] «ricca» mai compiuta in [illegible] Bretagna, e che è stata [illegible] di una rapina anche a Roma).

Il furgone è stato bloccato sull'autostrada M-23, nei pressi di Reigate, nel Surrey, da un incidente simulato tra il carro attrezzi e l'escavatrice. Subito è sopraggiunto un furgone rosso con alcuni uomini armati: il bandito che era alla guida dell'escavatrice ha manovrato il pesante braccio meccanico per lacerare il tetto del furgone della [illegible], mentre gli altri componenti della banda minacciavano con i mitra le guardie. In pochi minuti il traffico nelle altre [illegible] dell'autostrada si è [illegible] e i banditi [illegible] fuggiti. Il furgone rosso è stato trovato a Hooley, dove i rapinatori si sono presumibilmente trasferiti su altre vetture.

e. st.

Consulenza di [illegible] br

Polemica per il film su Moro

ROMA — La notizia che i terroristi dissociati Valerio Morucci e Adriana Faranda sono stati «ingaggiati» come consulenti storici per un film sugli ultimi giorni di Aldo Moro, il leader dc assassinato [illegible] Brigate rosse, ha suscitato le prime dure polemiche. L'on. Mario Segni [illegible] si è [illegible] «colecrefatto» e l'avv. De [illegible] (parte civile al processo Moro) [illegible] affermato: [illegible] l'indice di un imbarbarimento sociale, e dell'imbarbarimento culturale di certi intellettuali».

Robert Katz difende invece la sua iniziativa: «Io non vedo niente di strano nel chiedere a Morucci e alla Faranda il contributo della loro collaborazione, in loro conoscenza su fatti che hanno vissuto in prima persona».

(A pag. 7 il servizio di Liliana Madeo)

Possibile esportare ogni [illegible] un milione di lire in valuta straniera

Spese libere per turisti all'estero se utilizzano la carta di credito

ROMA — Spese molto più facili per i turisti [illegible] che si recano all'estero: il ministro per il Commercio con l'estero Nicola Capria ha deciso ieri di liberalizzare quasi completamente, con un provvedimento amministrativo, l'[illegible] della carta di credito [illegible] per pagare alberghi, trasporti e ogni altro servizio turistico. Non solo, [illegible] anche la somma in valuta straniera che chi va all'estero può portare ogni volta con sé è [illegible] aumentata da [illegible] mila a circa un milione di lire.

Le nuove [illegible] integrano la parziale liberalizzazione introdotta nell'aprile scorso dallo stesso ministro che ha anche affermato che il provvedimento è un «passo» nella graduale abolizione di un vincolo che ha origine nel differenziale tra l'economia italiana e quella di altri [illegible] termini il [illegible] non avrà più limitazioni di spesa per i suoi viaggi all'estero, purché paghi [illegible] carta di credito. [illegible] però in vigore il [illegible] precedente di 1,6 [illegible] (in carta di credito e in contanti) per le spese personali, vincolo che è invece abolito per le spese di albergo o di viaggio. Una liberalizzazione quindi molto importante per i [illegible] e per le agenzie di viaggio, che potrà avere riflessi già [illegible] imminenti festività di fine d'anno.

Accanto ai provvedimenti che interessano i turisti, il ministro ne ha varati degli altri che interessano i risparmiatori e gli imprenditori: il deposito [illegible] per gli investimenti effettuati nell'[illegible] Ocse [illegible] dal 50 al [illegible] per [illegible] scende al 30%, quello per l'acquisto di titoli obbligazionari emessi da istituzioni [illegible] e detenuti dai residenti per una durata di almeno un anno.

E' stato anche abolito il deposito infruttifero [illegible] acquisti [illegible] effettuati dai fondi di investimento nei limiti del dieci per [illegible] delle loro attività. Questo significa che i primi [illegible] operanti in Italia, la cui [illegible] è ormai vicina ai mille miliardi, [illegible] investire [illegible] fondi nelle Borse straniere [illegible] cento [illegible] alcun [illegible].

Infine un provvedimento che interessa le società che effettuano importazioni: è stato revocato il divieto di effettuare pagamenti per importazioni prima dei termini previsti per i contratti e cade il divieto di estinguere debiti in valuta prima della scadenza.

[illegible] qui i provvedimenti presi, ma, ha [illegible] Capria, «ci saranno ancora [illegible] nel campo della deregulation, in particolare nel campo della disciplina valutaria sulle importazioni ed esportazioni di merci».

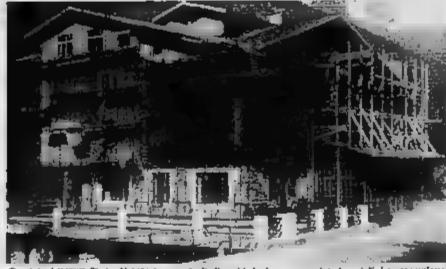
r. e. s.

Da oggi il treno costa più caro

ROMA — Entrano in vigore oggi gli aumenti del 10% delle tariffe ferroviarie, sia viaggiatori che merci. Dal ritocco, per il mese di dicembre, sono esclusi gli abbonamenti, che saliranno, sempre del 10%, dal prossimo primo gennaio. L'aumento riguarda anche i supplementi ordinari e speciali per treni rapidi e treni Tee in servizio interno, i supplementi per viaggi in cuccetta e in vagone letto.

Restano fermi [illegible] livelli i prezzi per i servizi urbani di Roma e Napoli esercitati dalle Ferrovie dello Stato.

Dopo la riclassificazione entrata in vigore in Valle

Gli alberghi di Cervinia vogliono aver più stelle

Cervinia. L'H Chalet Valdôtain, uno degli alberghi che hanno compiuto lavori di ristrutturazione

CERVINIA — Alla dolente» rappresentata certe nuove tette alberghiere per prossima stagione invernale ne aggiunge un'altra, lamentata dal presidente dell'Adava (Associazione albergatori) Albert Tamietto. Commentando le «poche stelle agli alberghi» Valle ha osservato: «C'è un dato che preoccupa: oltre il 50 per cento degli esercizi ha classificazione limitata a una stella, mentre la richiesta della clientela diventa sempre più sofisticata e la ca estera più agguerrita. necessario migliorare le strutture».

Due «note dolenti», entrambe preoccupanti, ma che richiedono differenti terapie e che evidenziano la difficile e contraddittoria situazione in cui si trovano a operare albergatori valdostani in un contesto congiunturale sfavorevole non soltanto turismo.

Riferendosi alla «nota dolente» alberghi di Cervinia (13,70 cento di aumento dei prezzi, il più alto della Tamietto ha : «E' una logica che si discosta da quella generale, ma probabile conseguenza della domanda e dell'offerta. Significa che certe tariffe accettate dalla clientela del Breuil».

ne da spiegare tale logica. Ai 43 alberghi di Cervinia (meno due che, abilitati da di affittacamere, non contemplati dal decreto riclassificazione alberghiera), le stelle sono state assegnate questo modo: quattro stelle a 3 alberghi per cento totale, contro il per della media regionale), tre stelle a 10 alberghi per contro l'11 per cento), due stelle a 18 alberghi (42 per cento contro il 35 per cento) e una stella a 6 alberghi (16 per cento contro quel 51 per lamentato da Tamietto). quattro residences, tre a tre stelle a due stelle.

Quattro gli che hanno guadagnato una stella, altri dovrebbero guirli. Perchè su numerosi alberghi del Breuil sono effettuati quest'anno importanti lavori miglioramento (quattro completamente ristrutturati e una decina parzialmente: possono citare l'Hôtel Chalet Valdôtain e l'Hotel Punta Maquignaz) e altri ne hanno in programma entro breve. Complessivamente stati effettuati lavori per 7-8 miliardi, alcuni dei quali finanziati a tasso agevolato dalla Regione, altri attingendo da appositi cantonamenti, dai risparmi famiglia.

Luigi Castellarin

A colloquio i lettori

Parco, il «no» alla violenza

L'ex segretario Parco nazionale Gran Paradiso invia la seguente lettera sulle dimissioni dall'incarico nel Consiglio di amministrazione.

Con riferimento seguenti frasi: «In questa lotta decennale popolazione della e Parco si inserite le dimissioni dei valdo... e Costantino Pramotton segretario del Consiglio... che sono dissociati così dalla delibera sull'applicazione decreto Marcora» e «La delibera attuazione legge sui nuovi confini decisa dal Consiglio di amministrazione dell'Ente ha tenuto reazione», contenu nell'articolo «Attentato contro l'auto una guardia del Parco» desidero precisare che:

Se «inserirsi» significa, in sostanza, «entrare a far parte», mie dimissioni cui sopra, atto formale di espressione della volontà, reso davanti al Consiglio di amministrazione dell'Ente 9 ottobre u. s. a fine ben determinato e limitato, sono entrate a far parte della lotta decennale tra popolazione della V e Parco perchè... ne avuto mio consenso. Tale frase costituisce dunque una arbitraria ed illogica estrapolazione della portata della mia volontà.

2) Con le dimissioni di cui sopra non ho dissociarmi dalla deliberazione assunta dal Consiglio di amministrazione dell'Ente il 9 ottobre u. s. riguardante «la perimetrazione provvisoria dei confini del Parco secondo i dettami della planimetria allegata al Piano del Parco», nella quale il decreto Marcora del 1977 non viene mai richiamato, perchè alla sua formazione partecipai, con voto contrario, insieme ad altri tre valdostani.

3) Se è stata la sopracitata deliberazione dell'Ente a scatenare reazione delle popolazioni locali, allora, semmai, a entrare a far parte della lotta, in antagonistici, è stato l'Ente stesso attra la volontà espressa dal maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione, e non la scrivente con le dimissioni e, tanto meno, con il suo voto contrario a detta deliberazione.

Conclusione: lo scrivente non ha voluto nè vuole lotta, ma il prevalere del buon senso attraverso intese.

Costantino Pramotton
(ex segretario dell'Ente Parco)

«Si inserite» va lore temporale, non quindi partecipazione diretta lotta che è fatta sinora giuridiche e atti burocratici. Quanto agli altri punti della lettera, spetta presidente del Parco, Deorsola, replicare se vorrà.

I maestri del lavoro

AOSTA — Il Consolato regionale maestri del lavoro ha eletto le cariche sociali relativi al triennio 1985-'87. Questo l'esito: trentaquattro aventi diritto al voto e ventinove i votanti.

risultati eletti: Luigi Marchionni, console regionale; Carlo Novel segretario; Gaetano Patuzzi tesoriere; Franco e Luigi Tempo revisori dei conti; Ruggero Medori e Giuseppe no consiglieri.

Hockey serie

E' sconfitto il Torino (per 13 a 2)

AOSTA — Bella e convincente vittoria dell'Hockey Club Aosta, che ha sconfitto il Torino per 13-2 nel quarto turno di andata del campionato nazionale serie B.

L'incontro si è giocato nel palaghiaccio aostano e gli uomini Vladimir Nadrchall non hanno avuto troppe difficoltà per avere la meglio nei confronti di una squadra nettamente inferiore sul piano tecnico generale.

Anche dal punto di vista delle individualità l'Aosta ha dimostrato di essere in continua crescita e soprattutto il gioco del nuovo acquisto Olivo ha entusiasmato il pubblico tribune dello stadio perto.

Il primo tempo si è chiuso con i padroni di casa in vantaggio per 4-1 (reti di Casadei, Lo Presti, Olivo e Mauro Casadei). secondo tempo visto i padroni di realizzare altre quattro reti (Lo Presti, Calabro, Marco Casadei e Carlo Fiou) con un gioco sempre molto piacevole e veloce. Nel ter e ultimo tempo l'Aosta andava a segno ancora cinque volte (Olivo, Comiotto, Cintori ed doppietta Lo Presti).

il tecnico cecoslovacco Nadrchall: «La squadra ha giocato con schemi buoni, in velocità ed ha finito l'incontro eccellenti condizioni fisiche».

c. g.

Stamane alle 12 lo slalom speciale di Coppa del mondo

Pronto il clan delle azzurre alla sfida con le straniere

Sulla pista a Rampa Nera Chécrouit - Attesa per Paola Magoni e Fulvia Stevenin

Maria Rosa Quario, in campo per l'Italia a Courmayeur (Telefoto)

COURMAYEUR — Oggi alle pista Rampa Nera al e dello Chécrouit prende via la prima manche dello slalom ciale che inaugura ufficial la stagione Coppa del mondo femminile di sci alpino.

In palio la coppa del Grand Prix Casinò Saint-Vincent offerta dalla da gioco valdostana. Come per la gara maschile dello scorso assegnata alla vincitrice assoluta.

Il primo percorso tracciato francese mentre la seconda manche, il cui inizio è previsto per le 12, sarà disegnata dal tecnico delle Stefano Dalmasso: questo potrebbe re un grande vantaggio per le nostre sciatrici, qualora al termine della prima si trovassero per vittoria finale.

Dalmasso, infatti, avrebbe la possibilità di predisporre tracciato favorevole alle capacità delle italiane, come ha fatto Tino Pietrogiovanna che a Puy Vincent ha confezionato se manche del «gigante» adeguata alle caratteristiche nostri atleti, i quali un risultato complessivo come non avveniva più anni: tre atleti nei primi cinque ficati.

Il clan azzurro presenta au di giri» all'appuntamento mondiale valdostano ed è indubbio che le nostre atlete in grado assumere subito ruolo da protagoni. In gara scenderanno l': Bonini, Cristina Bricchetti, Karla go, Lorena Frigo, Cecilia Lucco, che con i suoi 16 anni è tra le più giovani atlete del circo bianco, Paola Magoni (campionessa olimpica di slalom in carica), Maria Rosa Quario, Toniolli, Fulvia Stevenin e Daniela Zini.

nazioni iscritte diclassette. rappresentanza di tutto il settore mondiale, fatta eccezione per Svezia e Norvegia che non hanno questo periodo atlete di valore. In gara perciò circa sciatrici nza : Francia, Finlandia, Unione Sovietica, Liechtenstein, Italia, Germania federale, Canada, Polonia, Olanda, Spagna, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Gran Bretagna, Giappone, Austria, Svizzera e Stati Uniti.

La campionessa uscente in Coppa del mondo è la svizzera Erica Hess mentre lo scorso fu la statunitense Tamara McKinney a vincere la coppa di nello slalom speciale. Campionessa olimpica in carica è nostra Magoni, dopo la bella gara di Sansicario nelle Series, presenta come una delle candidate al successo.

In ottime condizioni è già anche Erica Hess, poi c'è tutto il gruppo delle grandi che, almeno in cinque-sei, sono in grado di vincere gara. Tra anche le nostre Quario, che gareggia sulle nevi del suo Sci Club, e.

La decana delle sciatrici è la statunitense Cindy Nelson, 29 anni, che vinse la sua prima gara di Coppa mondo a Grindelwald. E' presente anche la francese Perrine Pelen che, nel 1978 se lo speciale Cervinia e che stamane presenterà al cancelletto partenza con buone possibilità ripetere quella vittoria. Ancora un confronto con le atlete che si classificarono a Cervinia ai primi 10 posti. Le uniche attività, oltre alla Pelen, la Nelson e Maria Epple che proprio giorni scorsi ha vinto a Sansicario lo speciale delle World Series e questa vittoria ha destato parecchio stupore perchè tedesca è sempre «gigantista» di valore mentre in speciale non ha mai colto risultati di rilievo. Vedremo se ripeterà stamane sulla pista dello Chécrouit.

Carlo Gobbo

Tecnici Cern Arnad

— Nell'ambito rapporti stabilitisi tra l'amministrazione regionale il Cern (Centro Europeo ricerca nucleare) di Ginevra, una delegazione dell'organismo europeo guidata francese Bouchet ha visitato ultimamente ditta Tecnomec e la consociata Cosi, per perfezionare rapporti già stabiliti in precedenza.

La Tecnomec produrrà presto per il Cern particolari di meccanica di precisione con carattere di continuità e sono allo studio programmi per altre forniture.

(L. c.)

Un corso agriturismo

AOSTA — L'assessorato regionale all'Agricoltura organizza teorico-pratico per operatori agrituristici, riservato ai conduttori di un'azienda agricola residenti o domiciliati Valle d'Aosta.

Il comincerà il 4 febbraio 5 e avrà du complessiva 200 ore, comprese eventuali

Le due squadre ai vertici della classifica

E' un momento favorevole per la pallavolo aostana

AOSTA — Il sestetto femminile della Valfin Cral Cogne e quello maschile dell'Olimpia Mobili sono entrambi impegnati questa fuori nei rispettivi campionati di pallavolo C1 Valfin) e di C2 (la Caridi).

squadra femminile in visita al Pavic di Scala, una squadra che si t va all'ultimo posto in classifica due soli punti contro otto della capolista Valfin, e per le giocatrici non dovrebbero esserci troppe difficoltà nel conseguire il to risultato utile consecutivo.

settore maschile invece, gioca a Mondovì opposta al sestetto locale che fi ha racimolato nelle prime tre giornate campionato di soltanto due punti e che quindi non dovrebbe costituire per i giocatori di e un ostacolo troppo da superare, consentendo così alla rimanere al comando della

E' indubbiamente un momento favorevole per la pallavolo valdostana che, incertezze tecniche, si è posta finora in bella dimostrando di grado assimilare con efficacia gli insegnamenti dell'esperto allenatore polacco Teofil Czerwinski.

Durante una pausa degli intensi allenamenti si svolgono palestra Coni di Aosta è al fatto Czerwinski un primo ncio del suo lavoro all'interno delle due società aostane: «La Valfin sta ottenendo risultati interessanti e si trova al comando questa prima fase campionato vantaggio su tutte le altre squadre che sono staccate di quattro lunghezze. Abbiamo finora vinto dodici set, perdendone uno solo e possiamo anche chiudere imbattu girone dato che nel ritorno tre incontri in casa e due fuori».

Continua Czerwinski: «Nella seconda fase del torneo le prime tre del girone A, dove c'è la Valfin, si uniranno alle prime tre del girone B e tutte assieme daranno vita ad un girone conclusivo, all'italiana, la cui vincente salirà in serie B. C'è da sottolineare valore del Pinerolo che milita nel girone doverso nostro il quale io credo che ci giocheremo il passaggio nella serie superiore».

In ripresa la Dalanachowska ed in netto miglioramento le palleggiatrici e Sinico, la Valfin conferma anche superiore come la compagine preparata di tutta C1.

Note positive anche tra i maschi della Caridi: «Siamo solamente alle fasi iniziali del campionato e questa sera a Mondovì è in programma quarto turno di andata, però sono abbastanza soddisfatto del lavoro svolto».

c. g.

Ecco gli orari e i vari prezzi per la piscina

AOSTA — Da ieri pomerig la piscina coperta Aosta è stata riaperta pubblico dopo periodo chiusura 7 luglio) necessario per importanti lavori.

L'Amministrazione regionale proprietaria dell'impianto sportivo, la cui gestione è stata data in appalto, in provveduto rifaci della copertura piscina, miglioramento dell'impianto filtrazione dell'acqua e recinzione esterna dell'intera struttura.

I prezzi di ingresso rimasti invariati: biglietto normale 2 mila lire, ridotto (per ragazzi di statura inferiore al metro e 30 centimetri) mille.

Abbonamento per 5 ingressi normali 8 mila lire, ridotto 4 mila.

L'orario di apertura dell'impianto al pubblico è il seguente: di, mercoledì e venerdì dalle 10,30 alle 21,30; martedì e giovedì dalle 16 sabato 17 alle domenica dalle 15,30 alle 21.

r. a.

Ridiscussa la fusione con Alessandria

Centrale del latte decisione rinviata

Il Consiglio ha deliberato anche, con polemiche, sui cimiteri d'auto

ASTI — Terza seduta consecutiva, giovedì sera, del Consiglio comunale. L'argo[illegible] Centrale del latte [illegible] stato ripreso, dopo la lunga discussione di mercoledì sera.

L'assillante problema [illegible] affrontato dalla commissione consiliare Bilancio. Inoltre saranno avviati contatti con l'Amministrazione Provinciale che, come è noto, ha effe[illegible]o, a proposito, uno stu[illegible] indicando alcune soluzioni per evitare la chiusura totale dello stabilimento di via Brovardi.

Sarà dunque la commissione consiliare, presieduta dal liberale Luigi Florio, [illegible] occuparsi della questione della Centrale.

La proposta [illegible] viene dal sindaco Giampiero Vigna (approvata all'unanimità) è forse servita [illegible] allentare la tensione tra maggioranza e opposizione dopo le grosse polemiche. La mozione del [illegible] democristiano non è stata posta ai voti e per il momento si può dire accantonata. Il documento della dc chiedeva al sindaco una «battuta d'arresto» sull'iter procedurale per la fusione della Centrale di Asti con quella di Alessandria per «valutare maggiormente la situazione».

Com'è noto cinque mesi fa il Consiglio comunale, a maggioranza, [illegible] approvato una delibera [illegible] intenti per una [illegible] fusione della Centrale di Asti con quella [illegible] Alessandria. La [illegible] è invece [illegible] contraria.

Ha provocato invece una lunga discussione la concessione di una licenza comunale per la gestione [illegible] un «Centro di autodemolizione» in fa[illegible] di Luca Conti, titolare di un campo di demolizione in Pontesuero. L'asse[illegible] all'Urbanistica Giorgio Platone ha riferito al Consiglio che è stata avviata la procedura per la sistemazione di una zona [illegible] a buona parte degli autodemolitori. Si tratta di un'area a Nord-Est della città tra [illegible] strada di Pontesuero e la statale per Casale.

[illegible] Conti viene rilasciata una licenza provvisoria (scade nel dicembre 1985). La pratica è stata approvata con i voti [illegible] giunta, [illegible] gruppi comunista e democristiano. Hanno votato contro i due liberali, si sono astenuti i consiglieri socialisti e il socialdemocratico Mogliotti.

Vittorio Marchisio

Incontro [illegible] preside e genitori

Nizza, accordo per la palestra sotto il pallone

[illegible] — La «grana» della palestra di [illegible] Goreglia vietata agli studenti delle scuole medie dal preside, professor Giuseppe Di Cicca, perché ritenuta non corrispondente alle normativa [illegible] legge sulla sicurezza dei locali pubblici, si è risolta.

I ragazzi sono infatti tornati regolarmente a svolgere le lezioni [illegible] educazione fisica nel «pallone» che sorge dietro la piscina.

La svolta si è avuta dopo un incontro tra i genitori e il preside. I primi hanno manifestato in maniera [illegible] contro il fatto che i propri figli [illegible] costretti a lezioni di ginnastica teorica in classe quando vi è a disposizione una moderna struttura. Nei giorni scorsi i genitori avevano già firmato una petizione rivolta al coordinatore delle attività di educazione fisica [illegible] Provveditorato.

Ora, dopo la protesta dei genitori, il preside ha verificato la possibilità di adottare particolari accorgimenti tecnici che permetterebbero il regolare uso dell'impianto. **f. la.**

Una petizione è stata organizzata da un giovane ferroviere

Palasport [illegible] Pilone: 6000 firme

La nuova struttura secondo la Giunta dovrà sorgere al Lungotanaro, ma c'è chi non è d[illegible]

ASTI — Ferroviere, trentadue anni, immigrato da tempo [illegible] Asti da San Ruffo di Salerno, Carmine [illegible] è un giovane cocciuto: sposata una causa, tira avanti deciso, a costo di inimicarsi amici e assessori, anche quelli del suo partito: il psi. La causa per la quale si batte è il nuovo Palazzetto dello sport. La Giunta comunale è d'accordo [illegible] costruirlo nel parco del Lungotanaro, Salvioli lo vuole [illegible] invece al Pilone. Il suo partito [illegible] gli dà torto, lo invita a desistere da ogni azione contraria, Salvioli invece non di[illegible]sarma, scrive una petizione, la fa firmare [illegible] soltanto dagli abitanti della zona Est della città, ma batte, durante le ore [illegible] dal servizio, tutta la città. Ha ormai raccolto seimila firme in calce a questo [illegible]: *«Si richiede che il Palasport [illegible] dovrà essere costruito venga fatto nella zona [illegible] della città (corso Alessandria dopo il passaggio a livello per i seguenti vantaggi che la zona offre: grande viabilità, grande area per i parcheggi, abbellimento ingresso città. Gli svantaggi della zona del Tanaro sono: nessuna viabilità, zona umida, terreno argilloso»*.

Carmine Salvioli

Il Salvioli ha messo a disposizione [illegible] Consiglio comunale le seimila firme e ora attende e spera.

Anche se la Giunta è [illegible] a far costruire il Palazzetto sul Lungotanaro il Consiglio comunale deve ancora dare il proprio [illegible]. L'opposizione consiliare propone invece l'area della «Siosa» [illegible] prossimità [illegible] statale per Torino.

Domandiamo [illegible] Carmine Salvioli i motivi della sua «battaglia». Risponde: *«E' giusto che anche i cittadini, soprattutto i giovani, si pronuncino dove può sorgere una moderna struttura pubblica come il Palasport. Le migliaia [illegible] firme raccolte in quattro mesi [illegible] la dimostrazione che gli astigiani sono sensibili ai problemi della città e in questo caso al palazzetto dello sport»*.

Il ferroviere è convinto che il Consiglio comunale dovrà tener conto della petizione con le seimila firme. Avrà ragione? **v. ma.**

Basket: le squadre astigiane impegnate nella [illegible] C2

[illegible] va domani [illegible] Pino Torinese
Forti alessandrini [illegible] [illegible] Astense

ASTI — Il campionato di pallacanestro di serie C2 si appresta [illegible] affrontare l'ottava giornata [illegible] andata all'insegna [illegible] un grande equilibrio di classifica; basti pensare che nello spazio di soli sei punti sono raccolte ben [illegible] formazioni.

Il calendario è particolarmente favorevole a[illegible] Perlino che incontra domani (domenica) a Pino Torinese il De Fonseca, penultimo in classifica.

Più delicato appare invece il compito dell'Astense: il quintetto allenato da Massimo [illegible] e Adriano Arucci ospita sempre domani al palazzetto il Dima 82 di Alessandria, [illegible] neopromossa salita alla ribalta con alcuni preziosi risultati che [illegible] hanno permesso di insediarsi al secondo posto in classifica.

Nelle fila dell'Astense ancora assenti Fabrizio Cassano e Omero De Grassi, due uomini del «pacchetto» di [illegible] infortuni rischiano di penalizzare [illegible] formazione. Conferma l'allenatore Maifa: *«De Grassi e Cassano [illegible] due pedine importanti per la nostra squadra e la loro assenza non è facilmente [illegible]bile; speriamo in [illegible] buona prova dei lunghi»*.

La Perlino è [illegible] rivelazione nel senso che [illegible] a prati[illegible] [illegible] gioco di apprezzabile livello; la classifica pur mantenendosi buona, non riesce però a rendere completamente merito alla squadra di Andrea Ravalico. Pesa a questo proposito la sconfitta clamorosa subita in casa domenica scorsa contro la capolista Canaletto che [illegible] privato gli astigiani della soddisfazione del primo posto in graduatoria. Al passo falso del turno scorso la Perlino dovrà assolutamente porre rimedio domani a Pino Torinese in una gara che vede gli «spumantieri» favoriti dal pronostico. *(f. c.)*

Appuntamenti sportivi

ASTI — Oggi (sabato) la squadra «Berretti» dell'Asti incontra allo stadio Comunale i pari età [illegible] Torino. La gara inizia alle 15.

Questa sera (ore 21) chiusura [illegible] ufficiale della stagione sportive per l'ACSI (Associazione Cultura e Sport Italiana) che organizza pure gare nelle varie discipline sportive. [illegible] Agliano alla presenza [illegible] ministro Romita, del sindaco di Asti Giampiero Vigna e di autorità sportive regionali verranno premiati atleti e organizzatori. L'Acsi nel luglio scorso aveva portato ad Asti, in una riuscita manifestazione, il campionissimo di ciclismo, Gino Bartali.

La squadra astigiana di ping pong incontra oggi (sabato) per il campionato di serie D la squadra dell'Ovada. L'incontro inizierà alle ore 16,30. *(f. c.)*

A La Morra un interessante dibattito sul futuro dell'enologia

Si torna [illegible] puntare [illegible] rosso

L'associazione produttori vitivinicoli piemontesi ha presentato il suo nuovo marchio

DAL NOSTRO INVIATO

LA MORRA — Un dibattito vivace, a più voci, ha accompagnato la presentazione ufficiale del marchio Asprovit (Associazione produttori vitivinicoli piemontesi). Nella cantina comunale di La Morra, una delle prime e più attive «botteghe del vino» della regione, [illegible] sono concentrati in [illegible] discorsi, proposte, idee per rilanciare l'immagine del vino piemontese.

Attilio Fontana, produttore del paese e presidente dell'Asprovit, ha [illegible] che l'associazione nata nel [illegible] con 18 [illegible] raggruppa adesso oltre 5500 aziende, tra cui 13 cantine sociali e [illegible] viticoltori singoli.

«Disponiamo di oltre mezzo milione di ettolitri di prodotto — ha detto Gianluigi Biestro, enotecnico, direttore del [illegible] — *e possiamo così concentrare l'offerta, farci condizionare [illegible] da chi deve acquistare, ma soprattutto arrivare direttamente sul mercato, [illegible] intermediari, con una vasta gamma di vini piemontesi: dagli ottimi prodotti da tavola ai nobili da invecchiamento»*.

«Vogliamo che il nostro marchio — hanno detto i dirigenti dell'Asprovit — *diventi un simbolo di serietà a tutela dei consumatori»*.

E su come meglio far conoscere la buona produzione vinicola piemontese, ora che anche certe mode sembrano spegnersi, il dibattito si è fatto concreto. [illegible] mercato segnala un nuovo interesse per i vini rossi, che devono però avere caratteristiche moderne, più «beverine».

«Ma la promozione sia dei grandi vini che dei prodotti da tutti i giorni, deve essere come una pioggerellina insistente e non un temporale — ha spiegato Gigi Rosso, produttore esperto anche in marketing — *cioè è inutile andare a far fiere per il [illegible] do se poi non c'è la maturità commerciale per conquistare certi mercati»*. Giuseppe Fassino, consigliere provinciale di Asti, ha ricordato la necessità di coordinare gli interventi degli enti pubblici. «Ci sono pochi soldi» — ha detto Giampiero Bertolone, assessore all'Agricoltura della Provincia di Alessandria — *«ma dobbiamo riuscire a fare di più per il nostro vino»*.

[illegible] ruolo delle associazioni dei produttori stimolate e riconosciute dalla Cee, sta diventando sempre [illegible] importante. Saranno questi organismi che dovranno trattare prezzi e condizioni di vendita con [illegible] aziende imbottigliatrici; proprio alle associazioni sono riservati spazi importanti (ma tutti da conquistare) nel futuro della cooperazione vinicola.

Lo ha sottolineato [illegible] Giacomo Oddero, presidente [illegible] Camera [illegible] commercio [illegible] Cuneo, [illegible] come nella Granda su [illegible] miliardi di fatturato lordo in agricoltura oltre il 14 per [illegible] sia prodotto dalle cooperative (161 con 12.500 soci). *«Il comparto vitivinicolo [illegible] più avanzato»* — ha confermato Oddero —. *Già nel 1877 a Govone si fondò la prima cantina [illegible]. Bisogna però [illegible] perdere tempo, continuare a [illegible]*.

[illegible] Archimede, intervenuto [illegible] a nome [illegible] regionale Ferraris, ha richiesto uno sforzo di *«fantasia e imprenditorialità»* per considerare il vino come un prodotto da tutelare ma anche da vendere. *«Produttori, cantine sociali, industriali, enti locali devono fare la loro parte. La barca del vino piemontese, dopo molte burrasche può affrontare sicura rotte nuove [illegible] l'esperienza del passato e la certezza [illegible] buon lavoro compiuto»*.

Sergio Miravalle

Un patto da 500 mila ettolitri

Alla Asprovit aderiscono tredici cooperative di base, un consorzio di 2° grado e [illegible] duemila viticoltori singoli. Tra le cantine sociali ci sono quelle di Acqui Terme e Mombello-Cerrina in provincia di Alessandria, la cantina del Freisa di Castelnuovo Don Bosco (Asti), quella della Serra di Piverone (Torino). Nella Granda aderiscono le cantine sociali di Barbaresco, Castagnito, «Terre del Barolo» di Castiglione Falletto, Govone, Vezza d'Alba, oltre alla cooperativa Pavilim di Monforte, alla «Vignaioli Elvio Pertinace» di Treiso e alla «Santa Rosalia» di Alba.

Dell'Asprovit fanno parte anche il Consorzio «Vecchio Piemonte» e il Centro viticoltori associati di Grinzane.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: A [illegible] nude (poliziesco, R. Moore).
POLITEAMA: Domani mi sposo (comico, J. Calà).
RITZ: Top secret (comico, D. Zuker).
SPLENDOR: Il cacciatore dello spazio (fantascienza).
VITTORIA: Sera di [illegible] (drammatico, A. Finney).
DON BOSCO: Dies (commedia, di J. Baines, un solo spettacolo [illegible] 21).

CANELLI

BALBO: Amarsi un po' (commedia, C. Amendola).
RAGNO D'ORO: C'era una volta in America (drammatico, R. De Niro, un solo spettacolo ore 21).

NIZZA

AURORA: Dimensione [illegible] (drammatico)
LUX: Il futuro è donna (drammatico, O. Muti).
[illegible]E: Nick [illegible] [illegible]o, (commedia, S. Stallone).
[illegible]: C'era una volta in America (drammatico, R. De Niro).

SAN DAMIANO

LUX: Chewingum, (commedia, I. Ferrari).
SPELDOR: Nick [illegible] scatenato, (commedia, S. Stallone).
CRISTALLO: Il libro della giungla, (cartoni animati, W. Disney).

[illegible] DI [illegible]

Asti: diurna: Santa Caterina, corso Torino 21; [illegible]
[illegible] 90.
Canelli: [illegible], via G. B. Giuliani
Mo[illegible]: Tardito, piazza Garibaldi 21;
[illegible]: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 363.558; Nizza 721.071; [illegible]; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo [illegible] [illegible].444; Montechiaro 406 189; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca [illegible]; Cocconato 485.050; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Vil[illegible] 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Ca[illegible] 834.272; [illegible] (pronto intervento) 112; Polizia 113; Poli[illegible] 21.73.65; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.732, piazza Alfieri 52.605.

Andreasi e le gemelle Nete alla festa del «San Rocco»

ASTI — Per festeggiare la conquista del Palio, il Rione San Martino-San Rocco ha organizzato per questa [illegible] (alle 21,15) all'hotel [illegible] [illegible] «cena della vittoria». Il menù è stato preparato dal noto gastronomo Giovanni Goria, mentre il comitato [illegible] borgo biancoverde ha invitato: Felice Andreasi, il [illegible] Roberto Balocco, il pianista Paolo Tomalino e le gemelle «Nete» (le simpatiche cantanti [illegible] sigla di chiusura della trasmissione di Arbore).

Per l'occasione l'architetto Antonio Guarene ha preparato una piatto celebrativo della vittoria e ha ideato all'ingresso dell'hotel una struttura metallica [illegible] cui sventolano stendardi dei rioni e che simboleggia l'antica «porta San Rocco»; [illegible] delle diverse [illegible] trata [illegible] città. *(v. ma.)*

La questione della contingenza

La Miroglio paga il secondo punto ma la Ferrero no

ALBA — Non è uniforme nell'Albese il comportamento delle aziende in merito al pagamento del «secondo punto» di contingenza, [illegible] centro di discussioni, maturato sommando i decimali residui dagli arrotondamenti effettuati gli scorsi trimestri.

Il [illegible] Miroglio ha deciso di pagare ai suoi oltre 2 mila dipendenti degli [illegible] italiani tutti e due i punti di contingenza, cioè anche il secondo, oggetto di contestazione, con il mese di novembre. [illegible] notizia è [illegible] comunicata alla Fulta (federazione unitaria lavoratori [illegible] abbigliamento).

La [illegible] aziendale, interpellata in merito, conferma tale decisione e precisa [illegible] il pagamento viene effettuato «con riserva», cioè con la possibilità di trattenuta in [illegible] dovessero subentrare, successivamente, [illegible] di[illegible].

[illegible] Ferrero invece, ha deciso [illegible] pagare il «secondo punto» ai suoi oltre quattromila dipendenti, come è stato comunicato all'esecutivo del consiglio di fabbrica. La direzione aziendale ha detto: *«La Ferrero, dopo aver esaminato attentamente il problema, ha ritenuto* [illegible] *aderire alle tesi della Confindustria della quale l'azienda fa parte e che sostiene la non spettanza dello* [illegible] *e quindi* [illegible] *pare il punto in più».*

In un comunicato con il quale spiega i motivi che hanno [illegible] questa scelta [illegible] Ferrero conclude affermando: [illegible] *si* [illegible] *gura che il problema possa essere risolto a breve tempo, nella trattativa che i datori di lavoro e del sindacato devono aprire al più presto sul più grande tema* [illegible] *riforma strutturale del salario».*

La decisione dell'industria dolciaria ha suscitato reazioni tra i lavoratori e le organizzazioni sindacali.

Per i primi giorni della prossima settimana è prevista la riunione del consiglio di fabbrica della Ferrero per decidere su eventuali [illegible] ve di sciopero, secondo le indicazioni della [illegible] nazionale (Federazione unitaria lavoratori industrie alimentari).

Le organizzazioni sindacali riferiscono che anche la San Paolo, editrice di «Famiglia Cristiana», ha deciso di pagare il [illegible]do punto [illegible] contingenza.

Una buona notizia viene comunque [illegible] Ferrero, la quale ha rinnovato i contratti ai 150 stagionali che scade[illegible] il 23 e 30 novembre. Si [illegible] che venga rinnovato anche per i restanti [illegible] stagionali i [illegible] contratti [illegible]dranno il 14 e 21 dicembre.

g. f.

La Morra — Don Giovanni Grasso, per oltre 60 anni parroco del paese, è stato nominato commendatore dal presidente della Repubblica. Il sacerdote si adoperò durante la guerra di Liberazione in difesa del paese: successivamente fu presidente dell'asilo e consigliere dell'ospedale del Santissimo Crocifisso.

L'impianto elettrico è stato adeguato [illegible] norme di sicurezza

Bra, dopo 4 mesi tornano in funzione le sale operatorie del Santo Spirito

[illegible] alla pavimentazione e al sistema [illegible] sterilizzazione - Ora c'è anche una [illegible] per p[illegible] interventi d'urgenza - Proposte per migliorare l'assistenza nel reparto medicina

BRA — E' [illegible] il periodo di «emigrazione forzata» negli ospedali di al[illegible] [illegible] (soprattutto Savigliano e Alba) [illegible] malati che devono sottoporsi a interventi chirurgici: dopo quattro mesi di lavori sono [illegible] nuovo in funzione le sale operatorie del «Santo Spirito», la cui chiusura — prolungatasi [illegible] il previsto — aveva causato [illegible] disagi e qualche polemica.

L'«out» delle sale operatorie era stato [illegible] perché non se ne poteva fare a meno essendo necessario adeguare l'impianto elettrico alle norme di sicurezza: *«Ma approfittando del periodo di minor attività chirurgica sono state realizzate,* [illegible] *una spesa di circa cento milioni, consistenti migliorie al* [illegible] *plesso operatorio»*, dicono gli amministratori dell'Usl.

La nuova pavimentazione, prevista nel progetto originario, è in materiale «antistatico» [illegible] consiglia l'uso sempre più diffuso di indumenti [illegible] fibre sintetiche; l'impianto di sterilizzazione è stato centralizzato e le lampade «nor[illegible]» sono [illegible] separate dal sistema di illuminazione di emergenza, riducendo così i rischi [illegible] assenza temporanea di corrente elettrica.

Inoltre [illegible] una sala per piccoli interventi d'urgenza e una stanza per la preparazione dei chirurghi.

Con questi interventi la qualità di una serie di importanti prestazioni sanitarie è stata notevolmente migliorata, ma non tutti i problemi sono risolti. Analizz[illegible] i dati forniti [illegible] sull'utilizzo della struttura ospedaliera, le organizzazioni sindacali dei dipendenti hanno rilevato che tra un reparto e [illegible] del «Santo Spirito» ci sono evidenti squilibri: i posti letto della divisione medicina sono occupati al 90 per cento, mentre [illegible] esempio [illegible] divisione chirurgia è sottoutilizzata, avendo un'occupazione [illegible] dei posti letto inferiore al 45 per cento. [illegible]ue uno squilibrio [illegible] a medicina il personale (32 infermieri) è sufficiente; a chirurgia (24) è esuberante, tanto che ogni ricoverato è assistito in media per 304 minuti al giorno contro i 180 stimati necessari.

Per riequilibrare la si[illegible] i rap[illegible]presentanti della Cisl e della Uil hanno presentato [illegible] serie di proposte che così riassumono: *«Per medicina riqualificazione del personale con aumento degli infermieri professionali e conversione di posti letto in strutture da ospedale diurno; per chirurgia drastica riduzione dei posti letto in* [illegible] *da poter* [illegible] *il personale in eccesso per colmare le carenze di altri reparti».*

Il sindacato si schiera, dunque, a favore della mobilità, in genere così con[illegible] [illegible] Rispondono i dirigenti [illegible] Cisl: *«Noi non siamo contrari per principio alla mobilità, purché sia decisa in base a reali esigenze di miglioramenti* [illegible] *servizi e coinvolgendo le organizza*[illegible]. *I dati sull'utilizzo* [illegible] *due maggiori divisioni dell'ospedale di Bra mettono in evidenza disparità che influiscono pesantemente sul livello* [illegible] *assistenza».*

Ma casi ancora più vistosi di spreco riguardano strutture extraospedaliere: costa almeno 600 milioni all'anno assistere gli 8-9 ospiti del centro di Montepulciano, di cui da anni è in progetto la chiusura, e ancora più noti sono le vicissitudini della casa [illegible] riposo «Maria Goretti», con rette individuali oltre il milione il mese.

Grazia Novellini

Il processo [illegible] assise fissato per il 17 gennaio

Moretta, maresciallo è rinviato a giudizio

E' accusato [illegible] tentato di uccidere durante un inseguimento un giovane possessore di hashish - Peculato e detenzione [illegible] armi?

CUNEO — Tentato omicidio, peculato, calunnia, detenzione di armi da fuoco e di droga: sono le pesanti accuse [illegible] giudice istrut[illegible] [illegible] Saluzzo [illegible] Petrini, 44 anni, comandante fino a pochi mesi fa della stazione di Moretta. La sentenza di rinvio a giudizio è già arrivata alla cancelleria del tribunale e il processo si svolgerà in Corte d'assi[illegible] 17 e 18 gennaio.

Proprio l'altro ieri il tribunale [illegible] libertà accogliendo il ricorso [illegible] difensori avv. Bruno Dalmasso e Aldo Mirate ha [illegible] sciallo, sospeso [illegible], gli [illegible] domiciliari. L'imputato ha già lasc[illegible] il carcere e si trova ora nell'abitazione astigiana, che potrà la[illegible] per venire al dibattimento.

Nello stesso processo figura coinvolto, ma solo per detenzione e trasporto di 87 grammi [illegible] canapa indiana, anche un giovane di Moretta, Paolino Patroncino, 23 anni, residente in via Santuario 28, difeso dagli avvocati Bonasteria e Costanzo. Il Patroncini si è costituito parte civile nei confronti di Mario [illegible].

[illegible] vicenda, finora coperta dal riserbo, risale alla sera dal 28 gennaio '83 quando il maresciallo Petrini dirigendo una operazione antidroga [illegible] Polonghera nei Patroncini, sospettato [illegible] smerciare stupefacenti. [illegible] sottufficiale [illegible] arrestato a metà aprile quando il giudice istruttore si convinse che i fatti [illegible] erano svolti come [illegible] segnalati dal comandante [illegible] carabinieri di Moretta. Vale a dire che non [illegible] stato il Patroncini a sparare bensì il sottufficiale e senza una plausibile motivo: egli, si legge testualmente nel [illegible] di accusa, avrebbe *«compiuto atti idonei diretti* [illegible] *non equivoco a cagionare* [illegible] *morte* [illegible] *contro il quale esplodeva,* [illegible] *ravvicinata, numerosi colpi di pistola cal. 9 e pistola mitragliatrice cal. 9 tengo non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla sua volontà».*

Paolo Patroncini rimase ferito, ma riuscì a cavarsela ed è ora lo spietato accusatore del [illegible]. La calunnia [illegible] danni [illegible] giovane di [illegible] deriva [illegible] denuncia, che il magistrato giudica falsa, che Mario Petrini sporse contro Paolo Patroncini, dopo il suo arresto attribuendogli la responsabilità di aver sparato per primo contro i carabinieri.

g. d. [illegible]

Il clou [illegible] manifestazioni il 23 con il presepe vivente

'L mercà d' le pules apre il «dicembre fossanese»

FOSSANO — *Un suggestivo presepe con una cinquantina di personaggi in costume e una partita a dama con pedine viventi sono le manifestazioni che maggiormente caratterizzano il «Dicembre fossanese».*

Il presepe vivente [illegible] *svolgerà domenica 23, alle 21, in piazza San Filippo, uno degli angoli più suggestivi di Fossano dove sarà allestita la capanna con il bambino, Maria e Giuseppe, contornati da persone che raffigureranno gli antichi mestieri della zona, dal sellaio al bottaio, al maniscalco, al vinaiolo.*

Alla capanna andranno a rendere omaggio i rappresentanti dei vari borghi [illegible] *angeli, da pastori e da re Magi con relativo seguito il corteo* [illegible] *avvierà dalla piazzetta del Du*[illegible] *e, percorsa via Garibaldi illuminata dalle fiaccole* [illegible] *lungo il percorso, giungerà in piazza San Filippo.*

La partita a dama con pedine viventi si disputerà domenica 16 dicembre, alle 15, in piazza [illegible].

Ogni squadra sarà composta dai bambini dei vari borghi. Con il colore [illegible] *ci saranno Borgo S. Antonio, borgo S. Bernardo e borgo Salice, con* [illegible] *colore bianco borgo Piazza, borgo vecchio e borgo Nuovo. I 84 bambini* [illegible] *tutti* [illegible] *costume e i loro movimenti* [illegible] *diretti da due specialisti.*

Spettatori potranno seguire le mosse che i bambini eseguiranno sulla grande scacchiera disegnata [illegible] *centro della piazza.*

Il fianco delle due manifestazioni maggiori, l'assessore [illegible] *predisposto il tradizionale «mercà d'le pules» (do*[illegible] *alle 18 in via Roma), la mostra-mercato del libro per ragazzi e del giocattolo educativo (domenica 9 dicembre, dalle 8 alle 18, nella piazzetta del Duomo).*

Domenica 9 alle 14 in piazza Dompé [illegible] *svolgeranno anche il primo campionato cittadino di tiro con l'arco tradizionale (che vedrà di fronte i migliori arcieri del palio) e il trofeo di tiro con l'arco mo*[illegible].

Oggi l'inaugurazione della mostra allestita nella piazza del Quartiere

Le lumache di Borgo San Dalmazzo regine dell'antica «Fiera fredda»

BORGO [illegible] DALMAZZO — S'inizia oggi, con l'inaugurazione delle esposizioni allestite in piazza [illegible] Quartiere, la 415ª edizione della Fiera fredda, [illegible] delle più antiche [illegible] Piemonte.

Autorizzata [illegible] prima volta [illegible] Emanuele Filiberto [illegible] Savoia nel 1569, è [illegible] oggi motivo di grande richiamo per migliaia di cittadini. «Regina» della manifestazione, che presenta numerose iniziative [illegible] carattere folcloristico, culturale e sportivo, è [illegible] una volta la lumaca. E proprio su questo prodotto tipicamente locale si concentra l'attenzione de[illegible] organizzatori della sagra decembrina.

[illegible] «obiettivo» come spie[illegible] no alla Publiedit, [illegible] società che ha curato in collaborazione con il comitato manifestazioni [illegible] Fiera, *«è quello di rilanciare la chiocciola, che può rappresentare un'interessante risorsa economica per gli allevatori della zona».*

E proprio per invogliare il pubblico ad apprezzare [illegible] qualità, le caratteristiche, il [illegible] di questo prodotto, quest'anno è [illegible] allestito all'interno del complesso fieristico un padiglione in cui è possibile assaggiare le chiocciole preparate in vari modi, secondo [illegible] ricette della cucina borghigiana. I prezzi sono contenuti: non [illegible] di cinquemila lire per una porzione. [illegible] preferisce [illegible] potrà acquistarle [illegible] dai produttori al «Mercato nazionale della chiocciola», aperto da oggi al 5 dicembre (giorno [illegible] tradizionale [illegible] per le vie della città) in piazza del Quartiere.

Attualmente i prezzi oscillano intorno alle 13 mila lire il chilo, [illegible] punte di 15-16 mila per le partite migliori.

Il complesso fieristico — che sarà inaugurato oggi pomeriggio dal presidente della giunta regionale Aldo Viglione [illegible] presenti [illegible] altre autorità provinciali e [illegible]nali — offre due esposizioni: una, «Borgo produce», [illegible]cata [illegible] produzione delle aziende artigiane e industriali della città, l'altra «Idea regalo», [illegible] natalizie, con la proposta [illegible] numerosi interessanti oggetti da regalare.

La rassegna [illegible] aperta fino a domenica 9 dicembre dalle 18 alle 24 nei giorni feriali, [illegible] 15 alle mezzanotte [illegible] e dalle 10 alle [illegible] giorno della [illegible] e la domenica.

Il biglietto d'ingresso costa mille lire; non pagano [illegible]bini di età inferiore a 8 anni.

Parallelamente è stata allestita una serie di manifestazioni che rallegreranno questi nove giorni di festa. Ce n'è davvero per tutti i gusti: dal torneo di scacchi (domani, con inizio alle 10) [illegible] dimostrazioni di karatè, alle serate [illegible] della montagna, [illegible] giorni [illegible] dopo.

p. p. l.

Il personale ha proclamato sciopero

Staranno fermi martedì i pullman della Benese

CUNEO — Gli autobus della «Nuova Benese» che collegano Cuneo con Entracque, Acceglio, Pradleves, Boves e Alba rimarranno fermi dalla mezzanotte di lunedì 3 dicembre alla mezzanotte di martedì 4 per uno sciopero proclamato dai dipendenti aderenti alle associazioni di categoria.

Spiegano i dipendenti: «Da tempo siamo impegnati nel rinnovo del contratto integrativo aziendale, in coerenza con quanto stabilito dall'[illegible] quadro regionale e siglato dalle associazioni imprenditoriali di categoria e il sindacato unitario».

Continuano i dipendenti della società «Nuova Benese» che ha sede a Cuneo: «La direzione aziendale, in un incontro tenutosi nei giorni scorsi, ha stravolto, di propria iniziativa, i contenuti [illegible] che [illegible]va ormai avviata a conclusione».

Di fronte a questa situazione, «per sconfiggere l'intransigenza [illegible]», come è scritto in un volantino, i lavoratori della Nuova Benese (una trentina) hanno dichiarato una giornata di sciopero.

l. s.

Con il ricavato [illegible] sistemerà l'istituto saviglianese

Un'asta per la Pro Pueritia

In [illegible] oltre 60 gioielli - I preziosi esposti già da oggi

SAVIGLIANO — Oltre 60 gioielli, appartenuti ai fratelli Bartolomeo e Teresina Monasterolo, e lasciati in eredità all'Istituto «Pro Pueritia» di Savigliano, verranno [illegible] all'[illegible] martedì prossimo dalle [illegible] alle 12,30 nella ex [illegible] contrattazioni della Cassa di Risparmio [illegible] Savigliano. Il ricavato della vendita servirà [illegible] sistemare l'edificio dell'istituto, in [illegible] poterlo adeguare [illegible] antincendio.

Oggi e domani i preziosi [illegible] esposti [illegible] della Cassa, a disposizione degli interessati. Si tratta di una collezione di gioielli molto pregevole: braccialetto in oro formato da marenghi e sterline d'[illegible]; decine di [illegible] con zaffiri, ame[illegible] e brillanti; orecchini di corallo; spille in oro bianco; perle coltivate; medaglioni d'oro porta ritratti; spilloni ferma cravatta in oro; collier di [illegible] antico; ciondoli in oro [illegible] e giallo e molti altri oggetti.

Dice il presidente [illegible] «Pro Pueritia», [illegible]: *«Impellenti ed inderogabili necessità* [illegible] *adeguare il fabbricato dell'istituto, che prevedono una spesa di 40 milioni, le difficoltà sempre crescenti di bilancio, le cui entrate* [illegible] *esclusivamente* [illegible] *dalla pubblica beneficenza cittadina, hanno costretto il Consiglio d'amministrazione a ri*[illegible] *un'entrata straordinaria che poteva derivare solo dall'alienazione dei gioielli».*

Bartolomeo [illegible] parte per molti anni del Consiglio d'amministrazione dell'istituto ricoprendo la carica di presidente. D'accordo con la sorella Teresina decisero che, alla loro [illegible] tutti i gioielli sarebbero stati donati all'istituto saviglianese.

f. pan.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Alba: al Sidis un pino natalizio omaggio

Fra le tante iniziative natalizie l'ipermercato SIDIS offrirà a scopo promozionale, a tutti i clienti un pino natalizio, un abete dell'altezza di circa [illegible]60 cm, [illegible] con tanti e tanti fiori ed un mondo di auguri.

«E' una iniziativa che la direzione ha valutato e programmato a scopo pubblicitario — ha detto il rag. Paolo Sacchetto —. Oltre ad un programma di grandi ribassi abbiamo voluto iniziare un discorso ecologico con i nostri clienti. Tutti hanno un balcone od un giardino dove piantare il pino natalizio e coltivarlo, legandolo magari ad un ricordo del nonno oppure al bambino; tutti hanno una nonna od una mamma che accetterà con piacere una splendida stella di Natale, con tanti e tanti fiori».

«Quindi acquistando al SIDIS non solo si risparmierà, ma si potrà avere questi significativi doni "vivi". Chi farà più acquisti potrà avere in omaggio più pini e più stelle di Natale».

«Incanti ordinari», album dell'Arciere

Architettura «minore» che rende bella Mondovì

Testi di Lorenzo Mamino con fotografie di Michele Pellegrino

Ma è davvero architettura «minore»? Le virgolette sono d'obbligo, quando si sfoglia l'album appena pubblicato dall'Arciere sugli «Incanti ordinari» del Monregalese (L. 30 mila), testi di Lorenzo Mamino, fotografie di Michele Pellegrino.

Questo ritaglio di Piemonte, oggi un po' agricolo e un po' cittadino, che si esalta nel Santuario della Madonna di Vicoforte, custodisce oggetti edilizi mai osservati, perché «abituali», interventi legati a fatti occasionali e dove le regole dell'arte sono piegate al bisogno del [illegible]. E di qui viene il desiderio — come [illegible] Mamino, docente della facoltà di Architettura di Torino — *«di esplorare cortili e cascinali, andare per strada e fermarsi nel vuoto di San Rocco, nel [illegible] tenebroso del cimitero [illegible] Clarisse, nel vuoto traforato e polveroso di sottotetti e di campanili»*.

E' certo un'architettura di periferia, riscoperta dall'obiettivo di Michele Pellegrino — fotografo professionista —, nel raggio di dieci chilometri che da Mondovì va alle montagne, e al Pesio, e al Tanaro.

E anche architettura di ricordi, fatta di case, botteghe, caffè di città, vasi di cemento con oleandri e tende arrotolate: Vicolo delle Ombre, Contrada Bagnasole, [illegible] Suria, Contrà Freida, Vicolo Massacrà, Drè dai Mort.

La sequenza delle immagini si apre con una chiesa dell'XI secolo (il "Santo Sepolcro" di Fiozzo) e finisce con un particolare dell'ottocentesco cimitero di Piozzo. *«Dalle travagliata architettura romanica* — spiega Mamino — *si passa a vedute di strade urbane e campestri e poi agli organizzatissimi [illegible] della casa "borghese". Il tema emergente è quello dell'abitazione (palazzo o cascina, poco importa) che, con la sua varietà di forme, di dimensioni e di decori, procede da solo al vasto corpo dell'architettura»*. Ma non mancano chiese, cappelle, monumenti, fontane, alberi.

Ecco i portici di via Prato a Piandellavalle, un [illegible] con piccionaia sulla collina di San Lorenzo, un terrazzo a Murazzano, la base di un lampione stradale in ghisa.

Uno sguardo all'interno del Monte di Pietà, eretto a Mondovì con bolla di papa Sisto V del 1586 e ora chiuso da trent'anni; un'occhiata alla cripta (immersa in una perenne penombra) dei frati carmelitani che sta sotto la chiesa della Misericordia.

Del celebre Santuario di Vicoforte c'è nell'album dell'Arciere una sola (ma inconsueta) immagine, dell'estradosso della cupola e [illegible] incastellature per la copertura in rame.

Scrive ancora Mamino: *«L'arredo urbano che si infila di soppiatto è tutto ottocentesco, ma si sovrappone a facciate rinascimentali e barocche. Poi tutto scivola più sensibilmente verso la gradevolissima suggestione dei ricordi e verso la realtà imperiosa delle apparenze»*.

Giuseppe Grosso

Mondovì [illegible] Il portale d'ingresso di Casa Jemina

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

BRA — L'angolo Arte Contemporanea, in via Principi di Piemonte 27, presenta con alcuni olii tutti pubblicati e diversi splendidi disegni la [illegible] nel silenzio di Giorgio De Chirico. Un autore che attrae in primo luogo per questi grandi «piazze» dove il tempo non si [illegible] mai a quantificare in relazione [illegible] spazio «eterno» che esse rappresentano. Cavalli e nature morte come potenza di segno e possenza coloristica. La rassegna, le cui opere arrivano dalla grande antologica dell'estate scorsa a Villongo, resta ancora disposizione del pubblico [illegible] al 15 dicembre.

SAVIGLIANO — Nella sala d'arte di via Cambiani si è appena conclusa con molto seguito la mostra della pittrice braidese Vittoria Negro, che sa ricreare [illegible] certe composizioni dove gli oggetti diventano spaziotempo e quotidianità egualmente compendiati. Così come nelle dolci atmosfere di [illegible] visioni lagunari si avverte il ritmo del tempo scandirsi nei ricordi dell'evocazione.

[illegible] — Presso il circolo «L'caprissi» in piazza Boves 3, espone ancora fino al 6 dicembre Antonio Munciguerra, artista autentico ed affermato che sa tradurre in poesia le proprie figure elevandole a [illegible] dove la bellezza formale si fonde all'emozione coloristica. Anche il fiore (sempre un bocciolo di rosa) diventano la rappresentazione visiva [illegible] anima della natura, [illegible] pure certi [illegible] abbrecciati di una nostalgica Venezia assumono il ruolo magico delle [illegible] più intime nostalgie.

CUNEO — Alla Vetrina, in [illegible] Mondovì 11, si può osservare fino al 5 dicembre una singolare esposizione di fotografie di Gianna Oleo Pointer, artista di [illegible] dinaria personalità, che con la sua «voce unica» ha saputo scavare nel profondo delle cose, luoghi e situazioni lasciando alla [illegible] dell'immaginazione la capacità di dire volutamente il non detto. Una forza anche coloristica elaborata in maniera da superare il mezzo fotografico vero e proprio, con della passione che si misurasi vincendo il supporto tecnico.

CUNEO — Al Circolo Detto [illegible] in via Emanuele Filiberto 2, continua con successo la mostra di acquerelli di Marco Lattes sino al 4 dicembre. Lattes è uno dei più limpidi acquerellisti che sa restituire immagini di luce a [illegible] migliori sensazioni che ci legano al mondo che ci circonda.

BRA — Alla Galleria d'arte «M.DB», in via Caduti della Libertà 29, espone dal 29 novembre al 16 dicembre Olasso Cavapozzi, pittore e disegnatore di rara bravura. Una tecnica raffinata per l'incisione di grande scuola ed una [illegible] interpretativa che trova sublimazione in quei volti rugosi che rendono straordinari gli anni e la maturità, le facciate centenarie delle chiese, gli alberi nodi che si ergono in preghiera verso il cielo.

[illegible] — Presso lo studio pittorico Adolfo [illegible] mandi espone gli ultimi lavori in via Cavallotta 2 fino al 31 dicembre. Sono presentati 47 pezzi dedicati tutti alla natura e a situazioni di vita della nostra campagna cuneese.

Cuneo ricorda Bosonetto

[illegible] — Nella caserma «Ignazio Vian» di San Rocco dove si addestrano le reclute alpine, si svolge questa mattina alle 10 la cerimonia del giuramento e subito dopo la presentazione ufficiale del libro dell'Arciere «Marcello Bosonetto. E' bastato testimoniare?» che riporta il contributo di una cinquantina di amici nel delineare la figura, l'opera e l'esempio del tenente colonnello morto un anno fa a Cuneo.

Alla cerimonia saranno presenti la vedova e i figli.

Stasera e domani «Uscirò dalla tua vita in taxi»

Il «Toselli» alza il sipario con la Masiero e Palmer

CUNEO — Si apre questa sera il sipario del teatro Toselli sul primo spettacolo della stagione teatrale invernale allestita dall'assessorato per la cultura del Comune in collaborazione con lo [illegible] di Torino.

Alle 21,15 va in scena (con replica domani sera) «Uscirò dalla tua vita in taxi», una commedia di Keit Waterhouse e Wills Hall con Lauretta Masiero, Renzo Palmer, Magda Mercatali e Giampiero Bianchi. La regia è di Filippo Crivelli.

La vicenda si svolge nel cuore di Londra in un appartamento abitato — in un'altalena di umori e reciproche pazienze — da due coniugi non più giovanissimi che non senza sacrifici riescono a salvare il difficile equilibrio che a volte tiene insieme un ménage familiare. Sennonché un bel giorno «lui» (che nella vita di tutti i giorni fa l'uomo d'affari) scopre per la prima volta nascosta sotto il letto coniugale la sua fotografia di nozze. Superato il momento di sorpresa e di imbarazzo, tempesta «lei» di domande e alla fine scopre che la moglie, tutti i venerdì, affitta l'appartamento a una amica perché possa incontrarvi liberamente l'amante (un assicuratore sposato, non disposto a rinunciare a moglie e famiglia).

Si innesca così una vicenda parallela tra le due coppie, con un intreccio di telefonate, litigi, fughe, corse affannose, riflessioni sulla vita coniugale, con alcune divertenti sorprese. La commedia è tutta giocata sul filo del divertimento. [illegible] sorretta, come ha scritto la critica, dall'interpretazione di Lauretta Masiero e Renzo Palmer, i protagonisti. L. a.

Renzo Palmer

Domani appuntamento a Dronero

Festa dei fabbri per sant'Eligio

DRONERO — In occasione della festa di sant'Eligio, patrono dei fabbri e dei lavoratori del metallo, oltre 130 operatori del settore si ritroveranno domani per il tradizionale appuntamento di inizio dicembre.

Alle 11 sarà celebrata la messa nella chiesa parrocchiale dei S.S. Andrea e Ponzio, seguirà il pranzo sociale al ristorante «Fonte [illegible] pini» di Roccabruna.

Durante la manifestazione saranno premiati per fedeltà al lavoro dieci persone con oltre 35 anni di attività nel settore. Sono gli ex dipendenti della fabbrica «Falci», Adelmino Einaudi, Piero Imberti, Giovanni Bernardi, Costantino Brunetti, Mario Castellano, Franco Margaria, l'ex dipendente [illegible] «Siematic» Guido Cavallo, l'ex dipendente della «Bottero» di Cuneo Giovanni Morre (abita a Villar San Costanzo ed è l'unico tra i dieci premiati non residente a Dronero) e gli artigiani Giovanni Conte e Secondo Marino.

Alla manifestazione prenderanno parte anche i fabbri e i lavoratori del metallo di Fossano, gemellati da cinque anni con i [illegible] sant'Eligio di Dronero. E' pure prevista la partecipazione della banda musicale di Bernezzo. Dice Luigi Abello, da vent'anni massaro di sant'Eligio: *«La festa, che si tenne la prima volta nel [illegible] rappresenta un importante momento d'incontro tra chi svolge o ha svolto questa attività»*. g. fe.

Ad Alba 200 immagini per un servizio civile

ALBA — Saranno esposte da domani fino al 15 nel salone San Damiano di via Maestra circa duecento fotografie pervenute alla prima mostra-concorso indetta dall'Associazione servizi autisti volontari automobulanze (Assva) in collaborazione con Radioalba e l'Union color.

L'associazione volontari ambulanza opera in città attraverso l'opera gratuita di circa 230 persone, operai, impiegati, insegnanti e casalinghe che dedicano il loro tempo libero al trasporto malati dalle abitazioni all'ospedale, da un ospedale all'altro con quattro autoambulanze.

Un servizio prezioso per tutta la collettività. Il concorso fotografico è stato indetto dal gruppo sportivo ricreativo nato nell'ambito dell'associazione che ha sede presso l'ospedale «San Lazzaro».

Una giuria si è riunita l'altra sera e ha scelto le fotografie migliori i cui autori saranno premiati domenica 16 dicembre alle 11 nel salone San Damiano. Per la sezione bianconero primo premio Roberto Ponzone di Valenza, secondo Cesare Prando di Alba, terzo Piero [illegible] di Torino.

Per la sezione colore primo premio Roberto Ponzone di Valenza, secondo Giuseppe Gramarossa di Bra, terzo Gianni Alloi di Brondello.

Il concorso proponeva due temi: libero e immagini di vita sociale, di emarginazione. Per questo secondo tema sono stati istituiti premi speciali che sono stati assegnati, rispettivamente, per la sezione colore a Gianandrea Porro di Dogliani, per quella bianconero primo premio Umberto Vigorito, secondo Mario Giordano entrambi di Cuneo. g. f.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: La signora in rosso.
FIAMMA: A tu per tu.
ITALIA: Super femmina.
MONVISO: Scandalo a palazzo [illegible]: Il futuro è donna.

ALBA
CORINO: Corda tesa.
EDEN: Amarsi un po'.

[illegible]
ASTRA: Scalface.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Bachelor party.

BOVES
NUOVO: Ballando, ballando.

[illegible]
[illegible] Fenomeni paranormali.
[illegible] Giochi stellari.
VITTORIA: Il migliore.

BUSCA
LUX: Amarsi un po'.

CARAGLIO
SPLENDOR: All'inseguimento della pietra verde.

CEVA
DORIA: Venti.

CHERASCO
GALATERI: I ragazzi [illegible] strada.

DOGLIANI
CIVICO: Lo squalo 3.

ALLE TV

[illegible]
[illegible] scotta [illegible] A. [illegible] con G. Cooper — Il fuorilegge rinnega fino in fondo il suo passato losco (1956)
22,30 Sabato sport

TELECUPOLE
21 — Un [illegible] solo di J. P. Mocky con J. P. Mocky — *Violinista-ladro trova il fratello immischiato in trame terroristiche (1969)*

QUINTA RETE
20,25 Il triangolo delle [illegible] di R. Cardona jr. con G. Guida — *Morti in serie su yacht in navigazione nel Sargassi (1978)*

FOSSANO
POLITEAMA: Splash, una [illegible] Manathan.

ORMEA
[illegible]

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Rambo.

SALUZZO
CIVICO: Una sirena a [illegible]
ITALIA: Corda tesa.
SPLENDOR: Delitto al Blue Gay.

SAVIGLIANO
AURORA: All'inseguimento della pietra verde.
[illegible]: New York night.

FARMACIE
[illegible]: Comunale 2, [illegible] Bongiovanni 42.
Alba: Stevano, piazza Rossetti 3.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele 149.
Ceva: Bosti, via Marenco 52.
Fossano: Municipale 1, via Roma 93.
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia 56.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 50.

Ridiscussa la fusione con Alessandria

Centrale del latte decisione rinviata

Il Consiglio ha deliberato anche, con polemiche, sul cimiteri d'auto

ASTI — Terza seduta consecutiva, giovedì, del Consiglio comunale. L'argomento Centrale del latte è stato ripreso, dopo la lunga discussione di mercoledì sera.

L'assillante problema sarà affrontato dalla commissione consiliare Bilancio, inoltre saranno avviati contatti con l'Amministrazione Provinciale che, come è noto, ha effettuato, in proposito, uno studio in cui alcune soluzioni per evitare la chiusura totale dello stabilimento di via Brovardi.

Sarà dunque la commissione consiliare, presieduta dal liberale Luigi Florio, ad occuparsi della questione della Centrale.

La proposta che viene dal sindaco Giampiero Vigna (approvata all'unanimità) è forse servita ad allentare la tensione tra maggioranza e opposizione dopo le grosse polemiche. La mozione del democristiano non è stata posta ai voti e per il momento si può dire accantonata. Il documento della dc chiedeva al sindaco una «battuta d'arresto» sull'iter procedurale per la fusione della Centrale di Asti con quella di Alessandria per «valutare maggiormente la situazione».

Com'è noto cinque mesi fa il Consiglio comunale, a maggioranza, aveva approvato una delibera di intenti per una possibile fusione della Centrale di Asti con quella di Alessandria. La dc è invece sempre stata contraria.

Ha provocato una lunga discussione la concessione di una licenza comunale per la gestione di un «Centro di autodemolizione» in favore di Luca Conti, titolare di un campo di demolizione in Pontesuero. L'assessore all'Urbanistica Giorgio Platone ha riferito al Consiglio che è stata avviata la procedura per la sistemazione di una zona da assegnare a parte degli autodemolitori. Si tratta di un'area a Nord-Est della città tra la strada di Pontesuero e la statale per Casale.

Al Conti viene rilasciata una licenza provvisoria (scade nel dicembre 1985). La pratica è stata approvata con i voti della giunta, dei gruppi comunista e democristiano. Hanno votato contro i due liberali, si sono astenuti i consiglieri socialisti e il socialdemocratico Mogliotti.

Vittorio Marchisio

Incontro tra preside e genitori

Nizza, accordo per la palestra sotto il pallone

NIZZA — La «grande» palestra di regione Goreglia vietata agli studenti delle scuole medie dal preside, professor Giuseppe Di Cicca, perché ritenuta non corrispondente alle normativa di legge sulla sicurezza dei locali pubblici, si è riaperta.

I ragazzi sono infatti tornati regolarmente a svolgere le lezioni di educazione fisica nel «pallone» che sorge dietro la piscina.

La svolta si è avuta dopo un incontro tra i genitori e il preside. I primi hanno manifestato in maniera decisa contro il fatto che i propri figli erano costretti a lezioni di ginnastica teorica in classe quando vi è a disposizione una moderna struttura. Nei giorni scorsi i genitori avevano anche firmato una petizione rivolta al coordinatore delle attività di educazione fisica del Provveditorato.

Ora, dopo la protesta dei genitori, il preside ha verificato la possibilità di adottare particolari accorgimenti tecnici che permetterebbero il regolare uso dell'impianto. **f. la.**

A La Morra un interessante dibattito sul futuro dell'enologia

Si torna a puntare sul rosso

L'associazione produttori vitivinicoli piemontesi ha presentato il suo nuovo marchio

DAL NOSTRO INVIATO

LA MORRA — Un dibattito vivace, a più voci, ha accompagnato la presentazione ufficiale del marchio Asprovit (Associazione produttori vitivinicoli piemontesi). Nella cantina comunale di La Morra, una delle prime e più attive «botteghe del vino» della regione, si sono concentrati in tre ore discorsi, proposte, idee per rilanciare l'immagine del vino piemontese.

Attilio Fontana, produttore del paese e presidente dell'Asprovit, ha ricordato che l'associazione nata nel 1967 con 18 adesioni, raggruppa adesso oltre 5500 aziende, tra cui 13 cantine sociali e viticoltori singoli.

«Disponiamo di oltre mezzo milione di ettolitri di prodotto — ha detto Gianluigi Biestro, direttore del sodalizio — *e possiamo così concentrare l'offerta, farci condizionare meno da chi deve acquistare, e soprattutto arrivare direttamente sul mercato, senza intermediari, con una vasta gamma di vini piemontesi: dagli umili prodotti da tavola ai nobili da invecchiamento».*

«Vogliamo che il nostro marchio — hanno detto i dirigenti dell'Asprovit — *diventi un simbolo di serietà e tutela dei consumatori».*

E su come meglio far conoscere la buona produzione vinicola piemontese, anche se anche certe mode sembrano spegnersi, il dibattito si è fatto concreto. Il mercato segnala un nuovo interesse per i vini rossi, che devono però avere caratteristiche moderne, più «beverine».

«Ma la promozione sia dei grandi vini che dei prodotti da tutti i giorni, deve essere come una pioggerellina insistente e non un temporale — ha spiegato Gigi Rosso, produttore esperto anche in marketing — *cioè è inutile andare a far fiere per il mondo se poi non c'è la maturità commerciale per conquistare certi mercati».* Giuseppe Pasino, consigliere provinciale di Asti, ha ricordato la necessità di coordinare gli interventi degli enti pubblici. *«Ci sono pochi soldi* — ha detto Gianpiero Bortolone, assessore all'Agricoltura della Provincia di Alessandria — *ma bisogna riuscire a fare di più per il nostro vino».*

Il ruolo dei produttori dimostra e riconosciuto dalla Cee, sta diventando sempre più importante. Saranno questi organismi che dovranno trattare prezzi e condizioni di vendita con le aziende imbottigliatrici; proprio alle associazioni sono riservati spazi importanti (ma tutti da conquistare) nel futuro della produzione vinicola.

Lo ha sottolineato Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio di Cuneo, annotando come nella provincia su 150 miliardi di fatturato lordo in agricoltura oltre il 14 per cento sia prodotto dalle cooperative (181 con soci). *«Il comparto è il più avanzato»* — ha confermato Oddero — *Già nel 1877 a Grinzane si fondò la prima cantina comune. Bisogna però non perdere tempo, continuare a crescere».*

Archimede, intervenuto a nome dell'assessore regionale Ferraris, ha richiesto uno sforzo di *«fantasia e imprenditorialità»* per considerare il vino come un prodotto da tutelare ma anche da vendere. *«Produttori, cantine sociali, industriali, enti locali devono fare la loro parte. La barca del vino piemontese, dopo molte burrasche può affrontare sicura il mare con l'esperienza del passato e la certezza di un buon compiuto».*

Sergio Miravalle

Un patto da 500 mila ettolitri

Alla Asprovit aderiscono tredici cooperative di base, un consorzio di 2° grado e oltre duemila viticoltori singoli. Tra le cantine sociali ci sono quelle di Acqui Terme e Mombello-Cerrina in provincia di Alessandria, le cantine sociali di Castelnuovo Don Bosco (Asti), quella di Piverone (Torino). Nella Granda aderiscono le cantine sociali di Barbaresco, Castagnito, «Terre del Barolo» di Castiglione Falletto, Govone, Vezza d'Alba, oltre alla cooperativa Pavitim di Monforte, alla «Vignaioli Elvio Pertinace» di Treiso e alla «Santa Rosalia» di Alba.

Dell'Asprovit fanno parte anche il Consorzio «Vecchio Piemonte» e il Centro di

Una petizione è stata organizzata da un giovane ferroviere

Palasport al Pilone: 6000 firme

La nuova struttura secondo la Giunta dovrà sorgere al Lungotanaro, ma c'è chi non è d'accordo

ASTI — Ferroviere, trentadue anni, immigrato da tempo ad Asti da San Ruffo di Salerno, Carmine Salvioli è un giovane cocciuto: sposata una causa, tira avanti deciso, a costo di inimicarsi amici e assessori, anche quelli del suo partito: il psi. La causa per la quale si batte è il nuovo Palazzetto dello sport. La Giunta comunale è d'accordo di costruirlo nel parco del Lungotanaro. Salvioli lo vuole invece al Pilone. Il suo partito gli dà torto, lo invita a desistere da ogni azione contraria. Salvioli invece non demorde: scrive una petizione, la fa firmare non soltanto dagli abitanti della zona Est della città, ma batte, durante le ore libere dal servizio, tutta la città. Ha ormai raccolto seimila firme in calce a questo testo: *«Si richiede che il Palasport che dovrà essere costruito venga fatto nella zona Est della città (corso Alessandria dopo il passaggio a livello per i seguenti vantaggi che la zona offre: grande viabilità, grande area per i parcheggi, abbellimento ingresso città. Gli svantaggi della zona del Lungotanaro: viabilità, zona umida, terreno ortícolo».*

Il Salvioli ha messo a disposizione del Consiglio comunale le seimila firme e ora attende

Anche se la Giunta è decisa a far costruire il Palazzetto sul Lungotanaro il Consiglio comunale deve ancora dare il proprio assenso. L'opposizione propone invece l'area della «Siesta» in prossimità della strada per Torino.

Domandiamo a Carmine Salvioli i motivi della sua «battaglia». Risponde: *«E' giusto che anche i cittadini, soprattutto i giovani, si pronuncino dove può sorgere una struttura pubblica come il Palasport. Le migliaia di firme raccolte in quattro mesi sono la dimostrazione che gli astigiani sono sensibili ai problemi della città e in questo caso al palazzetto dello sport».*

Il ferroviere è convinto che il Consiglio comunale dovrà tener conto della petizione con le seimila firme. Avrà ragione? **v. ma.**

Carmine Salvioli

Basket: le squadre astigiane impegnate nella serie C2

Perlino va domani a Pino Torinese Forti alessandrini in casa Astense

ASTI — Il campionato di pallacanestro di serie C2 si appresta ad affrontare l'ottava giornata all'insegna di un grande equilibrio di classifica; basti pensare che nello spazio di soli sei punti sono raccolte ben dodici formazioni.

Il calendario è particolarmente favorevole alla Perlino che incontra domani (domenica) a Pino Torinese il De Fonseca, penultimo in classifica.

Più delicato appare invece il compito dell'Astense: il quintetto allenato da Massimo Malfa e Adriano Arucci ospita sempre domani al palazzetto di Dima 82 di Alessandria, una neopromossa salita alla ribalta con alcuni preziosi risultati che le hanno al secondo posto in classifica.

Nelle fila dell'Astense ancora assenti Fabrizio Cassano e Omero De Grassi, due uomini del «pacchetto» di regia i cui infortuni rischiano di penalizzare la formazione. Conferma l'allenatore Malfa: *«De Grassi e Cassano sono due pedine importanti per la nostra squadra e la loro assenza non è facilmente colmabile; speriamo in una buona prova dei lunghi».*

La Perlino è una rivelazione nel senso che riesce a praticare un gioco di apprezzabile livello; la classifica pur mantenendosi buona, non rende però a rendere completamente merito alla squadra di Ravalico. Pesa a questo proposito la sconfitta in domenica scorsa contro la capolista Canaletto che ha privato gli astigiani della soddisfazione del primo posto in graduatoria. Al falso turno scorso la Perlino dovrà assolutamente porre a Pino Torinese in una gara che vede gli «spumantieri» favoriti dal pronostico. **(f. c.)**

Appuntamenti sportivi

ASTI — Oggi (sabato) la squadra «Berretti» dell'Asti incontra allo stadio Comunale i pari età del Torino. La gara inizia alle 15.

Questa sera (ore 21) chiusura ufficiale della stagione sportiva per l'AOSI (Associazione e Sport Italiani) che gare nelle discipline sportive. Ad Agliano alla presenza del ministro Tomba, il sindaco di Asti Giampiero Vigna e di sportivo regionali verranno premiati atleti e organizzatori. Nel luglio scorso portato ad Asti, in una riuscita manifestazione, il campionissimo del ciclismo Gino.

La squadra astigiana di ping pong incontra oggi (sabato) per il campionato di serie D la squadra dell'Ovada. L'incontro inizierà alle 16,30. **(f. c.)**

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: A faccia nuda (poliziesco, R. Moore).
POLITEAMA: Demoni (comico, J. Cali).
RITZ: Top secret (comico, D. Zucker)
SPLENDOR: Il cacciatore dello spazio (fantascienza).
VITTORIA: Servo di scena (drammatico, A. Finney)
Diva (commedia, di J. Beineix, un solo spettacolo ore 21).

BALBO: un po' (commedia, C. Amendola).
RAGNO D'ORO: C'era una volta in America (drammatico, R. De Niro, un solo spettacolo ore 21).

NIZZA

AURORA: (drammatico).
LUX: Il futuro è donna (drammatico, O. Muti).
Nick lo scatenato, (commedia, S. Stallone).
VERDI: C'era una volta in America (drammatico, R. De Niro).

SAN DAMIANO

LUX: Chewingum, (commedia, I. Ferran).
SPELDOR: Nick lo scatenato, (commedia, S. Stallone).
CRISTALLO: Il libro della giungla, (cartoni animati, W. Disney).

DI TURNO

Asti: diurna: Caterina, corso Torino 21; notturna: Modena, Cavour 90. Canelli: Fanizzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

Centralino telefonico: 353.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; 88.048; Rocca d'Arazzo 508.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.165; San Damiano 975.910; Costigliole 966.770; Villafranca 544; Cocconato 485; Montemagno 63.253; Castelnuovo Don Bosco 987.5488;

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.505.

Andreasi e le gemelle Nete alla festa del «San Rocco»

ASTI — *Per festeggiare la conquista del Palio, il Rione San Martino-San Rocco ha organizzato per questa sera (alle 21,15) all'hotel Salera la «cena della vittoria». Il menù è stato preparato dal noto gastronomo Giovanni Goria, mentre il comitato del borgo biancoverde ha invitato: Felice Andreasi, il cantante Roberto Balocco, il pianista Tomaltso e le gemelle «Nete» (le simpatiche cantanti della chiusura della trasmissione di Arbore).*

Per l'occasione l'architetto Antonio Guarene ha preparato un piatto celebrativo della vittoria e ha ideato all'ingresso dell'hotel una struttura metallica (su cui sventolano stendardi del rione) e che simboleggia l'antica «porta San Rocco», una delle diverse entrate della città. **(r. ma.)**

Ottanta capifamiglia di via Gnocchi Viani scrivono al sindaco

«Non costruite un palazzo dove giocano i nostri figli»

L'Iacp ha dato il via ai lavori per un edificio [illegible] 10 piani che dovrebbe sorgere sull' ultima area libera del quartiere - Ieri s'è svolta una manifestazione davanti al cantiere

SAVONA — In via Gnocchi Viani, nella zona tra la Chiavella e piazzale Moroni, il cemento armato si espande al punto che gli abitanti si sentono letteralmente soffocati dai palazzi.

Adesso lo Iacp si appresta a realizzare l'ennesimo edificio da 10 piani sull'ultimo pezzo [illegible] terreno rimasto libero, dove i bambini del quartiere avevano preso l'abitudine di giocare nelle ore libere.

Un'ottantina [illegible] capifamiglia ha quindi deciso di scrivere al sindaco Scardaoni chiedendo un intervento [illegible] extremis, visto [illegible] un paio [illegible] giorni [illegible] dell'impresa costruttrice hanno [illegible] gli scavi [illegible]ratori.

Poiché non hanno [illegible] ricevuto risposta, ieri pomeriggio in molti [illegible] riuniti davanti [illegible] cantiere in allestimento per protestare e per discutere la situazione.

Dicono: «*Riteniamo che [illegible] edifici già realizzati nella [illegible] nano, di volume e altezza imponenti, abbiano ormai occupato fin troppo spazio*».

In effetti [illegible] guardarsi attorno passando in via Gnocchi Viani per rendersi conto del senso [illegible] oppressione che deve sopportare la gente che abita in questi casermoni, specie ai numeri civici dal 42 sino al 46. Alle loro spalle è sorto un massiccio palazzone alto 10 piani e se anche di fronte sarà costruito l'edificio progettato [illegible] Iacp [illegible] «morsa» si chiuderà implacabilmente. «*Non riusciremo più a goderci un raggio [illegible] sole; i nostri bambini, inoltre, che adesso usufruiscono di [illegible] scorciatoia realizzata attraverso quest'area libera, saranno costretti ad allungare di molto la strada per recarsi a scuola*», aggiungono alcune donne del quartiere.

Savona. L'area dove dovrebbe sorgere il nuovo palazzo

Ma ci sono anche altri aspetti. Osserva uno dei firmatari della lettera inviata [illegible] sindaco: «*Questi massicci insediamenti, realizzati con continue varianti al piano regolatore, non fanno altro che svalutare i nostri alloggi. Siamo di fronte a un degrado delle nostre condizioni di vita*».

Nel documento, inoltre, [illegible] legge: «*Il confronto [illegible] tra città costruita fino alla prima metà [illegible] secolo e i più recenti [illegible] di Savona ponente, [illegible] Mongrifone, via Mignone, [illegible] Nostra Signora degli Angeli non lascia dubbi: Savona è cresciuta male, [illegible] quartieri ghetto, asfittici. Speriamo dunque che il sindaco e il Comune decidano di intervenire e si trovi [illegible] soluzione che tenga conto delle esigenze di chi abita nella nostra zona*».

Ivo Pastorino

Dopo le dimissioni [illegible] Palmarini

Moisello eletto nuovo assessore in Provincia

SAVONA — Da ieri pomeriggio è al gran completo la giunta monocolore dc a palazzo Nervi. Il Consiglio provinciale ha proceduto infatti a prendere atto delle dimissioni del consigliere Palmarini, a sostituirlo col dott. Lorenzo Moisello di Albenga, indipendente nella lista dc, e a eleggerlo quindi assessore.

Sono state poi affrontate le pratiche all'ordine del giorno, [illegible] interrogazioni di Morsa, pci, e Bursio, sinistra indipendente.

Dai banchi dell'opposizione si è accusato il monocolore dc di non aver ancora reperito una sede idonea per la biblioteca e l'ufficio studi e di essere in forte ritardo col progetto di costituzione di una struttura informatica integrata col Comune capoluogo.

Il presidente Carlo Alberto Nencini ha colto l'occasione per confermare l'intenzione della giunta di risolvere i problemi di spazio che hanno sinora impedito lo sviluppo dell'ufficio studi e della biblioteca trasferendo in via Trilussa, nei locali sino a ieri occupati dall'istituto geometri, il provveditorato agli studi.

Per quanto riguarda il centro elaborazione dati, il presidente Nencini ha riconosciuto [illegible] c'è un ritardo ma lo ha giustificato [illegible] mole di indispensabili [illegible] preliminari ai quali non si può sfuggire per realizzare, assieme al Comune [illegible] Savona, un servizio di primaria importanza sia per [illegible] programmazione che per la gestione [illegible] servizi tra i più disparati.

i. p.

A Savona i commercianti non vanno [illegible] Forte

[illegible] — Clamorosa protesta [illegible] Confcommercio savonese: diserterà oggi l'incontro alla Camera di Commercio tra il ministro per le politiche comunitarie, il [illegible] Francesco Forte.

I commercianti, che hanno già aderito alla nuova «serrata» del giorno 11, non perdonano all'on. Forte di essere stato il ministro delle finanze che, essi sostengono «ha la pesante responsabilità politica della crimi[illegible] in atto del comparto mercantile» e che ha introdotto i registratori [illegible] cassa. (i. p.)

Savona: gioielli nelle case di sospetti spacciatori

Oro e preziosi rubati per pagare la droga?

Savona. Alcuni degli oggetti preziosi rubati e recuperati dai carabinieri

SAVONA — Nel corso di alcune perquisizioni in casa di giovani sospettati di traffico di stupefacenti sono [illegible] trovati gioielli che potrebbero [illegible] frutto di colpi in appartamenti.

I carabinieri li hanno fotografati, le fotografie sono nella [illegible] di [illegible] Ricci. Tra i pezzi recuperati una piastrina con la scritta «Ti amo Maria», un paio di orecchini d'oro antico con brillante, una fede con la scritta interna «Paola 24/4/1983», una medaglietta con l'immagine di Cristo, un orologio con cinturino in metallo e numerose collane, braccialetti e anellini.

I gioielli sono stati catalogati e rinchiusi [illegible] cassaforte. La refurtiva stava per essere ceduta a alcuni ricettatori genovesi in cambio di poche migliaia di lire, quanto serve per acquistare una dose di eroina. (g. p. c.)

[illegible]' stato recuperato dalla Guardia di Finanza

Spotorno, un container carico di caffè rubato

[illegible] — Gli agenti della guardia [illegible] Finanza del [illegible] di Savona hanno recuperato il pianale di un autotreno rubato, carico [illegible] caffè per [illegible] valore di [illegible] 300 milioni. L'operazione, che si è conclusa a Spotorno, è per il momento coperta dal massimo riserbo. Pare infatti che le Fiamme Gialle siano in possesso di elementi sufficienti per smascherare gli autori del furto.

Il caffè posto in [illegible] container da 40 piedi, contenente 300 quintali, era appena stato sbarcato a Livorno [illegible] una nave proveniente dal Brasile. Durante le operazioni però il pianale dell'autotreno, sul quale era stato caricato il caffè, era sparito. I ladri, serv[illegible] di una motrice avevano [illegible] agganciato il rimorchio e, superata [illegible] troppi problemi la barriera doganale si erano allontanati.

Molto probabilmente gli autori [illegible] furto [illegible] il compito di trasportare la refurtiva fino a Spotorno per consegnarla ai complici. Hanno infatti staccato la motrice e si sono allontanati. Una pattuglia della guardia di finanza ha però anticipato chi doveva prendere in con[illegible] le due tonnellate [illegible] caffè.

Insospettiti dalla presenza del rimorchio in una piazzola hanno controllato il carico. Sono bastati pochi accerta[illegible] per scoprire l'illecita provenienza del container. Con una motrice il caffè è stato trasportato a Savona. Intanto sono scattate le indagini per scoprire gli autori del furto. Nel mirino alcuni pregiudicati che [illegible] già stati coinvolti nel traffico dei Tir rubati, scoperto dai carabinieri.

Una banda specializzata, che aveva tra l'altro contatti con la 'ndrangheta, rubava nel Nord gli autotreni che venivano poi dirottati in officine della Calabria o della Sicilia dove esperti meccanici riuscivano a trasformarli completamente, cambiando addirittura, con sofisticati strumenti, i numeri di matricola in ogni parte della carrozzeria e del motore.

g. p. c.

Droga party libertà per Canepa

SAVONA — Il [illegible] della libertà di Savona ha [illegible] la [illegible] provvisoria a [illegible] Canepa, 33 anni, ex titolare di una discoteca a Noli, arrestato il 3 giugno scorso nell'ambito delle indagini sul droga - party.

Canepa che è stato interrogato più volte dal giudice Filippo [illegible] ha [illegible] negato di avere detenuto e ceduto la cocaina che sarebbe servita per i festini. Tra pochi giorni la maxi-inchiesta, potrebbe essere chiusa.

L'attività del vice comandante dei vigili del fuoco, Michele Costantini

Dieci anni di impegno civile

Un lungo lavoro di sensibilizzazione dei giovani nelle scuole - Il libro «I racconti del pompiere»

SAVONA — Sono [illegible] passati dieci anni da quando Michele Costantini, vice comandante provinciale dei vigili del fuoco, ha iniziato nelle scuole la sua campagna di [illegible] contro gli incendi di boschi, [illegible] incidenti domestici e tutto quanto possa costituire un'insidia per l'uomo.

Dieci anni [illegible] i primi risultati sembrano [illegible] arrivare. Dice infatti Costantini: «*Trovo che le nuove generazioni siano molto più sensibili ai problemi della natura e dell'ambiente. Evidentemente [illegible] è stato vano [illegible] lavoro di tutti coloro che hanno preso a cuore questo problema*».

Costantini, brillante ufficiale (è sempre il primo negli interventi di lavoro quotidiano), esperto di protezione civile, ha partecipato a numerose campagne con la colonna mobile dei [illegible] del fuoco per portare soccorso a popolazioni terremotate.

Ma non si è accontentato [illegible] questa pur [illegible] attività. Da «volontario», [illegible] definirsi (rubando cioè tempo anche alla moglie Luciana e al figlio Dario), [illegible] dedicato al non facile compito di spiegare a tutti, e ai giovani in particolare, che cosa siano la natura e il bosco, che cosa occorra fare per salvarli. Negli ultimi anni [illegible] iniziato anche un'opera di sensibilizzazione sugli incidenti domestici, che anche in Italia mietono migliaia di vittime.

Michele Costantini

Ha incontrato alunni e studenti [illegible] elementari, [illegible] medie inferiori e di quelle superiori. In provincia di Savona è stato [illegible] po' dappertutto [illegible] ha trovato modo di impegnarsi anche a Genova, Rossiglione, Mondovì, Roma, Grosseto, [illegible], tanto per citare alcuni centri.

Ha organizzato mostre itineranti sul tema dell'ambiente, una provocatoria marcia tra i sentieri di una pineta bruciata, corsi di protezione civile, incontri [illegible] gruppi di anziani; ha poi scritto il [illegible] «I [illegible] pompiere» (due edizioni), adottato in molte scuole come testo di lettura. Nel settembre [illegible] fu protagonista di una clamorosa iniziativa: presentò alla procura denuncia contro i piromani che incendiavano i boschi, costituendosi parte civile per il figlio.

s. ch.

Un convegno organizzato dalla Uil

A Spotorno il punto sulla crisi sanitaria

SAVONA — «Il ruolo della sanità in una società che si rinnova»: è il tema del convegno organizzato per stamane a Spotorno, nei locali dell'Alga Blu, dalla federazione sanità della Uil savonese. I lavori saranno conclusi da Carlo Fiordaliso, segretario nazionale federale della Uil Sanità.

«E' un appuntamento *importante, sia per i temi che intende mettere a fuoco sia per l'azione [illegible] confronto che intende innescare*», dice Umberto Firpo, segretario provinciale generale della Uil sanità; e difatti al convegno sono stati invitati tutti i sin[illegible] e i responsabili delle [illegible] dell'intera provincia di Savona. Quali le proposte che il convegno di Spotorno si appresta a lanciare.

Sentiamo Firpo: «*Innanzitutto un modo diverso di gestire la [illegible] e, quindi, la salute dei cittadini. Si dovrà cominciare da una diversa organizzazione dei servizi, una puntuale qualificazione del personale. Anche nel settore sanitario siamo di fronte a una evoluzione costante, bisogna stare al passo dei tempi. I ricoveri in ospedale, poi, dovranno diventare un fatto eccezionale,* [illegible] *anche per delle semplici* [illegible]*liti. Serviranno delle strutture capaci di funzionare davvero come filtro con due scopi precisi: dare una risposta immediata di servizio al cittadino e realizzare risparmi all'interno delle Usl*».

La [illegible] ritiene anche importantissima e da valorizzare la figura del medico di base e suggerisce alla struttura pubblica di organizzare il funzionamento 24 ore su 24 dei laboratori d'analisi e di radiologia. Spiega Umberto Firpo: «*Si potrà dare in tal modo la possibilità ai medici di famiglia di effettuare le più consuete indagini senza dover ricorrere al ricovero in ospedale dei loro pazienti*».

Al convegno di stamane parteciperanno, inoltre, Floriano Cerdini, segretario generale della Uil di Savona, il segretario regionale ligure Nicola Rossi, Giacomo A. Negro, segretario regionale della Uil Sanità e Giancarlo Fontanelli, presidente del patronato Ital.

BIGL[illegible]SO BIGLIETTO D'INGR[illegible]

Un pianoforte per aiutare la Croce Rossa

SAVONA — La sezione femminile [illegible] Croce Rossa di Savona organizza per [illegible] prossimo alle [illegible] 21, al Civico Teatro Chiabrera, un concerto di beneficenza. Ne sarà esecutrice la giovane pianista milanese Adele Arnò, diplomata a Parigi, e [illegible] vinto numerosi premi sia in Italia che all'estero. In programma brani di Beethoven, Liszt e Prokofiev.

I biglietti [illegible] mila posto unico, 3 mila i giovani sino a 18 anni) sono già in prevendita a cura dei soci della Croce Rossa. Il botteghino del teatro sarà aperto a cominciare da venerdì. (m. mu.)

C'è un'Albenga «Fantastica»

Heather Parisi

ALBENGA — Questa sera e per domenica pomeriggio Albenga sarà protagonista dello spettacolo televisivo «Fantastico 5» su Raiuno, presentato da Pippo Baudo. Ieri sono ultimate le riprese con le quali sarà montato il documentario di presentazione della città: l'obiettivo si è parti[illegible] soffermato sul centro storico [illegible]

[illegible] particolare suggestione l'addobbo floreale [illegible] palasetto dello sport (allestito col concorso delle cooperative provinciale floricoltori di Villanova d'Albenga) dove si riuniranno i 500 giurati e avverranno i collegamenti in diretta [illegible] lo studio [illegible]. E' stato anche definito l'elenco dei personaggi che portano alto, nel nome dello sport ed in altri settori, il nome di Albenga. Fra di essi il campione [illegible] rallie automobilistici Noberasco, il campione di vela Sommariva, il giocatore di golf Durante, il mago Silfredi, il regista e qualche attore della compagnia di teatro d'avanguardia Kripton, campioni mondiali di bocce, eccetera. «Tra gli ospiti, ad offrire un tocco colorito di massa in scena di stampo sportivo, figureranno per lo meno una ventina di atleti dei Mouses, squadra albenganese di calcio americano. I 500 giurati sono convocati per le 20 di questa sera e domani, domenica, dalle 13,30.

L'assessore al Tur[illegible] Mentil rappresenterà l'Amministrazione comunale. (r. m.)

Metti a Natale [illegible] ceramica sotto l'albero

ALBISSOLA M. — Oggi nella sala del «Museo della ceramica», in via dell'Oratorio, per iniziativa dell'Associazione Ceramisti di Albissola, s'inaugurerà una mostra dedicata a «Il regalo [illegible] Natale [illegible] ceramica».

Resterà aperta al pubblico sino al giorno 30 dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

La mostra è organizzata per ricordare che fra gli oggetti regalo la ceramica occupa un posto di primo piano perché propone oggetti d'uso e cose d'arte destinati a rivalutarsi nel tempo per le loro caratteristiche di pezzi unici fatti e decorati interamente a [illegible] (g. p. c.)

[illegible] Consiglio Direttivo e i Soci [illegible] Club Genovese partecipano al dolore per la scomparsa del [illegible]

Sergio Carrera

Segretario del Golf Club Savonese
— Genova, [illegible] novembre 1984.

Il presepe di Roccavignale è folclore e vita quotidiana

L'itinerario proposto dalla Comunità montana dell'Alta Val Bormida arriva, con oggi, al termine. Prima dell'ultimo panorama delle caratteristiche dell'entroterra, è bene soffermarsi su un ultimo particolare di questa [illegible]: le molte forme di folclore locale, [illegible] vive nei borghi e nei paesi, dove il passato non ha ancora [illegible] so di riempire con le sue immagini il presente.

Parlando [illegible] folclore, è bene citare subito la tradizione del presepe vivente di Roccavignale, uno dei tredici centri della Comunità montana, che si svolge in frazione di «Strada» il 23 e 28 dicembre di ogni anno. La manifestazione, che è in pieno allestimento e che attira un sempre maggior numero di visitatori, viene organizzata dalla Pro Loco col patrocinio di parecchi enti, e ha naturalmente il suo momento culminante nella Natività. E' però anche accompagnata da una particolare scenografia.

Tutto il paese partecipa direttamente alla Sacra rappresentazione e l'antichissimo nucleo di «Strada» viene di volta in volta trasformato secondo le esigenze [illegible] scoplone. Sono oltre [illegible] i personaggi che prendono parte al Presepe vivente. Innanzitutto gli artigiani che, sotto [illegible] occhi dei visitatori, [illegible] una volta di più prova della loro maestria nelle botteghe [illegible] ingegno allestite. Poi i pastori con le loro greggi, gli usurai che cambiano le lire in talenti, assistiti da odalische.

Per chi vuole recarsi a Roccavignale in questa occasione, si può fare la Statale 28 bis del Colle di Cadibona, o [illegible] l'Autostrada Savona-Torino usufruire dell'uscita di Millesimo.

Mentre val la pena di ricordare anche un'altra manifestazione molto simpatica in Alta Val [illegible]: la [illegible] sta di San Rocco, che si svolge il 16 agosto [illegible] ogni anno a Bardineto e che fa da motivo di punta dell'estate [illegible]. Dunque in questa serie di itinerari in Alta Val Bormida, abbiamo parlato di gastronomia, di storia, d'arte, di folclore. E anche di quello che la Comunità [illegible] (sede a Millesimo, [illegible] 564344 e 564494) fa per gli anziani della zona. In proposito, val la pena ricordare che il 7 gennaio si svolgerà il primo soggiorno climatico di questo inverno, all'Hotel Luca di Albisola Superiore. Gli interessati devono rivolgersi, per la prenotazione, presso la sede della Comunità.

[illegible] PROMOZIONE PARTE L'ATTACCO ALLE «GRANDI», LA PRIMA CATEGORIA HA IL TRONO CHE VACILLA

E' in pericolo la scalata di Fossese e Lavagnese

Oggi anticipano entrambe, contro il Molassana al «Riboli» e l'Ascom in trasferta - Gravoso anche l'impegno per la capolista Sestri Levante che domani ospita il Signani

Nell'undicesima giornata del torneo di Promozione, [illegible] le pretendenti [illegible] di categoria [illegible] Lavagnese) giocano tra le mura amiche: il compito più [illegible] spetta proprio alla capolista [illegible] Levante, che se la vedrà con il quadrato Fratelli [illegible] gnani. Il trio Fossese, Sammargheritese e Ceparana spera che [illegible] spezzini di [illegible] riescano a frenare la marcia dei corsari. Si gioca domani con inizio alle 15, ma [illegible] anche tre anticipi odierni.

Fossese (13) - [illegible] (11). Oggi al «Riboli» gli uomini [illegible] Torrini mirano con decisione alla posta piena [illegible] avvicinarsi [illegible] vetta: conquistan[illegible] cinque punti nelle ultime tre partite, la Fossese ha raggiunto la seconda piazza e punta il mirino sulla leader Sestri Levante. Il Molassana è avver[illegible] quadrato, [illegible] casa ha sempre fatto [illegible] discrete (violò, [illegible] l'altro, il «Riboli» [illegible] match con la [illegible]gnese), ma i locali sono sicuri di scardinare la retroguardia genovese.

Ascom [illegible] (9) - Lavagnese (11). Il pareggio [illegible] bene [illegible] conseri di Fosse, che giocano [illegible] al Ca' de' [illegible] di [illegible] (ore 16,15). Una serie favorevole [illegible] protrae [illegible] sette giornate, ha portato la Lavagnese [illegible] seconda poltrona della classifica, il portiere Raffo non subisce reti da [illegible] minuti e un risultato positivo sul terreno [illegible] Ortomercato assicurerebbe al [illegible] la patente di «grandi». Non dimentichiamoci che [illegible] e compagni erano partiti con il traguardo di [illegible] tranquilla salvezza e [illegible] invece trovati [illegible] e sorpresa nell'élite del [illegible].

Valdellora (7) - [illegible] (6). Il terzo anticipo odierno si disputa al «Tanca» di [illegible] Spezia tra [illegible] squadre che [illegible] di arrivare alla salvezza. Il [illegible] è penultimo in classifica e [illegible] ha ancora vinto, la Rivarolese regge il fanalino di coda ed è alla sua prima uscita [illegible] la guida di mister Maffieri (subentrato in settimana ad [illegible]mino). E' uno spareggio in cui i punti valgono doppio.

[illegible] Levante ([illegible]) - Fratelli Signani (12). [illegible] impegno al «Sivori» per i rossoblù di Casaretto, contro la [illegible] che [illegible] vigilia del campionato veniva considerata la più forte di tutte. [illegible] Righetti e compagni do[illegible] davvero superarsi. I sestresi sono [illegible] imbattuti (gli unici del girone), in casa hanno conquistato otto punti [illegible] cinque partite.

Sammargheritese (11) - Levante (7). [illegible] vittoria [illegible] dovrebbe sfuggire [illegible] compagine [illegible]fino che riceve al «Broccardi» la matricola [illegible] i sammargheritesi fanno punti [illegible] sette turni e pian piano stanno recuperando posizioni. In troppi hanno dimenticato la Gaggia. Si tratta di un team [illegible] luto valore tecnico [illegible] riuscirà senz'altro a dir la sua nel [illegible] promozione.

Baiardo (7) - Monzone (8). Dopo un avvio di campionato disastroso, il Baiardo [illegible] rimesso in carreggiata (tre punti nelle ultime due partite), tornando a focalizzare l'obiettivo-salvezza. Domani i [illegible] genovesi mirano al secondo [illegible] casalingo consecutivo [illegible] sorpassare in classifica il Monzone e conquistare una posizione più tranquilla.

Fivizzanese (11) - [illegible] Campomorone (10). Classico match di [illegible] classifica, al campo di Fivizzano, tra [illegible] che sono in buona forma. La Fivizzanese ha strappato un punto al Sestri Levante, l'Audace Campomorone è reduce dal blitz [illegible] Canaletto e medita la seconda vittoria esterna consecutiva. [illegible] squadre di Vannucci e Tedesco non [illegible] ambizioni né timori [illegible] l'obbligo del risultato, [illegible] vantaggio il bel gioco.

Ceparana (13) - Canaletto (9). L'unico derby spezzino [illegible] giornata si gioca all'«Incerti» e i favori [illegible] pronostico vanno ai padroni di casa. I rossoneri del Ceparana [illegible] faticare troppo per sbarazzarsi [illegible] matricola Canaletto, [illegible] gli ospiti [illegible] ottenere nuovi stimoli dal clima [illegible] derby.

[illegible]

Dalla Pro Recco il sì al sorpasso?

Un secondo stop consecutivo della capolista N.S. Fruttuoso può favorire il Cap San [illegible] e il Robino, oltre a lanciare la squadra di [illegible] nell'élite - Un solo derby [illegible] Levante tra Monegliese e Fontanabuona

Le prime sei della classifica sono ristrette nel fazzoletto di due punti: in Prima categoria la lotta per la promozione si fa sempre più avvincente. Domani (ore 10,30) si giocano le partite dell'undicesima giornata, lo [illegible] è tra la capolista N.S. Fruttuoso e la Pro Recco, che potrebbe spezzare l'equilibrio, mentre Cap San Salvatore e Cavese [illegible]cheranno di sfruttare a dovere il fattore campo.

Recco (13) - N.S. Fruttuoso (15). *La capolista è stata un po' ridimensionata [illegible] Cap [illegible] e la [illegible] Recco tenterà di farle un secondo consecutivo sgambetto. Al campo di San Rocco (ore 15) gli uomini di Zambelli hanno l'opportunità di entrare definitivamente nell'élite del campionato, mettendo in risalto le ambizioni di promozione. Tra le mura [illegible] i [illegible] si sono sempre espressi su buoni livelli (otto punti in cinque gare) e domani sarà chiamata alla prova del nove.*

Cap San Salvatore (14) - [illegible] (8). *Il blitz in casa della N.S. Fruttuoso [illegible] ai biancorossi di Brusco, che affronteranno la cenerentola [illegible] decisi alla vittoria. Il pronostico non [illegible] dubbi, anche perché [illegible] i genovesi cominciano a sorpeggiare la sfiducia (non hanno ancora vinto e sono a sei punti dalla zona salvezza).*

Cavese ([illegible]) - Borgoratti (7). *Grazie ai nove punti conquistati nelle ultime cinque partite, la Cavese ha raggiunto il secondo posto in classifica. [illegible] vuol continuare [illegible] serie positiva, [illegible] al «Riboli». Il [illegible] trascendentale Borgoratti. I gialloblù di Roncone sono al gran completo. Il mister lavagnese ha a disposizione tre attaccanti per due maglie: chi sarà sacrificato [illegible] Oneto, Sannino o Cagnoli?*

Carlo Grasso (13) - Robino (14). *Dopo quattro consecutivi 0-0, il Robino tenta di mantenere l'abbonamento al pareggio anche sul [illegible] Rapallo (ore 15), dove trova una Carlo [illegible] buona forma e ancora mai sconfitta sul [illegible] casalingo. [illegible] distione della posta, infatti, po[illegible] venir bene ai genovesi, perché confidano [illegible] secon[illegible] da caduta [illegible] Fruttuoso.*

Ligorna (8) - Albaro (13). *Derby genovese di Ligorna «A» e pronostico incerto. Dopo una partenza negativa, i granata di Tangarelli hanno cominciato finalmente a far punti (tre nelle ultime due gare) e un successo sui «cugini» dell'Albaro allontanerebbe definitivamente la crisi. [illegible] differenti invece i programmi [illegible] squadra ospite che, [illegible] matricola all'inseguimento [illegible] salvezza, si è trasformata in formazione-rivelazione che fa un pensierino alla promozione. Se l'Albaro [illegible] domani, i [illegible] sogni potrebbero [illegible].*

Monegliese (9) - Fontanabuona (8). *L'unico derby levantino della giornata è in programma alla Secca (ore 15) e mette di fronte due compagini [illegible] hanno l'identico obiettivo di una tranquilla salvezza. I padroni di casa stanno attraversando un momento particolarmente felice (5 punti [illegible] partite), [illegible] tra i fontanini non stanno da più di un mese (e nelle ultime quattro gare hanno ottenuto la miseria di un punto). Considerati la differente situazione e il fattore campo (la Secca non è mai stata terreno di conquista [illegible] per le «grandi»), il pronostico direbbe Monegliese, ma [illegible] derby può accadere di tutto.*

Veronesi (9) - Riva Trigoso (8). *Trasferta da non sottovalutare per i rivani di Dellolio, che, giocando con la massima determinazione, potrebbero [illegible] Ca' [illegible] di Molassana trovar punti preziosi per la salvezza. Il Veronesi è una compagine esperta della categoria [illegible] non eccelle sotto il profilo tecnico. I giovani lecantini quindi hanno la [illegible] di tornare imballati da uno di quei campi [illegible] che [illegible] hanno mai digerito troppo.*

Marassi (7) - Ponte Carrega (8). *Confronto diretto tra due genovesi impelagate nei bassifondi della graduatoria e [illegible] a venirne fuori al più presto. Si gioca al campo Baiardo ed è una gara da tripla.*

a. c.

Ginnasti in allenamento a Genova

GENOVA — Oggi e [illegible]ni presso la palestra dei Vigili del fuoco-Gargano di Genova si svolgeranno i primi allenamenti regionali [illegible] il settore maschile [illegible] ginnastica ar[illegible] ligure. E' previsto il programma di alta specializ[illegible] e [illegible] allenamenti naturalmente [illegible] seguiti dal direttore tecnico regionale Fulvio Traverso.

[illegible] ammessi atleti [illegible] dal 1971 in avanti e [illegible] valutazione regionale svoltasi due settimane fa alla palestra Andrea Doria.

(a. c.)

Torneo di tennis tavolo a La Spezia

[illegible] — Oggi e domani a [illegible] Spezia si svolgerà [illegible] gara nazionale di [illegible] tavolo riservata a giocatori della seconda categoria. L'organizzazione sarà curata dall'Athletic Club Genova. E' la prima di quelle manifestazioni indette dalla Fitet per sostituire l'abolito Grand Prix Liguria. Successivamente si svolgeranno [illegible] tornei [illegible] per la qualificazione agli assoluti italiani (a [illegible] il [illegible] e [illegible] dicembre, a Genova il 5 e 6 gennaio e ancora a Sanremo il 12 e 13 gennaio).

(a. c.)

Nel Berretti vince soltanto il Savona

Nella settima giornata del Torneo Berretti, la Sanremese [illegible] nettamente sconfitta in casa (0-2) dallo Spezia, mentre l'Imperia è stata travolta dalla Sampdoria a Genova (6-0).

(b. m.)

Motocross indoor a Genova

Via al Superbowl parata degli assi

Lo statunitense Johnny O'Mara, vedette del [illegible]

[illegible] — Scatta questa [illegible] al Palasport di Genova (ore [illegible]) la quinta edizione del Superbowl, ultima [illegible] indoor organizzata dal Motoclub [illegible] e [illegible] New Events [illegible] Sports Alassio.

E' la [illegible] Europa Supercross, circuito motociclistico [illegible] che ha già [illegible] Amsterdam e Barcellona e si concluderà tra una decina di giorni a Parigi. Tra i [illegible] campioni vedremo impegnati i cechi [illegible] Michele Rinaldi, Carlqvist (Svezia), [illegible] e [illegible] (Belgio), Laporte [illegible] Uniti). [illegible] d'ingresso: distinti [illegible] lire, gradinate 15 mila.

(a. c.)

[illegible] - La giudicante annulla la vittoria [illegible] a tavolino ai rapallesi contro l'Erg

Mondial e Chiavari, sete di riscatto scontro della disperazione per il Geal

Le due squadre impegnate [illegible] proprio campo con Cus Torino (ore 21,15) e Vallecrosia (ore 18) - Le altre [illegible]

RAPALLO — Tempi duri [illegible] Mondial Rapallo: il campionato di C2 [illegible] rivelando di domenica in domenica tutte le sue insidie. Torneo molto livellato, questo [illegible] ma di buon tasso tecnico. Quasi tutte le squadre si sono adeguatamente rinforzate, cercando soprattutto elementi esperti.

Il quintetto rapallese è [illegible] stretto a barcamenarsi. [illegible] il famoso [illegible] tra quelli di ferro: [illegible] ultime sconfitte rimediate in campionato hanno un pochino raffreddato l'ambiente. Ma il «colpo basso» è venuto da [illegible] giorni scorsi: la commissione giudicante [illegible] accolto il reclamo dell'Erg e, smentendo clamorosamente i [illegible] arbitri Pasquali e Lardo, [illegible] deciso di far disputare nuovamente la partita che fu sospesa ad un minuto dalla fine [illegible] seguito ad un violento alterco, che vide protagonisti il medico sportivo della squadra genovese e l'arbitro Pasquali.

Dunque il Mondial, da sei punti in classifica, scende a quattro, e comincia a preoccuparsi [illegible] perché l'avversario che ospita [illegible] alle 21,15 nella palestra [illegible] Casa della gioventù si chiama [illegible] Torino (punti 10), e [illegible] in [illegible] e si presenta [illegible] un complesso forte ed esperto. Orio [illegible] carica gli uomini in giallo-verde. «Arrivati ormai ad un quarto [illegible] cammino, ci siamo accorti a nostre spese che questo [illegible] pionato è molto difficile — dice il presidente —, occorre quindi rimboccarsi [illegible] maniche, [illegible] da parte il [illegible] gioco e badare soprattutto [illegible] sodo, cioè a fare punti, per evitare [illegible] fine spiacevoli sorprese».

[illegible] uomini a disposizione del coach Stefano [illegible] godono tutti di buona salute: il solo Volpe è al 50 per cento della condizione, però sarà regolarmente in panchina.

[illegible] di riscatto anche per il [illegible] Basket Chiavari (punti 10) che [illegible] stato raggiunto in vetta alla [illegible] fica di serie [illegible] dal Loano. Lo scivolone di domenica [illegible] con il Carnisacca Genova è [illegible] digerito abbastanza [illegible], anche se l'arbitraggio ha [illegible] tutti molto perplessi [illegible] clan [illegible] presidente Angelini.

Oggi pomeriggio, alle 18, le [illegible] Mecaf[illegible] affrontano sul campo amico il Vallecrosia (punti 8), quinta forza del campionato, giudicata [illegible] tecnico chiavarese un complesso [illegible] levatura. Ma le ponentine dovrebbero trovare disco rosso. [illegible] e compagne, infatti, [illegible] intenzionate a riprendere [illegible] irresi[illegible] delle prime cinque giornate di campionato.

Paola Serra.

Delle [illegible] tigulline che [illegible] in serie D [illegible], solo il Porto Turistico Lavagna (punti [illegible]) gioca in casa. [illegible] pomeriggio [illegible] 17,30 i lavagnesi capitano il Bordighera (punti 6): è l'unico derby ligure in programma nell'ottavo turno di campionato. Il bilancio finora è in perfetta parità, con [illegible] vittoria a testa. I punti di forza [illegible] formazione ponentina sono i fratelli Bestagno. Il quintetto allenato da Roberto [illegible] si presenta al gran completo, recuperando anche Calmrai, guarito [illegible] distorsione alla caviglia. Finora il Porto Turistico ha vinto [illegible] sola partita casalinga, dimostrandosi, al contrario, molto [illegible] sui campi esterni.

La capolista Autorighi Chiavari (12 punti) è impegnata [illegible] pomeriggio [illegible] 17,30, a Lucca, contro la [illegible] (punti 2). [illegible] ovviamente favorevole agli uomini di Vittorio Vaccaro. [illegible] Canepa, ripresosi da un infortunio che lo aveva tenuto per alcune settimane lontano dai [illegible] di gioco.

Partita della disperazione, stasera alle 21,15 a Pisa, fra lo [illegible] (zero punti) e il Geal [illegible] Margherita (2 punti). Si affrontano due squadre che hanno cominciato davvero [illegible] questo campionato. I pisani, rispetto alla scorsa stagione, hanno [illegible]bilitato; i sammargheritesi, [illegible] loro, [illegible] matricole vi [illegible] dunque attenuanti per entrambi i quintetti.

A Pisa hanno vinto proprio tutti, quindi anche il Geal [illegible] piccola speranza, [illegible] se si [illegible] esaminare gli ultimi risultati dello Iso, si vede che il rendimento dei pisani è leggermente migliorato. Gli uomini di Paolo [illegible] dovranno dunque giocare con la massima attenzione.

[illegible] Bonati

[illegible] SABATO

[illegible]

Promozione (ore 15): Fossese - Molassana, Valdellora - Rivarolese, Ascom Ortomercato - Lavagnese (16,15).

Terza categoria - Girone A: Chiavari Calcio - Lazzarin Junior, Atletico Moneglia - Sporting 80, Vecchia Chiavari - San Bartolomeo, Pro Sestri - Tigullio, Old Stars - Framurese. Girone B: Cogornese - Acli San Salvatore, [illegible] Verde Bogliasco - Sammartinese, Commercianti Corso Garibaldi - Cosmos.

Giovanile regionale (ore 15) - Girone C: Rapallo - Levante C (15,15), Cosmos - Ascom Ortomercato, Baiardo - Molassana (14,30), Entella - Culmv, Libarna - Sammargheritese (17). Girone D: Fratelli Signani - Chiappa (14,30), Ceparana - Lavagnese, Fivizzanese - Pro Recco.

Allievi regionali - Girone C: Calvarese - Carlo Grasso (ore 15). Girone D: Sampdoria - Pro Recco (ore 17).

Giovanile provinciale: Martinella - Ortonovese (ore 15).

Allievi provinciali: Fossese - Valleaturia (ore 17), Sestri Levante - Lavagnese (15), Cosmos - Caperanese (15,45).

Giovanissimi provinciali: Caracco - Entella (ore 15,15), Fontanabuona - Lavagnese (15), Sammargheritese - Casarza Ligure (15), Rapallo - Calvarese (17).

Esordienti provinciali - [illegible] A: Pro [illegible] A-Cap San Salvatore, Carlo Grasso-Calvarese (ore 15).

PALLANUOTO

Coppa Italia: Nervi-Chiavari (Sampierdarena, ore 17,30), Pro Recco-Como (Punta Sant'Anna, ore 18).

VOLLEY

B maschile: Olimpia Voltri-Lasalliano Torino (Voltri, ore 21).

B femminile: Erg Genova-2 A Albisola (via Cagliari, ore 18), Elce Chiavari-Olimpia Piombino (Palasport di Sampierdicanne, ore 21).

C1 maschile: Colombo Champagnat - Migliarina (palestra di Quarto, ore 19).

C1 femminile: Amatori Rivarolo - Pro Patria Milano (palestra Crocera di Sampierdarena, ore 17). Cus Genova - Garibaldina Arcola (palestra di via Cagliari, ore 21).

BASKET

C femminile: Chiavari-Vallecrosia (palasport di Sampierdicanne, ore 18).

C2 maschile: Mondial Rapallo-Cus Torino (Casa della gioventù, ore 21).

GINNASTICA ARTISTICA

Settore maschile: allenamento regionale per il programma di alta specializzazione (palestra dei vigili del fuoco Gargano a Genova, ore 10).

Le ragazze del volley affrontano un turno decisivo per la classifica

Erg e Vbc cercano il rilancio

Esperimenti nell'Elce Chiavari contro il Piombino - L'Olimpia Voltri ospita il Lasalliano

[illegible] — Riflettori accesi oggi [illegible] A2 e [illegible] B di volley con il quintetto [illegible] vese-levantino alle prese con impegni difficili: le [illegible] Vbc, [illegible] e dell'Elce, i maschi dell'Olimpia e [illegible] ce la [illegible] tutta per non deludere i loro tifosi ma il compito che li attende è alquanto duro.

[illegible] proibitivo? Nella A2 femminile il [illegible] Genova [illegible] a far visita alla capolista S. Lazzaro e [illegible] contro un pronostico che lo vuole nettamente soccombente. La recente sconfitta casalinga patita [illegible] il non certo irresistibile Kicap Piacenza [illegible] gettato le biancazzurre di Mimmo [illegible] in piena crisi e l'organico oggi [illegible] basterà [illegible] tro [illegible] Lazzaro molto valido [illegible] il profilo tecnico.

Sul parquet emiliano si alterneranno Martino, Wilde, Procacci, Buffaglia, Letari, Chiodaroli e Cancellieri.

Erg favorita. Dopo la batosta di Piombino l'Erg tenta di rifarsi nel derby con l'Albisola e l'impresa sembra alla portata delle ragazze di Balducci che potranno [illegible] riprendere la marcia [illegible] la promozione. Le ponentine infatti non sembrano in grado di impensierire le genovesi che vogliono [illegible] in tutta fretta il primato della serie B. L'Erg schiererà le sue stelle Gonzalez e [illegible] e attorno a loro [illegible] Ferrano, Ragone, [illegible] e [illegible] Sciutto, Ramaglia, Vio, Pellegrini e Ragadini.

Esperimenti. La fase sicuramente mister Russo nel match casalingo con il [illegible]bino: la squadra [illegible] è una delle grandi della B femminile, la matricola [illegible] Chiavari ha poche possibilità di spuntarla e il [illegible] tecnico struttera [illegible] situazione per provare qualche alternativa allo schieramento [illegible] base. La [illegible] ad esempio verrà impiegata nel ruolo di schiacciatrice mentre la Balano e la Bacchelli faranno staffetta.

Inutile nascondere che le biancorosse chiavaresi puntano molto sull'utilizzazione [illegible] Vikova (ora diventata signora Russo) [illegible] la federpallavolo ceca [illegible] negato alla giocatrice il nulla-osta per il trasferimento in Italia e [illegible] Jaroslava è costretta suo malgrado a far da spettatrice.

Obiettivo poule. La strepitosa affermazione ottenuta con il S. Anna Pescatori ha rimesso in corsa l'Olimpia Voltri per la poule promozione e i ragazzi di Marello potrebbero fare un [illegible] importante passo avanti battendo oggi il Lasalliano [illegible] tra le mura amiche. [illegible] maschile le maggiori speranze della pallavolo genovese sono legate ai voltresi che vivendo alla giornata potrebbero arrivare lontano.

Si spera [illegible] una giornata di vena [illegible] Zelo e sul parquet scenderanno [illegible] Bertocchi, Barlalone, Cazzola, Basacchi, Lantero, Lucia, Chinchio e Gaggero.

[illegible] a Torino. Sempre per la B maschile il Cus Genova va ad affrontare il Safa Torino [illegible] delle [illegible] che [illegible] parquet piemontese. I ragazzi di Bertolotto hanno ritrovato un pizzico di morale e di fiducia dopo l'affermazione (prima stagionale) ottenuta a [illegible] dell'Alessandria ma oggi la musica sarà diversa vista la maggiore qualità dell'avversario.

g. c.

Pier [illegible] Penone del Cus Genova in gara a Fukuoka in Giappone

Maratoneta all'assalto del Sol levante

NOSTRO SERVIZIO

GARESSIO — *Sulle orme di Fidippide, [illegible] Mariano Penone va incontro all'avventura [illegible] di Fukuoka, prestigioso appuntamento internazionale [illegible] al pari di New York, Chicago, Londra e Tokio.*

[illegible] l'atleta dell'Alta Val Tanaro, che corre [illegible] la maglia [illegible], sarà l'unico azzurro in gara, a conferma del ruolo di prima fila che recita da qualche tempo nel panorama del fondismo italiano.

Trent'anni, analista chimico alla «Lepetit» di Garessio, Penone ha trovato a Genova l'ambiente sportivo [illegible] ha sempre desiderato. [illegible] ringraziare la mia società per l'opportunità che mi viene offerta — ha detto prima di partire per il Giappone — La maratona di Fukuoka, [illegible] edizione, è stata vinta negli anni scorsi [illegible] grandi fondisti come l'americano Rogers, l'australiano De Castella, i nipponici Seko e Sho. Gli italiani si sono distinti nel '75 con Cindolo (4°), nel '77 con Magnani (3°), nell'81 [illegible] Poli (4°): io avrò il compito quasi impossibile di non farli rimpiangere».

Sulla classica distanza di km. 42,195, Penone ha un personale di 2h15'37", tempo [illegible] non eccezionale [illegible] ma sufficiente a garantirgli la partecipazione.

La sua preparazione su strada si svolge normalmente sulla statale [illegible] del Col di Nava, tra [illegible] e Ormea, che conosce ormai «al millimetro». «Ma l'allenamento su pista è essenziale, e a Genova ho trovato le strutture adatte per curare la mia preparazione — dice — mi servirebbe anche più tempo libero, ma devo dire che alla "Lepetit" [illegible] già [illegible] comprensivi».

Quest'anno, per la prima volta in per [illegible] trentenne è un fatto eccezionale) è stato convocato al raduno azzurro che si è tenuto ad Asiago, grazie a una serie di risultati su strada e in pista che [illegible] definitivamente [illegible] tanto i tecnici del suo valore.

Noto come «il consigliere comunale più veloce della penisola», Pier Mariano Penone si appresta a rinverdire in Giappone la fama dei maratoneti italiani, dopo le «storiche» imprese di un'altra [illegible] Marchisio di [illegible] Chiusani, a Osaka '82.

Al podista del Cus Genova non si chiede di vincere, ma di dimostrare ancora una volta che [illegible] l'atletica a volte non ha età.

Giuseppe Grosso

Continuano i campionati invernali del Tigullio [illegible] partecipazione molto qualificata

Chiavari, un weekend tutto dedicato alla vela la battaglia per l'«Open» è al secondo round

CHIAVARI — Per gli appassionati di vela sarà un altro weekend molto interessante, gli appuntamenti non [illegible] e lo spettacolo dovrebbe essere garantito.

I fari [illegible] puntati sul [illegible] pionato invernale [illegible] Tigullio riservato [illegible] imbarcazioni «Open» che recitera domani il [illegible] secondo atto: si tratta di [illegible] organizzata quest'anno per la prima volta dal Circolo nautico Chiavari in collaborazione con un [illegible] di sponsor milanesi (I grandi viaggi, Ronchi Gioielli, Idi Computer, Creative Consultant) e vede in lizza una sessantina circa di barche.

Sono ammesse tre categorie di scafi che vengono determinate a seconda della lunghezza di galleggiamento: nella [illegible] «A» è più di nove metri, nella «B» va da 7,30 a meno di 9 metri, nella «C» da 6 a [illegible] di 7,30.

Il percorso è ricavato sullo specchio acqueo del golfo, misura complessivamente [illegible] miglia ed è [illegible] «boa di vento» (bolina e [illegible] senza i lati a [illegible]): si parte dalla diga [illegible] porto di Chiavari, si raggiunge la boa posta a quattro miglia al largo, si fa ritorno alla testa della diga (otto miglia in tutto quindi da ripetersi due volte).

Il via verrà dato alle 10 e il tempo massimo consentito per condurre a termine la prova è fissato alle 16,30. Sono in vigore i regolamenti di regata I.Y.R.U. 81/84, O.I.M. 84 e quello di sicurezza della nazione alla quale appartiene lo yacht.

Il sistema di punteggio è quello olimpico 84. La classifica di giornata verrà redatta in tempo corretto secondo il regolamento O.I.M. 84 e saranno premiati i primi arrivati di ogni classe.

Nella prova inaugurale (18 novembre scorso) a ricevere il tradizionale colpo di cannone che saluta il vincitore erano stati i «Velania» di [illegible] Dini (classe «A»), l'«Alessandra» di Andrea Napolitani (classe «B») e il «Cristina» di Ambrogio Barnaghi (classe «C») e questi tre scafi devono essere inseriti tra i favoriti d'obbligo anche per la regata di domani.

Gli avversari più agguerriti per il successo finale dovrebbero rivelarsi il «Mali» di Giorgio Pellerano, il «Bolero» di Roberto Sighieri, il «Oboe» di Gianfranco Bianchi e il gigantesco (12,40 metri) «Guimar» di Giancarlo Nicola per la classe «A»; il «Viva le donne» di Piero Guidi, il «Sohludo» di Maurizio Perfumo e il «Charlie» di Guido De Haag per la classe «B»; il «Bieff» di Francesco Lalla, lo «Sparviero» di Antonio Pedrone e il piccolo «La gaviota» di Gianluigi Solari (sei metri) per la classe «C».

Le prove del campionato sono complessivamente cinque ma ai fini della classifica per l'assegnazione del titolo di «campione invernale Open del Tigullio 84/85», si terrà conto dei quattro migliori risultati conseguiti in ogni singola classe.

Dopo la gara di domani si regaterà il 20 gennaio, il 3 e il 17 febbraio e la premiazione finale avverrà il 23 febbraio presso la società economica di Chiavari.

Franco Noceti, presidente del circolo organizzatore, è più che convinto della riuscita della manifestazione: «Le barche — dice — sono tutte competitive e chi vuol seguire le regate senza avventurarsi in mare può farlo molto bene anche da terra. Nella sede del Circolo nautico Chiavari infatti abbiamo installato un computer che visualizza tutte le fasi salienti della prova: sarà una sorta di "regata minuto per minuto"».

Mentre a Chiavari si tenta l'accoppiata vela-computer a Santa Margherita [illegible] scena i modellini radiocomandati: domenica si svolgerà la seconda prova del campionato [illegible] riservato a questi mini-yachts e sarà la volta della classe M (il via alle ore 10). La manifestazione è organizzata dal Circolo velico Santa Margherita.

a. c.

Segnali positivi dalla Fiera mondiale del turismo

Londra, la Liguria in vetrina

In aumento le prenotazioni [illegible] Nord Europa per l'85 - Gli inglesi riscoprono [illegible] Riviera - In Spagna prezzi in aumento - Gli albergatori: «Ci [illegible] ancora troppe lacune [illegible] colmare» - Due incontri con gli operatori britannici

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Venerdì sera, secondo canale [illegible] Bbc, ore 20.30. Va in onda «The Italians» (Gli italiani), programma realizzato dalla tv britannica per far conoscere meglio [illegible] sudditi di Sua Maestà pregi, difetti, usi e costumi degli abitanti della penisola. E' molto seguito. Sono già andate in [illegible] le trasmissioni dedicate ai bagnini di Rimini, ai pescatori [illegible] Messina ed [illegible] maestri [illegible] ballo di Venezia. Storie [illegible] italiani con messaggio finale della Bbc: andate nel Bel Paese e queste esperienze le toccherete [illegible] mano.

La tv inglese sta [illegible] [illegible] buona pro[illegible] all'Italia. Serve più un'ora di fil[illegible] delle migliaia di dépliants e posters colorati della baia di Portofino e delle [illegible] delle Cinque Terre [illegible] allo stand dell'Enit (più grande e più bello rispetto a quello degli anni scorsi) [illegible] World Travel Market, [illegible] Fiera mondiale del [illegible] che si è aperta mercoledì e si chiude domani.

Proprio dal nord Europa, quindi anche [illegible] Gran Bretagna, arrivano le prime indi[illegible] positive per l'estate 85. Dice Giacomo Mamberto, assessore al Turismo di Finale Ligure, che ha avuto contatti con numerosi tour operators di quei Paesi: «*Le primissime proiezioni danno un aumento del flusso turistico verso l'Italia* [illegible] *Norvegia e dell'Inghilterra. Addirittura la Connor Air, rispetto allo* [illegible] *periodo dell'anno scorso, ha un aumento del 30 per cento delle prenotazioni. In Norvegia l'inizio delle vendite è stato ottimo. Per sapere come si comporteranno tedeschi, olandesi, francesi e austriaci, che sono poi quelli che più ci interessano, dovremo attendere i primi mesi dell'* [illegible]. *Ma resta il fatto che nel nord Europa c'è un risveglio di interesse verso l'Italia*».

E la Liguria quanto sfrutterà di questo «magic moment» dovuto anche all'aumento dei prezzi della Spagna, dove pare sia di prossima introduzione l'Iva? Scoperta turisticamente proprio dagli inglesi all'inizio del secolo, frequentata e amata anche negli anni suc[illegible] le due grandi guerre, la Riviera è stata dimenticata dagli inglesi. Restano di quel periodo: dei ricordi, foto [illegible] di ladies e gentlemen [illegible] spiaggia di Sanremo e sul lungomare di Rapallo, nomi di benefattori (uno per [illegible], sir Cecil Hanbury, che alla sua morte donò allo Stato italiano il pregiato giardino botanico della Mortola, sopra Ventimiglia, ora irriconoscibile per l'incuria di questi ultimi anni) che hanno lasciato un [illegible] [illegible] loro presenza e del loro amore per la Riviera.

Le [illegible] Qualche [illegible] raccolto al World Travel Market. Sergio Berseghini, albergatore di [illegible]: «*Negli anni Cinquanta e Sessanta avevamo un prodotto di una certa qualità e c'era un giusto equilibrio* [illegible] *il prezzo. Poi non ci siamo rinnovati e ci troviamo ora con un prodotto decisamente inferiore ed un costo non più competitivo*». Mario Raimondo, presidente degli albergatori [illegible] Diano Marina: «*Molti inglesi attraversano la Manica con le proprie auto. Quando arrivano in Riviera non trovano il parcheggio e il giorno dopo magari hanno già il deflettore rotto perché qualcuno ha tentato di rubare l'autoradio. Spendiamo decine di milioni in manifestazioni e propaganda e* [illegible] *ci preoccupiamo* [illegible] *queste cose come della sistemazione dei* [illegible] *che sono il nostro biglietto da visita*».

Peter Cohen, dirigente della Cit, una delle più grandi compagnie inglesi che operano [illegible] l'Italia, ha un ricordo personale: «*Da bambino andavo a Rapallo con i miei genitori. Per* [illegible] *inglesi il clima della Riviera era un'attrazione, specialmente nei mesi invernali. Ma adesso chi cerca il sole e il mare va alle Canarie o alle Bahamas. L'Italia resta* [illegible] *meta preferita per i viaggi nelle città di cultura e arte, ma ha perso terreno per le vacanze estive.* [illegible] [illegible] *ottimista, però c'è da lavorare*».

La Regione [illegible] organizzato [illegible] incontri con gli operatori turistici britannici.

Pier Paolo Cervone

Alla Lady piace Genova

LONDRA — La storia del «Carlo Felice», sempre lì in attesa che qualcuno si decida a ricostruirlo, è arrivata anche oltre Manica. Stanno raccogliendo fondi per contribuire alla riapertura del teatro dell'opera di Genova distrutto durante la guerra.

L'iniziativa è di Lady Caroline March, fondatrice dell'Harmony International, società filarmonica che pochi giorni fa ha tenuto un applaudito concerto alla Queen Elizabeth Hall: «Vivaldi concertante», con musiche anche di Verdi (l'Ave Maria scritta a Genova), Rossini, Bellini, Stradella (morto a Genova) e Paganini, genovese di nascita.

I riferimenti al capoluogo [illegible] Liguria sono stati sottolineati proprio per illustrare il progetto.

(p. p. c.)

Genova e Savona saranno «aree di crisi siderurgica»

GENOVA — [illegible] dichiarazione di «zona di crisi» per le aree siderurgiche di Genova e di Savona, oltre che di Piombino e della provincia di Brescia, da parte del ministro dell'Industria, Renato Altissimo, è stata accolta ieri sera con favore a Genova sia negli ambienti [illegible] sia in quelli imprenditoriali. Un portavoce ufficioso della Regione ha fatto sapere che il ministro ha accolto definitivamente una richiesta [illegible] già avanzata nei mesi [illegible] dalla Regione stessa.

Il decreto agevola, come necessario passo tecnico-giuridico, la conclusione dell'acquisto di una parte dello stabilimento dell'Italsider, il laminatoio a caldo [illegible] Cornigliano.

SAVONA — E' stata accolta con soddisfazione la notizia che l'area che si appresta a essere riconosciuta di «crisi siderurgica» con decreto del ministro dell'Industria si estenderà in un raggio di 60 km. da Cornigliano.

Gran parte della provincia di Savona, compresa la Valbormida e il comprensorio vadese, potranno usufruire dei benefici previsti dalla legge che consente agli imprenditori di finanziare il [illegible] di nuovi investimenti al tasso del 7-8% circa.

Un convegno a Genova sui problemi degli Istituti nautici

Sono in crisi le scuole del mare presto saremo senza capitani?

Una convenzione internazionale nega valore ai [illegible] di studio italiani - In Liguria gli studenti [illegible] 1700 - Le pesanti conseguenze nel settore sull'occupazione

GENOVA — «*Fra cinque anni potremo trovarci* [illegible] *ufficiali di coperta e di macchina*». [illegible] il comandante Decio Lucano, del Co[illegible] capitani di mare e dell'Istituto Nautico «San Giorgio». E aggiunge: «*Questo, in un Paese che trae dal mare e dai trasporti marittimi i due terzi delle proprie risorse*».

Questa la problematica discussa ieri a Palazzo Tursi, [illegible] del Comune, in un convegno nel quale si è cercato di ridisegnare la Marina mer[illegible] [illegible] un futuro dominato da profonde mutazioni. Erano presenti i sindaci [illegible] città marinare, presidi di istituti nautici, esperti [illegible] diritto e di automazione marittima, comandanti di capitanerie. Punto di partenza del dibattito, la Convenzione internazionale sugli standard minimi di addestramento e abilitazione ratificata nei giorni [illegible] [illegible] governo.

In pratica, q[illegible] Conven[illegible] nega il riconoscimento del grado [illegible] istruzione raggiunto dagli istituti nautici italiani. Rischiamo così di perdere un patrimonio tecnico e [illegible] inestimabile, che in Italia coinvolge ventunmila «studenti del mare». [illegible] Liguria, la violazione è meno pesante: [illegible] tutto, gli allievi [illegible] «Nautici» sono [illegible] a Genova e 900 negli istituti [illegible] Camogli, Savona e Albenga. [illegible] 60 per cento [illegible] diplomati riesce a [illegible] un imbarco, contro la media nazionale che è del 30 per cento.

Anche il mondo del mare cambia. [illegible] significato hanno oggi, con le navi automatizzate, ruoli come [illegible] «piccolo di camera», o «giovanotto di macchina»? Ma cambia anche la sostanza: sparisce la figura [illegible] stereotipi antichi, come il nostromo con la pipa, e irrompono [illegible] i tecnici in camice [illegible] [illegible] [illegible] manager. Si chiede quindi agli istituti nautici un alto grado di specializzazione, che del resto la Liguria esiste.

E non è sufficiente. Prima [illegible] la Convenzione a[illegible] figura dell'allievo, gli armatori [illegible] riluttanti ad imbarcare neo diplomati, ritenuti troppo costosi. Man mano che la crisi si è inasprita, l'armamento ha aumentato i «tagli», avanzando giustificazioni tutt'altro che illegittime: la flotta italiana [illegible] era il 5,4 per cento del tonnellaggio mondiale del 1939, oggi è scesa al 2 per cento (undicesimo posto nel mondo); ci sono concorrenze nei Paesi emergenti e nelle compagnie con bandiere «di comodo»; c'è la [illegible] dei ban[illegible] [illegible] quale fa riscontro un pauroso aumento della flotta in disarmo che nel 1983 ha toccato una media [illegible] un milione e 714 mila tonnellate mensili (più 8 per cento dell'anno precedente).

In questo [illegible] collasso di «mercato navale» che si collocano gli istituti nautici. Come reagire? Il convegno di Genova, con un suo documento finale, propone periodi di tirocinio a bordo degli allievi con quote di contribuzione divise [illegible] [illegible] mento e Stato; al termine, [illegible] [illegible] un [illegible]. Inoltre, le tabelle di [illegible] [illegible] [illegible] nazionali oltre le 4 mila tonnellate adibite a navigazione oltre gli stretti, dovranno avere almeno [illegible] diplomati [illegible] istituti nautici. [illegible] Piattelli, dell'istituto di automazione [illegible] del Cnr [illegible] Genova, [illegible] suggerito altre possibilità di impiego per i diplomati dai «Nautici»: presenza in settori della scienza [illegible] mare, ambiente, attività fuori costa, ricerca oceanografica.

Guido Coppini

E' Santa Barbara

GENOVA — L'Istituto idrografico della Marina festeggia lunedì e martedì prossimi la ricorrenza di Santa Barbara, patrona dei marinai, ma anche di chi — come artiglieri e pompieri — è costretto a lavorare a contatto col fuoco. Si chiama santabarbara, fin dagli albori della marineria, il deposito di munizioni di una nave. Fra i festeggiamenti, uno spettacolo d'arte varia e cabaret al teatro Ampa e, il giorno 4, una cerimonia militare e una Messa in ricordo dei Caduti dell'Istituto, [illegible] interverranno il personale e le loro famiglie, [illegible] ore 13, il tradizionale «pranzo dei marinai».

L'Istituto idrografico di Genova, uno dei più importanti a livello europeo, fu fondato nel 1872 dal capitano di [illegible] *G. B. Magnaghi: a lui* [illegible] *nome è intitolata la nave più moderna delle tre che si occupano di ricerche idrografiche, della salvaguardia, della sicurezza.*

Compito essenziale dell'Istituto è l'aggiornamento delle carte e [illegible] *pubblicazioni* [illegible] *carattere nautico,* [illegible] *co*[illegible] *determinante per i traffici sul mare.*

g. c.

Incontro all'Unione industriali per la centrale di Vado

Savona, l'Enel promette occupazione e miliardi

Nella prima fase lavoro per un migliaio di persone - Gli investimenti

SAVONA — L'Enel [illegible] fronte alla disponibilità manifestata dalla Regione per l'avvio dell'iter [illegible] localizzazione del [illegible] e [illegible] gruppo, [illegible] è impegnata, [illegible] durante l'importante vertice [illegible] Industriali al quale hanno partecipato, assieme a tecnici e dirigenti, [illegible] centinaio almeno di operatori economici savonesi, a consegnare [illegible] autorità locali entro il prossimo gennaio, un rapporto sulle conseguenze per l'ambiente.

Ma c'è, ovviamente, di più dal punto di vista delle possi[illegible] d'investimento. I lavori relativi all'ampliamento della centrale termoelettrica comportano investimenti complessivi per circa [illegible] miliardi nell'arco di un decennio, la metà dei quali inerenti opere da eseguirsi [illegible] zona o affidabili [illegible] imprese locali [illegible] mento terra ed [illegible] civili, impiantistica, carpenteria, macchinari e componenti. E' proprio quello che gli operatori economici savonesi volevano sentirsi dire.

La realizzazione di strutture e infrastrutture comporterà tra le 80 e le [illegible] gare d'appalto e richiederà almeno 10 milioni di ore di mano d'opera nell'arco [illegible] primi 6 anni. In [illegible] termini [illegible] unità lavorative, [illegible] punte di 1300 nelle fasi più impegnative di montaggio [illegible] successiva fase di manutenzione straordinaria verranno impegnati, per ulteriori 5 anni, fra le 700 e le [illegible] unità lavorative.

[illegible] vertice è stato promosso dall'Unione Industriale, dalla Camera di commercio e dalla Cgil-Cisl-Uil, che sono riusciti a portare a Savona, per un confronto, tecnici dell'Enel e della [illegible]

[illegible] vonesi di acquisire lavori o di fornire servizi legati al potenziamento della centrale e [illegible] dell'impianto di sbarco e trasporto rinfuse in Valbormida.

Il progetto Enel prevede anche un pontile per sbarco di navi sino a 150 [illegible] tonnellate [illegible] portata, collocato sul [illegible] molo di sottoflutto del [illegible] portuale di Vado, il nastro di collegamento con la centrale, due nuovi gruppi da 320 Mw e l'ammodernamento dei 4 gruppi [illegible] esercizio. Dicono all'Unione Industriale: «*L'Enel riconosce che anche la propria proposta di terminale* [illegible] *funzione* [illegible]».

Questi [illegible] dibattuti [illegible] mattino, quando vi sono stati anche gli interventi di Sabatelli, presidente degli industriali e [illegible] De Filippi, presidente della Camera [illegible] Commercio.

Al pomeriggio [illegible] state invece illustrate [illegible] peculiarità del progetto di terminale multifunzionale per rinfuse Vado-S. Giuseppe di Cairo della [illegible] Funiviaria Alto Tirreno e le opportunità di commesse inerenti la realizzazione di quest'opera. Per la [illegible] di più immediata attuazione sono previsti investimenti per 120 miliardi.

Proprio ieri mattina una delegazione di ecologi è stata ricevuta [illegible] procura della Repubblica dal sostituto Gigliotti, il quale ha ricevuto nei mesi [illegible] un dossier e un esposto.

Ivo Pastorino

Picchetti alla Esso di Vado

VADO — Gli operai della Esso Chimica sono scesi in sciopero ieri mattina per protestare su alcuni punti più volte discussi che vanno dalla revisione [illegible] premio di produzione alla questione della sicurezza sul posto di lavoro.

Davanti [illegible] cancelli i dimo[illegible] hanno effettuato [illegible] picchettaggio. Non ci sono [illegible] incidenti. Secondo le organizzazioni sindacali lo sciopero è perfettamente riuscito.

(g. p. c.)

Ha presentato ieri un'istanza di «legittima suspicione»

Teardo chiede un altro tribunale

Domanda che il processo sia celebrato in una sede diversa da quella di Savona - Ricorda l'inizio delle indagini e le fasi dell'istruttoria - Deciderà la Cassazione

SAVONA — L'ex presidente della giunta regionale, Alberto [illegible], in [illegible] a Vercelli dal [illegible] giugno [illegible] con l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso e concussione, ha presentato alla corte di cassazione una istanza di «legittima suspicione» nei confronti dei giudici [illegible] tribunale di Savona. Chiede cioè che il processo venga celebrato in [illegible] sede che non sia quella di Savona.

I [illegible] sono racchiu[illegible] [illegible] che il legale di Teardo, l'avvocato genovese Silvio Romanelli, ha consegnato ieri mattina alla procura di Savona.

Una [illegible] peraltro prevedibile nella vicenda che vede coinvolti, con l'ex presidente della Regione, altri 25 imputati di cui [illegible] detenuti. La corte [illegible] cassazione, in base all'articolo 57 [illegible] codice di procedura penale potrebbe, con una apposita ordinanza, [illegible] spendere il processo il cui inizio è stato fissato per il 18 febbraio prossimo.

[illegible] tono dell'istanza pare che Teardo sia deciso a [illegible] sare al contrattacco. Affronta la questione dal punto di vista politico facendo notare come il suo arresto sia avvenuto in piena campagna elettorale quando, dice, «*la sua candidatura aveva ottime* [illegible] [illegible] *quasi certe garanzie di* [illegible]

Alberto Teardo

Secondo il maggior imputato della vicenda tutto è partito dall'esposto presentato nel settembre 1981 da «*un individuo espulso* [illegible] *psi* (Renzo Bellini ndr) *che si inserisce in una violenta* [illegible] *giornalistica condotta e ispirata* [illegible] *un noto esponente del pci savonese. In quel periodo si era appunto verificata la caduta della giunta rossa a seguito dell'iniziativa del psi e la conseguente formazione di un quadripartito. Da tale periodo, iniziò la complessa istruttoria che, dopo un* [illegible] *riodo* [illegible] *stagnamento, esploderà con virulenza improvvisa nel maggio 1983 con l'arresto del sottoscritto a pochi giorni dalle elezioni*».

Alberto Teardo mette sotto accusa i giornali che [illegible] «*impadronirono del processo originando un'impressionante campagna stampa con* [illegible] [illegible] *saccheggio della reputazione del sottoscritto definito «capo di* [illegible]», [illegible] *della* [illegible] [illegible] -Bar[illegible] rola».

I giornali, si legge sempre nella memoria, furono incentivati e favoriti «*da inoppor*[illegible] *fughe di notizie istruttorie,* [illegible] *dichiarazioni pubbliche dei magistrati istruttori per giungere a un intervento censorio e,* [illegible] *ogni rispetto, irrituale, nella vicenda* [illegible] *presidente* [illegible] *Repubblica, notoriamente massimo esponente del psi savonese*».

Per quanto riguarda il tribunale di Savona l'ex presidente della giunta regionale scrive: «*Per completare il quadro è forse opportuno accennare ad un aspetto pratico e cioè che l'organico del tribunale* [illegible] *Savona non appare, per il* [illegible] *numero, in condizione di assicurare la formazione* [illegible] [illegible] *collegio giudicante nel quale non siano compresi giudici che, per qualche motivo,* [illegible] *si siano già occupati delle presente vicende. Alludo ai giudici che* [illegible] *composto il tribunale della libertà che ha aiutato ripetute occasioni, anche entrando massicciamente nel merito, di occuparsi dell'attuale processo*».

In sostanza Teardo teme di trovarsi a subire l'inevitabile impatto di un «*ambiente ostile e troppo intimamente coinvolto nelle sorti del processo*».

Ora la domanda verrà inviata alla procura generale [illegible] a sua volta la trasmet[illegible] alla corte di cassazione [illegible] tempo, entro cinque giorni, la copia dell'istanza di legittima suspicione verrà inviata a tutti gli imputati del caso. Quasi certamente qualcuno di loro, consultatosi con i legali, potrebbe [illegible] la stessa carta.

[illegible] il difensore di Teardo, l'avvocato genovese [illegible] Romanelli: «*Credo che il mio assistito abbia illustrato a sufficienza i* [illegible] [illegible] *lo hanno indotto a chiedere il legittimo sospetto nei confronti del tribunale di Savona.* [illegible] *Il processo deve essere celebrato* [illegible] *un ambiente sereno. Teardo ha tutte le buone ragioni per temere l'ostilità dei giudici che* [illegible] *più occasioni, quali componenti del tribunale della libertà hanno respinto le sue istanze. La corte di cassazione dovrebbe* [illegible] *pire questo tipo di discorso*».

Gian Paolo Carlini

Ecco i dati per i primi dieci mesi che riguardano tutto l'Albenganese

Alassio: sole e mare non sono bastati mai così grave l'emorragia di turisti

ALASSIO — I primi dieci mesi di quest'anno rappresentano, nei confronti dello stesso periodo dell'anno scorso, un [illegible] senz'altro valido per conoscere l'esito della stagione turistica relativa al tutto il 1984.

Il movimento degli ospiti nei mesi di novembre e dicembre infatti è numericamente irrilevante, comunque non in grado di cambiare i saldi percentuali raggiunti al termine di ottobre.

Nel comprensorio dell'Albenganese (che nelle future APT verrà probabilmente definito «Alassino») il calo delle presenze varia, per quanto riguarda le località della costa, da un minimo del meno 6 per cento ad un massimo del meno 15.

Si tratta di un risultato pessimo, forse il più negativo o che, comunque, ha pochi precedenti nella storia del turismo del dopoguerra e che è la spia di un nuovo modo di fare vacanza cui deve corrispondere da parte di enti pubblici e dei privati un diverso modo di offrire la vacanza.

Ma vediamo, località per località, il [illegible] percentuale dei primi dieci mesi nel loro confronto con le presenze del 1983: Ceriale meno 6,2; Albenga meno 9,6; Alassio meno 13,1 (negli alberghi meno 8,1); Laigueglia meno 15,3 (negli alberghi meno 7); Andora meno 9,1 (negli alberghi meno 2,1).

Per quanto riguarda la suddivisione fra italiani e stranieri, il calo riguarda tutti e due i settori in modo eguale.

Dagli [illegible] dati [illegible] rileva come la diminuzione abbia riguardato più la ricettività extra-alberghiera che non quella alberghiera, una tendenza che si riflette anche nei risultati della riviera romagnola (con valori ancora più negativi e preoccupanti).

L'importante settore economico del turismo appare quindi di fronte alla necessità di una forte iniziativa per rilanciare e uniformare l'offerta alle nuove esigenze della domanda.

Nel panorama turistico italiano, infatti di fronte al calo delle «*località di villeggiatura*» si riscontra un forte aumento nelle città d'arte come Roma, Firenze e Venezia: segno evidente che il sole e la spiaggia non possono più da soli soddisfare le nuove richieste.

Il Ponente savonese risulta, pur con risultati discordanti, in peggiori condizioni che non l'intero territorio nazionale (meno 2 per cento) e vicino all'andamento provinciale (sul meno 9 per cento, sempre delle giornate di presenza).

Di particolare gravità risultano poi le statistiche relative alla «*Baia del Sole*» (Alassio e Laigueglia) dove la diminuzione si colloca fra il 13 e il [illegible] per cento.

Romano Strizioli

Zampini interrogato [illegible]

TORINO — Su rogatoria urgente del procuratore capo della Repubblica di Genova, il sostituto procuratore di Torino, Giorgio Vitari, ha interrogato ieri pomeriggio per tre ore il faccendiere Adriano Zampini.

Zampini è stato sentito [illegible] testimone.

Secondo quanto si è appreso Zampini avrebbe confermato al magistrato questa versione dei fatti raccolanda, [illegible] [illegible] il suo avvocato Graziano Masselli, «tutto quanto [illegible] della vicenda».

Pare intanto che, contrariamente a quanto sembrava in precedenza, i reati legati a questa vicenda non siano caduti in prescrizione.

Concluso il congresso provinciale

Un nuovo direttivo alle Acli di Savona

SAVONA — Si è svolto lunedì il 16° [illegible] provinciale delle Acli. Sono stati eletti nel consiglio provinciale: Agostino Macciò, Vincenzo De Lorenzo, Eugenio Ilardo, Francesco Caviglia, Salvatore Battia, Agostino Varal[illegible] Aldo Caviglia, Rosanna [illegible] Venturino, Ezio Nasi [illegible] Valle, Mario Ivaldo, Angelo Paccagnella, Angelo Morese, Claudio Bianco, Franco Berretta, Giacomo Quaglia, Bruno Pizzarello, Dino Molinari, Ernesto Buffa, Mario Gustavino, Enrico Elegir, Claudio Bracco, Patrizia Raineri, Renato Lugaro, Piergiorgio Ghiselfo Grattarola, Treffiletti, Giancarlo Bertolazzi, Ludovica Ramorino, Pasqualino Balardi, [illegible] Alegulli.

Durante i lavori sono stati inoltre resi noti i nomi dei delegati da inviare al congresso regionale [illegible] [illegible] congresso nazionale. E' stato infine eletto il nuovo collegio dei probiviri. Il presidente della commissione elettorale è Franco Bambado.

Al Congresso sono intervenuti sindacalisti, uomini politici e il vescovo di Savona Giulio Sanguineti: sono state affrontate le tematiche della questione morale.

[illegible] ma.

Ritrovato sotto un ponte di Cairo

Il cigno di Carcare è fuggito dall'oasi

CAIRO — Uno dei due cigni ospiti della «zona protetta» creata lo scorso anno nel letto del fiume Bormida a Carcare, ha deciso di cambiar aria. Era sparito da alcuni giorni ma ieri mattina è stato trovato. Nuotava tranquilla[illegible] in un'altra «oasi» creata sempre nel [illegible] a Cairo Montenotte sotto il ponte «Italia '61».

E' stato scoperto dai dipendenti della delegazione cairese dell'Automobil club. Un guardacaccia volontario di Cairo non ha voluto assumersi alcuna responsabilità. Ha detto: «*Non è mia competenza. Se* [illegible] [illegible] *chi ne* [illegible] *l'autorità*».

E così è stato avvertito il guardapesca della Fips provinciale Luciano Laguzzi che, ogni giorno, gratuitamente, cura gli ospiti della [illegible] protetta di Carcare.

Dice Laguzzi: «*Il cigno aveva già cercato, alcune settimane fa, di prendere il volo. Erano però goffi tentativi. Qualche colpo d'ala per ricadere in acqua. Evidentemente questa volta c'è riuscito. La stanchezza lo ha sorpreso poco dopo, quando cioè aveva compiuto cinque o sei chilometri seguendo il corso del fiume*».

Il guardapesca carcarese cercherà di catturare l'esemplare che, ieri mattina, sembrava essersi adattato perfettamente sotto il ponte di Cairo, per riportarlo a Carcare accanto alla sua compagna.

L'oasi di Carcare rappresenta un vero paradiso per cigni, anatre selvatiche, germani, folaghe, gallinelle d'acqua che hanno trovato [illegible] habitat ideale.

E' stato costruito un laghetto artificiale, sono stati sistemati ripari lungo le sponde. Proprio i pescatori hanno chiesto e ottenuto che in quel tratto di fiume venisse vietata per tutto l'anno la pesca, per cui, inevitabilmente, il Bormida che a Carcare è ancora incontaminato, si è in breve ripopolato di trote, cavedani e carpe.

g. p. c.

Oggi a Novara

In Comune si parlerà di 450 posti

Il caso Montedipe

NOVARA — Un anno e mezzo di lotte, sostenute dai dipendenti della Montefibre di Pallanza in difesa del posto di lavoro, sono il motivo conduttore di una mostra inaugurata ieri mattina sotto i portici di piazza Duomo e che rappresenta una specie di prologo al Consiglio comunale aperto dedicato ai problemi dell'occupazione in programma questa mattina nel salone del convitto nazionale Carlo Alberto.

Nella mostra, composta da molti cartelloni e da audiovisivi, c'è tutta la storia delle vicissitudini dell'industria chimica nel Novarese che presenta oggi un quadro desolante. Bloccata la produzione del Nylon «66» e dell'acetato di cellulosa alla SIN di Pallanza, bloccati i cicli produttivi a Villadossola e alla Montedipe di Novara dove sono stati fermati gli impianti di acido adipico e sale 6.6.

La crisi, che investe anche gli stabilimenti del gruppo Montedison di Ivrea e Vercelli, presenta un bilancio molto pesante per l'occupazione: circa tremila lavoratori in cassa integrazione speciale a zero ore (1600 solo a Pallanza), malgrado i prepensionamenti e le dimissioni.

Nella seduta odierna del Consiglio comunale aperto sui problemi dell'occupazione i lavoratori della Montedipe, l'azienda novarese coinvolta dalla crisi registratasi a Pallanza e che ha 450 dipendenti sospesi a zero ore dal giugno dell'83, chiederanno l'appoggio di amministratori locali e esponenti politici per convincere la Montedison a un incontro.

«La fermata del nylon di Pallanza», dicono i responsabili del consiglio di fabbrica della Montedipe, «e quella conseguente dell'acido adipico di Novara rappresentano non solo una grave perdita di occupazione ma anche una scelta miope di imprenditorialità».

Marcello Sanna

Sentenza ieri pomeriggio dopo 7 ore di camera di consiglio

Condannati a 197 anni e 4 mesi gli imputati del processo Tiboni

Previsto anche un risarcimento di 654 milioni - La pena più severa a Giovanni La Rosa - Scene di disperazione della Salis prima di essere portata via

NOVARA — Sono tutti colpevoli per il tribunale i nove imputati per il rapimento di Wally Camarda Tiboni, la giovane donna incinta sequestrata la sera del 19 ottobre 1981 a Varallo Pombia, e liberata dopo 19 giorni di prigionia in un appartamento di Milano dietro pagamento di un riscatto di 900 milioni.

La sentenza è stata emessa, ieri sera, dopo ben 7 ore di camera di consiglio.

Sono stati inflitti 197 anni e 4 mesi di carcere, complessivamente, (contro i 225 anni richiesti dal pubblico ministero). I nove imputati dovranno anche risarcire i danni alle parti civili: Wally Camarda, il marito Gianni Tiboni ed il padre della donna Roberto Camarda. Danni quantificati dal tribunale in 654 milioni.

La condanna più pesante è toccata a Giovanni La Rosa considerato l'organizzatore del sequestro. Dovrà scontare 28 anni, così come aveva chiesto l'accusa. Sono state sostanzialmente accolte le richieste per: Michele Falleti e Daniel Gideon Pienar: 27 anni e due mesi ciascuno così come per Lazzaro Petroni (il taxista latitante) e Raffaele Reitano: 27 anni e testa. Una riduzione di pena, rispetto alle richieste, ha ottenuto Giuseppe Saladino, uno dei telefonisti, condannato a 20 anni. Angelo La Rosa (il figlio di Giovanni) per il quale erano stati chiesti 27 anni e tre mesi, ha avuto 18 anni.

Una notevole riduzione, rispetto ai 25 anni richiesti, ha ottenuto poi Marinella Salis, l'unica donna del sequestro, che usufruendo anche delle attenuanti per un vizio parziale di mente, dovrà scontare 15 anni. Infine Antonino Reitano: il dissociato che con le sue rivelazioni ha permesso di smascherare la banda calabro-lombarda, ha potuto usufruire dei benefici riservati a coloro che collaborano ed è stato condannato a 8 anni proprio come aveva chiesto il pubblico ministero.

Quando il presidente del tribunale Francesco Bertone (giudici a latere Milano e Porzigoni) alle 17 ha dato lettura della sentenza, gli imputati non hanno avuto particolare reazione. Solamente Raffaele Reitano è scattato dalla sedia urlando: «Presidente, voi avete condannato un innocente».

Quando però i giudici si sono ritirati, dalla gabbia sono partite le invettive all'indirizzo dei due Reitano che per tutte le sette udienze sono stati tenuti in disparte.

Giovanni La Rosa ha avuto la massima condanna, ventotto anni

Ha urlato Pienar: «Se non salta fuori la verità, ce lo presentiamo noi il conto».

Marinella Salis invece è scoppiata a piangere quando ha abbracciato un parente che stava fra il pubblico. Poi lasciando l'aula ha avuto una crisi di nervi e volgendosi verso la gabbia, quasi a condannare coloro che l'avevano trascinata in questa vicenda è esplosa: «Non sopporterò il carcere: mi ucciderò». Poi i carabinieri l'hanno trascinata via.

Al momento della sentenza Wally Camarda non era presente in aula. C'erano però il marito ed i suoi genitori.

Gianni Tiboni ha così commentato il verdetto: «*L'istruttoria dibattimentale prima, e la permanenza del tribunale in camera di consiglio per 7 ore, ritengo abbiano permesso ai giudici di valutare e ponderare bene ogni circostanza. La sentenza che ne è scaturita mi sembra equa*».

Renato Ambiel

Presentato un volume che aiuterà la ricerca sul cancro

Nelle pagine di un libro la speranza per la vita

Un appello lanciato da Allegra Agnelli - «Illustri e sconosciuti delle vie di Piemonte e Valle d'Aosta» è in libreria a Novara sotto i portici del Coccia - Le finalità umanitarie dell'iniziativa

Allegra Agnelli firma il libro presentato a Novara (Finotti)

NOVARA — Nei saloni della «Meridiana» durante un meeting Rotary-Lions è stato presentato, l'altra sera, il volume «*Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte e Valle d'Aosta*».

Il libro, edito dalla Stamperia artistica nazionale di Torino, è un'interessante galleria di personaggi noti e meno noti ai quali le città delle due regioni hanno dedicato strade e piazze. L'iniziativa è nata per uno scopo altamente umanitario: raccogliere fondi per la ricerca sul cancro.

E' toccato al professor Orazio Andreoni (presidente del Rotary) fare gli onori di casa con Angelo Busti (presidente dei Lions); sono stati presentati alcuni autori del volume: il notaio Gianfranco Gallo Orsi, il docente universitario Sergio Abeatici, Anna Dolza, il notaio Enrico Bellezza (che ha curato la parte novarese del volume: una cinquantina di pagine), e poi l'ospite d'onore: Allegra Agnelli, presidente del comitato regionale e vicepresidente dell'associazione che non ha voluto mancare a questo appuntamento anche se la nebbia ha messo in forse la sua presenza.

Allegra Agnelli è arrivata in tempo utile per lanciare il suo appello a oltre trecento novaresi presenti. Con un intervento molto efficace, dopo aver ricordato che l'Associazione rappresenta la terza fonte di finanziamento in questo settore di ricerca, (dopo ministero della Sanità ed il Cnr), al quale sono destinati 15 miliardi, ha detto: «*Io chiedo soldi e non mi vergogno. Chiedo fondi per sconfiggere un male che affligge noi, i nostri figli e i nostri nipoti. Si pensi che un acceleratore lineare costa oltre due miliardi e si comprenderà così quanto l'apporto di tutti noi sia indispensabile per supplire alle carenze di questo settore*». Ha ha concluso: «*Grazie a tutti voi e a coloro che ci permettono di aiutare coloro che soffrono*».

In precedenza, alcuni autori presenti hanno illustrato aneddoti e la storia di personaggi novaresi raccolti nel volume messo in vendita alla libreria Lazzarelli, (sotto i portici del Coccia.

Gallo Orsi ha ricordato Giuditta Agnelli «*la soccorritrice dei feriti dopo la famosa battaglia di Novara, che anticipò di dieci anni il concetto e la fondazione della Croce Rossa*».

Abeatici ha ricordato il generale Cavalli l'inventore del cannone rigato. Il novarese Bellezza ha parlato di Bartolino da Novara, il più importante architetto di fortificazioni nel Trecento, e di Giuseppe Ravizza, l'inventore del cembalo scrivano ovvero della macchina da scrivere. **F. R.**

Le famiglie Falcetti e Avanzo profondamente commosse per la dimostrazione di affetto resa al loro indimenticabile caro LUIGI nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che in ogni modo si sono uniti al loro grande dolore. Un sentito ringraziamento agli amici medici che tanto amorevolmente lo hanno assistito nelle ultime ore.
— Novara, 29 novembre 1984

Colpo fallito e aggressione in una villa di Frascarolo

Orefice reagisce a rapinatori ferito insieme alla cognata

VIGEVANO — Sanguinoso tentativo di rapina contro una oreficeria di Frascarolo: i banditi hanno assalito il titolare e hanno ferito una donna che stava correndo in aiuto; poi sono fuggiti senza rubare nulla.

Il movimentato e drammatico episodio è accaduto nel cortile della villa di Giovanni Pugno, 58 anni. L'uomo stava uscendo dal laboratorio di oreficeria che è al piano terreno.

Giovanni Pugno ha avuto un'immediata reazione e si è avventato contro uno dei due stringendogli il collo con le mani. Il complice accorso in aiuto del primo bandito, colto di sorpresa con il calcio della pistola ha cominciato a picchiare l'orefice fino a quando questi non è svenuto.

La violenta colluttazione è durata qualche minuto; i rumori e le grida sono stati sentiti anche dalla cognata dell'orefice, Wilma Perani, 52 anni, che si è affacciata sulla porta di casa: uno dei due malviventi a questo punto ha fatto fuoco e due proiettili hanno colpito la donna a una gamba.

I due feriti sono stati subito soccorsi: Giovanni Pugno è stato ricoverato all'ospedale civile di Mede con prognosi di otto giorni per le lesioni alla testa mentre Wilma Perani è stata trasportata al Policlinico di Pavia: qui i sanitari l'hanno sottoposta a intervento chirurgico per estrarre le due pallottole. Ne avrà per un mese. **g. c. f.**

Domodossola assessore passa al pri

DOMODOSSOLA — Giuseppe Campana, eletto in Consiglio comunale nella lista dei psdi, è passato ufficialmente ai repubblicani. Ne dà notizia un comunicato della Direzione Regionale del pri. L'adesione di Campana al partito dell'edera è avvenuta lunedì scorso in un incontro che si è svolto a Torino

I CUSIANI IN UNA TRASFERTA NON IMPOSSIBILE

L'Omegna anticipa oggi sul campo del «Virescit»

OMEGNA — I rossoneri affrontano nell'anticipo di oggi la prima delle due trasferte consecutive che porteranno i cusiani, prima a Bergamo per incontrare il Virescit-Boccaleone, e poi a Mantova.

L'avversario di turno è una neopromossa che sa farsi rispettare, ha dieci punti in classifica e sul proprio terreno ha totalizzato finora due successi e tre pareggi.

L'Omegna incontrò i lombardi nella stagione '81-'82 ed allora il doppio confronto si chiuse a favore dei rossoneri che vinsero in trasferta con il minimo scarto (0 a 1 con rete di Petrini) e in casa con un netto 3 a 0 con reti di Pioletti e due volte di Dormoso.

Sulla carta dunque la tradizione è favorevole agli uomini di Burini anche se va detto che quella fu una stagione sfortunata per il Virescit che retrocesse. L'Omegna si presenterà all'appuntamento priva di Antelmi che deve scontare una seconda giornata di squalifica, ma dovrebbe avvalersi di Federico pronto al rientro dopo 20 giorni di sosta forzata. Burini deciderà poi all'ultimo momento se schierare la seconda punta disponibile.

La trasferta di per sè non è impossibile anche perché il Virescit ha sì realizzato 12 reti, ma ne ha subite 11 ed è fra le squadre che hanno incassato di più. Proprio per questo sarà determinante per l'Omegna il centrocampo.

Le prossime sette partite che mancano al giro di boa potrebbero essere determinanti per l'Omegna che dopo Virescit e Mantova incontrerà Pergocrema, Trento ed infine proprio tre concorrenti alla salvezza: Montebelluna, Mira e Venezia.

Questa la probabile formazione: Fellini; Vitillo, Federico, Colla, Tagliente, Casalino; Biffi, Falsettini, Farina, Tassiero; Boni (Livorno) (12 Tosoni, 13 Vianello, 14 Arosio, 15 Romei). **a. m.**

Il sipario si apre su nove giorni di spettacolo da passare con tre opere

Il Nabucco apre la stagione di Novara questa sera un Coccia tutto esaurito

NOVARA — Oggi, alle 20,45, davanti a una platea tutta esaurita in poche ore (i palchi restano sempre un'incognita), il vecchio sipario del Teatro Coccia si alzerà sulla nuova stagione lirica che si concluderà in nove giorni con sei rappresentazioni e tre spettacoli: Nabucco, Don Pasquale e Tosca.

L'apertura è stata riservata al capolavoro verdiano, rappresentato una sola volta a Novara, nel 1961, in occasione delle manifestazioni centenarie dell'Unità d'Italia, e il grande interessamento del pubblico dimostra che la scelta non è stata sbagliata.

E' la terza opera di Giuseppe Verdi e fu rappresentata per la prima volta al Teatro alla Scala il 9 marzo del 1842 diventando subito bandiera di libertà e di irredentismo per lo slancio lirico patriottico del celebre coro «Va pensiero sull'ali dorate» che ancora infiamma e commuove.

L'azione dell'opera è divisa in quattro atti (Gerusalemme, l'empio, la profezia e l'idolo infranto) ed ha per sfondo la guerra dei Babilonesi guidati da Re Nabucodonosor contro ebrei e leviti.

Le rivalità amorose e i tradimenti si intrecciano agli eventi guerreschi terminando con la liberazione degli israeliti, mentre Nabucco, convertito, proclama la gloria di Jehova.

Il successo dell'opera fu enorme e segnò la ripresa dell'attività verdiana, fortemente scossa, oltre che dalle traversie familiari, anche dal fiasco clamoroso di «Un giorno di regno». Forse il successo verdiano fu favorito anche dai moti popolari e dal risveglio delle coscienze nazionali. Però è indiscutibile la personalità dell'autore come si nota in questa opera giovanile, piena di efficacia espressiva, di passionalità e di amore.

Per l'odierna edizione il «cast» artistico presenta un gruppo di nomi noti non solo alle platee italiane. Protagonista il baritono Franco Bordoni che avrà al suo fianco, nel personaggio di Abigaille, il soprano Lynne Strow Piccolo, da due anni attesa al debutto novarese.

Un gradito ritorno sarà quello di Jone Jori nel personaggio di Fenena (Ulrica, lo scorso anno, nel «Ballo in maschera») e, via via, gli altri: Luciano Saldari (Ismaele), Carlo Zardo (Zaccaria), Vincenzo Sagona (Gran Sacerdote), Sergio Beano (Abdallo) e Ottavia Vegini (Anna). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Janos Acs che avrà in «buca» il complesso dell'Ars Philarmonia di Torino mentre il coro, atteso alla prova nel finale del terzo atto, comprenderà anche il gruppo «Gregorio Magno» di Trecate, diretto dal maestro Mauro Trombetta.

Molto importante in questa opera la regia, affidata all'esperto Beppe Navone, altro nome non nuovo per il Coccia.

Lo spettacolo sarà ripreso martedì sera, sempre alle 20,45. Domani, alle 15,30, andrà in scena il dramma buffo di Gaetano Donizetti «Don Pasquale», già presentato ai novaresi otto volte, l'ultima nel 1957.

Sul podio ci sarà il giovane Marcello Rota, che lo scorso anno riscosse unanimi consensi con «La traviata», che disporrà di un complesso artistico affiatato ed altrettanto noto per i successi riportati nei maggiori teatri: Giancarlo Tosi sarà Don Pasquale; Maria Angeles Peters, Norina; Giorgio Gatti il dottor Malatesta; Pietro Ballo, Ernesto e Sergio Beano il notaio. La regia sarà di Franco Vecchi (lo stesso di «La Traviata»), maestro del coro Andrea Castigliano.

L'opera sarà ripresa giovedì, 6 dicembre, alle 20,45, e la stagione si concluderà venerdì 7 dicembre, alle 20,45, e domenica 9 dicembre, alle 15,30, con le immortali note pucciniane di «Tosca».

Liliano Laurenzi

Il calendario degli appuntamenti: oggi, alle 20,45, Nabucco. Domani alle 15,30, Don Pasquale. Martedì sempre alle 20,45 torna sul palcoscenico il Nabucco. La sera del 6 ancora Don Pasquale Venerdì 7 alle 20,45 e domenica 9 alle 15,30 la Tosca

Lynne Strow e Franco Bordoni i due protagonisti di stasera

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: La calda matrigna.
COCCIA: Stagione lirica Nabucco. Ore 20,45.
ELDORADO: Top secret.
FARAGGIANA: C'era una volta in America.
VITTORIA: L'allenatore nel pallone.
S. CUORE: La finestra sul cortile.
ARALDO: La ballata di Narayama.

ARONA

MODERNO: Maria's Lovers.
ROMA: Claretta.
S. CARLO: Agente 007 missione Goldfinger.

BORGOMANERO

MODERNO: Il futuro è donna.
NUOVO: Uno scandalo per bene.

CAMERI

ORATORIO: Dance Music.

DOMODOSSOLA

CORSO: Strade di fuoco.
CINEUNO: L'allenatore nel pallone.

GHEMME

ITALIA: Uno scandalo per bene.

TRECATE

VITTORIA: Strade di fuoco.

OMEGNA

SOCIALE: Maria's Lovers.
ORATORIO: La corsa più pazza d'America n. 2.

VERBANIA

APOLLO: All'inseguimento della pietra verde.
ARISTON: Sotto il vulcano.
VIP: Fotografando Patrizia.
SOCIALE (Pallanza): Collage.
SOCIALE (Intra): La casa con le scale nel buio.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Top secret.
ASTORIA: Splash, una sirena a Manhattan.
CAGNONI: Per vincere domani.
MARCONI: Domani mi sposo.

FARMACIE

a Novara

Dalle 8,45 alle 20,15: Cozzarolo, via Andrea Costa; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30 Vescovile, piazza Cesare Battisti; dalle 21,30 alle 8,45: Comunale, corso Risorgimento.

In provincia

Arona: Manzoni.
Pombia: Perotti.
Lesa: Posirani.
Domodossola: Samonini.
Premosello: Rosso.
Macugnaga: Gianoli.

Incontro gastronomico oggi con formaggio e vino

Matrimonio ad Agognate tra gorgonzola e Fogarin

NOVARA — Incontri tra sindaci, gourmet, chef, grandi esperti e produttori nei più prestigiosi scenari del Novarese: alla fine dell'estate in un austero ex convento sul lago d'Orta con la regia dell'accademico Tino Tromellini, oggi, alle 16, alla «Meridiana» di Agognate.

Protagonisti due primattori della cultura gastronomica novarese: il gorgonzola e il vino. Il gorgonzola, il formaggio in cui più strettamente si intrecciano le tradizioni di lavoro della provincia e della vicina Lomellina, si «marita» (un maritaggio ripetuto più volte per garantirne la validità) con un nuovo generoso vino rosso: è il «Fogarin del Piemonte», lavorato a mano nelle grandi botti di rovere da quello che è forse l'ultimo «vigneron» vecchia maniera, l'ultraottantenne Giuseppe Bianchi di Sizzano.

Nella cucina novarese, dove la consuetudine familiare fa premio su ogni altra considerazione, lo stracchino erborinato, il gorgonzola, che nasce dal latte delle vacche «stanche», si accompagna alla paniscia (risotto paesano) e al tapulon (trito d'asino) di Borgomanero.

Ma la storia vera del gorgonzola è ancora tutta punteggiata di forse.

Il termine stracco compare già in alcuni versi di Cino da Pistoia nel XII secolo. Ed è a quell'epoca che si riaggancia la leggenda.

Comunque lo «stracchino», legato alle mucche «stracche» per il lungo peregrinare, deve essere stato inventato prima del XV secolo quando l'apertura del Naviglio Martesana favorì in tutta la Lombardia la formazione in pianura di pingui pascoli ben irrigati.

Dunque una sfida al grana per il quale le prime notizie attendibili risalgono soltanto a quel secolo.

Ed ecco farsi avanti tra il 1552 e il 1628 un poeta satirico lombardo, il Chiabrera, che in un malizioso sonetto definisce un cappello bizzarro «fatto per un Gorgonzola»; allude alla forma singolare del formaggio di quel paese già noto sui mercati?

Ma l'avallo più autorevole viene dal Manzoni di cui il Lago Maggiore, che lo ebbe a lungo residente a Belgirate, si prepara a celebrare il centenario. Nei «Promessi sposi» Renzo in fuga verso Bergamo si nutre infatti di stracchino.

Vittoria Sincero

Si comincia lunedì al Rosmini

Quattro concerti di sera nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Ecco il calendario della stagione musicale, i cui prossimi quattro concerti saranno ospitati dal Teatro del Collegio «Rosmini»: lunedì il «Duo Rialto», Peter Borten (Usa) violino e Michela Casalini (Italia) pianoforte; venerdì 14 dicembre: «Orchestra da camera della Gioventù Musicale del Veneto», diretta da Carmine Carrisi, che presenterà un'intera serata dedicata a Johann Sebastian Bach.

L'anno nuovo si aprirà con la musica tradizionale andina degli Incas, Quechua e Ayamara di Bolivia, Ecuador, Perù interpretata dal gruppo «Bolivia Manta». Gli otto musicisti suoneranno strumenti tipici a corda, percussione, fiato: saranno a Domodossola il 16 gennaio.

Il quintetto d'archi «Salzburger Instrumentalsolisten» (Austria) sarà di scena il 15 febbraio; si tornerà quindi a «Cine Uno» il 19 marzo per il recital del pianista Bruno Canino, che suonerà musiche di Bach, Beethoven, Brahms.

La chiesa di San Martino a Masera ospiterà martedì 2 aprile il «Concerto d'organo per la Settimana Santa» con il solista svizzero Livio Vanoni.

p. ben.

Raoul Casadei a Galliate

NOVARA — Attesa per la serata organizzata domani al dancing «Broadway» di Galliate. Sarà presente l'Orchestra-spettacolo di Raoul Casadei che darà fiato a tutti i suoi ottoni nel più completo ed interessante programma di «liscio».

Finisce dai magistrati la polemica sugli alberi abbattuti

E' irregolare l'appalto per il taglio dei viali?

L'accusa del liberale Greppi - Sollecitata una commissione d'inchiesta - Il sindaco oggi in Procura

VERCELLI — Il taglio degli alberi sui viali cittadini finisce in procura: c'è il sospetto che il Comune si apprestasse a pagare lavori mai eseguiti e che gli appalti dei lavori siano stati «truccati». Il sindaco, Ezio Robotti ha respinto le accuse - formulate in modo particolare dal consigliere del pli Riccardo Greppi - ma ha annunciato che la registrazione del Consiglio comunale sarà trasmessa al magistrato. Stamane, alle 9, il sindaco e Greppi saranno sentiti dal procuratore della Repubblica Vincenzo Serianni.

La seduta dell'assemblea cittadina che doveva riguardare, oltre al «caso» degli alberi tagliati in corso Italia e in corso San Martino, anche il problema del Centro Nuoto e l'approvazione di una lista consistente di mutui, si è invece trasformata in una sorta di processo alla giunta, con il liberale Greppi nelle vesti di pubblico ministero. L'intera minoranza ha quindi chiesto l'istituzione di una commissione d'indagine e le dimissioni dell'esecutivo; il pci ed il psi hanno aderito alla prima richiesta, non alla seconda.

Ma vediamo quali sono le accuse che Greppi, innanzitutto, e quindi gli altri consiglieri di opposizione hanno rivolto alla maggioranza; vediamo pure come si sono difesi comunisti e socialisti in una delle più tormentate sedute che si siano mai svolte a palazzo municipale, di fronte ad un pubblico foltissimo.

La «bomba» è scoppiata poco dopo mezzogiorno. Si stava, appunto, discutendo il taglio degli ippocastani di corso Italia e degli olmi di corso San Martino. L'assessore ai lavori pubblici, Fulvio Bodo (psi), aveva appena finito di leggere una relazione del servizio regionale di forestazione in cui si sosteneva che gli alberi erano effettivamente da abbattere perché ammalati, quando Greppi ha preso la parola. Ha detto il consigliere del pli: *«Mi sono accorto che il Comune dovrebbe pagare alla ditta di Vercelli che si è aggiudicata i lavori l'abbattimento di 182 olmi in corso San Martino. Sono andato a controllare: fra alberi ancora da tagliare e ceppi rimasti sul terreno, ne ho contati 70. E gli altri 112, sarebbero stati abbattuti solo sulla carta? Teniamo ben presente che li avremmo pagati 115.000 lire l'uno»*.

La risposta del sindaco è stata: *«Il foglio patti e condizioni del capitolato d'appalto è esplicito: prima del pagamento avremmo controllato il lavoro effettivamente svolto. Le cifre fornite dall'ufficio tecnico erano semplici previsioni»*.

Ma Greppi ha insistito, mettendo a fuoco il sistema di assegnazione dell'appalto, che prevedeva la risistemazione complessiva delle alberate di corso San Martino, corso Italia, corso Tanaro e del cimitero di Billiemme per un totale di 120 milioni. Ha osservato il consigliere di opposizione: *«Al registro della Camera di commercio sono iscritte 73 ditte che svolgono principalmente l'attività di manutenzione e di abbattimento di alberi e altre 63 che svolgono questi compiti in modo secondario. L'ufficio tecnico ha invitato 10 ditte, novaresi, cuneesi, eporediesi e, finalmente vercellesi. Alcune non risultano iscritte alle rispettive Camere di commercio, altre sono aziende edili, altre forse fanno questo tipo di lavori, ma per hobby. Morale: ha vinto una ditta di Vercelli presentando un preventivo minore rispetto alle altre tre che hanno risposto. E fin qui niente da dire»*.

«C'è invece poca chiarezza - ha proseguito Greppi - *nel fatto che la ditta vincitrice si fosse consociata, prima della gara, con altre due delle partecipanti all'appalto»*. Questa «intesa» per il consigliere liberale potrebbe nascondere qualcosa di sospetto: di qui la sua intenzione di rivolgersi al magistrato.

Ha replicato il sindaco: *«Non voglio entrare nel merito di tale questione: farlo sarà compito della procura. Aggiungo solo che, a mio avviso, l'iter burocratico per l'aggiudicazione dei lavori è stato portato avanti con la più assoluta trasparenza in giunta e in Consiglio comunale»*.

Il segretario cittadino del pci, Guido Nobilucci, ha quindi osservato: *«Su questa storia, noi miriamo all'arrosto più che al fumo, perché il fumo ci puzza di manovra preelettorale; per questo motivo ci associamo alla richiesta della commissione di indagine amministrativa, ma rifiutiamo quella delle dimissioni della giunta che, al momento attuale, ci sembra immotivata»*.

Enrico De Maria

Cassa integrazione fino alla cessione della fabbrica

Raggiunto l'accordo alla Prinz di Carisio

Già iniziata la ricerca di un compratore - Il problema dei macchinari

VERCELLI — *Accordo raggiunto per la «Prinz Brau» di Carisio: l'azienda ha confermato il ricorso alla cassa integrazione straordinaria sino a quando lo stabilimento non sarà venduto. La clausola è importante: in un primo momento la «Prinz» aveva manifestato l'intenzione di ricorrere alla «cassa», ma solamente per sei mesi. Ora, invece, il vincolo è stato eliminato: allo scadere di questo periodo, ci sarà la prima verifica tra direzione e sindacato, ma se non ci saranno garanzie di vendita, i dipendenti continueranno a percepire l'indennità di «cassa».*

«E' il massimo che siamo riusciti ad ottenere; l'alternativa era la chiusura dello stabilimento e l'immediato licenziamento degli 65 lavoratori»: lo hanno più volte sottolineato i sindacalisti, ieri mattina, durante l'assemblea che conclude la prima parte della vertenza. Nei prossimi giorni sindacato e Consiglio di fabbrica saranno impegnati nelle procedure di prepensionamento e di trasferimento di quei lavoratori che lasceranno Carisio per Crespellano, l'altro stabilimento della società tedesca.

L'accordo prevede anche lo smantellamento degli impianti di imbottigliamento (vetro e lattine): saranno inviati a Crespellano ed a Ferentino dove sorge la terza birreria del gruppo. Alcuni dipendenti, a questo proposito, hanno manifestato alcune riserve, in quanto non è da escludersi che la produzione di birra riprenda a Carisio con una cooperativa di lavoratori. «Se il progetto andrà in porto, come lavoreremo senza impianti?».

I sindacalisti hanno risposto che i macchinari sono superati e che non avrebbero potuto garantire per molto la produzione. La «Prinz», secondo il sindacato, li rivuole perché, al momento, non è in grado di sostituirli e quindi li adatta temporaneamente alle linee di produzione.

Il dibattito in assemblea è proseguito sulla questione della vendita dello stabilimento vercellese. Quali garanzie ci sono di trovare un acquirente? La situazione, così come l'hanno presentata i sindacalisti, non è sfavorevole. E' giunta infatti notizia che alcuni gruppi stranieri produttori di birra intendono costruire nuove fabbriche nelle zone vicine: se la notizia risulterà fondata, il sindacato farà presente alle aziende la possibilità di acquistare lo stabilimento vercellese.

Daniele Cabras

Esposto al tribunale

Sarà ordinata una perizia sui diserbanti?

VERCELLI — Dopo la Coldiretti, anche l'Unione provinciale degli agricoltori ha deciso di chiedere chiarezza sull'uso dei diserbanti in risaia: ma mentre l'associazione dei coltivatori aveva scelto di intraprendere la via politico-istituzionale, quella degli agricoltori ha optato per la giudiziaria.

Alcuni agricoltori, dirigenti dell'Unione, hanno chiesto al Tribunale di Vercelli un accertamento tecnico preventivo sui diserbanti Basagran, Ordram, Fanil e Anilen, quali sospettati — secondo le analisi del Laboratorio di sanità pubblica — di contenere sostanze cancerogene.

Spiegano i responsabili dell'Unione agricoltori: «Vogliamo sapere, con certezza, se questi prodotti abbiano effetto cancerogeno sugli addetti ai lavori agricoli in relazione al loro impiego normale che si fa in agricoltura per il diserbo».

Concludono i responsabili dell'Unione agricoltori: «La parola è ora al magistrato e, ancora prima, agli esperti. Risulta, infatti, che il Tribunale di Vercelli abbia nominato un collegio di periti altamente qualificato con il compito di svolgere le opportune indagini».

e. d. m.

Cine e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Così parlò Bellavista (comico) di Luciano De Crescenzo.
NUOVO ITALIA: La signora in rosso (The woman in red) con Gene Wilder e Judith Ivey (commedia).
VIOTTI: Corda tesa (drammatico) con Clint Eastwood.

ASIGLIANO

Sala danze AL PRIMULA: Serata danzante con l'orchestra «Nuove stagioni».

CIGLIANO

SPLENDOR: Greystoke, la leggenda di Tarzan (avventura).

GATTINARA

ITALIA: Windsurf, il vento nelle mani (commedia) con Pierre Cosso.

SANTHIA'

IDEAL: Conan il distruttore (avventura).
SPLENDOR: Beat Street (musicale) con R. Taylor, Chardiet, L. Grant.

TRINO

ORATORIO SALESIANO: Una poltrona per due (comico).

TRONZANO

LUX: Maria's lovers.

FARMACIE

VERCELLI - Balzar, via Thaon De Revel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.060; Croce Rossa (0161) 62.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.824; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 842.650; Santhià (0161) 921.880; Trino (0161) 828.555.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 62.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne): Agip, tangenziale sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Matteotti; Total, via Tasso; Texaco, piazza Mazzucchelli; Betabianla, via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Bormida; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

Mostre e artisti

VERCELLI — Auditorium di Santa Chiara, corso Libertà 300: prosegue la mostra storica di apparecchi radiofonici intitolata «Il suono nella scatola», che si concluderà domenica 16 dicembre. Orario: 10-12, 15-19, lunedì chiuso.

Galleria d'arte Pozzuolo, via Dante 69: prosegue la personale di Benito Micheletti che terminerà lunedì prossimo 10 dicembre. Orario: giorni feriali e festivi dalle 17 alle 20.

Palazzo Centori, corso Libertà: termina domani la personale del pittore Roberto Albertaro. Orario: 10,30-12,30, 16-19,30.

Saletta d'arte, corso Mario Abbiate 120: si chiuderà venerdì prossimo 7 dicembre la mostra personale di Fumio Ital.

ALLE TV

PRIMANTENNA
- 22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
- 22,30 Telefilm della serie La casa nel boschi
- 23 — Telefilm della serie Gli uomini della R.A.F.
- 24 — Telenotte Notiziario
- 0,10 Film della notte
- 1,30 Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato

VIDEONORD
- 18 — Telefilm della serie Arrivano le spose dal titolo «La montagna contesa»
- 19,45 Telegiornale
- 20 — Cartoni, animati della serie Scooby Doo
- 20,30 I nipoti di Zorro film (comico) con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
- 22,15 Telegiornale
- 22,30 Telefilm della serie Arrivano le spose dal titolo «Il teatro di Lonnie Bob»

HOCKEY PISTA

Questa sera l'Amatori col Bassano

VERCELLI — *Seconda partita consecutiva in casa per l'Amatori Maglificio Anna HP Uomo. Stasera, alle 21, i giallovverdi incontrano, al palasport del rione Isola, il Bassano, una delle migliori squadre del torneo. In classifica viene subito dopo l'Amatori: ha 11 punti, contro i 12 dei vercellesi.*

La squadra veneta punta alle alte posizioni della classifica, se non allo scudetto. I suoi dirigenti e il suo tecnico (che è Livramento, attuale allenatore della nazionale portoghese) hanno impostato la campagna acquisti con questo obiettivo.

E' la squadra che ha segnato più di tutte: 56 reti di cui 18 realizzate da Fanha, 17 da Nunes e 11 da A. Milani.

Ben 46 reti in tre: «Un attacco che fa paura — dice il presidente Giuseppe Dominici —. Non sarà certo facile tenere a bada questi tre uomini. Hanno una potenza d'urto, una velocità impressionanti e vanno a segno con notevole facilità. Nel contempo però si sbilanciano in difesa. Ed è facile colpirli».

f. l.

SERIE C2 - Dopo sette risultati utili consecutivi

La Pro Vercelli oggi a Gorizia chiede punti a una pericolante

I giuliani, ultimi in classifica, sono decisi a riscattarsi

VERCELLI — Oggi, nell'anticipo di Gorizia, la Pro vuole proseguire la sua bella serie positiva che dura ormai da sette giornate consecutive e che ha portato i bianchi a ridosso delle prime in classifica.

Il Gorizia, fanalino di coda con cinque soli punti all'attivo (la Pro ne ha invece undici), giocherà però una gara disperata per non perdere ulteriore terreno e la formazione vercellese dovrà dunque guardarsi da brutte sorprese.

Non per nulla, il presidente Giuseppe Celoria ha fatto un «fervorino», ieri, ai giocatori, prima della partenza in pullman dalla squadra dalla sede sociale di via Massaua.

Ha spiegato Celoria: *«Sono convinto che, con un risultato positivo a Gorizia, la squadra possa acquistare ulteriore fiducia per spiccare il salto verso l'alta classifica nei due incontri interni che seguiranno».*

«Quindi — ha proseguito il presidente — *chiedo la massima concentrazione e sono sicuro che, da professionisti seri quali sono, risponderanno ancora una volta nel migliore dei modi*».

Giuseppe Celoria

Il Gorizia sa che attende la Pro Vercelli con l'intenzione di puntare ad un successo: la vittoria potrebbe risultare decisiva per la rincorsa verso la salvezza.

I giuliani hanno il loro punto debole nella difesa, un reparto che finora ha subito 14 gol, mentre il centrocampo e l'attacco sembrano ben attrezzati, specialmente per la vena della punta Ciani, che ha messo a segno sinora cinque reti.

I vercellesi sono concentrati verso l'impegno che li attende e che è tutt'altro che agevole, forse proprio per la graduatoria asfittica del Gorizia.

Sacco darà probabilmente fiducia all'undici che ha superato la Virescit Boccaleone, ma non sono esclusi piccoli ritocchi alla squadra, come vuole la regola stabilita dall'allenatore secondo la quale giocano gli atleti più in forma.

C'è molta attesa per le prove degli attaccanti Oino, Cusano e Tascheri.

e. d. m.

Le probabili formazioni: Pro Vercelli: Cristiano, Falt; Piccini, Tumelero, Re; Riberto, Frigerio, Oino, Riccardino, Cusano (Tascheri).

Gorizia: Attruia; Da Dalt, Bollis; Calvani, Grillo, Zanini; Zamparutti, Midonutti, Pignattone, Ceccotti, Ciani.

E' la prima applicazione in Europa

Ora c'è un computer che disegna i tessuti

Installato in questi giorni al Lanificio Bozzalla e Lesna di Còggiola

BIELLA — Già presente nell'industria tessile quale ausilio ormai insostituibile nell'ambito della contabilità e dell'organizzazione, l'elettronica vi sta entrando anche sul piano della creatività: il Lanificio Bozzalla e Lesna di Còggiola si è dotato di un elaboratore per la progettazione dei tessuti. E' la prima applicazione del genere in Europa.

Per valutare l'importanza di quanto può fare questa apparecchiatura, che non si sostituisce alla genialità e al gusto dei tecnici, ma li esalta, occorre ricordare le complesse fasi che precedono la produzione della stoffa. L'idea, da parte del disegnatore, è la base di partenza e mette in moto, con il metodo di lavoro tradizionale, un meccanismo lento e soprattutto costoso.

Per vederne il risultato, talvolta completamente diverso, in peggio, di quello immaginato, bisogna infatti fabbricare in tutto e per tutto ogni tipo di tessuto, provando e riprovando con filati di vario genere. Si devono anche sperimentare accostamenti di colori diversi, o l'inserimento di filetti, per accrescerne il pregio anche sul piano estetico.

Ne scaturiscono i «fazzoletti»: intere pezze di tessuto vendute poi a peso, per vari usi. Le nostre nonne se ne servivano ad esempio per stirarvi la biancheria, o come coperte senza pretese nella stagione fredda.

L'elaboratore elettronico — nel caso specifico viene usato un «Sistema Ibm 7350» — da un colpo di spugna a tutte queste lavorazioni. Il disegnatore e i suoi collaboratori impostano le varie operazioni, simulando la scelta dei filati ritenuti più adatti, e con rapidità impressionante l'elaboratore fa apparire l'immagine del tessuto nelle dimensioni, con le caratteristiche e con i colori reali.

L'«Ibm 7350» è prodotto in Italia, a Vimercate. Ideato su richiesta della Fao, l'Organizzazione mondiale per l'alimentazione e l'agricoltura, trova applicazione nella medicina diagnostica, nella ricerca del petrolio e in tanti altri campi. L'estensione all'industria tessile è frutto di un'intuizione di Antonio Motta, 42 anni, amministratore delegato della società «Servizi Associati» di Biella.

Le capacità dell'apparecchiatura, che occupa lo spazio di una scrivania, nel campo dei colori vanno al di là dell'immaginazione. Partendo da tre basi cromatiche — rosso verde e blu — è in grado di trarne, combinandole in proporzioni diverse, 16 milioni di sfumature. Sino a un paio di mesi fa, le sfumature possibili erano «solo» 32 mila.

Dice Giovanni Gremmo, 58 anni, presidente e amministratore delegato della Bozzalla e Lesna, alla quale ha dato un impulso determinante: *«Il disegnatore non ha più limiti alla sua fantasia, può provare a getto continuo variazioni e combinazioni di ogni genere»*. Fa poi rilevare che per giungere a questo risultato è necessario che l'elaboratore abbia quale supporto un centro meccanografico aziendale di particolare efficienza.

Piero Minoli

Il campionato ornitologico

GAGLIANICO — I padiglioni di «Biella Fiere», sulla statale per Vercelli, ospiteranno la prossima settimana il 23° Campionato italiano di ornitologia, organizzato dalla Associazione sportiva ornitologica biellese.

Lunedì e martedì vi confluiranno gli allevatori da ogni parte d'Italia, per l'operazione di ingabbiatura: secondo le previsioni, gli esemplari saranno non meno di 5000. Nei due giorni successivi gli uccelli saranno esaminati da una giuria composta da 40 esperti. Da venerdì a domenica vi potrà accedere il pubblico, ininterrottamente dalle 9 alle 20.

Partecipano al Campionato italiano pennuti di ogni specie.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: A tu per tu.
MAZZINI: La signora in rosso
ODEON: Top secret.
SOCIALE: C'era una volta in America.

BORGOSESIA

LUX: Sharp.
SOCIALE: Prova d'innocenza.

CANDELO

VERDI: Lo studente.

COGGIOLA

EMKO: Tommy e Laurie erotic couple.
ITALIA: Donna allo specchio.
RADAR: Il cacciatore dello spazio.

COSSATO

MICHELETTI: Break dance.
PRIMAVERA: Body play.

PRAY

EXCELSIOR: Broadway Danny Rose.

SERRAVALLE

COMBO: Cuori nella tormenta.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.387; Andorno Micca; Mongrando; Curanuova; Ponderano.
Usl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.510; Strona; Veglio; Coggiola.
Usl 49 - Borgosesia: Carrà, piazza Mazzini, tel. 22.256; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 5, tel. 51.193.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.672: omaggio a Pietro Morando: 10-12,30, 16-19,30.
G. 77, piazza Fiume 1, tel. 28.033: oli, disegni e acquarelli di Aimone, Banchieri, Soffiantino e Moriotti; 10-12,30, 16-19,30
Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017: progetti e sculture di Carmelo Cappello; inaugurazione alle 18.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Museo civico, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato chiuso; da martedì a venerdì 8,30-12; 14,30-18,30.
Biblioteca civica, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12, 14,30-18; sabato, 9-12.

Respinta la delibera del Comune

Tollegno: Baretta è ancora sindaco (lo dice il Coreco)

TOLLEGNO — Sergio Baretta è ancora sindaco e Fiorenzo Ghiardo è stato, praticamente reinsediato nell'incarico di assessore comunale. L'affidamento dei due incarichi rispettivamente a Mariella Lanino e Alberto Viotto non ha alcuna efficacia. La paradossale situazione è stata originata dalla decisione del Comitato regionale di controllo decentrato a Biella, che ha respinto la relativa delibera del consiglio comunale.

Baretta e Ghiardo non hanno mutato parere, ma per la loro sostituzione il consiglio comunale dovrà nuovamente riunirsi. E' infatti ritenuta indispensabile una formale «presa d'atto» delle loro dimissioni, contrariamente a quanto è avvenuto.

I due amministratori comunali si sono dimessi per correttezza, in seguito alla condanna, da parte del tribunale di Biella, a un anno di reclusione e a 200 mila lire di multa ciascuno, con la condizionale. Identica pena è stata inflitta al consigliere comunale Nello Costa. I tre imputati, che hanno subito presentato ricorso in appello, appartengono al gruppo comunista.

La vicenda giudiziaria è originata da una questione puramente procedurale: il sindaco, l'assessore e il consigliere avrebbero dovuto astenersi dalla votazione di una delibera, pur non essendovi alcun contrasto sul piano della sostanza. La decisione, relativa alla assegnazione di un terreno per l'edilizia economica a una cooperativa di cui facevano parte anche i tre, nel '80 venne infatti presa alla unanimità.

Il consiglio comunale si è riunito lunedì scorso per discutere sulle dimissioni. I compagni di gruppo dei dimissionari non hanno inteso «prenderne atto» (la procedura non prevede che vengano formalmente respinte). I quattro consiglieri di minoranza, in base alla interpretazione di una legge, si sono dichiarati invece di parere contrario.

Tornato in aula, dopo la discussione e la votazione, unitamente a Ghiardo e Costa, Sergio Baretta ha ringraziato i compagni di maggioranza per la fiducia, ribadendo però la volontà di dimettersi. Subito dopo si è proceduto alla sostituzione del sindaco e dell'assessore.

La proposta della maggioranza di eleggere Mariella Lanino e Alberto Viotto è stata accettata senza riserve dalla opposizione. Entrambi i candidati hanno ottenuto 16 voti favorevoli, su 17 presenti.

In sede di controllo, l'organismo regionale ha fatto rilevare che prima di procedere alla duplice nomina, avrebbe dovuto essere messa nuovamente in votazione la «presa d'atto» delle dimissioni. **p. m.**

Un comitato per salvare la chiesa di Valduggia

VALDUGGIA — La chiesa di Sant'Antonio della Colma di Valduggia chiede aiuto. L'edificio di culto, posto ai piedi del monte Fenera, ha bisogno di cure immediate per poter resistere ai danni prodotti dal tempo e dalle intemperie alle sue strutture.

In questi giorni si è costituito un comitato promotore dei restauri, il quale allarga alla cittadinanza e agli Enti pubblici e privati l'appello per la realizzazione di un intervento a breve termine.

Dice Don Dante Airaga, tra i patrocinatori dell'iniziativa: «Purtroppo l'edificio, architettonicamente pregevole, ha risentito in modo molto grave del logorio del tempo. Con la costituzione di un Comitato puntiamo a recuperare i mezzi per porre argine al degrado, studiando un programma di lavori urgenti, primo dei quali il rifacimento del tetto».

PRIMA CATEGORIA: LE PARTITE IN PROGRAMMA

Tutti contro il Sant'Orso

A piazzare la prima trappola sul cammino della neocapolista è la Dufour Varallo che domani riceve i valdostani - L'Occhieppese vuole due punti dalla trasferta di Vigliano

E' a meno tre il Girone B di Prima Categoria e quando mancano 270 minuti alla fine dell'andata inizia la rincorsa al fuggitivo Sant'Orso.

A piazzare la prima trappola sul cammino della neocapolista è la Dufour Varallo che domani con inizio alle 14,30 affronta sul terreno di Roccapietra i lanciatissimi valdostani.

Ma l'undici di Navone non teme la formazione leader del campionato e confortata dal 3 a 3 di Issogne promette gioco e risultato. A suffragare le speranze dei valsesiani è anche la tradizione che vuole i varallesi protagonisti negli scontri con il Sant'Orso.

Pronta ad avvantaggiarsi di un eventuale passo falso degli aostani è l'Occhieppese che tornando a giocare in trasferta a Vigliano vuol confermare la nomea di formazione esterna.

I biancorossi nelle sei gare disputate al Comunale hanno incassellato una vittoria (all'esordio) e 5 pareggi mentre lontano dal terreno amico in 4 partite hanno incamerato sette degli otto punti disponibili.

Ma a subire l'ennesimo exploit della compagine di Mosca il Vigliano non ci sta. I gialloroasi sono reduci da una immeritata sconfitta sul campo del Sant'Orso e hanno voglia di riscattarsi a proprie spese di un'altra grande.

Di particolare rilievo è pure la trasferta della Pro Candelo a FenisNus contro l'ex prima della classe.

I valdostani non hanno avuto neppure il tempo di gustare il primato in classifica che subito sono stati estromessi dal vertice in seguito al capitombolo di Quarona. Adesso però vogliono ampiamente riscattarsi anche perché affrontano tra le mura amiche una formazione che in trasferta non ha sinora ottenuto risultati eclatanti.

Una gara tutta da seguire quella tra la Fulgor Valdengo e la Quaronese, con i padroni di casa che passano da confortanti esibizioni a prove meno brillanti e gli ospiti che dopo il disastroso avvio stanno con buona falcata risalendo la graduatoria.

Considerata la classifica corta (in tre punti sono racchiuse otto formazioni) chi si impone fa un bel passo in avanti.

E' già uno scontro dal doppio valore quello che vede di fronte le matricole Verrone e Anpi Elter. I biellesi a tutti i costi devono conquistare il primo successo interno della stagione in modo da lasciare l'ultima poltrona ai valdostani.

Anche il Salussola è impegnato con una compagine invischiata nella lotta per non retrocedere, quell'Issogne che gioca un calcio atletico e che anche lontano da casa sa farsi rispettare.

Chiude il programma la superfida tra la Quincinettese e il Saint Christophe. Gli ospiti in graduatoria con i loro 14 punti sono alle spalle della capolista Sant'Orso mentre i canavesani seguono ad una lunghezza. Chi vince si conferma compagine dalle grandi possibilità.

Roberto Eynard

E «Speedy» da oggi in gara nel difficile Rally di Monza

Il pilota biellese con la potente R5 turbo

Franco Perazio («Speedy»)

BIELLA — Scatta questa mattina alle 10 l'edizione '84 del Rally di Monza. La manifestazione automobilistica lombarda, unica nel suo genere in Italia, vede quest'anno al via un lotto di concorrenti eccezionale. Tra questi è molto attesa la prova di Pinto con la nuova Ferrari prototipo.

Al via ci sarà anche un pilota biellese, il popolare Franco Perazio che sarà affiancato dal navigatore Fabrizio Baldini. «Speedy» sarà al volante della sua altrettanto famosa R5 turbo.

Perazio ha detto: «Con i piloti e le macchine potenti che ci sono in gara non ho certo la speranza di ripetere le prestazioni degli anni scorsi. Ma Monza è l'unico rally in Italia a percorso segreto; si svolge tutto nel parco dell'autodromo, alterna prove sterrate a prove su pista».

«Non c'è bisogno quindi di fare ricognizioni e noiosi trasferimenti — ha aggiunto — E' una gara molto bella e vale la pena anche solo parteciparvi».

La prima tappa si concluderà questa sera alle 18. Domani, seconda e ultima tappa dalle 10 alle 16. **m. al.**

Pallavolo: i biancorossi reduci da tre sconfitte

L'Occhieppese con il Voluntas «E' indispensabile la vittoria»

BIELLA — L'Occhieppese Casa della Ceramica ospita questa sera alla palestra comunale di Occhieppo Inferiore la Voluntas di Asti. Per i biancorossi, reduci da tre sconfitte consecutive nel campionato di pallavolo di C2 è indispensabile la vittoria.

Nico Fioravera, ex allenatore della formazione occhieppese ora passato tra i dirigenti, ha detto: *«La squadra ha dovuto acclimatarsi. Questo è un torneo in cui tra diverse squadre c'è un certo livellamento di valori, e per questo non sono concessi errori. Chi sbaglia perde irrimediabilmente il set»*.

Fioravera ha aggiunto: *«E' giusto, però, riconoscere che a parte l'esordio negativo a Mondovì, l'Occhieppese poi ha incontrato due tra le squadre più forti del girone: Acqui e Aosta. Le due formazioni, infatti, insieme al Cieppion di Torino guidano a punteggio pieno la classifica»*.

Fioravera ha proseguito: *«Soprattutto contro l'Aosta, i ragazzi, ben guidati dall'allenatore Ferruccio Gallana, hanno severamente impegnato i valdostani, perdendo al quarto set per 15 a 13. Il nuovo acquisto Moratello è riuscito finalmente a inserirsi nel gioco di squadra e si è visto un netto miglioramento. Sono quindi fiducioso circa l'esito della partita di questa sera contro l'Asti»*.

La gara contro la Voluntas è la prima di un trittico che comprende Chivasso e Valdocco, e dovrebbe segnare la riscossa dell'Occhieppese. Sono squadre che finora non hanno ottenuto risultati positivi e dovrebbero essere alla portata.

Fioravera ha concluso: *«La nostra speranza è di riuscire a concludere l'84 almeno con quattro punti in classifica»*. **m. al.**